Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 108 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7. – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL SEGRETARIO DC ALLA COMMEMORAZIONE DI ALDO MORO

De Mita chiama Psi e laici a un'intesa pre-elettorale

Il leader democristiano chiede alle altre forze politiche di indicare prima del voto con chi intendono allearsi e cosa vogliono realizzare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc insiste nel proporre ai partiti laici ed al Psi un'intesa sulla quale fondare la stabilità politica dopo le elezioni. Il patto dovrebbe essere «chiaro» e, quel che più conta, presentato agli elettori prima delle votazioni del 26 giugno affinché il Paese possa finalmente compiere una scelta tra programmi e prospettive politiche «concrete».

È, insomma, la nota proposta di De Mita che il segretario democristiano ha ripresentato ieri nel corso della commemorazione di Aldo Moro svolta nel piccolo cimitero di Torrita Tiberina dove da cinque anni è sepolto lo statista assassinato dalle Br.

«Abbiamo proposto — ha detto De Mita — e continuiamo a proporre un chiaro patto rispetto agli elettori dicendo prima, e non dopo, che cosa vogliamo fare e con chi riteniamo di poterlo fare, scegliendo adesso e non dopo, così da consentire alla gente di scegliere adesso, su indicazioni nette, e non di concedere deleghe in bianco a partiti che rinviano a dopo le scelte».

La Dc in pratica chiede a Craxi ed ai partiti laici di decidere prima del voto nonostante le titubanze sino ad ora dimostrate ogni qualvolta è stato riproposto questo tema. È chiaro che l'interlocutore numero uno della proposta è Bettino Craxi.

La Dc chiede al segretario socialista di dare una giustificazione alla decisione di interrompere con un anno di anticipo la legislatura, che non sia semplicemente quella di conquistare qualche seggio in più o la presidenza di Palazzo Chigi.

«Anche in questo — ha aggiunto infatti De Mita — consiste il rigore: in questa rottura di un costume tradizionale di mera delega al partito, in questa volontà di ridare ai cittadini una possibilità di scelta reale, capace di influenzare la vicenda politica successiva, offrendo proposte concrete, insieme di programma e di schieramento, e non solo schemi astratti ed ideologici».

«Anche in questo — ha concluso — sta la volontà di cambiare con la società che è cambiata, di sostituire un modo nuovo ad un modo vecchio di far politica».

E che questo tema politico rappresenti il filo conduttore dell'atteggiamento democristiano in questa campagna elettorale, lo conferma un articolo sul Popolo di oggi scritto dal direttore del quotidiano della Dc, Giovanni Galloni.

«Se la battaglia elettorale si dovesse sviluppare secondo le linee della minaccia frontista indicate da Berlinguer, una risposta centrista del Paese sarebbe se non certa, fortemente probabile».

Ma Galloni aggiunge che a un risultato analogo si potrebbe giungere «anche se i socialisti, pur non aderendo al frontismo, dovessero assumere un atteggiamento mediano e di non scelta».

Per il momento i socialisti non rispondono a queste sollecitazioni ma proprio ieri un'intervista di Spadolini al quotidiano cattolico «Avvenire» ha confermato che le resistenze all'accordo proposto dalla Dc vengono anche dai partiti laici.

Il segretario del Pri sostiene che la responsabilità dello scioglimento delle Camere non è tutta del Psi perché «non ci sarebbe stata se la Dc avesse detto di no». Mano tesa a Craxi, dunque, e nello stesso tempo garbato ma fermo rifiuto a un «patto».

«L'accordo — ha detto ancora — nella prossima legislatura si dovrà trovare non negli schieramenti ma nei programmi. Gli schieramenti sono prevedibili e non sono oggi al centro della discussione. La battaglia elettorale in corso investe i contenuti dell'azione di governo».

Ieri si è riunita anche la direzione del partito liberale. Si è cominciato a parlare di candidature ed è stato messo a punto il programma che prevede liste comuni con il Pri e il Psdi in alcuni collegi senatoriali.

Il Pli ha inoltre deciso di riunire il consiglio nazionale per domenica prossima. In quella occasione sarà lanciato il programma elettorale e verrà dato il via a una pubblica sottoscrizione per coprire, almeno in parte, le spese elettorali.

Mentre la campagna elettorale è ormai entrata nel vivo i partiti debbono affrontare il problema della nomina del presidente del Senato in sostituzione di Tommaso Morlino morto improvvisamente venerdì scorso. In realtà si tratta in prevalenza di un problema interno alla Dc e nelle ultime ore la candidatura che sta raccogliendo maggiori consensi è quella di Vittorino Colombo.

Tommaso Genisio

VENERDÌ SARÀ SCIOLTO IL PARLAMENTO, IL VOTO IL 9 GIUGNO

Londra: la Thatcher decide per le elezioni anticipate

I conservatori hanno fretta di andare alle urne: temono che il tempo eroda il loro margine di vantaggio sui laburisti - Foot: il premier è stato spinto

LONDRA — I cittadini britannici andranno alle urne per le prossime elezioni generali giovedì 9 giugno. Il Parlamento verrà così disciolto con 11 mesi di anticipo venerdì 13 maggio, dando subito inizio alla campagna elettorale. Il nuovo Parlamento verrà costituito mercoledì 15 giugno e l'inaugurazione della nuova sessione avverrà il 22 giugno.

Il primo ministro conservatore Margaret Thatcher ne ha dato l'annuncio ieri pomeriggio mettendo fine a numerose settimane di illazioni ritenendo utile, nell'interesse della nazione — ha indicato un portavoce governativo — mettere fine alla lunga incertezza.

La decisione del primo ministro è maturata ieri mattina dopo il vertice del partito conservatore tenutosi lo scorso week-end ai Chequers. Ne è seguito un frenetico via vai dalla residenza londinese del premier. Alle 11.15 vi è stata una riunione straordinaria del gabinetto durata 45 minuti. Alle 12.20 il primo ministro ha lasciato quindi Downing street per raggiungere, sette minuti dopo, Buckingham Palace e chiedere alla Sovrana lo scioglimento del Parlamento.

La decisione della Thatcher non è stata dettata da crisi di governo o da difficoltà di altra natura, ma solo da ragioni di opportunità di partito.

Secondo la costituzione, il premier gode della prerogativa di sciogliere il Parlamento e di convocare nuove elezioni quando lo ritenga necessario per gli interessi del paese. Questa formula è piuttosto generica, e i premier ne approfittano qualche volta per tenere le elezioni quando giudicano il momento più opportuno per il loro partito.

La Thatcher non si trova di fronte ad alcun problema: in Parlamento dispone di una ampia maggioranza assoluta (su tutti gli altri gruppi) di 36 seggi. Il suo partito non mostra alcun segno di incrinamento: l'unità attorno alla «Lady di ferro» è totale.

Tuttavia il buon margine di vantaggio che il partito Tory gode oggi, secondo i sondaggi di opinione pubblica, sui laburisti sta lentamente ma progressivamente assottigliandosi: tra un anno, o anche tra sei mesi, potrebbe scomparire. Perciò la Thatcher, che secondo alcuni avrebbe invece desiderato di portare a termine la legislatura, ha deciso di non correre troppi rischi e di chiedere subito il rinnovo del mandato al corpo elettorale.

La chiusura anticipata del Parlamento significa l'interruzione dell'iter parlamentare di importanti progetti di legge riguardanti tra l'altro gli alloggi e le telecomunicazioni.

Il primo commento del leader dell'opposizione, il laburista Michael Foot, è stato piuttosto duro. «Con sorpresa dei molti — ha detto — il nostro primo ministro è stato spinto, tirato e spaventato anche più in fretta di quanto ci si aspettava».

Egli ha aggiunto che chiaramente il premier non imposterà la sua campagna sui risultati conseguiti dal governo ed ancor meno sulla pretesa «ripresa economica». «Se la ripresa è in atto — ha chiesto — perché affrettarsi? Se gli elettori avessero saputo che significava oltre tre milioni e mezzo di disoccupati, avrebbero votato conservatore? Come pure se avessero saputo che significava un aumento delle tasse per chiunque eccetto che per i molto ricchi?».

La Thatcher avrebbe preferito rimandare di qualche giorno la data delle elezioni anticipate, anche perché le battute finali della campagna elettorale coincideranno con il vertice economico di Williamsburg e quello europeo di Strasburgo. Il governo ha fatto sapere che il Regno Unito sarà presente ad entrambi i summit, ma a questo punto non è più sicuro che sarà la Thatcher a rappresentarlo.

L'apparato militare pilastro del potere di Andropov

Se i cremlinologi nutrivano ancora qualche dubbio sul fatto che il ministro della difesa Dmitri Ustinov fosse stato, nel novembre scorso, il «grande elettore» di Yuri Andropov, lo stesso maresciallo ha provveduto ieri a dissipare ogni incertezza. In un articolo scritto per la «Pravda» egli ha, infatti, sottolineato «l'enorme rispetto» di cui gode il nuovo leader «tra i soldati e i marinai dell'Urss». Il capo del Cremlino è, inoltre, menzionato, per la prima volta, con la qualifica di «presidente del consiglio di difesa» dell'Unione Sovietica.

La sortita di Ustinov appare come una vistosa manifestazione di appoggio ad Andropov nel momento in cui, secondo gli osservatori, una sorda lotta per il potere è tuttora in corso al Cremlino. Non è la «leadership» personale ad essere posta in discussione: la burocrazia del Pcus oppone, invece, resistenza alla campagna di rilancio della produttività e della disciplina aziendale, nonché alla lotta contro la corruzione e l'inerzia dell'apparato che hanno caratterizzato i primi mesi della nuova gestione.

Protagonisti dello scontro sarebbero i «tecnocrati», maturati nell'esperienza della gestione governativa, da una parte, e gli «apparatniki», riuniti intorno ai «boss» regionali del partito, dall'altra. Tra i primi, decisi a rivitalizzare l'industria, stretta nelle maglie della pianificazione centralistica, nonché l'agricoltura, «malata cronica» del sistema e la produzione dei beni di consumo, Ustinov, il ministro degli esteri Gromiko e Gorbacev, ormai il vero responsabile per l'economia, affiancherebbero Andropov.

Tra i secondi, maggioritari in termini numerici, ma privi di un efficace coordinamento politico, gli ex protetti di Breznev, con Cernenko, il premier Tikhonov, i capi del partito di Leningrado e dell'Ucraina, Romanov e Shcherbitsky, il decano Pelshe. Le ripetute assenze di Cernenko — che un presunto testamento politico di Breznev indicherebbe come il suo delfino — e il continuo rinvio del plenum del comitato centrale, assieme alla mancata elezione del capo dello stato, sarebbero altrettanti sintomi di uno stallo nella prova di forza in atto.

In tale quadro, l'intervento di Ustinov, che ha dietro di sé il peso dell'enorme apparato militare-industriale, appare oltremodo significativo. E' senz'altro eccessivo prefigurare l'ombra di un «bonapartismo rosso», tanto più che le forze armate non sfuggono al rigido controllo del partito e se la società sovietica rivela una crescente militarizzazione, l'esercito appare, a sua volta, capillarmente infiltrato dal partito e sorvegliato dalla polizia segreta.

Si starebbe profilando in realtà una coalizione tra manager, Kgb e militari, ben diversa dall'emergente tecnocrazia liberaleggiante, in cui molti speravano in Occidente. L'obiettivo sarebbe quello di una riorganizzazione efficientissima, volta a trasferire anche nel settore civile gli innegabili successi conseguiti dal meccanismo repressivo e dallo sforzo riarmistico: non a caso, sono stati il Kgb e gli alti comandi i primi ad usare su vasta scala i computer nell'Urss.

Mario Nordio

L'OTTANTACINQUENNE SENATORE RICOVERATO D'URGENZA

Saragat reagisce bene a una gravissima crisi

Cauto ottimismo dei medici - Pertini fra i primi a fargli visita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le condizioni di salute del senatore Giuseppe Saragat sono «in buona ripresa»: l'ex presidente della Repubblica ha già superato la fase critica dovuta all'ictus cerebrale che lo aveva colpito l'altro ieri sera verso le 19.30. Dalla sua abitazione Saragat era stato immediatamente trasferito al Policlinico «Gemelli», dove era giunto in condizioni critiche; il fisico dell'ottantacinquenne senatore, però, ha reagito in maniera positiva alle cure, tanto che in poche ore Saragat riprendeva conoscenza e manifestava l'intenzione di lasciare quanto prima l'ospedale.

«Per il momento — ha dichiarato ieri mattina il direttore del centro di rianimazione del "Gemelli", prof. Magarini — non si parla di prognosi. In questo caso si tratta solo di cure che dovranno essere seguite ancora per tre o quattro giorni. La situazione cardiocircolatoria è tornata stabile».

Anche l'ultimo bollettino medico di ieri è tranquillizzante ma prudente: i sanitari del «Gemelli» affermano infatti che «non tutto si può dire risolto» anche se è già intervenuto il «ripristino del livello di conoscenza ed, in ambito normale, della mobilità spontanea»; in pratica l'ictus cerebrale non ha leso irreparabilmente nessuno dei centri nervosi che presiedono al linguaggio ed al movimento degli arti. A ottantacinque anni (quanti ne ha l'esponente socialdemocratico), però, le condizioni delle arterie sono sempre tali da far temere gravi complicazioni, e questo spiega la prudenza dei medici.

Al Policlinico «Gemelli» si era immediatamente recato il segretario del Psdi Luigi Longo, che ha passato l'intera notte nell'ospedale ed è riuscito anche a scambiare qualche parola con il presidente del suo partito; nella camera, accanto al letto dell'anziano esponente socialdemocratico c'era anche la figlia Ernestina.

Ieri mattina alle 7 sono iniziate le visite di cortesia: primo a presentarsi al «Gemelli» è stato il Presidente della Repubblica Pertini (anche lui in non perfette condizioni di salute) che si è fermato accanto al suo vecchio compagno di lotte politiche per quasi un'ora: Saragat e Pertini furono insieme esuli in Francia durante il fascismo.

Saragat ha iniziato a far politica subito dopo la grande guerra del 1915-18, andò in esilio durante il fascismo, ed al ritorno in Italia fu uno degli esponenti di spicco del Partito socialista. Eletto alla Costituente, ne fu il primo presidente. Alla fine del 1947 ruppe con i socialisti (legati allora al Pci da un patto di unità di azione) e fondò il Psdi. Da allora ebbe più volte incarichi di governo, è stato presidente della Repubblica dal 1964 al 1971 ed è attualmente senatore a vita.

R. R.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Casa»

CONFERMA DEI SOCIALISTI DALLE AMMINISTRATIVE

Spagna: Gonzalez bissa il successo di ottobre

L'Unione democratica e il Partito comunista penalizzati dal voto

Madrid — Felipe Gonzalez assediato dai giornalisti (Tel. Ap)

MADRID — Il partito socialista di Felipe Gonzalez si conferma forza trainante del paese e bissa il successo ottenuto nelle elezioni politiche di ottobre. È questo il dato essenziale, delle elezioni amministrative svoltesi domenica.

Il partito socialista operaio spagnolo con queste amministrative ha ottenuto una concentrazione di potere che aumenta considerevolmente la sua responsabilità politica per i prossimi quattro anni.

I socialisti si sono aggiudicati i consigli comunali di 33 dei 52 capoluoghi di provincia e 11 delle 13 nuove assemblee regionali. Essi hanno anche la maggioranza in uno dei restanti quattro governi regionali per i quali domenica non si è votato.

I risultati elettorali hanno anche confermato il bipolarismo dell'attuale democrazia spagnola; l'alleanza popolare (l'opposizione di destra conservatrice) ha conservato un quarto del totale dei voti della consultazione dello scorso ottobre.

L'unione democratica di centro già al potere ed ora scomparsa dalla scena politica e il partito comunista sono stati le principali vittime dell'ascesa socialista.

Il partito centrista è scomparso dalla mappa politica e i comunisti hanno ottenuto solo l'8 per cento dei suffragi con un calo del 13 per cento rispetto alle amministrative del 1979.

A Madrid corre voce che il ministro dell'economia e delle finanze Miguel Boyer stia per predisporre un pacchetto di misure di austerità che consentano al primo ministro Felipe Gonzalez di affrontare i più pressanti problemi che sono la disoccupazione al 17,7 per cento, l'inflazione al 15 per cento e la fuga di capitali.

Questi provvedimenti non saranno certo popolari, specialmente in zone come il porto galiziano di Vigo e le acciaierie Sagunto di Valencia. In entrambe queste località ci sono state proteste operaie durante la campagna elettorale.

DOPO IL M. O. IL SEGRETARIO DI STATO SHULTZ AFFRONTA I NODI ECONOMICI DELL'OCCIDENTE

La Forza di pace rimane in Libano

PARIGI — Uno Shultz abbastanza soddisfatto ma anche capace di «valutazioni realistiche» sull'atteggiamento siriano si è presentato ieri sera all'incontro con i ministri degli esteri degli altri tre paesi che partecipano con gli Stati Uniti alla forza multinazionale di pace in Libano (Italia, Francia, Gran Bretagna). L'incontro — avvenuto ai margini dei lavori Ocse — era stato richiesto dal ministro degli esteri italiano Emilio Colombo dopo l'attentato all'ambasciata americana a Beirut.

Il segretario di Stato americano, reduce dalla sua lunghissima missione in Medio Oriente, ha fatto un'ampia esposizione a Colombo, al ministro degli esteri francese Cheysson e al funzionario del Foreing Office che sostituiva Pym, sui risultati del suo viaggio. Ha espresso «soddisfazione» per l'accordo israelo-libanese mentre si è espresso con estrema cautela sulle possibilità che anche la Siria dica infine «sì» a un piano che sembra l'unico capace di raggiungere l'obiettivo del ritiro delle forze straniere dal Libano e di garantire l'integrità del paese.

L'esposizione di Shultz è riservata a introdurre il tema della forza di pace in Libano che stava a cuore all'Italia — come ha dichiarato Colombo — per verificare il collegamento tra la presenza dei nostri soldati e una reale ed efficace azione tendente al ritiro di tutte le truppe straniere dal paese.

Dalla riunione è emerso un dato certo: la Forza di pace resta in Libano, mantiene i compiti che ha avuto finora e nella misura in cui li ha svolti fino a oggi. Ogni mutamento futuro dei compiti, ogni eventuale richiesta in questo senso — richiesta che non è stata ancora avanzata — sarà trattato solo su sollecitazione libanese e in accordo tra i paesi che compongono la forza.

Nulla, quindi, è emerso sui tempi di permanenza dei nostri soldati in Libano: «Tutto è legato — ha aggiunto il ministro degli esteri italiano — al processo in atto, all'attuazione delle intese sul ritiro delle truppe». Ed è altrettanto chiaro che questo ritiro, quando avverrà, dovrebbe interessare simultaneamente israeliani, siriani e palestinesi.

George Shultz

Il futuro della Forza di pace non è entrato comunque nel pacchetto delle intese in corso tra Israele e Libano e in quelle ancora possibili. «Il Presidente Assad non ci ha chiuso la porta in faccia», ha ripetuto Shultz. Tra libanesi e siriani contatti potrebbero anche avvenire in un prossimo futuro con la partecipazione indiretta degli americani. Tornerà infatti in Medio Oriente, tra breve, l'inviato speciale di Reagan, Philip Habib.

Colombo ha affermato che quando le forze straniere si ritireranno dal paese — ma solo allora — potrebbe venir presa in considerazione sia l'eventualità di un ritiro della Forza di pace, sia di un suo mantenimento con diversi compiti, come pure potrebbero emergere altre soluzioni per ora non ipotizzate.

Intanto continuano gli scontri in Libano. Trentasette morti e 126 feriti costituiscono il bilancio di cinque giorni di battaglia tra le milizie druse e quelle cristiane.

È tutta in salita la strada al vertice di Williamsburg

PARIGI — La strada che porta a Williamsburg si presenta impervia. Gli Stati Uniti e gli altri sei paesi che parteciperanno al vertice stanno cogliendo ogni occasione — nel tempo che resta fino a fine mese e quindi anche in questi giorni, a Parigi, nella riunione Ocse — per tentare di trovare una linea comune sui grandi temi economici dell'Occidente industrializzato, e riuscire a lanciare dal summit virginiano «un messaggio di speranza», come afferma il cancelliere Khol. Un messaggio di speranza basato sui timidi segni di ripresa che si sono manifestati in questi ultimi sei mesi negli Stati Uniti, in Giappone e in Germania federale.

Finora, però, le riunioni preparatorie non hanno dato grossi risultati, al di là di un generico accordo sull'ordine del giorno: manovre sui cambi, dialogo Nord-Sud, indebitamento dei paesi in via di sviluppo. A Williamsburg, ufficialmente, non si parlerà del commercio Est-Ovest, che è uno degli argomenti di maggiore divergenza tra Stati Uniti ed Europa.

Le preoccupazioni occidentali si concentrano in questo mese sulla necessità di creare le condizioni perché Williamsburg non fallisca. Acquistano valore in questo senso le riunioni plenarie e incrociate dei 70 ministri dei 24 paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) presenti in questi giorni a Parigi.

In rappresentanza dell'Italia, sono giunti a Parigi il ministro degli esteri Colombo e del bilancio Bodrato.

Le proposte avanzate dall'Italia sono tre: 1) rafforzare le istituzioni finanziarie internazionali; 2) non decelerare da parte delle banche commerciali l'espansione del credito; 3) favorire l'allargamento della base produttiva dei paesi poveri, intensificando gli interventi di miglioramento sulle strutture agricole e alimentari.

Anche l'Italia conviene che l'attuale fase dei rapporti commerciali Est-Ovest è caratterizzata da segnali negativi, e cioè da una flessione negli scambi e da un peggioramento della bilancia commerciale ai danni dei paesi dell'Ocse. C'è però il rischio che i paesi dell'Est limitino le importazioni in valuta dall'Occidente, aumentando nello stesso tempo la percentuale di scambi all'interno del Comecon.

NELLE PAGINE INTERNE

Industria e futuro a «Progetto Trieste»

Innovazione tecnologica? Sì, ma con prudenza. È questo il messaggio lanciato ieri dagli industriali, rappresentati dal vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, al primo grosso convegno organizzato nell'ambito di «Progetto Trieste 83».

A parlare di sviluppo tecnologico come condizione essenziale per la ripresa economica, assieme agli industriali c'erano ieri, al centro congressi della Fiera, dirigenti del ministero dell'industria, scienziati del Cnr, uno dei massimi dirigenti dell'Istituto mobiliare italiano e il presidente dell'Area di ricerca tecnologica, Fulvio Anzelotti. *A pagina 10*

Allenamento e trattativa oggi per la Triestina

Nel pomeriggio i giocatori della Triestina andranno come di consueto ad allenarsi al Villaggio del Pescatore: è là che la squadra incontrerà il direttore generale, Piedimonte per riprendere la trattativa sul premio-promozione. La trattativa sarà seguita dalla sede di via Machiavelli dove si riunirà di primo pomeriggio il consiglio d'amministrazione.

L'allenatore Buffoni, frattanto, si è dichiarato pienamente solidale con i giocatori, recriminando che la mancata serenità abbia privato la sua squadra di una facile vittoria domenica a Forlì, che, ricordiamolo è ultima in classifica. *A pagina 14*

ANCORA INTROVABILI I FORMULARI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

740s: un modello semplificato nelle intenzioni ricco di trabocchetti e delle solite astrusità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche quest'anno la dichiarazione dei redditi è accompagnata da ritardi e confusione. In primo luogo è molto in ritardo la distribuzione dei modelli 740 e 740 s (semplificato) per cui oggi, 10 maggio non si trovano ancora in vendita, anche se la legge prevede che la dichiarazione possa essere presentata dal I al 31 maggio.

È sempre più concreta quindi l'ipotesi di un rinvio, forse al 30 giugno, della presentazione delle denunce. Una richiesta in questo senso è giunta ieri al ministero da parte del sindacato nazionale dei ragionieri liberi professionisti, che lamentano il ritardo della distribuzione «che provoca un insostenibile accumulo di lavoro ai consulenti».

È stato infatti calcolato che l'80% dei contribuenti ha bisogno di essere aiutato nella compilazione della propria denuncia dei redditi. I ritardi quindi rischiano di lasciare molti senza la dovuta assistenza.

Neppure quest'anno dunque, il contribuente può contare su dei modelli, più chiari, comprensibili, facili da compilare, alla portata di tutti. Il ministro Forte non è riuscito a mantenere le promesse, che pure facevano parte del suo progetto, di istituire una commissione di scrittori, uomini di cultura e giornalisti, che semplificassero finalmente la dichiarazione dei redditi.

In questo campo però una novità c'è, e ci ha pensato un funzionario del ministero, Vittorio Amorosino. Si tratta di un manuale veramente facile da consultare, e completo di tutte le spiegazioni utili a compilare da soli la denuncia dei redditi, in vendita in tutte le edicole delle stazioni ferroviarie e nelle librerie specializzate.

Poi come si sa il ministero delle Finanze ha dato comunicazione nei giorni scorsi di un errore nel 740s. Ma, sbagli a parte, la difficoltà maggiore a detta di tutti, persino dei funzionari del ministero è proprio la formulazione del modello 740s che dispone i vecchi quadri in modo del tutto anacronistico. Ad esempio, segnaliamo all'attenzione di tutti che il riepilogo dei redditi e dell'imposta da pagare, non è, come logica vorrebbe, in fondo al modello, ma al centro. Così pure le spese mediche, che sono deducibili dal reddito, non si trovano nella stessa pagina degli oneri deducibili, ma in fondo al modello.

E ancora. Tutti si chiedono che senso abbia questo 740 semplificato, che nelle istruzioni viene definito obbligatorio per lavoratori dipendenti e pensionati mentre nella relazione ministeriale che ne accompagnava l'istituzione, veniva definito erroneamente facoltativo. Un'altra curiosità, questo modello, come si è detto, destinato anche ai pensionati, è stampato a corpo 4, cioè piccolissimo ai limiti del leggibile.

Le statistiche in questo senso parlano chiaro: un contribuente su tre sbaglia almeno a livello formale la sua dichiarazione. Per questo motivo Amorosino, un noto tributarista che da anni ormai svolge la sua azione divulgativa attraverso la radio e la stampa, si batte perché tutti possano fare a meno del fiscalista, che oltretutto per legge non è nemmeno responsabile degli errori che compie.

Il testo (la dichiarazione dei redditi 1983, ed. C.I.E.F., lire ottomila) elenca in termini semplici e lontani dal gergo specialistico tutte le questioni riguardanti le imposte sul reddito complessivo delle persone fisiche, comprese le esigenze particolari delle pensioni estere, le rendite da infortuni sul lavoro, la convenienza per i coniugi di fare la dichiarazione congiunta oppure no, i casi in cui il mutuo della casa è deducibile, e altri.

M. Regina Perissinotto

Forse la Camera salverà decreti in scadenza

ROMA — La Camera potrebbe riunirsi la prossima settimana (probabilmente il 16 o il 17 maggio) per alcuni decreti in scadenza costituzionale. Infatti, il governo si accinge a rinnovare il decreto legge sulla previdenza sociale, la spesa pubblica e la sanità.

Si tratta del provvedimento emanato l'11 marzo scorso che rischia la decadenza costituzionale: la data entro cui dovrebbe essere approvato dal Parlamento è l'11 maggio. Nelle presenti condizioni il Parlamento non può procedere alla conversione in legge di un decreto che, tuttavia, per i risvolti di largo interesse sociale, le forze politiche non intendono far decadere.

L'opportunità di ricorrere nuovamente alla decretazione d'urgenza dovrà essere comunque valutata dal governo e a tal fine il consiglio dei ministri potrebbe riunirsi entro domani.

La nuova edizione (la terza) del decreto conterrà delle modifiche che, come lo stesso governo ha fatto sapere i tecnici dei vari ministeri interessati stanno mettendo a punto.

Così, probabilmente, dal ticket del 15 per cento attualmente in vigore sarà escluso qualche altro medicinale dopo gli antibiotici ed i chemioterapici mentre potrebbe essere ridotto il contributo che ora il paziente deve comunque pagare (il 20 per cento del costo totale) per l'effettuazione di radiografie e di analisi cliniche.

La parte previdenziale del provvedimento non conterrà quasi sicuramente modifiche: resteranno perciò in vigore i controlli sull'assenteismo, le limitazioni alle integrazioni ai valori minimi delle pensioni, l'estensione delle fiscalizzazioni degli oneri sociali ai commercianti, i controlli incrociati sui versamenti contributivi, le restrizioni delle cure termali.

Il consiglio dei ministri potrebbe esaminare anche la proroga dei contratti d'affitto in scadenza dal primo luglio e la graduazione degli sfratti. Il provvedimento è ancora in fase di gestazione per cui i ministri dovrebbero solo ascoltare le intenzioni del ministro Nicolazzi, fermamente deciso ad adottare provvedimenti atti a rilanciare l'edilizia.

I FUNERALI DI STATO A ROMA

L'addio a Morlino



Roma — Migliaia di romani hanno reso l'estremo omaggio al presidente del Senato Tommaso Morlino. La Chiesa di piazza del Gesù era gremita e la folla arrivava da una parte fino a piazza di Torre Argentina e dall'altra a piazza Venezia. Il Presidente Pertini, dopo aver reso omaggio alla salma, si è avvicinato alla moglie dello scomparso, e ai due figli. Dopo i funerali la salma è stata trasportata in Lucania. Ad Avigliano, il paese natale dei suoi genitori, Morlino verrà sepolto nella tomba di famiglia. Nella foto il feretro viene portato fuori da Palazzo Madama per i funerali di stato *(Telefoto Ap)*

QUINTO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DELLO STATISTA

La sconfitta del terrorismo il migliore omaggio a Moro

Messaggio di Spadolini al segretario della Democrazia cristiana

ROMA — I principali esponenti della Dc, tra i quali il segretario De Mita e il presidente del consiglio nazionale, Piccoli, si sono recati ieri mattina in via Caetani e al cimitero di Turrita Tiberina per rendere omaggio ad Aldo Moro nel quinto anniversario della sua morte. A via Caetani si è recato anche il presidente del Consiglio Fanfani accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza, Orsini. Il sen. Fanfani ha sostato per alcuni minuti in raccoglimento di fronte alla lapide che ricorda il sacrificio dell'on. Moro e ha deposto una corona di fiori.

Anche il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si è recato ieri mattina in forma privata, a Torrita Tiberina dove si è raccolto in meditazione davanti alla tomba dello statista ucciso cinque anni fa dalle brigate rosse. Il Presidente era accompagnato da alcuni collaboratori.

Il segretario nazionale del Pri, sen. Giovanni Spadolini, ha inviato un messaggio al segretario nazionale della Democrazia cristiana, on. Ciriaco De Mita, in occasione dell'anniversario della morte di Moro, per esprimere la solidarietà di tutti i repubblicani italiani al partito cui apparteneva lo statista barbaramente assassinato dalle brigate rosse.

Nel suo messaggio, il segretario del Pri afferma: «Forse nessun omaggio migliore possiamo rendere alla memoria di Aldo Moro che proclamare oggi la vittoria politica dell'Italia repubblicana, quell'Italia per la quale il presidente della Dc sacrificò la sua esistenza, sulla barbarie del terrorismo.

Si è trattato — prosegue il messaggio — di una vittoria che ha accomunato tutti gli italiani, in quell'unità di popolo che Moro tenacemente perseguì, nella consapevolezza che la sfida delle emergenze coinvolgeva e coinvolge, lo stesso patto costituzionale su cui si fonda la nostra Repubblica.

«La lezione di Moro a cinque anni dalla morte è tutta nello sforzo teso a preservare quelle essenziali solidarietà democratiche, fuori dalla logica degli schieramenti radicalizzati, senza le quali non c'è avvenire sicuro per l'Italia. E' una lezione — conclude il messaggio — che non dovremmo mai dimenticare».

AMERICA «LATINA»



BERNARD PARINGAUX ORGANIZZÒ IL TRASPORTO DEI 41 FUSTI

Rimane in carcere in Francia l'uomo che sa tutto sulla diossina

Per le scorie di Seveso di nuovo alla ribalta la pista della Germania federale

PARIGI — La Corte d'appello di Amiens ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per Bernard Paringaux, il direttore della «Spelidec» che assicurò il trasporto dei 41 fusti contenenti la diossina di Seveso dall'Italia a Saint Quentin, in Francia, e che è in carcere dal 30 marzo.

Il tribunale si era già riunito il 3 maggio ma si era concesso un tempo di riflessione prima di emettere un giudizio. Nessuno si aspettava che il tribunale concedesse la libertà provvisoria a Paringaux lasciandosi sfuggire l'unica persona dalla quale si può sapere, se e quando parlerà, dove è finita la diossina di Seveso.

Il settimanale «Le Point» rilancia dal canto suo la pista della Germania federale pubblicando la fotocopia di tre documenti e in particolare di una lettera in cui Paringaux certifica che la diossina di Seveso è stata affidata a una ditta del Baden Wuertenberg.

La lettera risale al 4 novembre 1982 ed è indirizzata alla «Mannesmann Italiana», la società cui la multinazionale svizzera «Hoffmann Laroche» aveva affidato il compito di eliminare le scorie.

Nella lettera si attesta il ricevimento il 10 settembre 1982 (data dell'entrata in Francia dei 41 fusti di diossina) di un carico di 6550 chili di scorie industriali contaminate di Tcdd (diossina) provenienti dallo stabilimento Icmesa di Meda e «la consecutiva eliminazione mediante sotterramento in una discarica controllata autorizzata dopo rivestimento in poliuretano e sotto uno spessore di argilla di 5 metri almeno, conformemente alle disposizioni in vigore relative all'ambiente e con riferimento alla conferma scritta della società Baidische Ruckstandbeseitiguns Gmb H del 30-11-1981».

In una lettera inviata dieci mesi prima dell'ingresso della diossina in Francia, (che fa parte dei documenti pubblicati da «Le Point»), la società tedesca si dichiara pronta a occuparsi delle scorie e precisa i passi da compiere per poter dar seguito all'operazione.

Il terzo documento pubblicato è una fattura indirizzata dalla «Mannesmann Italiana» alla Spelidec a Saint Quentin per «residui solidi e scarti industriali destinati all'eliminazione in una discarica autorizzata all'estero» il 9 ottobre 1982.

La diossina potrebbe dunque trovarsi in Germania federale a meno che Paringaux abbia mentito alla «Mannesmann Italiana». In effetti, nella lettera pubblicata da «Le Point» il proprietario della ditta tedesca Jurgen Weber si dichiara soltanto disponibile a occuparsi della diossina ma nulla prova che lo abbia fatto.

Finora Weber, inoltre, ha smentito di aver dato seguito all'operazione. «Le Point», dal canto suo, afferma però che le autorità tedesche non hanno proceduto a un'inchiesta approfondita nei confronti della società, e sottolinea come Weber sia legato ad alcuni uomini politici influenti democristiani.

Si è intanto appreso da buone fonti che Bernard Paringaux, sarà nuovamente interrogato oggi dal giudice.

Secondo l'on. Cariglia

Attorno ai ventimila i desaparecidos in Argentina

FIRENZE — «La relazione che ho avuto incarico di redigere dalla prima commissione politica del Parlamento europeo è a buon punto». Lo ha detto all'Ansa il parlamentare europeo on. Antonio Cariglia, che ha avuto l'incarico dalla prima commissione politica di svolgere un'indagine sulla sparizione di bambini, donne e uomini arbitrariamente arrestati e mai processati.

Si è appreso dall'on. Cariglia che, se il numero dei «desaparecidos» non è certo, né può dirsi definitivo, esso oscilla attorno alle ventimila persone. Non abbiamo una completa documentazione di tutti — ha precisato l'on. Cariglia — essendo questa limitata ad una cifra che oscilla fra i dieci e i quindicimila.

«Bisogna anche tener conto del fatto che — ha detto ancora Cariglia — stando ad alcune testimonianze, non tutte le famiglie hanno denunciato i dispersi allo scopo di evitare rappresaglie.

IL PROCESSO CONTRO AUTONOMIA ORGANIZZATA

«7 Aprile»: per Sbrogiò false le accuse dei pentiti

È ritenuto il basista in una progettata rapina del '74

ROMA — Punto per punto, gli imputati del processo contro l'autonomia organizzata «7 aprile» cercano di smontare le accuse rivolte loro dai terroristi pentiti. Ieri Gianni Sbrogiò, 37 anni, nato a Mestre, impiegato all'Anmi di Porto Marghera, una fabbrica metalmeccanica che gli «autonomi» — secondo i pentiti — avevano in mente di rapinare, ha affermato che i suoi accusatori (Carlo Casirati, Pavan, Temil e Carlo Fioroni) hanno dichiarato il falso più volte ed ha quindi chiesto di essere scarcerato per decorrenza dei termini.

Sbrogiò, oltre che della progettata rapina deve rispondere di organizzazione di banda armata ed associazione sovversiva. Si è dichiarato del tutto innocente ed estraneo ai fatti specifici che gli sono stati addebitati. Dal giorno del suo arresto ha trascorso ben tre anni e mezzo in carcere, in attesa di processo.

L'imputato ha accusato di falso i terroristi pentiti perché — a suo dire — le loro dichiarazioni si sarebbero dimostrate contraddittorie. Stando alle confessioni dei pentiti, Gianni Sbrogiò sarebbe il basista della progettata rapina delle buste paga dell'Anmi di Porto Marghera dove lavorava. L'azione andò a monte (1974) perché — hanno detto i pentiti — invece che in contanti, gli stipendi vennero pagati in assegni.

«La descrizione fisica del basista fatta da Casirati — ha detto ieri Sbrogiò — non corrisponde alla mia. È pura fantasia, poi, il fatto che gli stipendi vennero pagati in assegni. Questo non è mai avvenuto. Chiedo la testimonianza del capo delle guardie dell'Anmi, che aveva la responsabilità della custodia delle buste paga nella cassaforte fino alla loro distribuzione».

Gianni Sbrogiò, parlando della sua attività politica in «Potere operaio» e nell'«Autonomia», ha dichiarato di avere partecipato al convegno di Rosolina (1973), ma solo come osservatore per conto dell'«Assemblea autonoma di Porto Marghera». Non aveva quindi compiti dirigenziali e non sarebbe fondata, perciò, l'accusa rivoltagli di aver organizzato una banda armata.

Riferendosi infine a Leonio Bozzato, un pentito la cui audizione è stata chiesta dall'avvocato di parte civile Fausto Tarsitano (che assiste la famiglia del brigadiere Lombardini, ucciso durante la rapina di Argelato), Sbrogiò lo ha definito un provocatore iscritto al Pci, che era stato allontanato dall'organizzazione perché favorevole alla lotta armata.

Ancona: condannati 5 brigatisti

ANCONA — Con la sentenza emessa dai giudici della Corte d'assise di Ancona si è concluso il processo contro la frangia anconetana delle Br. La corte ha condannato Massimo Gidoni, psichiatra anconetano e Tommaso Gino Liverani (latitante) a sei di reclusione. Lucia Reggiani (latitante) a quattro anni e mezzo, Marina Muzi a tre anni e mezzo, Rodolfo Polloni a 9 mesi (con il beneficio della condizionale), mentre Sabina Pellegrini è stata assolta per insufficienza di prove. Loris Calcina è stato assolto con formula piena.

Le accuse: dall'associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il Pm, Mario D'Aprile, nella sua requisitoria aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Loris Calcina, mentre per gli altri imputati complessivamente 34 anni di reclusione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL RAPPORTO FRA CHIESA E MONDO SCIENTIFICO

Il Papa: un caso Galileo non dovrà ripetersi più

CITTA' DEL VATICANO — *«Progrediscono in modo assai incoraggiante» i lavori della speciale commissione pontificia istituita da Giovanni Paolo II per riesaminare il così detto «caso Galileo» a trecentocinquanta anni dalla condanna decretata dalla Santa Inquisizione nei confronti del grande scienziato toscano a causa delle sue teorie eliocentriche. La «querelle» ha diviso la Chiesa e la scienza nel corso degli ultimi tre secoli e mezzo e chissà quanto sarebbe andata avanti se non fosse intervenuto con tutto il peso della sua autorità Papa Wojtyla.*

Era il 10 novembre del 1979, in udienza speciale si erano recati i membri della Pontificia accademia delle scienze, ma nessuno s'aspettava un'«uscita» come quella del Pontefice romano polacco, che prese di petto la questione con parole inequivoche. Disse, esattamente: «Auspico che teologi, sapienti e storici, animati da uno spirito di sincera collaborazione, approfondiscano l'esame del caso Galileo e, in un leale riconoscimento dei torti, da qualunque parte essi vengano, facciano scomparire le diffidenze che questo caso ancora oppone ad una fruttuosa concordia tra scienza e fede, tra Chiesa e mondo».

Quindi, concludendo, dichiarò di offrire «tutto il suo appoggio a questo compito». Poi, passò dalle parole ai fatti e nominò una commissione speciale ad alto livello che ha lavorato duro in questi anni, tant'è vero che ieri mattina, ricevendo in udienza circa trecento scienziati di tutto il mondo, fra cui trenta premi Nobel, ha potuto dire le parole che abbiamo riferito, e cioè che la commissione sta lavorando in maniera «incoraggiante». L'occasione è stata data dal trecentocinquantesimo anniversario della pubblicazione galileiana «Dialoghi sui massimi sistemi del mondo», celebrata dal comitato «Scienza per la pace» presieduto dal prof. Zichichi.

Ma il Papa ha detto di più: «L'esperienza vissuta dalla Chiesa in occasione e in seguito al caso Galileo ha permesso una maturazione e una comprensione più giusta dell'autorità che le è propria»; come a dire che un altro caso del genere non si verificherà.

Nei secoli andati, «la letteratura consuetudinaria della Bibbia sembrava connessa a una cosmologia obbligata»; e se oggi è stato aperto un campo tanto vasto quanto suggestivo della scoperta di nuovi mondi e di altri pianeti, è certo che la Chiesa non opporrà alcun «veto» agli studi e alle ricerche degli scienziati.

Ma l'occasione ha offerto a Papa Wojtyla anche l'opportunità per esortare gli scienziati ad impegnarsi affinché difendano «l'uomo e la sua dignità presso i centri decisionali che presiedono alle politiche scientifiche e alle pianificazioni sociali». In questo, essi troveranno sempre la Chiesa come alleata. Dunque, non ci sarà più un «caso Galileo» nemmeno nel Duemila.

PER I RAPPORTI CON I BRIGATISTI

La Giunta del Senato sulla vicenda Pittella

ROMA — Domani pomeriggio la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato si occuperà del «caso» Pittella, il senatore socialista accusato di alcuni reati connessi con il terrorismo per i quali il magistrato ha chiesto l'autorizzazione a procedere.

In particolare, Domenico Pittella, presidente della commissione igiene e sanità di Palazzo Madama, è accusato «di aver prestato consapevolmente la propria opera professionale di medico chirurgo per operare e curare una componente delle Brigate rosse, Natalia Ligas, ferita nel corso di un conflitto a fuoco; e di aver messo a disposizione delle Brigate rosse, anche per le eventuali successive evenienze, la casa di cura di cui era direttore sanitario».

Egli è anche accusato di aver proposto, durante gli incontri avuti con esponenti delle Brigate rosse, il sequestro di una persona a lui avversa (l'assessore regionale Schettini), finalizzato anche a scopo di estorsione (oltre che per sottoporlo a «processo politico»).

È anche indiziato di aver promesso alle Brigate rosse aiuti in uomini, armi e immobili, in vista di progetti di assalto alle carceri di Palmi e di Lametia Terme, diretti a consentire l'evasione di terroristi detenuti.

Questi capi di imputazione sono contenuti nella richiesta che il procuratore generale della Repubblica di Roma Franz Sesti ha inviato al ministro di grazia e giustizia perché la trasmettesse al presidente del Senato. Sesti chiede l'autorizzazione a procedere e l'autorizzazione alla cattura di Pittella, poiché si tratta di reati per cui questa è obbligatoria.

La giunta delle immunità parlamentari esaminerà la richiesta del magistrato e prenderà, forse domani stesso, una decisione che dovrà essere poi sottoposta all'esame dell'assemblea del Senato.

CONGRESSO FNSI A SENIGALLIA

Il sindacato giornalisti ricerca nuovi equilibri

ROMA — Il sindacato dei giornalisti si appresta a gettare le basi per nuove strategie, e forse per nuovi equilibri al proprio interno, attraverso alcune modifiche allo statuto federale che si prevede saranno fatte oggi e domani a Senigallia in un congresso straordinario della Fnsi.

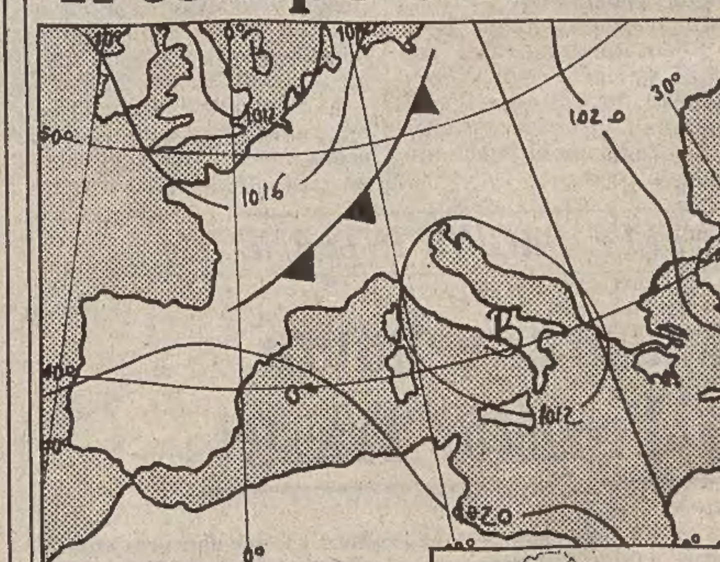
I lavori saranno aperti da una relazione del presidente, Piero Agostini, sulla base di due ipotesi principali: una nuova proporzionalità nella rappresentanza delle 16 associazioni regionali e interregionali federate accoppiata all'introduzione del sistema proporzionale in luogo di quello maggioritario che vige attualmente per le singole associazioni e all'interno del congresso nazionale (il quale elegge fra l'altro parte dei componenti del consiglio nazionale, da cui scaturisce poi la giunta esecutiva).

Il problema riguarda, in particolare, l'associazione romana e quella lombarda, che da anni sostengono di essere sottorappresentate — riferendosi al numero degli iscritti — in seno al congresso e al consiglio nazionale della Fnsi. Quest'ultimo è composto, attualmente, da due rappresentanti per ogni associazione (tranne la romana e la lombarda che hanno rispettivamente sette e sei rappresentanti) più 15 componenti eletti dal congresso nazionale.

Le modifiche allo statuto — che in ogni caso entrerebbero in vigore con il prossimo congresso nazionale ordinario, nel 1984 — potrebbero quindi rivoluzionare questo assetto: attraverso nuove forme di elezione dei delegati al congresso e dei rappresentanti nel consiglio nazionale (con l'introduzione del sistema proporzionale) si otterrebbero nuovi equilibri di rappresentanza e, forse, nuovi equilibri politici all'interno della Fnsi.

L'intervento del presidente Agostini sarà preceduto da un rapporto del segretario della Fnsi, Sergio Borsi, sulla situazione dell'informazione e dell'editoria.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica ha raggiunto valori relativamente bassi. La moderata perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso Levante seguita da impulsi di aria fresca e instabile.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulle Marche nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge ed isolati temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati occidentali con rinforzi sulla Liguria, sulle Venezie, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Le temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 12, 15; Bolzano 9, 22; Verona 11, 20; Venezia 12, 16; Milano 8, 23; Torino 5, 22; Cuneo 10, 20; Genova 11, 19; Bologna 13, 22; Firenze 11, 21; Pisa 11, 20; Ancona Falconara 11, 20; Perugia 9, 18; Pescara 16, 21; L'Aquila 16, 20; Roma Urbe 15, 22; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 12, 17; Bari 16, 22; Napoli 15, 18; Potenza 12, 14; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 13, 24; Messina 15, 22; Palermo 18, 19; Catania 12, 24; Alghero 15, 19; Cagliari 13, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene n. 14, 27; Belgrado n. 13, 18; Berlino s. 8, 15; Buenos Aires s. 8, 18; Il Cairo s. 16, 28; Chicago s. 3, 9; Copenaghen n. 5, 14; Dublino p. 8, 14; Ginevra p. 9, 14; Helsinki p. 7, 14; Johannesburg s. 9, 22; Lima s. 23, 28; Lisbona s. 10, 18; Londra p. 7, 13; Madrid s. 18, 22; Manila s. 22, 37; Montevideo s. 8, 17; Montreal p. 4, 12; New York n. 12, 22; Parigi n. 10, 16; Rio de Janeiro n. 17, 34; San Francisco s. 11, 17; San Paolo n. 16, 24; Stoccolma s. 3, 16; Tokyo s. 15, 23; Toronto n. 3, 16; Vienna p. 4, 10.

I ciechi più inseriti grazie all'informatica

BOLOGNA — E' un elaboratore che oltre a inglese, francese e tedesco, conosce e parla anche l'italiano. E' stato presentato ieri a Bologna al convegno internazionale sul tema «disabili e informatica» organizzato al palazzo dei congressi dall'Associazione per lo sviluppo professionale degli handicappati nel campo dell'informatica (Asphi).

Come ha precisato nella sua relazione Giorgio Sommi della Ibm Italia, la casa costruttrice, si tratta di un terminale che è in grado di tradurre in suono i segni che compaiono sullo schermo video e ciò può facilitare in modo rilevantissimo l'inserimento dei nonvedenti nel mondo dell'informatica.

Ogni sequenza di lettere registrate nella memoria viene trasformata in una sequenza di fonemi (unità elementari del linguaggio). Un sintetizzatore provvede poi a emettere il suono corrispondente. La voce si comprende bene.

Condanne per le frodi dei contatori di elettricità

ROMA — Per aver collegato al contatore dell'energia elettrica un congegno che alterava l'indicazione dei consumi, quattro utenti dell'Enel e dell'Acea sono stati condannati ieri dal tribunale di Roma a pene varianti dai quattro ai cinque mesi.

Le persone giudicate ieri sono Lidia Valentini, Umberto Gobbi, il maresciallo dell'aeronautica Giuseppe Cammarata e Danilo Corbucci.

Per tutti il tribunale, dinanzi al quale gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Pietro Barone, Francesco Caroleo Grimaldi, Paolo Muti e Alfonso Pagliaro, ha disposto la sospensione condizionale della pena.

Secondo quanto è stato accertato, la frode ai danni dell'Enel e dell'Acea avveniva inserendo sul circuito dell'impianto elettrico un apparecchio denominato «Penelope» che, in pratica, bloccava o ritardava il «contagiri» del contatore.

CULMINERÀ DOMENICA L'ORGIA DI FESTEGGIAMENTI CON UN GIRO D'AFFARI DA NOVE ZERI

In gran vena di follie Roma scudettata

ROMA — La festa continua. Ma non soltano per i circa 200 mila tifosi che per ore e ore hanno inscenato cortei e pittoreschi caroselli lungo le strade della capitale per festeggiare il ritorno dello scudetto sulle maglie dei giallorossi; la festa continua, e ben più proficua, per i commercianti della città, che da oltre un mese stanno preparando i magazzini per essere pronti alle esigenze del tifoso-acquirente. La molla è sostanzialmente psicologica: Roma è una città dai facili entusiasmi e, si sa, in momenti come questo non c'è tifoso che rinunci a comprare un «souvenir» da scudetto. E i commercianti lo sanno ed hanno preparato adeguatamente la «campagna giallorossa» in grande stile.

Gli affari vanno bene e andranno meglio man mano che si avvicinerà il grande «carnevale» di domenica per il quale ogni «Roma-club» sta organizzando una manifestazione. Ogni ristorante e bar ha indotto iniziative goliardiche e tutti i privati sono pronti a gettarsi nell'orgia dei festeggiamenti.

Quale tifoso non acquisterà una bandiera da 10 o 15 o 25 mila lire? Chi si proverà a non comprare 6 bicchieri giallorossi per solo 2500 lire? Chi, ancora, resisterà alla tentazione di regalare, o regalarsi, un «puffao»? Spieghiamo intanto cos'è un «puffao»: si tratta di uno strano connubio tra il portafortuna più in voga in questo periodo nella capitale («il puffo») e l'omaggio al brasiliano della Roma, Falcao, che, secondo la maggior parte dei tifosi, è il maggior artefice del successo giallorosso. Il tutto per la modica somma (si fa per dire) di 10 mila lire.

Ma l'influenza brasiliana non si limita alla sola modifica dei pupazzi, essa è arrivata a condizionare anche uno dei piatti più tradizionali della Roma popolare: la porchetta, divenuta «porchetta alla Falcao» con l'aggiunta di abbondanti dosi di pepe brasiliano.

Un capitolo a parte va dedicato all'abbigliamento maschile e femminile: qui la festa ha coinvolto anche le grandi boutique del centro. Si può acquistare tanto per fare un esempio, una cravatta di seta pura (ovviamente giallorossa) per 35 mila lire. Altrimenti ci si può dedicare agli slip (giallo per un gluteo, rosso per l'altro e... davanti il tricolore) per un prezzo variante dalle 2500 alle 10 mila lire. Insomma, tra una cosa e l'altra, tra un acquisto e un regalo, i commercianti a fine operazione fagociteranno quasi un miliardo.

Particolarmente pittoreschi saranno i festeggiamenti che si svolgeranno domenica prossima. Ogni quartiere avrà il suo spettacolo. Antonello Venditti (che dopo la partita perduta in casa con la Juve ha composto in pochi minuti una canzone stupenda dedicata alla squadra, convinto com'era che lo scudetto sarebbe comunque venuto a Roma) terrà un maxi concerto gratuito nei giardini del Circo Massimo. «L'appuntamento è per la sera di domenica: non comincerò a suonare — ha affermato ieri Venditti rivolto ai tifosi, parlando dai microfoni di una radio primvata — finquando non ci sarete tutti!

È ormai quasi certo che una grande iniziativa spettacolare sarà attuata subito dopo la partita di domenica prossima con il Torino all'Olimpico: il Colosseo si tingerà di giallorosso, come i club dei tifosi hanno chiesto e ottenuto: un gigantesco «papillon» farà bella mostra di sé intorno al monumento più famoso del mondo: neanche a dirlo sarà un fiocco giallorosso.

Infine una curiosità: in omaggio all'ospite secolare della capitale, uno dei palloni che saranno omologati per la partita di domenica prossima verrà regalato al Santo Padre corredato da tutte le firme dei giocatori campioni. Ma non basta: Papa Wojtyla riceverà in regalo anche una maglia giallorossa con lo scudetto tricolore. La maglia che la Roma indosserà a partire dal 15 maggio.

«La grande prova fornita quest'anno dalla Roma premia le alte capacità e la serietà professionale dei calciatori e della società tutta», così comincia il telegramma che il sindaco di Roma Ugo Vetere dal canto suo ha inviato ieri al presidente della Roma Dino Viola in occasione della conquista dello scudetto da parte della squadra giallorossa.

Il telegramma così prosegue: «Il legame tra la città e la squadra si è rafforzato sulla base di un rapporto che su tutto ha fatto prevalere la posizione sportiva e l'impegno civile. Nuovi gloriosi traguardi — conclude il messaggio — saranno possibili conservando unita la città alla sua squadra e la squadra alla sua città».

RIPROPOSTO «OBERMAN», IL CAPOLAVORO DI SENANCOUR

Soffro e non spero. Scrivo una Bibbia per i romantici

L'opera del maggior «allievo» di Rousseau, Etienne Pivert de Senancour (1770-1846), figura come una delle più risentite e sprofondate nei solchi di quel preromanticismo europeo che s'inquadra non solo attraverso l'attività di uno Chateaubriand, di un Constant, ma soprattutto di un Hamann, di un Herder, di un Jean-Paul, di un Arnim, di un Novalis. Tanto che Senancour, più ancora che dall'analitica del nuovo vissuto di Rousseau, sembra uscire e muoversi entro quell'«esplorazione della notte» così ben studiata (in «L'Anima romantica e il Sogno», libro invero magistrale) da Béguin.



Già i titoli dei testi maggiori di Senancour testimoniano di questa attrazione verso l'oscuro grembo degli sdoppiamenti, delle analogie e delle estasi, in rifiuto al reale contemporaneo, che originerà poi il capolavoro assoluto: «Oberman» (1804), — «Aldomen ou le bonheur dans l'obscurité», «Rêveries sur la nature primitive de l'homme», «Libres Méditations d'un solitaire inconnu» —, «Oberman», libro che la generazione romantica del '30 terrà con Bibbia di una inedita sensibilità (siprattutto Nodier, George Sand, Balzac e Sainte-Beuve lo traggono dall'oblio in cui inizialmente era caduto), che Unamuno paragonerà a un «assolo d'organo», qualificandolo come «immenso», e che di fatto potrebbe anche collocarsi nella linea che porta al più drammatico Kierkegaard e a Schopenauer, viene ora opportunamente riproposto da Rizzoli, nella sofisticata collana del «Ramo d'oro», per le cure di Carlo Bo e in una traduzione assai bella di Felice Filippini, che a suo tempo, nella vecchia non dimenticata Bur grigia, aveva appassionatamente introdotto l'opera.

Il sottosuolo autobiografico da cui sorge «Oberman» è costituito dalla pervicace solitudine, esistenziale, culturale, politica, del Nostro, ferito abissalmente da un matrimonio che sfocia traumaticamente nella nascita di un figlio adulterino (padre, forse, un prelato) e infinitamente abbacinato dall'impossibile amore per una signora Walkenaer, camuffata nel romanzo in Dellemar.

Difficile è valutare l'incidenza dell'extra/testuale nel testuale: ma sicuramente l'oscillazione poderosa fra ansie evasive (idealizzazione dell'oggetto) e cupe tensioni disforiche (ambivalenza dell'idealizzazione: polo della caduta, dell'abbandono, dell'aggressione e dell'odio, rispetto al bel sogno ascendente di fusionalità a/spaziale e a/temporale), ossessive in «Oberman», rendono conto di una debole, tutto sommato, capacità di traslazione, di trasfigurazione, a favore di una rappresentazione che è allora piuttosto una «ripresentazione» dell'ambiguità di base.

Quel che più sembra caratterizzare il «romanzo» (in effetti, un «journal intime» per lettere) dal punto di vista stilistico, è la chiara, lucida perentorietà — il desolato adagio, sotto cui urge il conato della disperazione — dell'analisi dell'io e della descrizione, sempre allusiva, simbolica, del paesaggio, del mondo esterno: «C'è in me una sorta di delirio, che non è quello delle passioni, ma nemmeno è follia: è il disordine del tedio, è la dissonanza che il tedio ha fatto nascere fra me e le cose, è l'inquietudine che slanci troppo a lungo repressi hanno collocato al posto dei desideri».

Allo sfumato incanto (canto che s'incanta, s'esalta e s'acquieta fonicamente) di uno Chateaubriand, qui s'oppone la strenua ricerca di un dettato denotativo, esatto, in cui l'immagine, quando c'è, compone figura e danza di forme, senza nebulose del sentimento. Si veda, come esempio, anche un altro bellissimo attacco: «Credo infine di trovarmi nel deserto. Vi sono qui spazi privi d'ogni traccia umana»: la desolazione trapassa immediatamente in un gesto proiettivo; è la grande bellezza del narrare descritto di Senancour.

Come, in altro luogo, la spietata simbologia del sole inaridente: «Ho veduto la valle dolcemente rischiarata nell'ombra, sotto il velo umido del mattino. L'ho vista mutare e appassire: l'astro che consuma è passato su di essa: l'ha incendiata, l'ha logorata a forza di luce; l'ha lasciata secca, invecchiata e sterile». E, di seguito, in relazione di profonda associatività, la nota puntuale, secca: «Son già parecchi anni che il male mi insidia, si prepara, si decide, si fissa».



Ma si diceva dell'aura europea entro cui si colloca Senancour: ad essa appartiene in primo luogo per l'inseguire l'«universale analogia» — come dirà Baudelaire —, e più precisamente la corrispondenza fra macrocosmo e microcosmo, fra mondo interno e mondo esterno, fra linguaggi simbolici e «linguaggi» sensoriali (memorabile l'esempio del «ranz des vaches», melodia svizzera per cornamusa che prefigura un rimbaudiano verbo accessibile a tutti i sensi): in questa direzione, accanto alle «melodie non udite» di Keats e al «linguaggio muto delle cose e dei fiori» di Baudelaire, sta il «suono silenzioso, simbolo di un mondo già lasciato» di Senancour.

Ma in «Oberman» c'è anche tutta un'osmosi fra sogno, profondità prospettiche del reale, abissalità della coscienza, verso la dimora dell'ignoto, o, senz'altro, dell'inconscio, da dove sbocciano «le figure di una cosa invisibile»: «Anche la vita positiva è come un sogno... Ha parti sicure e fisse; ne ha altre che sono caso e discordanza, che passano come ombre, e nelle quali non si trova mai ciò che si è visto».

Non a caso una delle pagine più celebri analizza l'uscita dal mondo attraverso un'operazione di trasfigurazione del reale: il «miracoloso istante di oblio» si configura come una sorta di presente puro o assoluto, d'altra parte prossimo allo svenire/svanire in cui parla solo la lingua del desiderio inconscio: nella visione allucinata, in una silente parola allusiva ad altre articolazioni.

Ma l'ultima caratteristica di questo immenso «Far/west» infinite volte ripercorso dai Romantici, è quello che Béguin definiva il momento di disperata ricaduta dopo la partecipazione mistica dell'estasi. Silenzio, abbandono, sterilità: tre parole chiave che intessono la monodia ossessiva di «Oberman»: «Poiché sono condannato ad aspettare sempre la vita, tento d'imparare a vegetare assolutamente solo e isolato»; «Per me tutto è trascorso: non ho né gioia né speranza né pace»; «Vano ed effimero accidente, non esistevo, non esisterò».

Senancour, dopo il suo capolavoro, per colmare il vuoto affettivo e la costante indigenza, si diede a molteplici compilazioni storiche; subì un processo per vilipendio della figura di Gesù; tenacemente si applicò a edulcorare l'asprezza degli scritti giovanili; ateo, visse gli ultimi anni cercando nell'«infinito» della religione una ragione al suo infinito soffrire.

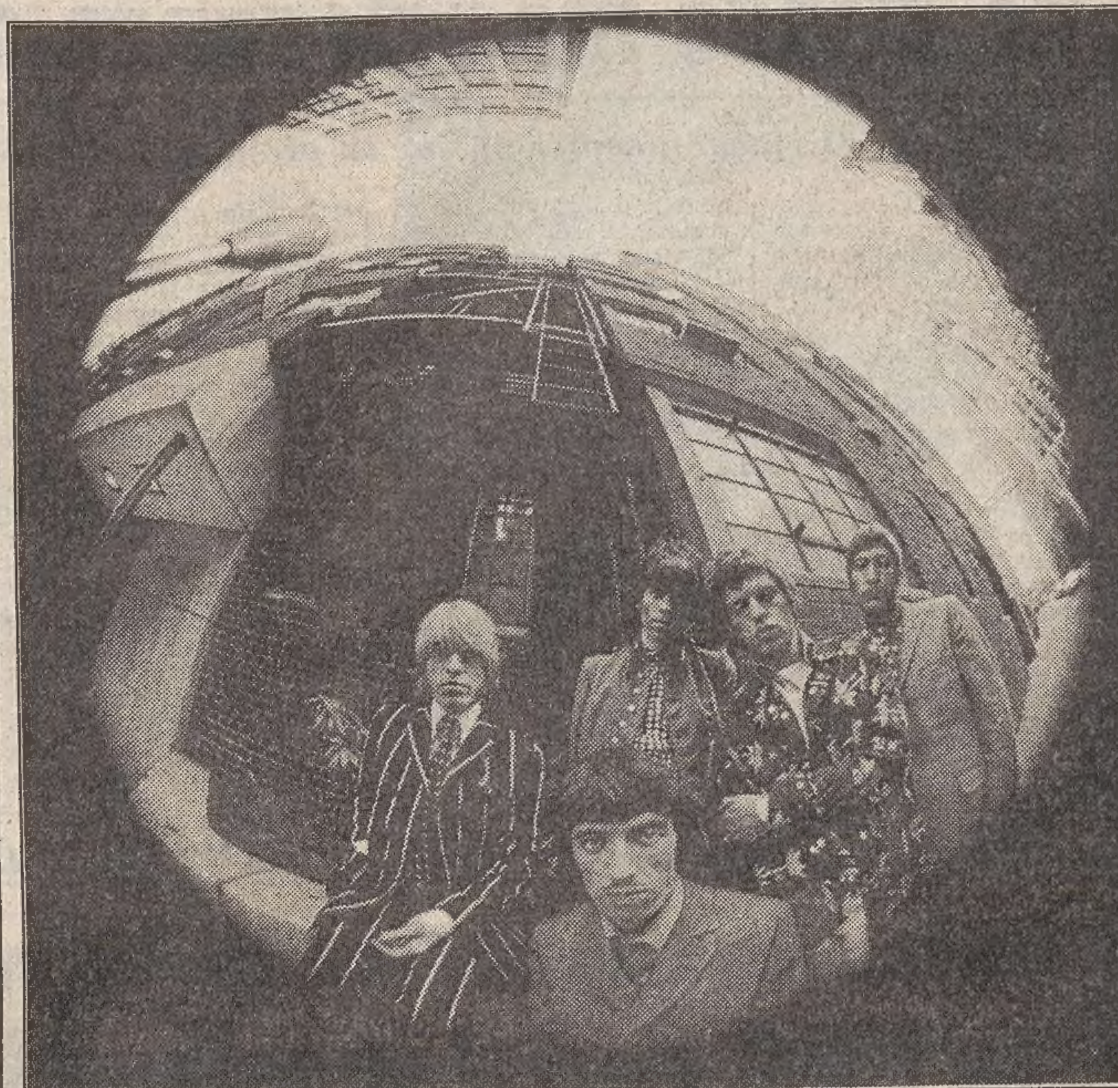
Giovanni Cacciavillani

Sopra, due silhouettes raffiguranti Etienne Pivert de Senancour.

VENT'ANNI FA IL PRIMO «45 GIRI» DEI ROLLING STONES

Rock e i suoi monelli

Ormai quarantenni, Mick Jagger e compagni continuano ad avere successo tenendo fede alla propria immagine di musicisti aggressivi e provocatori



Dieci maggio millenovecentosessantatré. A Londra l'era del beat deve ancora arrivare, i Beatles hanno appena cominciato la loro carriera, le sale d'incisione sono piene di musicisti più o meno improvvisati che cercano spazio. In una di queste sale, quel giorno, entrano cinque ragazzi fra i venti e i ventidue anni: Mick Jagger, Brian Jones, Keith Richards, Charlie Watts e Bill Wyman. Si fanno chiamare Rolling Stones — «pietre rotolanti» —, un nome preso a prestito da una vecchia canzone del bluesman nero americano Muddy Waters (scomparso proprio pochi giorni fa).

Li aveva notati il manager Andrew Oldham, qualche mese addietro, mentre muovevano i loro primi passi in locali sconosciuti come il «Bricklayers arms» e il «Crawdaddy club». La loro prima uscita ufficiale l'avevano invece fatta al «Marquee», con il nome di «Brian Jones, Mick Jagger & the Rolling Stones».

Suonano una musica che è un miscuglio di blues legato alle vecchie radici rurali (Alexis Korner, Graham Bond, lo stesso Muddy Waters), di rock'n'roll stile anni Cinquanta (Elvis Presley, Chuck Berry, Bo Diddley), e di rhythm'n'blues nero (Otis Redding, Rufus Thomas). Di proprio, aggiungono la rabbia e la violenza innescate dall'emarginazione conosciuta nei quartieri della zona industriale di Londra, dai quali provengono.

E' per questo che i Beatles accarezzano, e loro invece urlano, provocano, schiaffeggiano. Gli «eterni rivali» sono carini ed educati, sempre in giacca e cravatta e col sorriso sulle labbra. Loro, gli Stones, sono maleducati, violenti, addirittura «demoniaci».

Il primo 45 giri che incidono, quel giorno di maggio di vent'anni fa, comprende due canzoni firmate da altri: «Come on» («Vieni!»), un rock'n'roll di Chuck Berry, e «I wanna be loved» («Voglio essere amato»), un rhythm'n'blues di Willie Dixon. Il disco uscirà neanche un mese dopo, il 7 giugno, entrando nei primi venti dischi più venduti delle classifiche inglesi. Un anno dopo, nel maggio 1964, esce il loro primo album, intitolato «Rolling Stones». E, a settembre, la rivista «Melody Maker» li consacra come «il gruppo più popolare dell'anno», davanti ai Beatles. E' fatta.

Nel 1965 incidono «Satisfaction»: sei milioni di copie vendute in tutto il mondo solo in quell'anno, per la canzone che sarebbe diventata in breve l'inno generazionale dei giovani europei e americani. «Io non posso trovare soddisfazione, io non posso trovare soddisfazione, mi ci provo ma non posso, quando guardo la tv... quando guido la mia automobile... quando giro intorno al mondo... io non posso trovare soddisfazione perché, vedete, batto la via dei perdenti». Jagger urla nel microfono, ed esprime con queste parole la frustrazione esistenziale e sessuale, prima ancora che politica, comune a tutti i suoi coetanei.

Tre anni dopo, in pieno sessantotto, se ne escono con «Street fighting man» («combattente della strada»). «Da tutte le parti sento il rumore dei piedi che marciano e vanno alla carica, perché è arrivata l'estate, ed è il momento buono per combattere nelle strade...»: quanto basta perché la radio americana, nel periodo dell'assassinio di Bob Kennedy e delle rivolte nei ghetti neri, censuri la canzone proibendone la messa in onda.

I Rolling Stones inventano nuovi codici di comportamento, e i benpensanti li accusano di corrompere la gioventù di tutto il mondo. Il loro particolarissimo «programma di governo» è sintetizzato da tre parole: sesso, droga, rock'n'roll. Ma l'establishment inglese tenta di vendicarsi: fra il '66 e il '67 Jagger e Richards, e poi Brian Jones, vengono arrestati per oscenità e uso di stupefacenti. Ma dopo il sommario processo, e l'altrettanto scontata condanna, persino il «Times» insorge, e parla di «abusi di potere da parte dell'autorità giudiziaria». Una presa di posizione che vale di più di un milione di dischi venduti.

Nella seconda metà del 1969, si consuma in fretta il momento nero del gruppo. A giugno Brian Jones, mente pensante del gruppo, abbandona gli altri quattro dopo l'ennesima lite e gli insanabili dissidi con Jagger. Il 3 luglio lo trovano morto nella piscina della sua casa di Hartfield, imbottito di alcol e stupefacenti. Due giorni dopo, i Rolling Stones ricordano il compagno morto con un «free concert» in Hyde Park: Jagger recita versi di Shelley mentre colombe bianche vengono liberate in volo, ma poi parte subito per gli States, dove deve girare un film, senza neanche aspettare i funerali.

A dicembre, il gruppo annuncia con sole ventiquattr'ore di anticipo un concerto gratuito ad Altamont, in California. Arrivano in trecentomila, e il servizio d'ordine, affidato ai famigerati «Hell's angels», provoca risse, centinaia di feriti, e un morto: un ragazzo nero di diciotto anni, accoltellato sotto il palco mentre Jagger canta «Let it bleed» («lascia che sanguini»). L'allucinante sequenza viene immortalata nel film «Gimme shelter», riproposto anche recentemente nei circuiti italiani.

In quei sei mesi, probabilmente, si chiude un'epoca. E nel modo peggiore: sotto il marchio della violenza. Nel 1970 i Beatles si sciolgono, non riuscendo a sanare i dissidi fra Lennon e McCartney. Per i Rolling Stones, le incomprensioni provocate dalla presenza di due leader (Jagger e Jones) sono finite un anno prima, con la tragica uscita di scena di uno dei due. L'altro rimane in sella, capo incontrastato, con a fianco il fedele Keith Richards. E comincia il mito, la leggenda della «the greatest rock'n'roll band in the world».

Nel 1971 gli Stones dichiarano: «Facciamo tournée per guadagnare e permetterci il nostro alto tenore di vita. Abbiamo bisogno di molto e non vogliamo rinunciare a una sola briciola. Non vogliamo finire sul viale del tramonto, e così suoniamo». Nello stesso periodo Mick Jagger, il più grande sex symbol della storia del rock, afferma di non voler morire cantando «Satisfaction» a quarant'anni (che compirà nel luglio di quest'anno...). Fra queste due frasi, con le contraddizioni in esse contenute, c'è la storia dei Rolling Stones fra la fine degli anni Sessanta — quando erano già entrati nel mito — e oggi.

Nell'autunno del 1970, a Milano, la polizia usò i lacrimogeni per disperdere le migliaia di giovani che volevano entrare in un palasport già pieno. L'estate scorsa, l'avvenimento dei concerti a Torino e Napoli è stato secondo solo ai campionati mondiali di calcio: tutto è filato liscio, perché ormai si tratta di «business», e i miliardi in gioco sono troppi.

«Siamo durati vent'anni perché non abbiamo mai dato per scontato il contatto con il pubblico, ci siamo sempre rinnovati». Si può anche non essere d'accordo con questa frase, ma vent'anni di consensi intrecciati a polemiche danno ancora ragione a Jagger e compagni. «Time is on my side» («il tempo è dalla mia parte»), continua a cantare il quarantenne Mick. E c'è da credergli.

Carlo Muscatello

Sopra, la foto di gruppo dei Rolling Stones utilizzata sulla copertina dell'album «Big Hits» (1966).

NUOVE COLLANE

Una poesia di specchi e di taiga

I grandi editori tornano alla poesia dopo un silenzio di molti anni, durante i quali i libri di versi erano stati stampati quasi esclusivamente da case specializzate, nella maggioranza dei casi per addetti ai lavori o, nella migliore delle ipotesi, per un pubblico attento ma ristretto.

Dopo la Mondadori, che ha rilanciato la prestigiosa collana dello «Specchio», e il Saggiatore, alla quale si deve l'invenzione dei «Paralleli», testi poetici del Novecento con apparati di lettura — l'ultimo titolo, il nono, è «Pianissimo» di Camillo Sbarbaro, curato da Lorenzo Polato, (pagg. 178, lire 12.000) — anche la Garzanti scende in campo con i «Garzanti Poesia», agili e asciutti volumetti in edizione economica.

***

Copertina grigia, con scritte porpora e foto dell'autore, i «Garzanti Poesia» intendono rivolgersi a un pubblico giovane, presentando raccolte antologiche di autori delle varie aree culturali, spesso poco conosciuti in Italia, ma sufficientemente rappresentativi di esperienze ancora aperte.

È il caso di John Ashbery, erede autorevole della generazione di poeti nord-americani che ebbe in Robert Lowell e John Berryman i suoi autori più prestigiosi, di cui Aldo Busi ha tradotto quell'«Autoritratto in uno specchio convesso» (pagg. 193, lire 9.500) che ha permesso ad Ashbery di vincere nel 1975 i prestigiosi Pulitzer Prize, il National Book Award e il National Book Critics Award.

Ashbery, scrive in una breve introduzione Giovanni Giudici, deve la forza e la capacità di avvincere della sua poesia a una quasi monomaniaca insistenza su un leitmotiv che percorre da cima a fondo questo «Autoritratto»: il tentativo di immergersi completamente in sé stesso come soggetto/oggetto di conoscenza, sino alla constatazione della propria inafferrabilità.

***

La spontanea felicità della scrittura può essere dunque ricondotta alla coerenza con cui dimostra di praticare l'unica, ma essenziale, via d'uscita che si concede: la resa totale al poema, al suo autonomo dispiegarsi sulla spinta di un'immaginazione che si libera per successive invenzioni giustapposte come tessere di dominio. Perché, conclude Giudici, per lo sguardo dell'io che non riesce a scorgersi il poema diventa il solo possibile specchio, la sola effettiva certificazione di identità.

Del resto Ashbery, critico d'arte di professione, usa le parole cromaticamente, in senso astratto, come un pittore usa il colore, mostrando un panorama interiore in cui gli eventi faticano a trovare spazio. Ma solo se il lettore sa rinunciare a quella parte del suo cervello che insiste nel vedere collegate le parole tra loro in maniera esclusivamente logica e si abbandona al flusso di coscienza di Ashbery può penetrare all'interno di questo universo neo-romantico tanto complesso quanto affascinante.

***

Più tradizionali sono i versi di Evgenij Evtušenko, di cui Igor Sibaldi ha tradotto una scelta sufficientemente ampia pubblicata con il titolo di «Poesie 1952-1973» (pagg. 245, lire 9.500). A differenza di precedenti antologie apparse in lingua italiana — che tendevano a mettere in luce soprattutto l'Evtušenko patriottico, poeta civile in guerra contro le convenzioni staliniane — questo volume della Garzanti offre l'immagine di un uomo attento alla sua voce lirica e profonda.

I toni risultano così soffusi, e si coagulano in frammenti di diario interiore, momenti di riflessione, malinconie, solitudini, messaggi d'amore, illuminazioni, continue domande a sé stesso e agli altri in una tormentosa ricerca d'identità.

Tra le pieghe della taiga o immerso nella vorticosa vita moscovita, Evtušenko va alla ricerca della mitica mappa che permetta di raggiungere la stanza dove è contenuto il segreto in grado di permettere la salvezza individuale, una salvezza che non tiene conto dei destini del socialismo e delle grandi masse.

Non mancano neppure versi sul potere, quel potere al quale, nonostante il proprio anticonformismo, Evtušenko è strettamente legato. Ma questa volta si tratta di una confessione («anch'io sono un amante del potere») che se da un lato smentisce la buona fede dell'idolo della gioventù komsomoliana, dall'altro offre un ritratto autocritico di un intellettuale spesso costretto a mediare tra la vuota retorica ufficiale e le amare esperienze personali.

Alberto Andreani

LA TESI DI GIOVANNI FERRARA

Ma com'è fatto l'uomo «laico»?

Quello di Carlo Antoni è probabilmente un nome che dice poco o nulla alla maggior parte dei giovani d'oggi e che non gode di particolare fortuna nell'attuale cultura filosofica; eppure esso è ricordato con ammirazione e devozione nelle pagine introduttive dell'«Apologia dell'uomo laico», stesa da Giovanni Ferrara per i tipi dell'editore Rusconi (pagg. 182, lire 8.000) e in cui il filosofo giuliano è definito «quintessenza di liberalismo laico e libera indagine critica, ed inoltre uomo schietto e coraggioso».

Ma in questo breviario laico — che rivendica esplicitamente la sua crocianità di fondo in un momento in cui fin troppi dichiarano morto e sepolto il pensiero del filosofo napoletano quasi da ogni punto di vista — non è solo il fedele discepolo e interprete di Croce a esser ricordato, ma con lui altri prestigiosi esponenti di una cultura «liberale» e veramente libera quali Guido Calogero, Adolfo Omodeo (il grande storico troppo rapidamente accantonato da cattolici e marxisti insieme) e, a modo suo, lo stesso Gaetano Salvemini.

Sono i rappresentanti di una bobbiana Italia civile che non è più, e i cui fedeli sono sempre più rari e nascosti di fronte al dilagare di un'intellettualità indotta, provinciale, corrotta e faccendiera, al servizio di tutti i principi e di ogni potere, persuasa che sia più importante firmare manifesti ed enunciare progetti politici universali che non adempiere seriamente al proprio ufficio morale di coscienze critiche della società e di studiosi liberi da ogni vincolo di scuola e di partito.

Contro questa pseudo/cultura, fideistica ed ecclesiastica in quanto legata a fedi e chiese non solo religiose ma anche politiche (non importa quale ne sia il colore, perché accomunate da un'indentica avversione ai valori dell'intelligenza, della libertà interiore, dello spirito laico, tollerante, storicistico, impegnato a persuadere con gli strumenti della ragione e non a imporre dogmi con l'uso della forza) si svolge il discorso di Ferrara.

Ferrara è la persona più adatta a questo compito. È erede di una famiglia di nobili tradizioni liberali, legata all'esperienza democratica di Giovanni Amendola, in ricordo del quale il padre — che ne era stato collaboratore — diede il nome al figlio nato nel 1928; il secondo e il terzo nome, Giacomo Piero, gli furono imposti invece in memoria di Matteotti e di Gobetti, come scrive lo stesso autore, a mo' di giustificazione, nel capitolo biografico introduttivo.

Ferrara, così imbevuto di laicità fino nell'onomastica, come da lui stesso scherzosamente rilevato ha articolato questa scintillante «Apologia», scritta con brio e notevole vis polemica, contro gli «idola tribus» imperanti, in tre densi capitoli sulla coscienza dell'uomo laico, sull'uomo laico nella società, sulla città dell'uomo laico. Vengono considerate l'eticità, la socialità e la politicità dell'eroe della laicità sentita non quale categoria ideologica, bensì come definizione spirituale di un particolare modo di porsi di fronte alla vita nei suoi diversi aspetti ed elementi.

Il vero laico, perciò, può anche non riconoscersi nei partiti cosiddetti laici, identificandosi, semmai, con quegli «spiriti forti» che un tempo erano i «libertini», intellettuali capaci di opporsi con le armi della ragione ai dogmi religiosi e alle imposizioni dei poteri politici assolutistici, cui si richiamò pure Arrigo Cajumi.

Il vero laico confida solamente in sé stesso, non scarica su altri le responsabilità fondamentali della vita, non delega le scelte personali, mantiene sempre vivo il sentimento critico verso le istituzioni, nelle quali di necessità si struttura la società civile, per evitare che degenerino, non riconosce autorità indiscusse ed indiscutibili, tutto sottoponendo al vaglio della ragione.

Il laico, che può definirsi un «anarchico» nell'accezione migliore del termine ad avviso dello stesso Ferrara, nelle pagine dell'«Apologia» si caratterizza come uno stoico eroe plutarchiano, degno di una Polis ideale che nella realtà non è mai esistita né mai esisterà. Lo riconosce lo stesso autore, la cui impostazione classicheggiante ben si spiega avendo presente che egli è apprezzato docente universitario di storia antica.

Fulvio Salimbeni

IL «REBUS DE CHIRICO» RIPROPOSTO DA UNA GRANDE MOSTRA PARIGINA

L'enigma del pittore degli enigmi

Fu uno dei massimi artisti del '900 europeo o soltanto il geniale inventore della Metafisica e poi un astuto imitatore di se stesso? - L'ultimo periodo: «una tragedia sfociata in farsa»

PARIGI — All'artista defunto, in linea di massima, la critica perdona più volentieri incoerenze e difetti. Ma non sempre succede. A quasi cinque anni dalla morte, Giorgio De Chirico, così caustico e bizzarro quand'era in vita, infastidisce ancora; e lui, che con gli enigmi ci sapeva fare, resta tutto sommato un irritante mistero.



La constatazione si impone in occasione della retrospettiva dechirichiana allestita attualmente al Centre Pompidou. Se l'importanza della metafisica, protagonista/chiave dell'arte del ventesimo secolo, è ormai acquisita, il momento per una serena rivalutazione (almeno parziale) della totalità dell'opera di De Chirico non è ancora venuto, benché qualche passo in tal senso sia stato fatto, negli ultimi anni.

William Rubin — direttore del dipartimento di pittura del Museo d'arte moderna di New York, che è l'ideatore della mostra parigina —, malgrado l'estrema severità di alcuni giudizi («l'ultimo periodo di De Chirico è una tragedia che poi si tramutò in una farsa...»), riconosce che anche nelle fasi post/metafisiche ci furono opere valide, che vanno apprezzate per le loro qualità intrinseche, senza inutili e sterili confronti.

Ciò non gli impedisce di denunciare senza mezzi termini la «disinvoltura» dell'artista, che non esitava a proporre, come opere autentiche dei periodi più quotati, tele ancor fresche di pittura. De Chirico, a sua difesa, ripeteva spesso, con orgogliosa baldanza, che le date non hanno importanza, che i rifacimenti, eseguiti trent'anni dopo da una mano più esperta, erano più belli degli originali (né si poteva quindi considerarli falsi); se lo credesse veramente, o se — come ha scritto recentemente Giulio Carlo Argan — lo facesse col deliberato proposito di sciogliere l'arte dai «voti di unicità e autenticità», anacronistici in un'epoca come la nostra, soltanto lui avrebbe potuto dirlo, ma probabilmente avrebbe continuato a opporre un silenzio sdegnoso alla riprovazione generale della critica.

Quella italiana fu con lui particolarmente intransigente: la Biennale non lo premiò mai e, benché possa sembrare incredibile, nessuna manifestazione venne organizzata per festeggiare il suo ottantesimo compleanno, e altrettanto accadde per il novantesimo.

Dagli esordi (paesaggi, marine crepuscolari, dove è ancora evidente l'ammirazione per Böcklin) la retrospettiva parigina segue l'artista fino agli anni Trenta.

Come tutte le grandi esposizioni monografiche consacrate fino ad oggi a De Chirico, la mostra sottolinea con un elevato numero di tele lo splendore e l'irripetibile singolarità del periodo metafisico, il cui inizio non coincide però con la data ufficiale di nascita del movimento (1917).

La «rivelazione» dello spaesamento — l'irrimediabile estraneità delle cose, l'aspetto fantomatico delle scene più familiari —, De Chirico l'aveva avuta nel 1909, un pomeriggio d'autunno, in piazza Santa Croce, a Firenze, e più tardi a Torino, dove aveva voluto sostare durante il viaggio verso Parigi, per seguire le tracce di Nietzsche. Nella città piemontese, «fatta per le dissertazioni filosofiche», il grande pensatore aveva soggiornato l'intero 1888 (era anche l'anno di nascita del pittore, che nella coincidenza vide una predestinazione), l'ultimo intenso periodo creativo, prima della follia.

Giunto a Parigi, De Chirico dipinge una città idealizzata e pura, grandi spazi deserti, prospettive fuggenti che si stagliano nell'immobilità silenziosa, personaggi assenti che proiettano le loro ombre inquietanti sul selciato luminoso, per raccontare il «vuoto»; e s'impone rapidamente, con i suoi Enigmi, all'attenzione dell'élite artistica d'avanguardia: Apollinaire, che diventa suo amico, lo proclama «l'artista più stupefacente del suo tempo». Con anticipo, la sua pittura risponde al forte bisogno di mistero, all'attrazione per l'inconscio e il mondo dei sogni che più tardi daranno avvio al surrealismo.

Tra i pionieri dell'arte moderna, De Chirico è il primo a servirsi sistematicamente delle idee nella creazione pittorica. Aderendo alla teoria di Schopenhauer, che aveva scritto: «Per avere idee originali basta isolarsi assolutamente dal mondo per qualche minuto, fino a che gli oggetti e gli avvenimenti appaiano completamente nuovi e sconosciuti...», egli precisa: «Adesso sostituite le idee con la nascita nel pensiero del pittore di un'opera d'arte, e avrete il principio della rivelazione...». Viene così artificialmente creato un universo impersonale, descritto con minuziosa indifferenza, estraneo a qualsiasi contingenza naturale, scandito da oggetti imprevedibili e insoliti, i rapporti segreti dei quali l'artista si sforza di individuare.

Nel 1915 compaiono i famosi manichini e le statue/cariatidi dalle teste ovoidali, che nel quadro più celebre, «Le muse inquietanti» (di cui esisterebbero 19 versioni), troneggiano davanti all'imponente mole del palazzo d'Este. A Ferrara, dov'è stato mobilitato a causa della guerra, De Chirico ha incontrato Carrà, De Pisis, Morandi, reduci da esperienze diverse, e dal confronto di sensibilità affini, provvisoriamente convergenti, è nato il movimento vero e proprio, che attraverso Valori Plastici, irradia la sua tematica in tutta l'Europa (grazie alla rivista Magritte ebbe il colpo di fulmine per la metafisica, senza aver mai visto un quadro).

La grande esposizione romana del 1918 (L'Epoca) decretò il trionfo del gruppo di Ferrara, ma la fruttuosa avventura estetica stava già per concludersi. Il discusso approdo di De Chirico al classicismo, componente fondamentale della sua formazione artistica e umana di cui si era continuamente nutrita anche la metafisica, lungi dall'essere un voltafaccia intempestivo, fu piuttosto la continuazione di una meditazione mai interrotta, iniziata nell'adolescenza tra le vestigia superstiti della Grecia antica e successivamente maturata nella ricerca nostalgica, nello studio dei grandi periodi e dei grandi maestri della cultura mediterranea.

Nel suo saggio «Il surrealismo e la pittura», André Breton decretò che il decesso artistico del padre della metafisica era avvenuto nel 1919, pur continuando a riconoscere i meriti passati e la funzione/guida. Ma l'equivoco ideologico (l'ambigua sostituzione di Freud a Nietzsche) che aveva favorito il breve connubio tra Breton e De Chirico non fu dissipato dopo la separazione; e, suo malgrado, il pittore italiano venne considerato un profeta dell'inconscio, e come tale fu messo in vendita.

Oggi qualcuno si è accorto che, più di mezzo secolo fa, l'artista aveva probabilmente già avviato lo spinoso e attualissimo dibattito sulla funzione dell'arte, dilaniata tra progresso e tradizione. Sconcertante e chiaroveggente De Chirico. Romantico, metafisico, classico, accademico, barocco, e «antelitteram»... post/moderno.

Laura Cossutta

Nell'illustrazione, «Narciso e Ippofilo», litografia di De Chirico del 1948.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONSIGLIO REGIONALE CON L'ACQUA ALLA GOLA ESAMINA IL PROVVEDIMENTO DI ATTUAZIONE DELLA 828

Conclusa la discussione generale sulla legge 545 La programmazione divide maggioranza e sinistre

Oggi si passa al voto dei singoli articoli (100) e degli 80 emendamenti oltre ai 22 ordini del giorno presentati in merito

TRIESTE — Si è conclusa ieri al consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge 545, che attua il riparto degli 807 miliardi della «828» per la rinascita e lo sviluppo delle zone terremotate e il riequilibrio delle aree deboli del Friuli-Venezia Giulia (Trieste, l'Isontino e la Bassa).

La discussione, iniziata giovedì, era proseguita venerdì. Ieri mattina ci sono stati gli ultimi 4 dei 25 interventi sul provvedimento. Hanno preso la parola il democristiano Vigini, il socialista Ermano, il comunista Lanzerotti e il dc Biasutti. Quindi hanno replicato i relatori di minoranza, Pascolat (Pci) e di maggioranza, Carpenedo (Dc).

Nel pomeriggio è stata la volta dell'assessore al bilancio, Coloni, e del presidente Comelli, per le repliche della giunta (non era presente perché ammalato, l'assessore alle finanze Zanfagnini). Oggi il consiglio procederà all'esame dei 100 articoli del disegno legge, sui quali sono stati presentati una ottantina di emendamenti (16 da parte della stessa giunta). Prima però si tratterà di vedere la sorte dei 22 ordini del giorno proposti da gran parte dei gruppi politici. Anche la seduta odierna, e quasi certamente quella di domani, saranno pertanto occupate ancora dall'esame della 545.

C'è necessità di far presto, perché la quarta legislatura si concluderà giovedì e entro questo termine restano da varare altri disegni di legge, sia pure di minore importanza. Il consiglio ha approfittato già ieri pomeriggio, chiusa la discussione generale sulla 545, per approvarne tre, passati in commissione all'unanimità (uno in materia di opere portuali e marittime, e altri due riguardanti la zona montana, fra cui interventi per opere di bonifica). Del pari stamane la seduta inizierà con la discussione su una legge in materia alberghiera e sulla proposta, d'iniziativa dei consiglieri del Movimento Friuli, per la variazione della circoscrizione elettorale di Udine-Gorizia-Belluno e Pordenone.

Ma torniamo al disegno di legge 545.

Le repliche dei relatori. Il democristiano Carpenedo (relatore di maggioranza) ha sostenuto che il dibattito in aula ha messo in evidenza una uniformità di fondo dei giudizi sui temi centrali del provvedimento, e in particolare sull'importanza degli interventi nel settore industriale e dell'artigianato di produzione e sulla necessità del progresso tecnologico. Là dove maggioranza e forze della sinistra invece divergono — ha soggiunto — è sul concetto di programmazione, che le seconde vorrebbero, ma sbagliano, più rigida rispetto all'esplicarsi dell'iniziativa privata. Carpenedo ha poi sostenuto che niente è stato tolto alla ricostruzione in Friuli e ha difeso le scelte per il riequilibrio delle aree territorialmente deboli.

Pascolat (Pci), relatore di minoranza, aveva invece concluso che il provvedimento è da considerarsi negativo per comparti importanti della vita economico-sociale della regione e aveva ribadito i criteri in base ai quali, a giudizio dei comunisti, si sarebbe dovuto dare attuazione alla 828, con piani finalizzati per aree e per settore e secondo linee precise di programmazione e decentramento.

Tenace è stata la replica dell'assessore Coloni nel definire «vincente» l'impostazione data dalla giunta al provvedimento. Il disegno di legge 545 rispetta sostanzialmente — ha detto Coloni — le finalità della 828 ed è altresì coerente nella forma e nella sostanza con le indicazioni del piano regionale di sviluppo.

Coloni ha poi contestato la tesi delle opposizioni di carenza di programmazione, sostenendo che viene volutamente dato ampio spazio alla progettualità; d'altra parte c'era l'esigenza di impiegare presto i fondi disponibili.

Coloni ha quindi ricordato il consenso di tutte le parti sociali (imprenditori e sindacati), venuto nell'ampia fase delle consultazioni. La 545 — ha concluso Coloni — è nella linea della ricostruzione e dà un contributo preciso anche al riequilibrio regionale.

Il presidente della giunta Comelli (che ha ringraziato Coloni per l'impegno profuso nel predisporre il provvedimento) ha collocato l'attuazione della 828 nel consuntivo di sette anni di ricostruzione. La ricostruzione resta — ha precisato — l'impegno prioritario della Regione, ma ha subito dopo rivendicato a sé e alla giunta il merito di aver abbinato la ricostruzione fisica agli obiettivi di sviluppo.

«Male fa — ha detto Comelli — chi alimenta dubbi sulla sufficienza dei fondi destinati alle zone terremotate e peggio ancora fa chi avanza illazioni che le risorse di una zona siano dirottate verso le altre». La via dello sviluppo deve essere perseguita anche in futuro, essendo la nostra una regione emarginata e frontaliera: Comelli si è detto comunque convinto di lasciare alla quinta legislatura «un provvedimento che costituisce un grosso passo avanti».

In mattinata, come detto, c'erano stati gli ultimi interventi. Per Vigini (Dc) le risorse della 828 non possono che essere complementari ad altri interventi di emergenza contro la crisi triestina. Da Ermano (Psi) è venuto l'auspicio che con i fondi della 828 si possa concludere la ricostruzione; Ermano ha anche sollecitato la giunta a una continua verifica sull'impiego delle risorse.

B. U.

Incontro tra Dc e artigiani della regione

TRIESTE — L'artigianato nell'economia regionale è stato il tema dell'incontro tra la Federazione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia guidata da Sacchetti, Della Mora, Casasola, Lucetta e Drobnig con una rappresentanza della Democrazia cristiana composta dal segretario regionale Biasutti e dal suo vice Longo.

Credito, formazione professionale, politica del territorio, edilizia e ricostruzione, settore del legno sono stati gli argomenti toccati per una politica regionale di sviluppo del settore.

Per meglio valorizzare l'artigianato le delegazioni hanno convenuto di tenerne conto nella ripartizione dei finanziamenti previsti dalla 828.

La Dc s'è detta particolarmente interessata a un rilancio di questa attività perché conforme a un tessuto economico elastico che evita i problemi della grande concentrazione industriale.

Biasutti ha anche auspicato incontri con la Federazione degli artigiani più sistematici e meno episodici.

SI VA CHIARENDO IL MISTERO DEI RIFIUTI DELLA CONCERIA

Tossica la discarica di Vermegliano dice l'Usl goriziana dopo le analisi

MONFALCONE — Il mistero della discarica di Vermegliano incomincia a schiarirsi anche se aumentano le perplessità sull'intera vicenda. L'unità sanitaria locale goriziana ha fatto conoscere al comune di Ronchi dei Legionari i risultati delle analisi sui cinque prelievi effettuati sul materiale proveniente da una conceria della Lombardia.

Si viene quindi a sapere che tale materiale contiene mercurio, cromo, piombo, fenoli, solfati, zinco e nichel. Sulla tossicità dei primi tre elementi non vi sono dubbi ed il fenolo è un derivato del benzolo, normalmente tossico, con un nucleo aromatico dal quale deriva il cattivo odore che ha fatto sorgere i primi dubbi alla popolazione

Quello che sconcerta è quanto viene detto dall'unità sanitaria sullo stesso documento che riporta anche le quantità delle sostanze tossiche presenti nei prelievi effettuati.

Si afferma infatti che non si rilasciano giudizi sulla pericolosità in quanto non esistono dei parametri fissati per legge che possono aiutare la determinazione della pericolosità in base alla quantità di sostanze tossiche concentrate in un sol luogo.

C'è anche da notare che non si conosce l'esatta quantità presente nella discarica in quanto i gradi di concentrazione delle sostanze nei diversi punti corrispondenti ai prelievi sono di valore diverso. Per quanto riguarda il mercurio, per esempio, si va da un valore di 0,5 milligrammi a 1,9 milligrammi per chilo.

Il sindaco di Ronchi dei Legionari comunque non si accontenta di sapere che le carenze legislative, almeno così si afferma, impediscono di dare una risposta sulla pericolosità della situazione e ieri ha fatto partire l'esposto circostanziato richiesto sabato dal pretore di Monfalcone.

Gli stessi documenti sono stati inviati per conoscenza anche all'amministrazione provinciale che ha messo in programma per questa settimana un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria e con l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari.

Il problema quindi si è ora spostato. La certezza che nella discarica di Vermegliano vi siano sostanze tossiche è ormai un fatto, resta da vedere se la loro concentrazione è tale da determinare una situazione di pericolo.

Intanto il materiale in questione rimane dove si trova e si continua a tenere sotto controllo la falda d'acqua sottostante. Fino a quando?

Sul problema della discarica è stata fissata per giovedì 12 maggio alle 12.30 una riunione nella sede della Provincia a Gorizia. Sono stati convocati il presidente dell'Usl goriziana, il sindaco di Ronchi dei Legionari e l'assessore regionale alla Sanità.

Guido Baggi

Il grifone ritorna all'isola natia

FERRARA — Un raro esemplare di avvoltoio grifone (gyps fulvus), rinvenuto ferito nel settembre 1980 a Volania di Comacchio, nel basso ferrarese, sarà liberato domani nell'isola di Cherso.

L'animale recuperato ad opera dell'assessorato provinciale alla caccia e pesca di Ferrara, è stato curato e ora, completamente ristabilito, verrà riportato in quello che, con ogni probabilità, è il suo luogo di origine.

UDINE: DUE CORSI DI LAUREA IN MENO SU TRE AD AGRARIA

«Prima aprono la facoltà ma poi non danno i corsi»

Il preside si sfoga: «Il ministero si è rimangiato le promesse»

UDINE — Due dei tre corsi di laurea previsti inizialmente nell'ambito della facoltà di agraria dell'Università di Udine non saranno mai portati a termine. Si tratta dei corsi per il conseguimento della laurea in scienze della produzione animale e della laurea in scienze della preparazione alimentare, che, a Udine, saranno bloccati al primo biennio.

Come dire che per laurearsi gli studenti dovranno trasferirsi fuori regione, in Lombardia o in Emilia-Romagna, per rimanere alle sedi, si fa per dire, più vicine. La decisione è stata, con amarezza, presa nel corso dell'ultimo consiglio di facoltà, i cui verbali sono in questi giorni affissi all'albo nella sede di via Chiusaforte.

I motivi che hanno portato a questa decisione sono riassunti nella difficoltà di allestire i corsi del secondo biennio. Questo per l'assoluta impossibilità di reperire i docenti: «Udine — diceva pochi giorni fa il futuro rettore dell'università Franco Frilli — è una sede poco attraente: è "giovane" e decentrata».

Ma non è questo il motivo che ha portato al blocco dei due corsi di laurea: «Il ministero — spiega il preside Elvio Refatti — dopo averci promesso l'apertura di concorsi in via straordinaria per poter ricoprire tutte le cattedre scoperte, ha fatto marcia indietro.

Avevamo anche richiesto un concorso per poter assegnare dieci cattedre, il che significava poter coprire l'insegnamento di dieci discipline: il ministero, come sempre, prima ci ha detto di sì, poi, non smentendosi, si è rimangiato tutto». Refatti appare profondamente amareggiato: «Questa proprio non ci voleva; per noi vuol dire segnare il passo, e per una facoltà giovane di una università giovane questo è doloroso». Il suo sfogo, Refatti, un trentino, docente di patologia vegetale che ha lavorato anche nelle università di Milano e Catania, lo prosegue lanciandosi contro le autorità, quelle politiche ovviamente.

«Loro, i politici, non si interessano minimamente a noi — dice il preside — volevano raccogliere più voti possibili? Hanno creato questa università. Ma adesso se questa università vive bene, o se invece è destinata a dover ridimensionare i suoi progetti, a loro non interessa».

E poi ci sono le grosse Università, che non sopportano la concorrenza dei piccoli centri: Refatti racconta che se il ministero ha ripetutamente, e a sorpresa, detto no alla richiesta di bandire i concorsi, questo è successo per l'intervento degli atenei più importanti.

Se è impossibile trovare i docenti (la facoltà non può assumere nemmeno supplenti, in quanto ha già superato i tre anni di vita) anche per i ricercatori e per gli assistenti sono tempi duri.

Per queste categorie esiste una specie di diritto di prelazione basato su criteri che escludono in partenza le facoltà di recente costituzione. «Per cui da noi — spiega Refatti — dovrebbero arrivare quei laureati non scelti da nessuno».

E gli studenti? A frequentare regolarmente i corsi oggi sono non più di una trentina, provenienti da ogni angolo della regione e anche dal vicino Veneto. A loro, come è già successo a intere generazioni di studenti friulani, non resta che preparare la valigia ed emigrare verso lidi più sicuri.

Guido Barella

DECISO DAL «POOL» DI SALVATAGGIO

Il Trittico del Da Tolmezzo Prima dell'asta veneziana si cercherà la trattativa

UDINE — *Per il momento un solo fatto è certo: il tentativo di riportare in Friuli il Trittico di Domenico da Tolmezzo non passerà attraverso l'asta già programmata per il 21 maggio a Venezia.*

Questa è la prima decisione presa dal «pool» di enti e di istituti che su iniziativa dell'assessore provinciale alla cultura, Enrico Bulfone, farà di tutto per riassicurare il capolavoro del Quattrocento alla sua terra.

Ieri c'è stata, come avevamo annunciato, la prima riunione ufficiale dei rappresentanti dei vari organismi: c'erano, oltre a Bulfone, l'assessore alla cultura del Comune di Tolmezzo, Cuzzi, il presidente della Comunità montana della Carnia, Moro, il direttore dei civici musei di Udine, Rizzi (in rappresentanza del Comune), il direttore del museo diocesano d'arte sacra, Menis, il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Bertossi e il dott. Renzulli per il Consorzio delle banche popolari.

L'incontro è stato interlocutorio: ma tutti hanno concordato sui rischi che può comportare la partecipazione all'asta.

Quindi sarà avviata, in tempi ormai ristretti, una trattativa privata con il proprietario del Trittico, l'antiquario Immo Red di Cortina d'Ampezzo.

P.S.

■ PIERIS — È stato riaperto, dopo poco più di un mese di chiusura, il «Tiffany's» di Pieris. Al dancing erano state rilevate da parte della commissione prefettizia di vigilanza sui locali adibiti a pubblici spettacoli, alcune manchevolezze, peraltro non rilevanti, ai fini della sicurezza. I proprietari hanno eseguito tutti i lavori per cui la commissione ha dato il nulla osta

SODDISFATTISSIMI GLI ALBERGATORI, I RISTORATORI (SPECIE QUELLI DEI CHIOSCHI) E I VENDITORI AMBULANTI

Udine fa il bilancio della tre giorni scarpona: grandi affari per tutti, fuorché per i negozianti

UDINE — Sono giunti a Udine con i soldi contati, solo quelli per bere, mangiare e ancora bere. I commercianti, che avevano tenuto aperti i loro negozi del centro anche domenica mattina, giornata conclusiva della 56.a adunata nazionale degli alpini, speravano di fare affari d'oro. Così, però non è stato.

Le vendite non sono andate male, ma data la straordinaria affluenza di persone, trecentomila e forse più, si auguravano di poter fare molto di più. Si sa, però, i commercianti non sono mai contenti. Avevano puntato molto su questa gigantesca festa collettiva. Avevano abbellito le loro vetrine con fantasia, anche se il tema, rigidamente fisso, non lasciava grandi spazi all'immaginazione.

Qualcuno, per attirare clienti, aveva messo in mostra addirittura un modello in carne e ossa, naturalmente in divisa grigioverde e cappello con l'immancabile penna. Seduto aveva suonato la fisarmonica per ore e ore distribuendo sorrisi. La gente si fermava incuriosita e poi proseguiva.

Ad attirarla erano i chioschi, sorti un po' ovunque, per la vendita di prodotti enogastronomici. Quelli sì hanno fatto affari d'oro. È anche facile capire, però, perché i negozi di generi vari non si sono riempiti come invece i commercianti speravano.

I radunisti erano giunti in città chi nella giornata di sabato, chi domenica mattina, molti su torpedoni, in treno o in auto. Hanno percorso in lungo e in largo la città fermandosi di tanto in tanto per intonare qualche coro, per un giro di valzer, per salutare vecchi commilitoni. Domenica mattina la grande sfilata: impossibile prendervi parte carichi di pacchi e pacchetti, difficoltoso raggiungere l'automobile o la corriera, lasciata chissà dove.

Soddisfatti, senza «ma», gli albergatori: pensioni e hotel hanno registrato il tutto esaurito. Presenze, per questa occasione, si sono avute anche in alcuni centri del Pordenonese, nel Goriziano e addirittura a Trieste, oltre che naturalmente a Udine e nella provincia.

L'Unione esercenti ha provveduto a smistare qualcosa come 25 mila richieste di ospitalità negli alberghi mentre le prenotazioni erano cominciate ad arrivare addirittura nove mesi fa. Contenti, forse più di tutti, i venditori ambulanti. Cappelli d'alpino in tutte le taglie, medaglie ricordo, stemmi dei vari reparti alpini, bambolotti in divisa, e tanti altri oggetti di piccole dimensioni sono andati a ruba così come pure gli impermeabilini di plastica.

Ha funzionato anche l'operazione di calmieramento promossa dall'Unione esercenti. Non ci sono stati «bidoni», mentre i baristi e i ristoratori locali, che avevano effettuato scorte con un certo anticipo, hanno offerto in vendita prodotti di ottima qualità.

Il bilancio dell'adunata, dunque, al di là dell'aspetto celebrativo, non ha soddisfatto appieno solo i commercianti locali, che comunque sperano almeno che la manifestazione abbia avuto per loro un significato promozionale. Gli alpini, dicono, tornano sempre in Friuli.

Convegno su Plecnik a Venezia

VENEZIA — La figura e l'opera dell'architetto jugoslavo Joze Plecnik saranno al centro di un convegno di studio organizzato dall'istituto di teoria e tecnica della progettazione edilizia della facoltà di architettura di Venezia che comincerà oggi nella città lagunare.

Il seminario, che sarà aperto da Luciano Semerari, direttore dell'istituto di progettazione edilizia, si propone di esaminare il ruolo che Plecnik, nato a Lubiana nel 1872 e morto, nella stessa città, nel 1957, ebbe nell'architettura nel periodo a cavallo tra i due secoli.

Plecnik, che si formò a Vienna alla scuola di Otto Wagner, lavorò, nei primi anni di attività, nella capitale dell'impero e, successivamente, a Praga e a Lubiana.

Nella città jugoslava si trovano alcune delle sue più interessanti realizzazioni, come il cimitero e il mercato. L'opera di Plecnik — poco nota nel nostro paese anche a causa della mancanza di saggi e studi critici — verrà illustrata, nel corso dei lavori, che si concluderanno l'11 maggio nell'aula magna dell'istituto di Vienna, da Marco Pozzetto, dell'università di Trieste, da Dusan Blaganje, Damjan Prelovsek, Ales Vodopivec e Edvard Ravnikar dell'università di Lubiana.

ESTRADATA DA TRIESTE DOV'ERA RIFUGIATA

La Giraud assolta in Francia Fine a dieci anni di incubo

TOLOSA — Eliane Giraud, la giovane francese, rifugiatasi a Trieste nel 1976 per sfuggire alla condanna a morte inflittale dalla corte d'assise dell'Alta Garonna, è stata assolta ieri dal tribunale di Tolosa dall'accusa di aver concorso all'organizzazione di una rapina all'ufficio postale di quella città.

Con questa sentenza è stata messa la parola fine a una vicenda giudiziaria che si è trascinata per più di dieci anni tra aule di tribunale, commissariati di polizia e uffici dei ministeri degli esteri e della giustizia di Italia e Francia.

Eliane Giraud ha pianto a lungo dopo aver ascoltato la sentenza. Era stata estradata in Francia il 16 ottobre del 1982 dopo esser stata arrestata nei corridoi del tribunale di Trieste. Ora potrà ritornare nel nostro paese assieme al bambino nato dalla sua unione con uno studente di Vicenza, Claudio Muraro.

Nel procedimento in Francia la giovane donna è stata difesa dagli avvocati Gerard Khenafou e Marie Ethelin. Ma il vero artefice di questa assoluzione è stato l'avvocato Roberto Maniacco di Gorizia che fin dal 1976 aveva assunto la sua difesa.

«È una sentenza che fa giustizia a undici anni dal fatto attribuitole. Sono felice che sia stata riconosciuta innocente perché il trasferimento in Francia, ordinato dal ministro della Giustizia Darida, è stato un macroscopico errore. L'ha fatta estradare prima che la Francia abolisse la pena di morte.

Eliane Giraud si era trovata implicata a sua insaputa a Torino — come ha riconosciuto ieri il tribunale — nei preparativi per un colpo ad un ufficio postale di Tolosa. Pochi mesi più tardi l'8 febbraio 1972 tre individui fecero effettivamente irruzione in quell'ufficio. Secondo l'accusa uno di questi era l'ex marito di Eliane, Cristiane Segnard.

Il comunista Colomba non si ricandida alla Camera

UDINE — L'on. Giulio Colomba, deputato del Pci da due legislature, ha rinunciato ufficialmente a proporre la propria candidatura per le prossime elezioni.

Lo ha fatto con una lettera al segretario provinciale del Pci, Travanut, nella quale spiega la sua decisione con l'esigenza di ricambio nelle istituzioni, oltre che con motivi di ordine personale.

Nel corso delle ultime due legislature l'on. Colomba ha operato nella commissione Affari costituzionali e nella commissione Sanità, seguendo tuttavia i problemi del Friuli-Venezia Giulia anche in altri organismi parlamentari.

L'anno scorso era stato nominato responsabile dei deputati comunisti della regione.

Il segretario Travanut, dando la notizia al partito, ha ringraziato l'on. Colomba per il lavoro svolto in questi anni.

PER UNA PIÙ STRETTA COOPERAZIONE ECONOMICA

Ambasciatore del Sud Africa visita Trieste e la Regione

TRIESTE — Si è iniziata ieri la visita di tre giorni dell'ambasciatore del Sud Africa, Vernon Rudston Whitefoord Steward, a Trieste e nella regione. Densa è l'agenda di visite ed incontri: a Trieste l'illustre ospite avrà colloqui con le autorità e con gli esponenti degli organismi economici. Ieri l'ambasciatore è stato nel porto per assistere allo sbarco di carbone sudafricano, oggi ci è tornato per una visita via mare agli impianti, che si concluderà nello stabilimento della Terni. Domani analogo programma nella regione, da Monfalcone (Italcantieri) a Udine e Pordenone.

La visita è stata promossa dal Consorzio import-export Friulgiulia che così mette a diretto contatto con l'ambasciatore sudafricano gli operatori consorziati di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Va rilevato che fin dall'immediato dopoguerra la «Safmarine», compagnia di bandiera sudafricana ed il Lloyd Triestino sono legati da un rapporto di reciprocità agenziale, in una collaborazione che trova rilievo nel posto preminente che le due società occupano nella «conference» marittima mediterranea.

Sulla scia di questo rapporto alcune case di spedizione consorziate al Friulgiulia hanno a loro volta stabilito, nel 1981, un notevole volume di traffico tra Adriatico e Sud Africa, nel campo dei metalli non ferrosi, dei silicati e dei prodotti per la tessitura.

La visita dell'ambasciatore si inserisce in uno sviluppo di questi rapporti, che avrà concreto seguito nel prossimo mese di giugno, con la visita che una missione di operatori economici regionali, guidata dall'amministratore delegato del consorzio, Elio Geppi, farà in Sud Africa assieme ad esponenti dei maggiori gruppi industriali italiani.

A Padova Residence // La Nave //

Miniappartamenti completamente arredati

Tre ragioni per un affare



1. È accanto all'Università
Il Residence La Nave è l'ideale per chi voglia acquistare un miniappartamento in funzione anche dei figli, studenti alla vicina Università. L'ubicazione e i servizi offerti dal residence ai proprietari sono la migliore garanzia per una agevole, comoda, fruttuosa permanenza.

2. È vicino al Centro Affari
Il Residence La Nave è il luogo adatto per società e professionisti che approfittano così della possibilità data dal vicino Centro Affari. I conforts dell'immobile - compresa una portineria continua - sono i migliori ed i più adatti al prestigio delle attività professionali.

3. È in ogni caso un ottimo investimento.
L'alto livello dell'immobile, i conforts di cui è dotato ogni miniappartamento, la comodità di avere al piano terreno un completo centro commerciale fanno del Residence La Nave un investimento destinato alla più alta rivalutazione nel tempo ed al più alto rendimento annuo.

Per informazioni e visite telefonate direttamente alla Società Costruttrice: EDILINVEST 049/25971

GIORNALE DI TRIESTE

GIÀ INVIATA LA COMUNICAZIONE AI CONSIGLIERI

Cecovini dimissionario abbandona il Comune

Convocata per domani una seduta straordinaria in municipio

L'avv. Manlio Cecovini si è dimesso ieri dalla carica di sindaco di Trieste. In uno scarno comunicato inviato al consiglio comunale, Cecovini ha così formalizzato definitivamente la sua decisione di presentarsi come candidato della Lista per Trieste alle prossime elezioni politiche. «Intendo presentarmi candidato al Parlamento — scrive infatti Cecovini — presento le mie dimissioni da Sindaco e cesso dalle funzioni della carica, astenendomi da questo momento da ogni atto inerente all'ufficio rivestito».

In realtà Cecovini avrebbe avuto tempo fino a giovedì, secondo le disposizioni di legge, per presentare le sue dimissioni, ma ha deciso evidentemente di affrettare i tempi. Intanto il consiglio comunale è stato convocato con urgenza per domani.

In margine c'è ancora da registrare un comunicato con il quale ieri la Lista per Trieste, dopo aver rilevato che «in tutto il dopoguerra Trieste non è mai riuscita a eleggere il suo secondo senatore», rivolge un appello ai partiti triestini in particolare al Psdi, Pri e Pli, «affinché venga realizzata un'intelligente operazione, nell'interesse della città e al di sopra delle parti, che consenta di concentrare i voti sull'unico candidato possibile».

Dopo aver fatto notare che nelle elezioni del 1979 Tolmezzo ebbe due senatori e Trieste uno solo a causa della dispersione dei voti triestini, nel comunicato la LpT si definisce «l'unica forza politica che abbia questa concreta possibilità alle prossime elezioni».

In vista delle elezioni si è concluso un accordo fra Lista per Trieste da una parte e l'Associazione Pro Civilitate, l'Unione Democratica Progressista, il Fronte Giustizialista Siciliano, la Lega Autonomista Lombarda, l'Associazione Liste Civiche Milano-Lombardia e la Lista per Torino dall'altra. In base a tale accordo verranno presentate liste in comune per la Camera sotto il simbolo della Lista per Trieste in tutte le regioni italiane e, per le regioni Lombardia e Piemonte, anche per le elezioni al Senato.

La Dc: azzeriamo la situazione

«Con le dimissioni da sindaco dell'on. Cecovini — osserva la Dc in una sua nota — la precarietà della compagine giuntale, costituitasi nel luglio 1982, alla guida del Comune, ha trovato forse la sua espressione più eloquente ed acuta. Dopo le numerose dimostrazioni di inadeguatezza numerica e progettuale date in questi mesi dalle giunte di minoranza che reggono Comune e Provincia di Trieste, oggi, le dimissioni del sindaco dovrebbero costituire l'occasione per azzerare una situazione politica che, se testardamente perseguita, rischia di portare alla bocciatura dei bilanci e quindi allo scioglimento dei Consigli comunale e provinciale».

«Viceversa — prosegue la nota dc — gli accordi siglati nel settembre 1982 da Dc, Pli, Psdi, Psi, Pri e Us, costituiscono, a parere della Dc, una seria base per formare al Comune e alla Provincia giunte nuove. Se, invece, si sceglierà la strada della sostituzione burocratica dell'on. Cecovini, da tale elezione la Dc si manterrà rigorosamente estranea, convinta che si tratterebbe di una operazione tesa a far sopravvivere una situazione politica che non ha alcuna seria prospettiva; anche in considerazione del fatto che essa dovrà adempiere all'obbligo della presentazione di un bilancio che allo stato degli atti non può che essere destinato alla bocciatura».

INAUGURATA AL COSTANZI LA MOSTRA FOTOGRAFICA SUL POETA

Saba: una vita in bianco e nero

Le immagini del rapporto con la città

Dal piccolo Berto al grande poeta: la mostra fotografica sulla vita di Umberto Saba si è aperta ieri nella sala comunale di Palazzo Costanzi. C'è tutto sul poeta: la sua infanzia, la giovinezza e l'incontro con Lina, gli amici e gli amori, i cantucci letterari, le sue abitazioni, la vecchia Trieste, i circoli letterari e poi la decadenza fisica. Forse per la prima volta, la vita di Saba viene documentata con immagini in modo così completo. E se si riesce a entrare nell'atmosfera giusta, l'esperienza è veramente di quelle che valgono.

«Per alcuni di noi — ha detto Arduino Agnelli, assessore comunale alle istituzioni culturali, inaugurando la mostra — questa iniziativa ha il sapore di un viaggio nei ricordi. Ma per molti altri sarà una riscoperta, oppure un'autentica primizia». La mostra, in effetti, può essere guardata da diversi punti di vista.

All'ingresso c'è subito un Saba familiare. Quello che, seduto su una roccia carsica, lancia uno sguardo intenso al «bianco panorama» di Trieste. È la «scontrosa grazia» di una città forse a lui troppo simile. Poi, via via, si ripercorrono le tappe della biografia fotografica sabiana.

Prima l'infanzia e la giovinezza, quando Umberto Poli non lo conosceva nessuno. Poi l'incontro con la famiglia Woelfer e quella «donna», Lina appunto, da cantare per tutta una vita. E ancora le soste al caffè Garibaldi, le facce degli amici di un tempo: Virgilio Giotti, Bobi Bazlen, Giorgio Fano, Edoardo Weiss, Noretta Baldi, Giovanni Giudici. E infine i «grandi» ritratti di Renato Guttuso, Nino Perizi, Carlo Levi e Tristano Alberti. In un angolo, forse a torto relegata, la maschera mortuaria di Saba fatta da Ugo Carà.

La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e 17-20, 10-13 per i giorni festivi. A. M. L.



CALENDARIETTO

Oggi: San Antonino vescovo. — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 5.16 e cala alle 18.51.

Ieri temperatura massima gradi 15, minima gradi 12; pressione millibar 1003,7 in aumento; umidità 78 per cento; vento km 16 da Nord-Est con raffiche a km 37; mare poco mosso con temperatura di gradi 16.5; pioggia caduta mm 10.

Maree: oggi, alta alle 9.17 con cm 27 e alle 21.07 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 3.18 con cm 45 e alle 14.51 con cm 33 sotto.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

STATO CIVILE

NATI: Michieli Denis, Scognamiglio Antonio, Pontoni Livia, Davanzo Caterina, Barresi Valentina, Stancic Francesca.

MORTI: Sossi Rodolfo di anni 92; Steiner Stefania in Lagoi, 77; Bonetti Renzo Claudio, 36; Barzelatto Francesca ved. Barcellato, 86; Delfar Ugo, 47; Pricco Bruno, 63; Nicolini Ida, 83; Brezza Norma in Laurino, 73; Maria Letterio, 62; Sain Lucia ved. Pozzari, 79; Gallone Michele, 82; Ferluga Francesco, 74.

CON STANDA 2 MILIARDI DI PREMI!
Aut. Min. Conc.
Vieni alla Standa. Tantissimi ricchi premi ti aspettano e puoi partecipare all'estrazione settimanale di 100 milioni e di 3 pellicce di visone, ogni giovedì su Canale 5 durante Superflash
Non perdere l'occasione
STANDA

COLPO DI SCENA DOPO IL CONGRESSO DELL'UNANIMITÀ

Silurato Pittoni nel Psi La segreteria a Seghene

Arnaldo Pittoni da ieri sera non è più segretario provinciale del Partito socialista. Al suo posto ora siede Augusto Seghene, assessore comunale alle imposte e tasse, leader della corrente di sinistra, dipendente della Grandi motori. Ma il vero vincitore del direttivo svoltosi stanotte nella sede della federazione del Psi di via Galatti è Gianfranco Carbone, ex segretario, ex presidente della Provincia.

Domenica al congresso, Carbone aveva attaccato Pittoni a viso scoperto definendo la sua relazione «piatta sull'analisi delle vicende politiche passate e carente di indicazioni per il futuro». I due «nemici» sono stati eletti entrambi vicesegretari provinciali dai 31 membri del direttivo. Carbone, come esponente della nuova maggioranza, Pittoni della minoranza.

Quali siano i nuovi rapporti di forza tra le componenti interne al direttivo del Psi lo si vede anche dalla composizione del nuovo esecutivo. Oltre a Seghene, Carbone e Pittoni, ne fanno parte due esponenti della sinistra, Livio Pesante e Paolo Maccalusi, due craxiani puri, Eraldo Cicchini e Sandro Perelli, due pittoniani, Francesco Rotondaro e Fulvio Del Tutto.

Sono stati diciotto i «colpi» che hanno affondato la barca di Pittoni: quelli della sinistra, a cui si sono aggiunti quelli di parte dei riformisti, i craxiani della prima ora. Questo inaspettato cambio al vertice, al termine del congresso dell'unanimismo non significa che il Psi cambierà di molto linea politica. Del resto c'è una mozione approvata dal congresso senza voti contrari.

«Sarà la base politica della nostra campagna elettorale», afferma il neosegretario Augusto Seghene.

Ma il cambio al vertice di ieri sera ha anche un altro significato, collegato alle elezioni regionali. Infatti potrebbe cambiare la squadra con cui i socialisti si apprestano ad affrontare la tornata di giugno. Oppure la squadra potrebbe restare immutata, ma con ruoli invertiti. Dice Seghene: «Non so se ci saranno capilista. La decisione spetta al comitato regionale, su nostra indicazione. E la nuova maggioranza non indicherebbe certo il nome di Pittoni».

«Non ho bisogno di essere capolista per venir eletto», replica seccamente il segretario uscente. «Ho assunto la segreteria del Psi quand'era in sfacelo, oggi l'ho riportato a dei livelli degni. Il direttivo ha ritenuto opportuno che dedichi il mio impegno politico alla Regione.

SI CERCA UN ANTIDOTO ALLA SCARSA PARTECIPAZIONE

A Muggia le consulte languono Delega di poteri per rianimarle

«Non ci sarà mai vera partecipazione e serio interessamento fino a quando ai consigli rionali non verrà data una possibilità, magari limitata, di decidere su qualcosa di loro competenza». A dieci anni dall'inizio dell'esperimento (in anticipo sulla legge nazionale), Muggia si chiede se i consigli circoscrizionali, o di rione, per usare un termine meno burocratico, funzionino ancora.

I campanelli d'allarme non mancano: scarsa partecipazione dei consiglieri alle riunioni, accuse alla giunta da parte della Dc di aver svuotato a bella posta i consigli di ogni potere, controaccuse del Pci, polemiche, paralisi (il consiglio di Muggia centro è stato per mesi senza presidente).

Ora si cerca un rimedio. O meglio, si è deciso di fare un ripensamento globale sul problema. Come prima cosa, il Comune ha distribuito a tutti i 48 consiglieri delle quattro circoscrizioni (Muggia centro, Aquilinia, Zindis e Santa Barbara) un questionario su tutti i problemi, le aspettative, i risultati dei «parlamentini» di quartiere.

Dalle risposte (21 su 48), si può dedurre un dato certo: non bastano poteri consultivi (cioè solo poteri di esprimere pareri non vincolanti) per fare dei consigli di rione dei centri di partecipazione, come ha scritto il dc Dragan nel suo questionario (sono due le parole riportate all'inizio).

Per tradurre questo sondaggio in proposte concrete, il Comune ha quindi indetto un convegno cui hanno partecipato amministratori e funzionari comunali, esponenti politici locali, molti consiglieri rionali, e l'assessore al decentramento del comune di Porcia (Pordenone), Finotello, che ha spiegato il «modello Porcia», dove il Comune ha delegato a ciascun consiglio poteri deliberativi ed operativi su determinate materie.

Si farà altrettanto a Muggia? Il territorio è piccolo, 15 chilometri quadrati. Solo Aquilinia ha problemi tutti suoi, che meritano particolare attenzione: più che sul decentramento, si pensa di puntare sulla partecipazione, attualmente carente. Insomma, il problema è di fare dei consigli degli organismi che raccolgano le istanze della gente

Ma come? Lo deciderà una commissione apposita, composta dal sindaco, dall'assessore al decentramento, dal segretario comunale, dai capigruppo dei partiti e dai presidenti dei consigli. Il progetto dovrebbe essere pronto per l'autunno.

Intanto, a titolo personale, il sindaco lancia qualche idea. Ad esempio, dice Bordon, si potrebbe dare competenze reali ai consigli per le piccole opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, e per la gestione di alcuni servizi sociali, culturali, sportivi. E siccome non si hanno poteri senza soldi, si potrebbe devolvere parte degli incassi che arrivano dagli oneri di urbanizzazione secondaria (un centinaio di milioni all'anno) ai consigli di quartiere.

L. Mi.

L'ON. TINA ANSELMI RICORDA A TRIESTE LO STATISTA

Appello nel nome di Moro alla solidarietà fra partiti

Aldo Moro uomo politico, ma anche uomo di cultura e di fede: così l'on. Tina Anselmi ha voluto ricordare, a cinque anni dalla sua scomparsa, la figura dello statista democristiano, barbaramente ucciso dalle Brigate rosse nel maggio del '78.

«Nel corso della manifestazione — che si è svolta nella sala-teatro parrocchiale di piazzale Rosmini — è stata ricordata l'azione di Aldo Moro, dalla sua intuizione del centro sinistra, a quella della terza fase, «sempre tesa a favorire una democrazia compiuta nell'alternativa». Una strategia, questa, che si è saldata alla necessità di cogliere da ogni uomo e forza politica quel che di proprio viene offerto. «Lo stesso Moro — ha ricordato ancora la Anselmi — diceva che la Democrazia cristiana era necessaria, ma non sufficiente».

La parlamentare democristiana si è poi soffermata sulla visione di Aldo Moro della politica estera, caratterizzata dal dialogo, il colloquio e la cooperazione. «Un'intuizione — ha detto — più che mai attuale se pensiamo alle dimensioni mondiali della crisi economica e alle minacce alla pace, che esigono sia un rinnovato rifiuto alla guerra che una politica economica in grado di redistribuire ricchezza e lavoro fra aree sviluppate e non». Il riflesso di questi problemi — ha concluso la Anselmi — esige che i partiti non siano ripiegati su se stessi, ma abbiano la capacità di guardare al Paese per ricreare un rapporto di solidarietà che Moro non limitava certo ad una formula politica».



Tina Anselmi

In progetto 200 alloggi nell'area della casa del ferroviere

Due grandi isolati con oltre duecento abitazioni popolari sorgeranno al posto dell'abbattuta casa del ferroviere. Questa almeno in base al progetto dello studio Celli-Tognon che ha vinto il concorso di idee del Comune. Se diverrà esecutivo, il progetto darà finalmente un volto al piano di zona previsto per quell'area.

Per la casa del ferroviere è questo il secondo concorso di idee. Il primo fu bandito dopo il frettoloso abbattimento del vecchio edificio, quando ancora si pensava di sostituirlo con una nuova sede di uffici regionali. Il concorso fu vinto dall'architetto Romano Boico, ma fu una vittoria paltonica, in quanto il piano di espansione degli uffici regionali fu finanziariamente bloccato dall'emergenza del terremoto. Così, qualche anno dopo, l'area fu ceduta al Comune che ne cambiò la destinazione.

Intanto i sette progetti presentati al Comune sono in bella mostra nel salone dell'anagrafe di passo Costanzi 2. Ma all'inaugurazione della rassegna, ieri pomeriggio, è stata ribadita l'idea che bisogna fare presto. Anche perchè non è ben chiaro se il Comune sia già in grado di appaltare i lavori.

L'area dovrebbe contenere due isolati a forma di U, sette piani e 101 abitazioni l'uno, un «gruppo» di fabbricati per attività scolastiche; una sala pluriuso; una serra-giardino d'inverno da utilizzare come punto d'incontro per i bambini; una fascia destinata a negozi. E poi ancora un grande giardino pubblico, con pattinaggio, pista ciclabile e uno spazio pavimentato per giochi come basket, due piani di autorimesse sotterranee per ogni isolato, e un altro garage.

Interessante la soluzione adottata per i servizi scolastici. Si trattava di inserire in questo blocco di costruzioni un asilo nido e una scuola materna. Celli e Tognon, in collaborazione con la psicopedagoga Diana De Rosa, hanno pensato a un unico edificio, con cucina centralizzata. Così i 50 bambini dell'asilo nido e i 90 della materna avranno degli spazi interni comuni.

(INSERZIONE)

LE ORE DI TRIESTE

I veri interessi
di Trieste si difendono non con le parole, ma con un lavoro reale e concreto dei rappresentanti triestini in seno ai partiti che contano nella Regione e nel Parlamento.

Trieste era forte
quando la DC aveva due deputati. Se crescerà il peso di Trieste nella DC regionale e nazionale, verranno ottenuti interventi più efficaci dalla Regione e dal Governo.

Prima con la DC
si faceva almeno un passo alla volta (molo 7, autostrada per Venezia, raddoppio della ferrovia, aeroporto, autostrada per l'Austria ecc.).

Dopo anni di parole
solo adesso con il lavoro della DC sono stati possibili nuovi interventi della Regione e del Governo per la ricerca scientifica, il porto, l'Università, le strade, ed è pronta la legge per l'industria conosciuta come «pacchetto Marcora-Pandolfi».

Conta il lavoro
concreto per la propria città. Lo si può fare insieme con la DC, in una Regione che rispetti l'autonomia delle province e faccia valere il peso della sua unità a Roma e in Europa.

La DC di Trieste LIBERTAS

Incontro su Trieste fra Biasutti e Pacorini

Il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti si è incontrato con il neo eletto presidente dell'Associazione degli industriali della provincia Federico Pacorini. Nel corso dell'incontro è stata fatta una panoramica della situazione economica a livello regionale, con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi della legge 828.

Sono stati, quindi, affrontati i problemi dell'economia triestina attraversata da una crisi di particolari dimensioni. Rispetto alla situazione di Trieste, Biasutti ha ribadito l'impegno della Democrazia Cristiana regionale a perseguire anche nella prossima legislatura l'obiettivo del riequilibrio a favore delle aree deboli della regione, sia attraverso i finanziamenti previsti dalla 828, sia attraverso i fondi ordinari del bilancio regionale, così come previsto dal piano regionale di sviluppo.

Sia Biasutti che Pacorini — rileva una nota della Dc — hanno insistito sulla necessità di un confronto organico, non episodico, tra la Dc e l'Associazione industriali.

In poche righe

A Muggia si discute il bilancio '83

Domani alle 18.30 si riunirà il consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, fra l'altro un documento di estrema importanza: il bilancio di previsione 1983. Sono previsti anche adempimenti di ordinaria amministrazione.

Vandalismi contro un centro sociale

Gravi atti di vandalismo sono stati compiuti contro la casa del fanciullo — ora centro sociale — di Borgo San Mauro, presso Sistiana. Il Comune di Duino-Aurisina ha sporto denuncia contro ignoti. Le autorità preposte alla vigilanza sono state invitate a intervenire e a provvedere alla denuncia di chiunque fosse trovato all'interno del parco senza l'autorizzazione del Comune, nell'ora di chiusura.

Nasce un nuovo Lions Club

Sabato prossimo avverrà la cerimonia ufficiale di fondazione del Lions Club San Giusto, sponsor i Lions Club Trieste e di Fuerstenfeld. Il programma prevede alle ore 19.15, nella cattedrale di San Giusto, un concerto d'organo, e alle 20, al castello di San Giusto, la presentazione dei soci fondatori e la consegna della Charter, oltre al saluto del governatore. Oggi intanto, alle ore 12, al Circolo della stampa, sarà presentato il nuovo club.

Lavori nella galleria di Montebello

Per lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione la Galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di mercoledì alle 5 di giovedì e dalle ore 23 di giovedì alle 5 di venerdì.

Nuovo nome a una scuola di Duino

La scuola elementare slovena di Duino è stata intitolata al nome dello scrittore sloveno Josip Jurcic, vissuto nella seconda metà del secolo scorso e autore di numerose novelle, racconti, drammi e del primo romanzo sloveno «Deseti Brat».

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

è questo il momento di acquistare la tua pelliccia



TANTE OCCASIONI TI ATTENDONO

Tutte le pellicce sono di Nuova Creazione e della Collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia.

Si comunica alla spett. Clientela che la «Novella Pellicceria» ha organizzato un nuovo servizio di custodia pellicce coperto da polizza assicurativa; inoltre anche riparazioni e rimesse a modello.

visita i negozi di

NOVELLA PELLICCERIA

A TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
A COMO - VIALE MASIA, 61
A MONZA - VIA ITALIA, 50
A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

ACQUISTA OGGI... PAGHERAI A OTTOBRE

GIORNALE DI TRIESTE

LETTERA DEL PRESIDENTE CLARICI

Bilancio in alto mare: rinviata alla Provincia la seduta del consiglio

I missini protestano per il «personalismo»

Il presidente della giunta provinciale, Darno Clarici, ha comunicato per lettera ai consiglieri che la seduta destinata alla presentazione del bilancio non potrà tenersi oggi, 10 maggio; l'illustrazione del bilancio potrà venir fatta invece il 23 maggio. E ciò in seguito agli impedimenti tecnici che a detta del direttore della ripartizione interessata ritarderebbero la stesura definitiva del progetto di bilancio.

Era stato il consiglio — approvando una mozione che impegnava la giunta a presentare il bilancio il 10 maggio e una seconda che fissava per il 20 maggio la conclusione del dibattito e il voto — a stabilire il calendario dei propri lavori in questo senso. Alcuni componenti della giunta minoritaria si erano opposti a tale vincolo dicendo che esso era improponibile, in quanto non era certo che il bilancio potesse venir predisposto entro il 10 maggio.

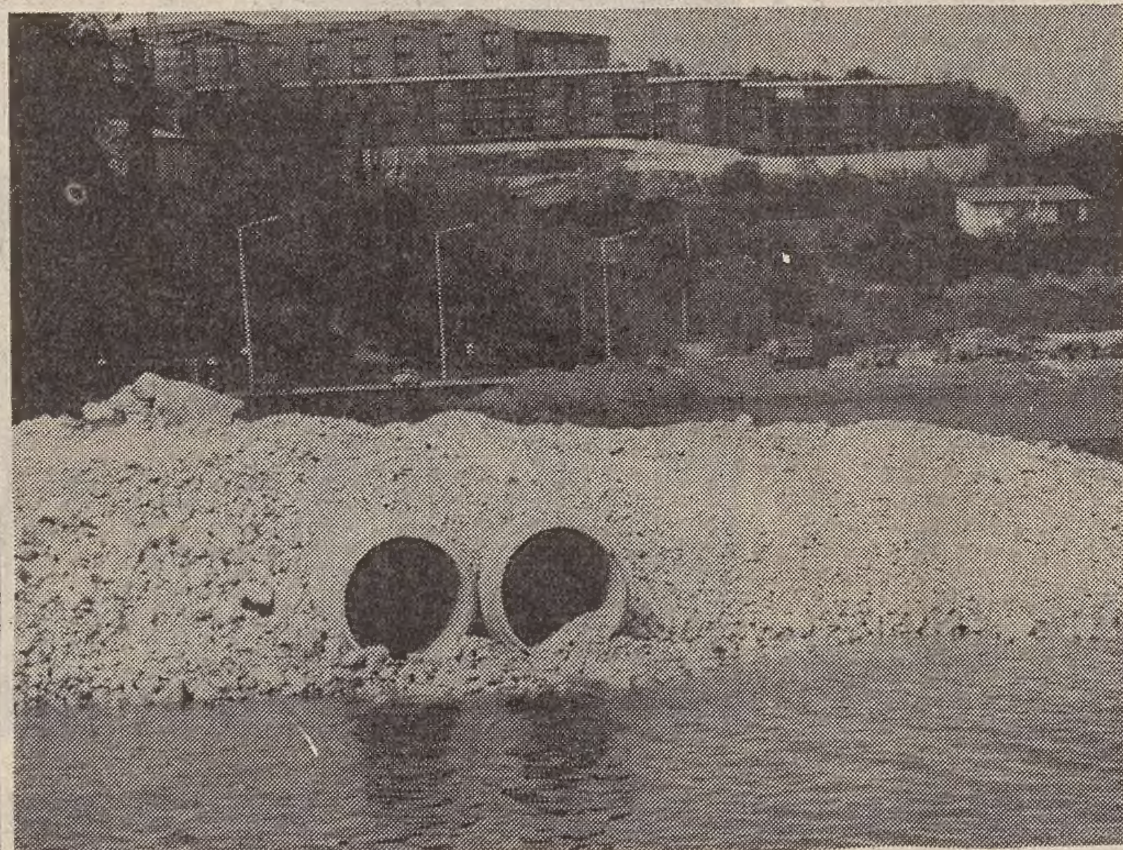
Ma lo stesso presidente Clarici aveva dichiarato che le mozioni erano legittime e che la giunta avrebbe fatto il possibile per osservare l'impegno. In caso contrario — avevano rilevato le opposizioni — nel corso della seduta del 10 maggio si potrà constatare che la giunta non è pronta e si procederà con l'ordinaria amministrazione.

Invece il presidente Clarici ha reso ora noto che il consiglio non potrà riunirsi prima del 23 maggio, benché esso abbia fissato, nella sua sovranità decisionale, il calendario delle proprie sedute. Una vibrata protesta è stata perciò espressa dal gruppo del Msi, secondo il quale il presidente avrebbe avuto quanto meno il dovere di giustificare i motivi del rinvio davanti alla commissione dei capigruppo anziché con una lettera che accampa «discutibili e non determinanti motivazioni ragionieristiche».

È questo — conclude la nota del Msi — «l'ultimo di una serie di episodi di conduzione personalistica e irriguardosa nei confronti del consiglio attuata dalla giunta provinciale in carica».

È INIZIATO IL PRIMO LOTTO DEI LAVORI

Grandi tubi in riva al mare Nuova fognatura a Muggia



Nell'immagine di Italfoto i grandi tubi che collegheranno la rete fognaria di Muggia al depuratore del molo «Ballotta»

Grandi lavori a Muggia: è stato finalmente iniziato il primo lotto della nuova fognatura, che, quando sarà completata, collegherà tutti gli scarichi dei vari rioni (che oggi finiscono quasi tutti a mare) al depuratore del molo Ballotta, che sarà adeguatamente potenziato. Il costo del primo lotto è di un miliardo e seicento milioni.

Inoltre, dirimpetto al depuratore il Comune sta ampliando la fascia a mare, che verrà completata con una scogliera.

Per fare questo era necessario prolungare il percorso sotterraneo del ruscello che scende da Farnei: ecco lo scopo dei giganteschi tubi in cemento che vengono posti in opera in questi giorni.

Fra breve infine la Provincia avrà completato i lavori del nuovo raccordo stradale (è previsto anche un parcheggio per 150 automobili e quattro pullman) che consentirà di snellire notevolmente l'afflusso di veicoli in centro.

Frattanto, il traffico è però intralciato notevolmente dai lavori (si procede a senso unico alternato).

Assemblea all'Istituto di Storia del giornalismo

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea dei soci del Comitato di Trieste dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo per eleggere le nuove cariche in seguito alla scomparsa del presidente e fondatore dell'Istituto prof. Giuliano Gaeta.

Nell'assemblea, con commosse parole, il prof. Rasi ha reso omaggio al prof. Gaeta ricordandone la persona integerrima, il docente insigne che portò la storia del giornalismo a dignità di disciplina universitaria, lo studioso conosciuto e apprezzato in tutti i Paesi d'Europa per la sua enorme produzione scientifica.

Successivamente è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Presidente è risultato il prof. Giorgio Rasi, vice presidente il prof. Bruno Natti, segretario il dott. Giovanni Palladini, consiglieri, il dott. Ezio Lipott, la prof. Lidia Lonza, l'avv. Cesare Pagnini, il prof. Mario Passagnoli, il sig. Pier Matteo Palma e la dott. Anna Rosa Rugliano.

Il neo eletto consiglio ha deliberato quindi di costituire un comitato per le onoranze al prof. Gaeta, per una pubblica commemorazione e per la stampa di tutti i suoi iscritti, onde degnamente ricordare l'insigne cittadino di Trieste.

ESPOSIZIONE A MUGGIA

Ma che fascino quelle cartoline

Dai precursori alla «Grüsse aus»

Tanti saluti da Muggia, dove sabato 14 maggio si inaugurerà appunto la terza edizione dell'esposizione internazionale della cartolina, intitolata «Grüsse aus da tutto il mondo».

Nei giorni scorsi il comitato «Muggia '83», presieduto da Italico Stener, ha definito il programma della manifestazione. Sabato 14, nella sala «Roma» di Piazza della Repubblica, a Muggia, ci sarà l'inaugurazione dell'esposizione. Seguirà alle 15 la prima asta di oltre 1200 lotti di cartoline, a cura del Centro del collezionismo di Muggia. Altri 800 lotti riguardano oggetti da collezionismo. Un bel valore all'incanto, se si pensa che una cartolina d'epoca, datata 1890 o giù di lì, può valere anche centomila lire. Alle 20 di sabato seguirà l'asta di storia postale e di libri.

Domenica 15 sarà invece dedicata agli scambi fra collezionisti, mentre martedì 17 maggio, alle 17.30, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Il collezionismo quale elemento di richiamo turistico».

Giovedì 19, alle 17.30, conferenza sul tema «La cartolina: dai precursori alle grüsse aus».

Venerdì, rispettivamente alle 15.30 e alle 20.30, altre due aste, mentre il sabato sono previste ancora vendite all'incanto di «interi» postali e francobolli nonché di altri oggetti da collezione.

Domenica 22 infine, dopo una mattinata dedicata al convegno commerciale di cartoline, chiusura dell'esposizione e premiazioni. Per l'iscrizione e altre informazioni (sarà emessa anche una serie di 8 cartoline puzzle) rivolgersi alla segreteria presso il centro del collezionismo di Muggia, piazza Foschiatti 8.

■ CONTRO UN'AUTO — Quaranta giorni di ricovero in clinica ortopedica, per la frattura di un femore, sono la conseguenza dell'incidente capitato in via della Guardia a Nevio Carpani, 29 anni, via Biasoletto 10. Perso il controllo della sua moto, una Yamaha 550, egli è andato a cozzare contro un'auto in sosta, la Renault TS 230677.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A CINQUE PERSONE

E il cassiere avvertì odore di truffa in quella strana girandola di assegni

Pena confermata per Giuliano Paganelli, 51 anni, via Parini 8; Giampiero Lapilli, 32 anni, via Mantegna 6; Sergio Fontanot, 42 anni, da Monfalcone, via Isole Clare 8; la contessa Giuseppina Sartori, 68 anni, da Roma, e il milanese Piersante Ferrari, di 55 anni.

Il 4 marzo dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale penale per truffa, e per ricettazione di assegni rubati, e Paganelli, Lapilli e Fontanot furono condannati a due anni di reclusione e mezzo milione di multa a testa, Ferrari un anno e 6 mesi e 200 mila di multa (pene interamente condonate) e la Sartori a tre anni e 600 mila (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria) e furono altresì, condannati al risarcimento dei danni a una banca.

Patrocinati dagli avvocati Barbagallo, Rovina, Muciaccia e il prof. Sergio Kostoris i cinque impugnarono la sentenza, e della vicenda nella quale rimasero coinvolti si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Laudisio, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

I fatti furono scoperti il 12 aprile del 1979 quando il capo agenzia di un istituto bancario chiamò la mobile: poco prima Paganelli e Lapilli avrebbero tentato di riscuotere alcuni assegni, rubati l'anno precedente da un pacco postale. Il funzionario dichiarò agli agenti che nel mese di gennaio, Paganelli, correntista di vecchia data, gli aveva confidato di avere ereditato una mezza fortuna che intendeva investire in un commercio all'ingrosso di vini.

Dopo il racconto, aveva versato sul proprio conto svariati titoli per un ammontare di 40 milioni di lire, nei giorni successivi aveva fatto analoghe operazioni, effettuando contemporaneamente consistenti prelievi. Il cassiere aveva incominciato ad avere qualche sospetto anche perché tutti gli assegni erano firmati da Dino Chiapponi, e Paganelli rassicurò il funzionario, dicendogli che costui era suo socio nella nuova attività.

Il 12 aprile Paganelli aveva presentato per lo sconto ulteriori effetti per 25 milioni, con un pretesto il cassiere gli aveva detto di ripassare, poi aveva telefonato alla banca emittente, e aveva scoperto che gli assegni erano stati rubati nell'autunno del 1978 e che non esisteva alcun correntista di nome Chiapponi.

Paganelli e Lapilli, che avevano con sé assegni per altri 50 milioni, vennero fermati. La Banca, intanto, aveva subito un danno di 136 milioni. Lapilli sostenne che, a Monfalcone, Fontanot gli aveva presentato la contessa Sartori e il Ferrari, i quali gli avevano consegnato un certo numero di assegni che, scontati, gli avrebbero fruttato un utile del 10 per cento.

I due lo avevano assicurato che i titoli erano prefettamente regolari, ed egli pertanto avrebbe agito in assoluta buonafede, e di buonafede parlò anche Paganelli. Egli sostenne che Lapilli gli aveva affidato gli assegni perché li versasse essendo egli privo di conto corrente. Lo stesso giorno in cui i due furono bloccati, una pattuglia fermò per un controllo la Mercedes di Fontanot, il quale esibì ai poliziotti un sacchetto contenente 28 milioni in pezzi da 50 mila lire, dichiarando che aveva appena riscosso l'importo che avrebbe dovuto prestare a suo cognato.

Al processo d'appello è presente solo Paganelli, il quale ripete di avere effettuato le operazioni di sconto senza alcun sospetto in quanto riteneva la cosa più che lecita.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Panjek, patrono di p.c. della banca, il quale chiede il rigetto dell'impugnazione, e alle stesse conclusioni perviene, sia pure con diverse argomentazioni, anche il p.g. Ballarini. Parla, infine, la difesa e si batte con un congruo ridimensionamento delle condanne inflitte dai primi giudici.

Nozze d'oro col volante

A tutt'oggi sono circa 145 gli automobilisti che, avendo la patente da più di 50 anni, verranno premiati durante la manifestazione che si terrà all'Automobile Club (via Cumano 2) sabato 21 maggio alle ore 18.30. Il 12 maggio scade improrogabilmente il termine per la presentazione dei documenti agli uffici della sede di via Cumano 2.

CON L'INTERVENTO DEL VESCOVO

Vita e lavoro: convegno di Cl

Una parola può sintetizzare ciò che è emerso dal convegno promosso da Comunione e Liberazione: solidarietà. «Non una solidarietà contro qualcuno — ha specificato Ivan Guizzardi, operaio, responsabile nazionale dei lavoratori di Cl — ma una solidarietà che abbraccia tutta la vita».

Per due mezze giornate (sabato pomeriggio e domenica mattina) nella sala affollatissima di S. Maria Maggiore questa parola che sa di Polonia è stata la più pronunciata. Ne ha parlato a lungo il prof. Rocco Buttiglione, dell'università di Roma, nella sua relazione su «L'uomo e il lavoro», una lucida riflessione sulla «Laborem exercens».

L'enciclica sociale di Giovanni Paolo II è stata il filo conduttore dell'assise che aveva per tema «Etica del lavoro per un'etica della società». «Abbiamo voluto organizzare questo convegno — ha detto un lavoratore di Cl — perché, alla luce del magistero della Chiesa, sia approfondito il vero senso del lavoro umano e della presenza cristiana nel mondo del lavoro».

Quale sia il senso del lavoro umano lo ha indicato Buttiglione con le parole del Papa: «Il lavoro è la partecipazione dell'uomo all'opera creatrice di Dio». Di presenza cristiana ha parlato Guizzardi in una tavola rotonda, a cui hanno partecipato anche Giacomoantonio delle Acli e Manghi per la Cisl, presentando l'esperienza dei «centri di solidarietà».

Si tratta di aggregazioni di lavoratori, sorte un po' ovunque in Italia, per rispondere ai gravi problemi di chi cerca un lavoro ma che svolgono anche altre attività di tipo culturale, ricreativo e sportivo. Il principio che li regge è questo: non si può chiedere ai lavoratori di «aprire le porte a Cristo», se Cristo non si fa presente nell'ambiente di lavoro.

Mons. Bellomi, accolto con un fragoroso applauso dai convenuti, ha affermato che «la dimensione etica della vita è una caratteristica essenziale della persona umana».

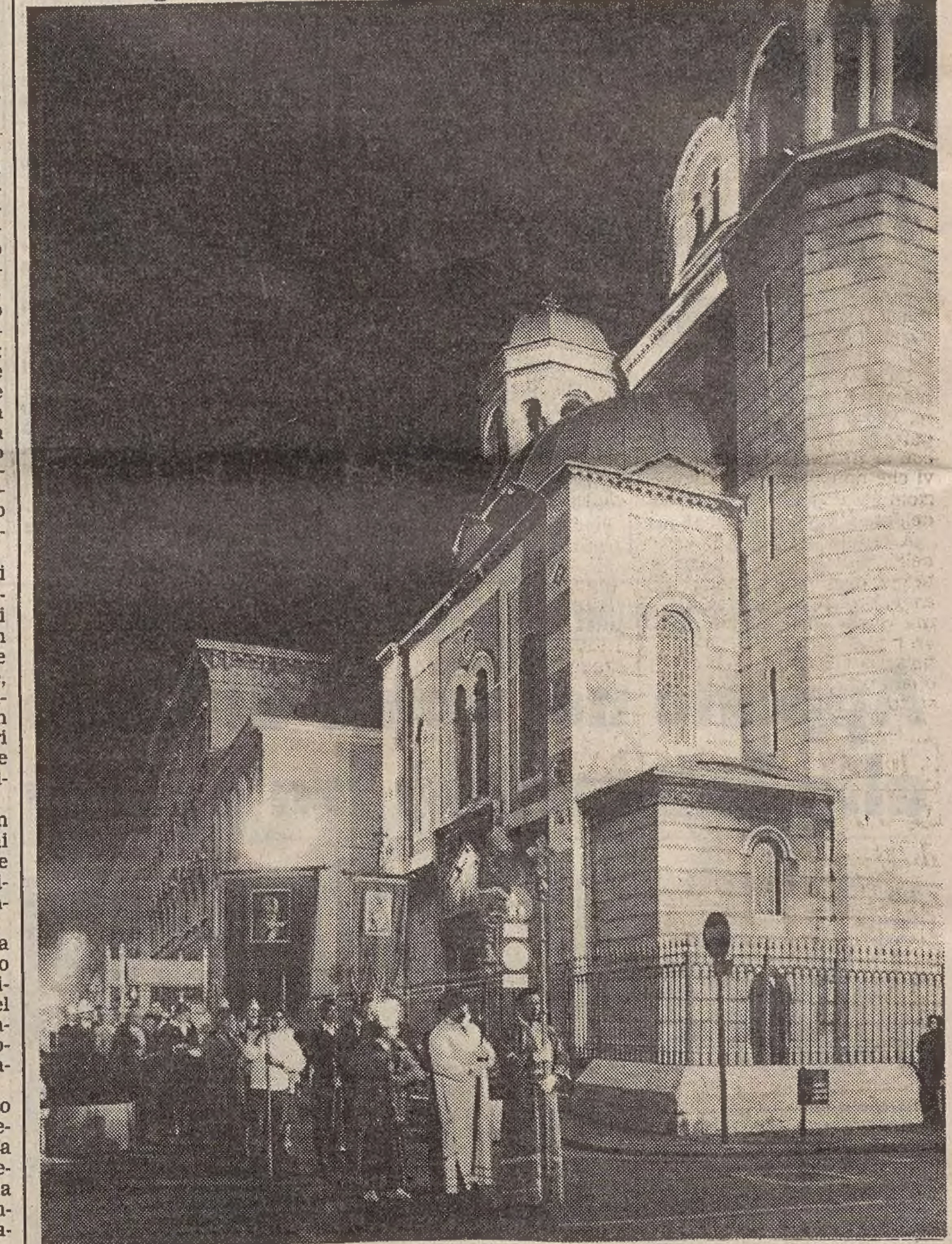
Compito della Chiesa, ha detto ancora Bellomi, è quello di richiamare sempre la dignità e i diritti degli uomini del lavoro e di contribuire al realizzarsi di un autentico progresso dell'uomo e dell'umanità.

«Mi auguro che da questo incontro — ha concluso il vescovo che in questi giorni sta visitando alcune aziende triestine — parta anche per la nostra Chiesa un nuovo slancio di attenzione e di solidarietà con i lavoratori che stanno vivendo giorni di dura prova».

S. P.

PROCESSIONE INTORNO A SAN SPIRIDIONE SABATO SCORSO

Pasqua serba a lume di candela



Domenica scorsa i serbo/ortodossi hanno celebrato la Pasqua. Alla mezzanotte di sabato si è svolta la tradizione processione al lume delle candele intorno al tempio di San Spiridione per celebrare la resurrezione di Cristo *(Foto Montenero)*

QUASI OTTO ANNI A QUATTRO IMPUTATI - DUE ASSOLTI COL DUBBIO

Gioielli, pellicce e pure una «Mercedes» In Tribunale un mega furto in Val Badia

Gioielli assortiti, pellicce, un'auto di grossa cilindrata e dollari Usa falsificati costituiscono i capitoli del romanzo giudiziario, sfogliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi.

Imputati della causa sono il detenuto Ratko Serer, 32 anni, da Zagabria, il contumace Anton Jusic, 33 anni, da Lubiana, Antonio Rollo, 48 anni, da Sistiana 208/4, William Della Valle, 33 anni, via dei Leo 4, e i milanesi Francesco Isaja, 34 anni, e il trentenne Carmelo Rotondo.

Il processo si concluderà con la sentenza che infligge a Della Valle 2 anni, due mesi di reclusione, un milione di multa, due mesi di arresto e 100 mila di ammenda, Rollo due anni e mezzo milione, Jusic due anni e 100 mila, Serer un anno, 6 mesi e 500 mila con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione e assoluzione con la formula del dubbio per i milanesi.

La complessa vicenda ebbe inizio il 22 gennaio scorso nel più lussuoso albergo di Pedraces, in Val Badia, dove sconosciuti entrarono nella stanza dei coniugi tedeschi Pauli e Theresia Baldwin Ludwig, derubandoli di preziosi e di pellicce per un ammontare di 55 milioni. Controllando il registro degli ospiti, gli inquirenti scoprirono i nomi dei due jugoslavi e poi finirono col risalire a tutti gli attuali accusati.

Gli stranieri, Della Valle e Rollo furono incriminati per furto pluriaggravato, Della Valle e Jusic per ricettazione di un'auto, che il secondo aveva noleggiato in Svizzera senza più restituirla, Della Valle per contrabbando della vettura e per avere guidato la stessa in Italia pur essendo sprovvisto di patente. I milanesi furono accusati di ricettazione perché avrebbero acquistato i gioielli sottratti ai turisti germanici, Rollo e Della Valle per detrazione di 7 banconote da 100 dollari Usa falsificate, tre delle quali sarebbero state spese da Rollo per pagare un conto che aveva in sospeso.

Serer ammise la sortita nell'albergo di Pedraces e spiegò di avere trovato le chiavi sul battente della porta. Affermò che all'impresa avrebbe partecipato il solo Jusic. Rollo negò il colpo e aggiunse che i dollari li aveva avuti da Della Valle, quest'ultimo ammise il furto, commesso assieme agli jugoslavi, negò la cessione della valuta e dichiarò, infine, di avere guidato soltanto per un breve tratto l'auto che gli era stata affidata da Josic.

Isaja e Rotondo, titolari di due orificerie a Milano, negarono di avere acquistato i gioielli rubati. Al processo, tutti si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Il derubato è presente quale parte civile e in suo favore discute la causa l'avv. Vinciguerra, e chiede che gli imputati di furto siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla materialità del fatto. Malgrado le versioni controverse — afferma il dott. Grohmann — la vicenda è chiara: Rollo era a perfetta conoscenza del furto e ne fu il basista in quanto fu il primo a scendere nell'albergo. Egli acquistò le banconote da Della Valle che le aveva comperate a Milano.

Concludendo, il magistrato chiede che Della Valle venga condannato a 3 anni di reclusione, 2 milioni di multa, due mesi di arresto e 50 mila di ammenda, Serer due anni e 300 mila, Jusic 2 anni, 6 mesi e 400 mila, Rollo 3 anni e un milione e mezzo, i milanesi due anni e 200 mila ciascuno.

In difesa del contumace discute la causa l'avv. Santoro e poi, nell'ordine, parlano gli avvocati Frassini (Della Valle), Borean (Serer), Giorgio Gefter-Wondrich (Rollo), D'Onofrio, Reale e Scalpari di Milano (i gioiellieri).

■ FILATELIA — In occasione del «Cinquantenario inaugurazione pili portabandiera» il 22 maggio all'Azienda autonoma di soggiorno in P.zza Unità sarà attivato un servizio temporaneo delle Poste con orario al pubblico 9-14. Tale servizio sarà dotato di un annullo speciale figurato con la seguente legenda: Trieste C.P. — Cinquantenario monumento autieri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(250)	800	(500)
CARCIOFI	120	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	600	(—)
CETRIOLI	700	(—)	1400	(—)
FINOCCHI	400	(—)	650	(—)
LATTUGHE	400	(1500)	1800	(2500)
MELANZANE	1000	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3200	(—)
POMODORI	600	(—)	1500	(—)
SEDANO	800	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(400)	700	(600)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	400	(—)	1700	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
BANANE	1850	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	5500	(—)
MELE	300	(—)	1300	(—)
PERE	450	(—)	3000	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	450	(—)	1400	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19500	(—)	20000	(—)
CEFALI	1200	(2800)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	3000	(4400)	6000	(5600)
MOLI	6500	(—)	9000	(—)
MORMORE	8000	(16800)	17000	(22800)
ORATE	22000	(20800)	23000	(20800)
PASSERE	700	(3600)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(8800)	6000	(8800)
RIBONI	6000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	10000	(—)
SARDELLE	300	(1980)	930	(2400)
SARDONI	715	(2800)	4215	(5600)
SGOMBRI	1300	(2800)	8000	(3600)
TONNI	—	(10800)	—	(10800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(8800)	10000	(10800)
CANOCE	5000	(8800)	10000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1500	(3600)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 9.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 9.5.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel XIX anniversario (10-V) dalla sorella Bianca 15.000, dalla sorella Gemma e figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Nico Giadrossi nel 1.o anniversario (10-5) dalla moglie e figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro C.R.I.

In memoria di Matteo Morgan (10-5) dalla figlia Olga 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Sergio Lassiani (nel II anniversario 10-5) da Raffaello e Trudy Camerini 5000 pro Divis. Cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Settimio Bonetti nel II anniversario 10-5 dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilio nel 9.o anniversario dalla moglie Eva e dai nipoti Vittorio, Annalisa, Marco e Massimo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Rapetti nel VII anniversario (8-5) dalla moglie Anita 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pasquale (8.5.74) Teresa (27.2.75) e Mario Devescovi (23.12.80) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Carlovatti per il compleanno dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Tamaro Massimiliano nel 15.o anniversario dalla figlia Tamaro Pia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Costantini nel III anniversario (10-5) da Mira e Italia Costantini 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Giuseppina Mosco nel centenario dalla nascita (8-5) dalle figlie 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 10.000 pro Astad.

In memoria di Mery Misgur nel XIII anniversario (8-5) dai nipoti Repini e Ziri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Batich per il compleanno (10-5) dalla moglie e figlie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Giuppani da Tatiana Jerauschek e figli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rachele Gravigna Astolfo da Giulio Dimini 30.000 pro Astad.

In memoria di Pina Gropaiz-Reggente da Elda, Dario Ferrett, Claudia, Enrico Mattucci 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Rocco ved. Illini dalla sorella Fany e famiglia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Cri (sezione femminile); da Carmela e Gianna Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Milani dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Milkovic dai soci della «Domuspes» 200.000 pro Ass. «Amici del cuore».

In memoria del dott. Ferdinando Franzini da Bruno Cescon 50.000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Giovanni Giorgi dalle famiglie Luigi e Riccardo Ghersinich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enza Bortolotti da Silvio, Anna Maria ed Elena Bari 20.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Palmira Cecchini da Mirella Muschi 10.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Vittorio De Biasio dalla moglie 20.000 pro Ass. it. ricerca italiana sul cancro (Milano).

In memoria di Umberto De Favari da Loretta, Edda e Franco Zanetti 30.000 pro Parrocchia «S. Bartolomeo» (poveri).

In memoria di Rita Depinguente dalla sorella Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioacchino De Val dalla moglie Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Di Manzano Piccoli Zago, mamma di Pietro Piccoli da parte di Anteo Allazetta, Clara Sluga, Tina Cernigoi, Nada Sabadin 130.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Elena D'Orazi in Rotti dai colleghi di reparto del figlio Carlo 60.000 pro Associazione volontari ospedalieri).

In memoria di Cilia e Duilio Durissini da Ciano 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Giorgio Nini dagli amici Sergio e Raffaella 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Anna Maria Pressi Sacchi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Clelia Sumberesi Sotte da Bruno e Nevia Puntin 10.000, da Italia e Rodolfo Moraro 10.000, dalle amiche Adele Linda Maria e Italia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otto Montello da Nelda Montello e figlie, Eleonora Lemessi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Paschi da Primo Rovis 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gabriella Pieri da Maria Pavanato 10.000, da Gina Turchi 15.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

In memoria di Anna Puzzi dai colleghi di lavoro del figlio Fulvio 100.000, da Anita e Argia 10.000, dalle famiglie Giacomo e Giorgio Cirami 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Santini Vidale dagli amici e colleghi dell'ufficio vaglia risparmi postali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sincovich dalla fam. Sinico 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria Francesco Vescovo dalle famiglie: Furlan, Tulliani, Targa, Parapat, Fornasari, Hechic, Lozei, Del Mestre, Gregori, Ravalico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zuttion dalla famiglia Castellarin 20.000 pro Banca del sangue.

Dal ricavato di una gita (Ivancich) 30.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Carlo Masten dal rep. gru P.F. Vecchio 60.000 pro Centro tumori Lovenati

L'elargizione di lire 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano) apparsa in data 7 maggio u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Mario Umek nel I anniversario (7-5) da parte della moglie e da Fabio e Silvana.

GIORNALE DI TRIESTE

GRAVIDANZA E PARTO TEMI DI UN CONVEGNO

Diventare madre è bello ma occorre più serenità

Richieste emerse da un confronto di esperienze spesso difficili
Un questionario per conoscere meglio le esigenze delle gestanti

Si può pensare di partorire in condizioni di totale sicurezza ma anche di totale serenità? Una parte delle triestine che hanno già avuto figli e di quelle che li desiderano ha voluto organizzare un incontro al «Burlo» per discutere proprio di questo. L'iniziativa è partita dai comitati di gestione dei consultori familiari, dall'Udi e dal Collettivo per la salute della donna.

Riunite nella sala conferenze del «Burlo» insieme a ginecologhe, ostetriche, e psicologhe le donne hanno lanciato una serie di proposte a medici ed amministratori.

Domani alle 20.30, esse si ritroveranno nella sede, aperta a tutti, del Collettivo per la salute della donna in via Imbriani 12 per elaborare un documento da far pervenire ai responsabili sanitari con cui non hanno avuto modo d'incontrarsi al «Burlo». Invitati, i responsabili dell'Usl, della direzione sanitaria dell'ospedale infantile, dei reparti di ostetricia e di pediatria, hanno infatti snobbato la riunione.

Per eliminare malesseri di ogni genere l'uomo finora ha fatto passi da gigante nel trovare i farmaci adatti, mentre per eliminare i dolori del parto, dicono le donne, non è stato fatto alcuno sforzo. Si è arrivati a misure mediche molto avanzate, a controlli strumentali raffinatissimi, a tutti i mezzi scientifici e tecnici oggi possibili. Ma questo dispendio di energie è diretto al parto visto come «fatto medico», come una malattia e non — come dovrebbe essere — il più naturale degli eventi.

«Quando sono iniziate le doglie — ha raccontato una giovane madre, Marina — ho avvertito crescere dentro di me una sensazione di potenza quasi animale, primitiva, e avrei voluto sfruttare queste mie naturali capacità».

Capacità che le donne chiedono di recuperare e stimolare, sia rendendo possibile il parto in casa, sia modificando con aggiustamenti e correttivi che non richiedono rivoluzioni, l'attuale organizzazione dell'assistenza ospedaliera.

A Trieste — è stato rilevato nell'incontro — non sono molte le giovani che chiedono di avere un figlio a casa propria, ma quelle che lo fanno dovrebbero poter contare su un'assistenza adeguata degli operatori sanitari che finora è stato impossibile ottenere.

Quanto all'ospedale, le donne hanno un elenco di tante piccole proposte suggerite dalle loro esperienze. I controlli durante la gravidanza, ad esempio: andrebbero concentrati per evitare andirivieni stressanti (la donna in attesa di un bambino — si fa notare — non è solo una «gravida», ma anche una donna che molto spesso lavora, ha impegni domestici e sociali).

E ancora, i metodi di preparazione al parto, la continuità di rapporti con il personale, che dovrebbe essere lo stesso durante tutta la gravidanza per rassicurare la partoriente e non costituire invece fonte di ulteriori ansie con la sua estraneità.

Sala travagli e sala parto con spazi individuali che garantiscano sempre e non solo occasionalmente la presenza della persona che la partoriente vuole accanto. E poi, vari suggerimenti sulla prassi seguita nel periodo immediatamente precedente al parto che secondo le donne potrebbero rendere meno difficile quel momento. Evitare l'uso troppo prolungato del monitor ad esempio, ridurre il più possibile il ricorso ai farmaci, non obbligare a un'unica posizione la partoriente come avviene ora col lettino da parto.

Questi e altri correttivi sono stati proposti, oltre che nell'incontro, anche in un foglio redatto dal Collettivo per la salute della donna. L'Udi intanto sta svolgendo un'indagine con un questionario tra le triestine. I risultati serviranno a indirizzare ancor più puntigliosamente le richieste delle donne. Tra queste — importante secondo le organizzatrici dell'incontro — la richiesta di portare alcuni servizi del «Burlo» nel territorio, vicino alle case delle gestanti, collegandosi coi consultori.

Itti Drioli

La rinnovata «Regina Pacis»



Il suggestivo interno della restaurata chiesa di Cologna che si intitola alla «Regina Pacis», dove ieri sera il vescovo Lorenzo Bellomi ha celebrato la messa inaugurale del nuovo ambiente. A seguito dei lavori, che hanno comportato la spesa di 27 milioni di lire, il volto della «Regina Pacis», destinata a essere fra non molto eretta in parrocchia, è mutato radicalmente. Oltre a tinteggiare le pareti esterne e a rifare il tetto e le grondaie, si è provveduto a rivolgere l'altare verso i fedeli. Tolti addobbi e decorazioni che appesantivano la chiesa, è stata data una diversa collocazione al tabernacolo, alle immagini della Via Crucis e alle statue dei santi. Il restauro è stato curato dall'architetto Mario Dolce, insegnante nell'istituto «Volta» e membro della commissione diocesana per l'arte sacra. *(Attualfoto)*

Rassegna delle gallerie

Franca Maranò - Due pittori affini

Franca Maranò alla galleria Tommaseo. C'è sempre un pertugio dal quale l'artista riesce a sbucar fuori, fattosi che si sia diverso, più sottile, pur di rimaner sé stesso. Franca Maranò ne è così convinta che s'adopera, con sottile e lieve astuzia femminile, a frappore ostacoli davanti a sé.

Sulla grande tela che domina frontalmente la mostra Franca Maranò dispone episodi disparati e slegati: frammenti di carta disegnata, esercizi di piegatura, segnali astratti e squarci simbolisti, citazioni dai passaggi obbligati delle recenti esperienze pittoriche italiane, dal manierismo purista ai nuovi/nuovi, dal concettualismo all'installazione. Se ci soffermiamo sul singolo episodio, il senso sfugge. Infatti, Franca Maranò, è lucida, intellettualistica, fredda nel portare a conclusione l'assunto, come sanno esserlo soltanto i meridionali (la pittrice è barese), ma nella rete dei molti percorsi immaginativi possibili (composizione aperta) il rigore cede il passo alla sensibilità. L'estraneazione non è, dunque, che un pretesto, un ostacolo inteso a sottolineare la sua capacità di giocare sulle associazioni intuitive, sugli scarti di codice linguistico da un episodio dall'altro.

È come se parlasse di sé, del suo modo di far pittura, esprimendosi, per ogni episodio, in una lingua (o, meglio: in un gergo) diversa e bastantemente sconosciuta da doverla in parte inventare. Donde viene una componente ironica che nel quadro grande è interna all'opera, mentre nei dipinti minori funziona, essa sola, da legame di continuità, filo d'Arianna per l'artista stessa e per il visitatore della mostra.

* * *

Aldo Mirarchi e Roberto Pison alla sala Moderna in Galleria Rossoni. Sono amici — lo si vede anche dall'affinità del loro lavoro di pittori svolto nell'ambito dei generi tradizionali ravvivati da quell'espressionismo simbolista che li porta a confrontarsi sugli stessi temi, qual è il Pierrot, maschera desolata di scetticismo — e tornano a esporre insieme. Tale circostanza mette in rilievo come le tendenze in espansione accelerino l'evoluzione del gusto verso indirizzi di adeguamento alla sensibilità dei tempi che nascono dal desiderio di comunicare e non, come si crede, da subordinazione alla moda.

Infatti Mirarchi e Pison restano amici, non è che si vogliano scavalcare a vicenda, eppure entrambi e ciascuno per proprio conto navigano verso la transavanguardia. Con più slancio Mirarchi, il quale propone il suo Pierrot vicino al libro del totale rifiuto, mentre trattando il nudo esaspera la sfuggente e affusolata lucidità dei corpi, e, venendo ai ritratti, inclina verso volute ingenuità di accentuazione caratterologica.

Con più esitazione Pison, combattuto fra il rimpianto di luoghi antichi evocati con vecchi stilemi postimpressionistici e la tentazione di trasferire in allegoria quello stesso rimpianto quando prende corpo e solidità nelle melanconiche scenette in genere. Entrambi fedeli alla tradizione amatoriale di tanta pittura triestina non si accorgono, forse, che, al di là del bene e del male, sono in effetti già oltre.

G. M.

Tavola rotonda sulla scuola e il mercato del lavoro

Si tiene questo pomeriggio, con inizio alle 17.15, nell'Auditorium di via Tor Bandena l'annunciata tavola rotonda sul tema: «Tendenze nazionali ed europee del mercato del lavoro» promossa dal XV Distretto scolastico e alla quale parteciperanno tre esperti di enti che si occupano a livello nazionale dei problemi dell'occupazione: il dott. Sergio Antonucci della Fondazione Agnelli di Torino, la dott. Teresa Farnetti dell'Isfol di Roma e il dott. Piero Comin della Fondazione Rui di Roma.

L'incontro ha lo scopo di offrire agli studenti che fra qualche mese lasceranno la scuola per entrare nel mondo del lavoro una visione il più possibile ampia e generale delle prospettive che ad essi si aprono.

Questa tavola rotonda conclude e completa il ciclo organizzato dai tre Distretti Trieste per coprire l'intero arco scolastico.

Tale ciclo si è iniziato con le conferenze riguardanti il passaggio dalla scuola media di primo grado, preparatoria e orientativa a quella, più o meno specializzata di secondo grado.

È seguita una serie di conferenze indette a cura delle singole Facoltà della nostra Università, con lo scopo di illustrare le caratteristiche dei diversi corsi di laurea.

SEGNALAZIONI

Luci e ombre dei «Caffè d'epoca»

Sono un triestino della diaspora, costretto per ragioni di lavoro a vivere da tempo lontano dalla mia città. E, come spesso succede in tali circostanze, anche nel mio caso la lontananza ha contribuito in misura rilevante ad accrescere l'amore per la terra d'origine.

Ma l'amore talvolta è cieco e questa cecità può dar luogo a situazioni spesso risibili, se non addirittura disdicevoli.

È quanto succede, ad esempio, a chi di noi, sull'onda di tale sentimento, sottovaluta l'insidia di un'eccessiva idealizzazione della propria città, ignorando certi suoi aspetti sgradevoli che altri, con occhio più disincantato, colgono immediatamente.

Questa nostra incapacità a vedere il vero volto delle cose mi appare particolarmente evidente ogniqualvolta persone, note o sconosciute, mi confidano di aver trovato a Trieste realtà ben diverse da quelle decantate da una letteratura ormai ampia o dalla stampa locale.

Mi riferisco qui in maniera specifica a quelli che noi triestini vantiamo come «gloriosi ritrovi di intellettuali» (vedi l'articolo di Stelio Mattioni pubblicato il 27 aprile) in particolare il «Caffè degli Specchi» ed il «Caffè Tommaseo».

Certo, appare piuttosto singolare il fatto che una città come Trieste, con una vocazione così dichiaratametne mitteleuropea e così ricca di retaggi austriaci nel proprio costume, non abbia saputo recepire dall'Austria quella squisita sensibilità nell'arte dell'arredamento e della manutenzione dei caffè d'epoca che in detto paese assurge, come noto, a livelli di raffinata tradizione. Mentre altre città, ben più modeste per peso demografico e pretese culturali, sono state capaci di realizzare in questo campo opere senz'altro migliori (vedasi, ad esempio, la restaurazione del «Caffè Garibaldi» a Gorizia). Fulvio Marchetti (Udine).

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Trasferimenti di insegnanti

Ci risulta che richieste di trasferimento sono state presentate da otto insegnanti della scuola elementare «Duca d'Aosta» (VII Circolo). Ciò sarebbe avvenuto in seguito a gravi divergenze fra la direzione e i docenti. Siamo convinte che questa situazione vada a discapito dell'istruzione e della tranquillità psicologica dei nostri figli e ci auguriamo che chi di competenza voglia intervenire. (Seguono 41 firme di mamme).

Onestà e cortesia

Recatami a Duino per provare un'automobile venerdì scorso dopo le 18, dopo una sosta al porto ho lasciato sul muricciolo la mia borsa contenente tutti i documenti personali, corrispondenza e denaro. Poco più di un'ora dopo sono potuta rientrare in possesso di tutto grazie alla premura del maresciallo della Capitaneria di porto distaccato a Duino e all'onestà e alla civile educazione dimostrate da un gruppo di studenti di Pesaro colà in gita, accompagnati dal signor Giuseppe Gabrielli abitante a Termignano. Perciò ringrazio tutti pubblicamente. Giovanna Serra.

Appello dal carcere

Scrivo dal carcere circondariale di Gorizia. Ho bisogno di cure ospedaliere. Il medico dell'ospedale di Gorizia dove fui accompagnato per una visita specialistica consigliò il mio ricovero all'ospedale-carcere di Parma. È da più di un anno che chiedo di essere curato. L'ultima visita all'ospedale di Gorizia risale a circa un mese fa. Sono sempre in attesa di trasferimento. Il fatto è che nessuno si preoccupa di farmi curare. Enos Fonzari.

Un albero fortunato

Nel mese di luglio dell'anno scorso una nostra concittadina volle sapere per il tramite delle «Segnalazioni» il nome specifico d'un albero cresciuto spontaneamente, in piazza Volontari giuliani.

Da circa un mese sono cominciati i lavori per riattare il vecchio giardino ormai irriconoscibile. Purtroppo però nel progetto attuale diversi alberi sono stati segati senza alcuna esitazione dagli addetti ai lavori: erano platani. Un albero solo è rimasto al suo posto qualche giorno in più: la Paulownia tomentosa. Una mattina è stato trapiantato in una aiula nuova del riesumato giardino. È stato puntellato con cinque pali tutori, successivamente gli hanno praticato una fasciatura al tronco per proteggere la corteccia

Ogni giorno viene annaffiato con fertilizzanti diluiti nell'acqua, per facilitarne l'attecchimento. Insomma, gli viene dedicata ogni cura! Evidentemente anche gli alberi hanno il loro destino. Claudio Baratti.

La guardia chirurgica

Care, «Segnalazioni», in merito alla chiusura del «servizio di guardia chirurgica» vorremmo dire la nostra opinione. Qui quando qualcosa funziona veramente bene viene eliminata: chissà perché? Noi purtroppo abbiamo avuto bisogno del «servizio» per nostro figlio che è rimasto vittima di un grave incidente in aprile del 1980. Grazie al pronto intervento e all'abnegazione della capacissima e solerte équipe del servizio, che si è prodigata in maniera eccezionale per salvarlo, oggi abbiamo nostro figlio ben vivo assieme a noi. Maria e Franco Longo.

Care «Segnalazioni», fui operata di calcoli biliari nel reparto chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore. Rimasi ammirata dell'ordine, della pulizia, del sollecito e fattivo interessamento dei chirurghi, della gentilezza del personale paramedico, dell'ottimo funzionamento, insomma, di detto reparto e infine della sollecita e completa guarigione.

Leggo ora nel «Piccolo», con mio grande stupore, del ventilato incorporamento del reparto in parola in altra divisione. Mi sento in dovere di esprimere il mio rammarico per tale inesplicabile provvedimento.

Il reparto in parola, a detta di tutti coloro che vi sono stati operati, funziona lodevolmente e pertanto la sua esistenza è più che mai giustificata.

Sono pertanto sicura che le competenti autorità desistano da questa intenzione e lascino in attività la chirurgia d'urgenza che tanti meriti si è guadagnata nei suoi undici anni di vita. Argia Capponi.

A seguito di una frattura costale sono stata ricoverata per due giorni in chirurgia d'urgenza dove ho trovato alta professionalità, solerzia e squisita cortesia da parte di tutto lo staff medico e del personale al quale va il mio ringraziamento. Sarebbe un grave errore sopprimere questo reparto come riportato dal «Piccolo». Adriana Canziani.

Piccolo albo

Un guinzaglio per cane è stato smarrito il 6 scorso in via Locchi o in quei paraggi. Al rinvenitore che vorrà telefonare al numero 722413 si offre una ricompensa.

La lettrice Mariapia Zelik desidera ringraziare le gentili persone che il giorno 21 aprile hanno ritrovato il suo cane nei pressi dello stadio e si sono premurate di avvisare l'Enpa. Un sentito grazie anche al presidente dell'Enpa, dott. Rode per la pronta assistenza.

Penna rifiutata alla Stazione

Alle 7 del mattino del 9 aprile scorso mi sono rivolto a uno sportello della stazione centrale per rinnovare l'abbonamento mensile sulla linea Trieste - Monfalcone. L'impiegato addetto mi ha consegnato un modulo da riempire; sprovvisto di penna ne ho chiesta una in prestito per qualche istante: l'impiegato si è rifiutato di darmela.

Se le Ferrovie dello Stato non intendono mettere a disposizione del pubblico davanti agli sportelli delle penne, magari assicurate con una cordicella, come è d'uso in tutti gli uffici postali, e dato per scontato che il cittadino sprovvisto di strumenti per scrivere è senza dubbio in colpa, mi sia consentito un consiglio: i poveri impiegati vengano riforniti di adeguato materiale di cancelleria. Dott. Mauro Silla.

moncini
è...
da quarant'anni
assistenza completa
nel campo delle
gomme
MONCINI GOMME TRIESTE
VIALE MIRAMARE 9
tel. 418735
VIA VALERIO 148
tel. 567215

F 483
valentino
V
Miss V
boutique beltrame
B

La computer house s.r.l. conc. olivetti
e la archimede - soft-house
invitano alla presentazione
del Personal Computer
OLIVETTI M20
che si terrà nei giorni 10, 11, 12 maggio
presso la filiale di Trieste,
via Palestrina 12,
dalle ore 14.30 alle ore 19

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Passato, presente e futuro delle acque nere

Dal servizio Pubbliche relazioni del municipio riceviamo:

A seguito dell'articolo «Un fiume di acque fetide va a sfociare nelle onde/Vivace protesta del Wwf» l'amministrazione comunale ritiene opportuno chiarire alcuni punti riguardanti la stazione di sollevamento e depurazione liquami di Servola, il suo stato attuale e il suo progetto futuro.

L'impianto di Servola non ha cinque anni ma quasi 50. Infatti esso è stato progettato nel 1934 per depurare con trattamento biologico le acque nere cittadine fino ad una quantità massima rapportata a 400 mila abitanti.

Nel 1935 fu costruito un primo lotto capace di trattare i rifiuti liquidi di 100 mila abitanti, di un numero di utenti cioè di molto superiore a quelli allora allacciati alla nuova fognatura. Durante la guerra e negli anni successivi, mentre si estendeva la nuova rete di fognatura in molte zone della città, alla stazione di Servola vennero eseguiti solo lavori di ordinaria manutenzione, per cui, appena nel 1965, quando l'usura dei vecchi impianti era divenuta irreversibile, fu elaborato un progetto per la revisione e l'ampliamento dell'impianto. Tale progetto non ebbe seguito poiché, per suggerimento dell'allora ufficio Igiene si decise di bandire un appalto concorso per la ristrutturazione totale della stazione. Vi parteciparono varie ditte, ma nessuno dei progetti presentati fu ritenuto idoneo dalla Commissione esaminatrice, che preferì quindi affidare a un ristretto numero di esperti di livello universitario l'individuazione di soluzioni tecnicamente ed economicamente idonee per attuare lo smaltimento a mare delle acque di fognatura della città.

A seguito di tale studio, si giudicò finalmente come ottimale per la depurazione delle acque nere, un pretrattamento a terra e lo smaltimento successivo al largo mediante una condotta sottomarina. Proprio in base a tali conclusioni fu progettata e costruita negli anni 1973/74 la captazione e lo smaltimento delle acque nere del lungomare di Barcola, considerata zona prioritaria e di gran lunga la più delicata in ordine all'inquinamento marino, stante anche la circolare ministeriale n. 105 del 1.o luglio 1972. Ne conseguì, che i bagni in quella zona poterono venir garantiti.

Conformemente alle norme della circolare, nel 1975 a cura della ripartizione Lavori pubblici del Comune, fu compilato un altro progetto per la ristrutturazione dell'impianto di Servola — con un importo previsto di spesa di circa 5 miliardi — basato sul trattamento primario delle acque nere di circa 200 mila abitanti, il loro smaltimento mediante una condotta sottomarina, in un punto idoneo del golfo, e il trattamento dei fanghi residui.

Data l'entità dell'importo, il progetto fu suddiviso in vari lotti di cui il primo, per una spesa di 460 milioni, venne appaltato nel 1976 ed ultimato nel 1978, sia pure con varie traversie causate dall'impresa appaltatrice.

Nel frattempo in applicazione della legge n. 319 del 10 maggio 1976 sulla tutela delle acque, il progetto del 1975 veniva sottoposto ad una verifica, tenendo anche conto del «Piano generale di risanamento delle acque» redatto dalla Regione e che prevede l'applicazione a tutti gli scarichi a amare di agglomerati urbani con popolazione superiore ai 10 mila abitanti di un trattamento di sedimentazione primaria, seguito da un trattamento biologico ovvero da una precipitazione chimica.

Nel caso della stazione di Servola è stata scartata a priori l'ipotesi di trattamento biologico per varie considerazioni tra cui la mancanza di spazio, e si è scelta quindi la precipitazione chimica. Su tale base il progetto del 1975 è stato rielaborato, approvato e interamente finanziato. L'appalto del lotto iniziale è già stato aggiudicato il 21 aprile scorso, per un importo di 919 milioni e mezzo alla Proacqua-Romf di Monfalcone. La stessa ditta porterà a compimento anche i lotti successivi, fino alla ristrutturazione definitiva.

Per quanto riguarda la condotta sottomarina è stato elaborato un progetto di massima che tiene anche conto della necessità di non intralciare le aree portuali. A finanziamento ottenuto, verrà bandito un appalto concorso tra ditte specializzate, considerata la complessità ed importanza dell'opera.

PERCHE' SPENDERE DI PIU'?
INNOCENTI 3® cilindri
PRONTA CONSEGNA
Cambio 5 marce, nuove sospensioni, lunotto termico, bloccasterzo, tappo con chiave, cinture sicurezza, sedili reclinabili, portellone posteriore, consumi minimi, velocità 140 Kmh
SU TUTTI I MODELLI
S - SL - SE
SCONTO MEZZO MILIONE
CONCESSIONARIA
INNOCENTI-MASERATI
FILOTECNICA GIULIANA
VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121
VIA P. RETI 2 - TEL. 64103
Com. al Com. dd 20/4/83

Incontri culturali

Le «Occasioni di Montale»

Stasera il prof. Lorenzo Greco dell'Università di Pisa terrà una conferenza sul tema: «Eugenio Montale: ambiguità e autocommento nelle occasioni», con inizio alle 11, nell'aula al quarto piano della Facoltà di Magistero, in via Tigor 22.

Laser in medicina

Promossa dalla sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, dall'Istituto di elettrotecnica ed elettronica e dalla Clinica Urologica dell'Università di Trieste, sarà tenuta stasera, nella sala «Baroncini» delle «Generali» (via Trento 8), con inizio alle 18, una conferenza su «Le applicazioni del laser in medicina». Relatore sarà il prof. Riccardo Pratesi, docente di struttura della materia nell'Università di Firenze e direttore dell'Istituto di elettronica quantistica del Cnr fiorentino. Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione del Rotary Trieste Nord si terrà con inizio alle 20.30 nella sede dello Yacht Club Adriatico. I soci Sergio Spagnul e Gabrio de Szombathely terranno una conversazione sulla nautica.

Rotaract

«Antiquariato: epoche e stili» è il tema che verrà illustrato stasera dal dott. Roberto Kostoris ai consoci del Rotaract. La riunione avrà inizio alle 21 e si terrà nella consueta sede.

Per le signore al CdS

Domani, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Fulvio Finezzer/Flori terrà una conversazione sul tema: «La moda questa tiranna». Verranno proiettate diapositive a colori.

Lega Nazionale

Giovedì con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il dott. Leone Veronese terrà una conversazione, illustrata da diapositive, sul tema «I sotterranei di Trieste».

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Alla Boutique Marianne

Via S. Caterina 7, vendita totale per restauro su tutti i capi d'abbigliamento con sconti fino al 50%.

Panathlon Club

La riunione mensile del Panathlon Club si terrà questa sera, con inizio alle 19.15, nella sede della Società Ginnastica Triestina in occasione delle celebrazioni per il 120° anniversario del sodalizio biancoceleste. Saranno presenti anche i soci del Panathlon international.

Medicina naturale

Il centro studi Endas «Il Settimo cielo» promuove un seminario di vita e medicina naturali con il medico agopuntore Albert Nguyen, ex collaboratore di Georges Oshawa, che si terrà sabato 14 e domenica 15 maggio 1983. Verranno trattati i temi: «L'uomo fisico, morale e spirituale» e «Il rilassamento». Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Scalinata.

La Cicogna

Via Paolo Reti 8. Vendita promozionale estate 1983. Calzoni lunghi in tela ed abiti dagli 8 ai 12 anni con sconti del 20, 30, 50%. La Cicogna via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. dd. 5.5.83).

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 18 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. È in programma un incontro con gli operatori della sanità e dell'assistenza per un'indagine conoscitiva delle esigenze rionali in questi settori.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sede di via Tigor 22, il prof. Sergio Molesi terrà una lezione sul tema «Pittura illusionistica rinascimentale nella pianura padana».

Pro natura carsica

Stasera, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, sarà proiettato con inizio alle 19 il documentario a colori «Come si formano le nuvole» con la presentazione e un commento del prof. Silvio Polli, libero docente di fisica terrestre, che si soffermerà in particolare sulla formazione delle nubi sul Carso.

Centro G.R. Carli

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» Graziella Petracco presenterà i seguenti documentari premiati al festival dei film d'amatore: «Musica da Pirano» (Uto Ughi interpreta Tartini); Simon Benetton: sculture nella città di Trieste; «Tutto Altura»; «Un tempo modesti, ma ricchi» (Visioni inedite della diga del Punto franco vecchio).

«Trofeo Campi Elisi»

La prima ex tempore «Trofeo Campi Elisi», promossa dal pittore Claudio Furlan, si è conclusa con la premiazione dell'artista Ferruccio Kocman e dei dilettanti Giovanni Ulivello e Lodovico Zabotto.

Granatieri

Stasera con inizio alle 19 si terrà l'assemblea della sezione granatieri «Carlo e Giani Stuparich», nella sala convegni della Casa del combattente. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria e l'elezione degli organi sociali per il prossimo triennio.

Asiago lire 440

Il latteria Asiago originale al prezzo ultrarisparmio di lire 440 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Flora Settimo alla Rossoni

Domani si inaugurerà nella galleria Rossoni una mostra della pittrice concittadina Flora Settimo, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Sala Comunale d'Arte
espone
MAURA ISRAEL

Galleria «Cartesius»
FRANCO CHERSICOLA

Assemblea Astad

Questa sera, nella sala delle conferenze del Circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12, si terrà alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, l'assemblea generale dei soci dell'Astad. All'ordine del giorno: relazione, bilancio consuntivo e di previsione, varie.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!
Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRE SERATE NELL'AULA MAGNA

All'Ateneo ritorna la grande musica

Inizio con il recital di Joerg Demus

TRIESTE — Vivissima è l'attesa per il ciclo di concerti che riaprirà l'Aula Magna dell'Università di Trieste all'attività concertistica, rinnovando la non dimenticata e prestigiosa tradizione del Centro Universitario Musicale fra il 1951 e il 1962. Si tratta di un'iniziativa del Rettorato e della sede regionale della Radiotelevisione italiana (i concerti verranno infatti ripresi dalla terza rete TV) per il rilancio dell'attività concertistica in ambito universitario. A questo ciclo — destinato ad ulteriori sviluppi — ha dato determinante contributo l'Associazione Musicisti Giuliani; i tre solisti sono infatti i tre illustri docenti dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale: i pianisti Joerg Demus e Mieczyslaw Horszowski e il violoncellista Alain Meunier.

Aprirà la serie, venerdì 13 maggio alle ore 20.30, il pianista austriaco Jeorg Demus, una delle presenze di maggiore spicco nei Festivals internazionali, solista del repertorio sterminato, nonché collaboratore di famosi cantanti.

All'Università Demus presenterà un raffinato programma, unito da un filo tematico, che lo distingue dai repertori eterogenei di altre associazioni concertistiche. Sotto l'ideale titolo «quasi una fantasia», individuando un preciso tracciato del gusto e della cultura pianistica, Demus raccoglierà infatti la Fantasia cromatica e fuga di J. S. Bach, la Fantasia in re min. di Mozart, la Sonata op. 27 di Beethoven, i Phantasiestücke op. 12 di Schumann, e la Fantasia op. 15 («Der Wanderer») di Schubert.

Ai concerti nell'Aula Magna dell'Università in piazzale Europa, si potrà accedere per invito. Gli inviti per il concerto di venerdì 13 maggio potranno essere richiesti e ritirati, fino ad esaurimento, al Centro Universitario Musicale (Cumt) in via dell'Università 7, o alla Associazione Musicisti Giuliani.

AL FESTIVAL DI CANNES PRIMO ARRIVO DA UN PAESE SOCIALISTA

Breve incontro alla maniera sovietica sulla linea ferroviaria Mosca- Alma Ata

Fame e immigrazione: questi i temi di un film svizzero, protagonista Gian Maria Volontè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Siamo corsi, curiosissimi, a pigiarci in una saletta del Mercato del film per vederci la trascrizione cinematografica del «Danton» che Wajda ha filmato a Parigi, con cast mezzo francese e mezzo polacco, dal lavoro teatrale allestito anche al «Rossetti» di Trieste. A molti francesi, si sapeva, il film era spiaciuto perché sovvertiva l'oleografia rituale della rivoluzione. Ai polacchi non è spiaciuto, ma non sono andati in molti a vederlo. Sul tema specifico si considerano tutti almeno non meno provveduti del loro regista.

Imparruccato e abbottonato in lividi colori, il film non è meno «militante» e attuale di «L'uomo di ferro». Dice chiaramente i termini dell'antagonismo irriducibile tra popolo e potere, oggi, in Polonia. E lo dice senza manicheismi e senza ambiguità, guadagnando il massimo del potere di convinzione. Una delle molte battute affilate e persuasive che innervano le due ore del film fa particolarmente al caso del momento. Il momento del previsto licenziamento di Wajda dalla direzione del primo e più prestigioso gruppo di produzione del cinema polacco. Danton ha questa battuta, per mettere in guardia il fedele e tormentato Desmoulins: «Puoi insultarlo, il potere, non è grave. Ma che tu lo disapprovi, e lo scriva, questo è proprio imperdonabile».

Appunto. Wajda ha potuto e voluto rischiare, sapendo la rappresaglia. E il potere ha i suoi diritti (e doveri) specie quando, come in Polonia, tiene i cordoni della borsa per la produzione cinematografica.

Dal primo paese socialista è arrivata a Cannes — caso raro — una commedia firmata dal maestro del genere, Eldar Riazanov. Ricordiamo tutti d'aver trepidato davanti a «Breve incontro» di David Lean. Ebbene, «Stazione per due» è un breve incontro (con happy end, stavolta) tra due quarantenni e oltre. Tra un musicista che non ha sfondato (Oleg Bassilachvili: incolore) e una servente di snack (Ludmila Gurćenko: mattatrice) in una stazione di provincia sulla linea Mosca — Alma Ata. Tra loro s'intromette, ma senza successo, alla fine, un dongiovanni ferroviario che vuole il sodo: un personaggio robustamente e ironicamente sbozzato dal regista Nikita Mikhalkov, guest star d'eccezione sul set del «compagno regista».

Il film è prolisso, ma non manca di qualche acido umore quando informa — con buona condiscendenza — sulle piccole manie della burocrazia, sui piccoli traffici dei profittatori, sulle piccole disfunzioni dei servizi. Sciogliamoci in indulgenze, suggerisce Riazanov, al calore dell'amore che nasce e che i due non vogliono mancare, perché sentono che è l'ultimo appuntamento. Lo assolveranno con devozione socialista, nella buona provincia, lontano dalle tentazioni dei grandi centri dove nasce la televisione. Strapaese in versione sovietica.

Ancora di crisi parla il ginevrino Claude Goretta (si ricorderà almeno il suo delizioso «La merlettaia» con Isabelle Huppert), e di crisi a doppio registro: quella mondiale della fame (quindici milioni di morti ogni anno) e quella delle piccole comunità dell'immigrazione e dall'emigrazione. Il che vuol dire volti nuovi e nuovi comportamenti; ostilità vecchie e vecchi pregiudizi.

Un giornalista televisivo ticinese (Gian Maria Volontè) arriva in un villaggio francofono che pullula d'immigrati giusto quando s'annuncia «La morte di Mario Ricci», in un incidente automobilistico. Volontè è venuto per stanare un esperto internazionale di problemi del sottosviluppo, vittima di depressioni da impotenza: a che servono gli scienziati se i politici fanno orecchie da mercante alle loro previsioni?

Renitente il professore e renitenti i villici: neanche loro vogliono riconoscersi per quelli che sono, intolleranti, razzisti e xenofobi.

Volontè, poche parole, muso duro e cuor tenero (un'interpretazione di buona misura), assumerà le vesti del donchisciotte riottoso per far vincere la tesi di Goretta, che è poi quella di un altro Taciturno, il Guglielmo: «Non è necessario sperare per intraprendere, non occorre riuscire per perseverare».

Servito da una fotografia preziosa e nitida, «La morte di Mario Ricci» scorre via metodico e puntuale secondo i ritmi della meccanica svizzera di precisione. Finisci col dire che è fin troppo «costruito».

Bruno De Marchi

■ NUOVI IMPEGNI — Nuovi impegni per Peter O' Toole e Burt Lancaster. Il primo gira «Supergirl» con Faye Dunaway, il secondo produce «Ashes to Ashs» sceneggiato dallo scrittore Marc Brandell.

RETE 3 «DONNE NELLA RESISTENZA»

Il bunker triestino di piazza Oberdan

Testimonianze di terribili sofferenze

TRIESTE — «Donne nella Resistenza» è il tema della seconda parte del programma televisivo «Intorno a casa nostra: l'Agnese non è morta», che proposto da Renzo Cigoi e realizzato con la regia di Rino Romano e Fabio Malusà per la sede regionale della Rai, andrà in onda oggi, alle ore 19.30, sulla terza rete.

Marta Kocijan, Rosina Cantoni, Maria Pajer Driussi e Maria Zocchi Pratolongo sono le donne che, davanti alle telecamere, hanno lasciato riaffiorare il ricordo dei terribili episodi di sofferenze e umiliazioni fisiche che le videro protagoniste, quarant'anni fa, della lotta di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Una lotta che coinvolse la vita della maggioranza degli abitanti e sconvolse la fisionomia della regione.

«Nel bunker triestino di piazza Oberdan che ha ospitato Margherita Zocchi e Marta Kocijan — raccontano i due registi — c'erano donne sottoposte a elettroshock e appese per i polsi fino ad avere i tessuti tranciati, e uomini bastonati a tal punto da divenire solo delle maschere di sangue».

Certamente non è stato semplice convincere queste donne a rievocare simili esperienze, e che oggi sembrano appartenere ad un altro mondo (anche se tuttora i diritti civili dell'uomo sono in alcuni paesi violati e ignorati). «Per una forma di pudore comprensibile — osservano ancora Romano e Malusà — è sempre molto imbarazzante esporre al pubblico tutta una serie di ideali di lotta conculcati dalla violenza e molto spesso dalla tortura».

Ma con molta serenità e con la stessa fermezza con cui a suo tempo decisero di non tradire i loro compagni, queste donne oggi anziane hanno ancora la forza di approvare e comunicare quegli ideali che hanno guidato le loro azioni giovanili. E non è una lezione da poco.

M. C. V.

IL SASSOFONISTA CONTRALTO LEE KONITZ A TRIESTE

Trent'anni di carriera vissuti sempre al vertice

TRIESTE — «Signore e signori, ecco a voi uno dei cinque più grandi sassofonisti contralto della storia del jazz: Lee Konitz».

Così, l'altra sera, nella sala dei congressi del comprensorio fieristico, davanti alle telecamere della rete 3 della Rai e al solito folto pubblico, il critico musicale Adriano Mazzoletti ha presentato il protagonista del concerto organizzato dal Circolo triestino del jazz.

Cinquantasei anni, nato a Chicago, Konitz è uno dei musicisti cresciuti più di trent'anni fa al fianco del pianista Lennie Tristano, insieme al quale fu fra i maggiori protagonisti del «cool jazz», ovvero quel «jazz freddo» che i musicisti bianchi suonavano negli anni Cinquanta in contrapposizione al jazz suonato dagli artisti di colore. Era noto in tutto il mondo già nel 1949, a soli ventidue anni, e una carriera più che trentennale vissuta sempre al vertice è il suo miglior biglietto di visita.

In tanti anni, chiaramente, il modo di suonare di Lee Konitz è molto cambiato, anche perché questo musicista americano si è sempre interessato alle varie avanguardie che si sono succedute col passare del tempo. Il suo linguaggio attuale risente quindi delle influenze di nuove correnti, ma il suo stile è al solito estremamente raffinato e sofisticato. In particolare, le sonorità che riesce a far uscire dal suo sassofono basterebbero da sole a collocarlo in quel particolare olimpo di cui ha parlato Mazzoletti.

L'altra sera, a Trieste, Konitz ha presentato un programma composto quasi interamente da standard degli anni Cinquanta: «Like someone in love», «There is no greater love», «What's new», «Well you needn't» (di Thelonius Monk), «When I fall in love» (eseguita in un riuscitissimo duo con il contrabbasso), «Stella by starlight» (in duo con il pianoforte), «Star eyes», e infine «Solar» di Miles Davis.

Al suo fianco, un trio di giovani e validissimi musicisti italiani: Antonio Faraò al pianoforte, Ferdinando Faraò alla batteria, e Piero Leveratto al contrabbasso. I due fratelli Faraò, in particolare, hanno rappresentato un po' la sorpresa della serata: il ventenne Antonio è il miglior allievo di Franco D'Andrea, e soprattutto per lui non è difficile pronosticare un futuro da protagonista.

All'inizio dell'esibizione c'è stata qualche incertezza, dovuta soprattutto al fatto che quella triestina era appena la seconda volta che questa formazione suonava insieme. Poi tutto è filato per il verso giusto, e il pubblico è rimasto entusiasta della grande arte dimostrata da Konitz.

Qualche perplessità è stata causata da alcuni «esperimenti vocali» del sassofonista.

Carlo Muscatello

IL REQUIEM DI BRAHMS CON LE LACRIME AGLI OCCHI

L'ultimo Karajan prima della clinica

VIENNA — Profondamente commosso, Herbert von Karajan ha diretto il suo ultimo concerto prima di essere ricoverato in clinica dove sarà sottoposto a un intervento chirurgico alla colonna vertebrale.

Karajan ha diretto i «Filarmonici» viennesi nella «Grosser Saal» degli «Amici della musica», eseguendo il «Requiem» di Brahms in occasione del 150.o anniversario della nascita del compositore.

E' stata un'esecuzione «storica», secondo i critici. Stamane i giornali viennesi lo osannano come il «genio» dei direttori d'orchestra. «Questo "Requiem" — scrive il "Kurier" è qualcosa che si può ascoltare una volta sola nella vita, un qualcosa che ti prende alla gola e va diritto al cuore».

«Pareva che in questo concerto — scrive il "Neue Kronen Zeitung" — ogni componente dell'orchestra avesse dato tutto se stesso in onore di Karajan».

Al termine della rappresentazione, Karajan, con le lacrime agli occhi, ha salutato il pubblico che gli ha tributato un autentico trionfo.

Il celebre direttore d'orchestra sarà ricoverato oggi in una clinica di una località svizzera che non è stata precisata.

CONTINUA FRA DIFFICOLTÀ IL «PROGETTO TEATRO»

Sette gruppi insieme contro il monopolio

TRIESTE — Continua, pur fra qualche difficoltà, il «Progetto Teatro» lanciato nello scorso mese di marzo dall'Arci triestino.

In città esistono almeno venti gruppi teatrali che svolgono un'attività continuata, ma che hanno sempre operato senza un collegamento in grado di «rompere la logica di divisione» che contraddistingue da sempre questo panorama. A Trieste esistono poi molte strutture che non vengono utilizzate, o che vengono utilizzate solo in parte, e un coordinamento fra i gruppi darebbe agli stessi più forza contrattuale nel rapporto con gli enti locali, che brillano come al solito per la loro latitanza e il loro non intervento in questo settore. Per ultimo, il rapporto «difficile» con il Teatro Stabile, accusato dai rappresentanti di diversi gruppi teatrali di non favorire — come invece dovrebbe — l'accesso delle compagnie locali al Rossetti e soprattutto all'Auditorium, il cui prezzo di affitto è salito negli ultimi anni fino a toccare tetti proibitivi. «Si preferisce affittare l'Auditorium a un prezzo alto per poche sere — dicono molti degli interessati — piuttosto che tenere basso il prezzo e avere ogni sera il teatro occupato».

Per cominciare a cambiare questa situazione non incoraggiante, l'Arci-Media ha fatto partire un'iniziativa che è già stata accolta da sette gruppi teatrali, e che conta di ottenere altre adesioni: una rassegna per presentare tutte le realtà teatrali triestine, che abbia il compito di rompere con quella logica di divisione già citata, e che allo stesso tempo sappia aprire finalmente il discorso sulle strutture a Trieste.

Tale rassegna dovrebbe svolgersi entro l'estate, ed essere così strutturata: un giorno per ogni gruppo (che può così presentare al pubblico il suo metodo di lavoro e uno o più spettacoli), un convegno sulla realtà teatrale triestina in rapporto a quella nazionale, e la conseguente stesura di un documento finale sulla base del quale aprire il confronto con gli enti locali.

Per preparare questa rassegna è stato creato un comitato ristretto formato dai rappresentanti di tutti i gruppi che hanno finora aderito all'iniziativa. Nel frattempo, alla fine del mese di maggio, l'Auditorium ospiterà un'altra rassegna organizzata dal Centro culturale polivalente e dal Centro servizi e scambi culturali. Come dire: quant'è difficile mettersi d'accordo...

Ca. M.

LA VI RASSEGNA ORGANIZZATA DAL «VALROSANDRA»

Conoscersi cantando ai bordi di una piscina

TRIESTE — Presso la piscina Comunale «B. Bianchi» si è svolta la VI rassegna di canto corale, organizzata dal coro Valrosandra, sotto gli auspici del Cral-Eapt. Vi hanno partecipato, oltre al coro ospitante, due complessi triestini: le voci bianche della Glasbena Matica e l'Alabarda del Banco di Roma, e inoltre i cori «Le lucciole» di San Donà di Piave e «Città di Gradisca».

Del resto una rassegna corale è un punto d'incontro, un'occasione di conoscersi «cantando» e svolgere un dialogo musicale e culturale sia con gli altri cori partecipanti sia col pubblico.

Il complesso triestino, diretto da Paolo de Cristini, ha cantato in apertura, dando il «la» alla serata, con caldo slancio ma non senza rigore interpretativo. E' seguito il coro «Glasbena matica», diretto da Stojan Kuret: voci bianche mature e preparate che raggiungono buoni effetti espressionistici.

Il coro Alabarda del Banco di Roma, diretto da Lucio Verzier, ha una vocazione romantica e la dimostra nelle musiche di autori contemporanei (arrangiamenti di Marco Sofianopulo) dove estrinseca le sue vibrazioni baritonali, in un canto d'assieme equilibrato.

Ma la sorpresa della serata sono state «Le lucciole», il giovane coro femminile di San Donà di Piave, che hanno incantato con la freschezza delle voci in un repertorio di estrazione popolare, interpretato con molta spontaneità.

Infine il complesso «Città di Gradisca», diretto da Italo Montiglio, ha dato saggio di una seria scuola di canto, eseguendo Brahms con matura consapevolezza.

Liliana Bamboschek

Prime visioni

«Scusate il ritardo» di Troisi

Regia: Massimo Troisi. Soggetto: Massimo Troisi. Sceneggiatura: Massimo Troisi e Anna Pavignano. Interpreti: Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lina Polito, Francesco Acampora, Olimpia Di Maio, Lello Arena. Italia, 1983.

«Scusate il ritardo» è il secondo film scritto, diretto e interpretato da Massimo Troisi, che lo ha girato in 50 giorni (costo: un miliardo). E ci sono tutte le premesse perché sia il suo secondo successo di critica e di pubblico, quindi d'incassi, dopo i quasi 15 miliardi fruttati da «Ricomincio da tre».

Successo meritato, perché anche questa volta Troisi ha fatto centro, realizzando con la solita tecnica della «bolla di sapone» (cioè basata su una storia semplice lievitata dalla gradevole pantomima linguistico-gestuale del protagonista) un film che accomuna e accontenta nel divertimento gli spettatori più disparati.

La chiave del successo sta secondo noi nel realizzo comico di stampo classico applicato, con l'aggressiva timidezza che lo contraddistingue, da Troisi, sempre apparentemente imbranato, in mutande e canottiera, ma capace di creare intorno a sé una vorticosa atmosfera familiare. Tanto che il pubblico si riconosce nei personaggi e nelle loro storie e sorride compiaciuto di sentirsi protagonista («Succede così anche a me!»).

Ma se è vero che il film si regge su Troisi-tuttofare, cui danno manforte i soliti amici (in primo luogo Lello Arena, egregio rompiscatole), va segnalata d'altro canto la eccellente prestazione di Giuliana De Sio, ammirabile non solo perché molto bella ma anche perché dimostra di saper recitare e stare in scena sicuramente meglio di tutte le sue procaci colleghe.

Detto questo, non si può non chiudere un occhio sull'invadenza dell'ex Smorfia, che sta davanti alla cinepresa anche quando dovrebbe starle dietro, e a qualche evidente «leggerezza» del montaggio a tempo di record.

Il film, esente da ogni volgarità, è per tutti. Ridere per credere.

R. S.

Appuntamenti

Venerdì al «Verdi» terzo concerto

TRIESTE — Venerdì si terrà al Teatro Verdi il terzo concerto sinfonico della stagione di primavera. A dirigerlo sarà Daniel Oren che avrà quale solista d'eccezione il mezzo soprano Lucia Valentini Terrani.

Ecco il programma: «Oberon», ouverture di Weber, «Rapsodia» per contralto, coro maschile e orchestra di Brahms, e Sinfonia n. 1 in Re maggiore di Mahler.

Inizia oggi presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il concerto e per la sua replica di sabato.

«I Nibelunghi» di Fritz Lang

MONFALCONE — Primo appuntamento cinematografico oggi, a Monfalcone, nell'ambito delle manifestazioni dedicate a Richard Wagner nel centenario della morte. Al cinema Excelsior, verrà proiettato alle 21 il capolavoro muto di Fritz Lang «I Nibelunghi» (1924).

Il film, ispirato alle antiche saghe germaniche, è diviso in due capitoli.

CONCERTO DELLA DOMENICA AL CASTELLETTO

Il Brahms rapsodico

TRIESTE — La ventiduenne pianista veneta Paola Ballerin ha offerto domenica scorsa al pubblico di Villa Geiringer un «matinée» brahmsiano che aveva l'impronta decisa della maturità e il senso prospettico dell'interpretazione. Senza questi punti di forza, Brahms — anche il Brahms quasi adolescente e prodigioso della prima Sonata — sembra chiudersi all'esuberanza di un giovane pianista. Ma Paola Ballerin, nel suo porsi alla tastiera con disarmante semplicità, con un'impostazione pianistica che risolve ogni problema più aspro con la massima naturalezza, ha non solo la capacità di guardare in profondità, ma anche di portare in superficie un suono dallo sbalzo illuminante, dalla natura squisitamente brahmsiana.

Rovesciando l'immagine storica di Brahms (nel bel programma monografico del suo recital dedicato al 150.o anniversario della nascita del compositore) la giovane pianista di Rovigo ha ripercorso con ampiezza di respiro e di fraseggio l'arco «rapsodico» così come si tende alle origini alle pagine delle opere 118 e 119, collocate in apertura di concerto.

Qui, un una temperie nordica più umbratile, Brahms si rivela davvero il «progressista» dallo sguardo acuto, pur nello sviluppo essenzializzato.

La Ballerin coglie con sicurezza contenuti lirici di rara coerenza, specie nella campitura sonora dell'Intermezzo op. 118 n. 6, oppure chiarisce con fermezza e sensibilità l'articolazione formale di quella singolare «barcarola» su cui si svolge l'Intermezzo op. 119 n. 2.

Poi lo stacco «stürmisch» della Sonata in fa diesis minore, sostenuta con un'incisività che non si concede cedimenti, ma affonda sempre nel discorso pianistico per cercare — specie nei movimenti esterni — le ragioni in opposizione nella «logica» romantica di questa folgorante sonata.

Infine, fuori programma, un ritorno al paesaggio armonico della prima Ballata.

G. Go

QUESTA SERA ORE 20,30 PER VOI SU EURO TV.



ITALIAN INTERNATIONAL FILM PRESENTA

IL BELPAESE

PAOLO VILLAGGIO - SILVIA DIONISIO

REGIA DI LUCIANO SALCE

LE "MOSTRUOSE" AVVENTURE DI UN VILLAGIO IN GRAN FORMA.





Per vedere di piú.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Imparano ad insegnare. Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. Germania.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
14.55 *Dino Sarti in concerto.*
15.30 *Il corallo.*
16.00 *Gli antenati. Dormire... sognare... imparare.*
16.20 *Tg 1 obiettivo su... Attualità.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Le grandi avventure di Scooby-Doo e i suoi amici. Cartone animato. Incontro ravvicinato con uno strano tipo. Il vampiro burlone. Il ristorante cinese.*
17.30 *Happy Magic. Con Fonzie in «Happy days»: Cunningham Casanova.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Olli .*
19.00 *Italia Sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Dove sta Zazà. Con Gabriella Ferri. Seconda trasmissione.*
21.40 *Quark, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.30 *Non vivere copia, di Alberto Manzi. Galleggia o non galleggia?*
24.00 *Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Ieri giovani.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Incontro con la matematica. 2.a puntata.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *Playtime. Sfida tra ragazzi di Roma e di Torino.*
14.40 *Doraemon, cartone animato.*
14.50 *In studio.*
15.10 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Videogames.*
15.45 *Doraemon, cartone animato.*
15.55 *Reparto corse.*
16.25 *In studio.*
16.30 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti ed autodidatti.*
17.00 *Boomer cane intelligente. Boomer innamorato, telefilm.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Attenti a Luni. Cartoni animati. Vicenda strana di una sciocca fontana.*
18.00 *Baggy Pants e gli svitati. Il grande architetto. Terremoto McBush.*
18.20 *La volpe e la lepre. Dischi volanti.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco. «Superstar», telefilm.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Quei temerari sulle macchine volanti. Regia di Ken Annakin.*
22.45 *Tg 2 stasera.*
22.55 *Appuntamento al cinema.*
23.05 *Kent State: cosa accadde e perché.*
0.25 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.25 *Goldoni in bianco e nero. La vedova scaltra.*
18.25 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tb 3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *L'isola ritrovata. Il pane dei santi, 7.a puntata.*
20.30 *Tg 3 set.*
21.30 *Il jazz. Musica bianca e nera. Concerto di Cecil Taylor.*
22.20 *Tg 3.*
22.55 *Genova: c'era una volta il cinema. La quinta stagione del cinema: la televisione.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di R. Granes, regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Gr1 per turisti stranieri in Italia; 14.28: Miliardari si diventa; 15.03: Radiouno servizio: Oblò con G. Longari; 16: Il paginone; 17: Gr1 flash; 17.30: Globetrotter; 18.05: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «I premi Nobel e la pace»; 18.30: Check-up per un vip: Gershwin; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: Il teatro francese fra i due secoli (1850-1915): «L'enigma» (10.a serata); 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wonderland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Incontro con il complesso di Mario Pezzotta; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Magic moments; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfide D.J.: 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani con A. Orabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te - Al termine: I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal» - Al termine (10.13): Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Soundtrack; 15: «Bel Ami» di G. Maupassant, adattamento di C. Codignola. Regia di U. Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole «Vi piace la pubblicità»; 19.50: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi; nel corso del programma (21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il latino nella vita di oggi; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.40: Jean Langlais all'organo; 22.25: Fatti, documenti, persone: «I marrani: la leggenda del buon traditore» (1.a parte); 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della Fd dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. Vidетti e G.P. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30:Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Qui musica; 15.15: Arte regione.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il placido Don» di Mihail Šolohov; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Autori regionali: Pier Paolo Pasolini: «Affabulazione»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

9.15: «Adolescenza inquieta» DI Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «Operazione sottoveste», film con C. Grant, T. Curtis e A. O'Connel - regia di B. Edwards; 12.00: Phyllis: «O capo, o amico, o niente»; 12.55: Strarione 83 - 4ª puntata (replica); 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.45: «Il re e io», film con Y. Brinner, D. Kerr e R. Moreno - regia di W. Lang; 16.30: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Telefilm della serie «La grande vallata»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Lo scandalo della collana»; 20.30: «Mani sporche sulla città, film con E. Gould, R. Blake e A. Garfield - regia di P. Hyams; 22.10: Thriller: «Un posto per morire»; 23.30: I servizi speciali di «Italia 1» commentati da Indro Montanelli: Laos; 24.00: Pattuglia del deserto: «L'infermiera tedesca»; 0.30: Poliziotto di quartiere: «Il suggeritore».

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: Sergente Rompiglioni, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Il visone sulla pelle, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Agente S3S massacro al sole, film.

Teleantenna

15.30: «Kozara, l'ultimo comand», film; 17.00: «La valle dei dinosauri», cartoni; 17.30: Telefilm della serie «Tatort»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Selvaggio West»; 21.30: «Un ombrello pieno di soldi», film; 23.00: Telefilm della serie «Cow-boy in Africa»; 23.50: Tele Antenna Notizie.

Triveneta

5.30: Gli eroi di Hogan - Telefilm; 6.00: Toccando il Paradiso - Film; 7.30: Hanna e Barbera - Cartoni; 8.30: Agente speciale - Telefilm; 9.30: Betty White - Film; 10.00: Il celebre detective - Film; 11.00: Agente speciale - Telefilm; 12.00: Harry O - Film; 13.00: Oroscopo; 13.10: Le cause dell'avvocato O'Brian - Telefilm; 14.00: Asta di antiquariato; 16.30: Agente speciale - Telefilm; 17.30: Hanna e Barbera - Cartoni; 18.30: Gli eroi di Hogan - Telefilm; 19.00: Agente speciale - Telefilm; 20.00: Francamente - Dibattito in studio; 21.00: Duri a morire - Film; 22.30: Film; 24.00: Oroscopo; 0.10: Un vestito bianco per Marielle - Film; 1.40: Un uomo da buttare - Film; 3.10: Winnietoo - Telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

14.30: «Paura d'amare», film con J. Simmons, G. Madison - regia di P. Dunne; 16.10: Telefilm della serie «Love Boat»; 17.00: Telefilm della serie «Ralphsupermaxieroe»; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn - Spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm della serie «Baretta»; 20.25: Telefilm della serie «Dallas»; 21.25: «Bollenti spiriti», film con J. Dorelli e G. Guida - regia di G. Capitani; 23.30: Boxe; 0.30: «Il californiano», film con C. Bronson e S. Oliver - regia di B. Sagal - Telefilm.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: Ciranda de Pedra - Novela; 10.15: «Abbasso mio marito» - Film con William Holden; 12.00: «Hitchcock presenta» - Telefilm; 12.30: Lo stellone - Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: «Marina» - Novela; 14.00: «Ciranda de Pedra» - Novela; 14.45: «La signora prende il volo» - Film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Star Trek» - Telefilm; 19.30: «Chips» - Telefilm; 20.30: «La battaglia dei giganti» - Film con H. Fonda e A.M. Pierangeli; 23.15: I grandi del tennis - Non stop e telefilm.

Telefriuli

18.55: The Beverly Hill Billies - Telefilm; 19.25: Telegiornale - Edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono (Telenovela); 20.30: Gun Smoke - Telefilm; 21.30: Jesse il bandito - Film diretto da H. King con Tyron Power, Henry Fonda e Nancy Kelly; 23.00: Abat-jour (Rubrica); 23.03: Telegiornale - Edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Tris d'assi (Telefilm) - Abat-jour (Rubrica).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «Padre e figlio» - Telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «L'uomo invisibile» - Telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio» - Teleromanzo; 14.30: «L'uomo invisibile» - Telefilm; 15.30: Cartoni animati; 20.30: «Il bel Paese» - Film; 22.00: «Ispettore Regan» - Telefilm; 23.00: «Mongiro samurai» - Telefilm; 24.00: «Cordura» - Film.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto (replica); 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: Il mondo della scienza; 18.00: «Non è sempre caviale», telefilm (1° ep.); 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Il corpo di Diana», film con J. Moreau, C. Denner, E. Wiener - regia di J.L. Richard; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Tg - Tuttoggi; 22.30: Boxe - Varna: Campionati europei.

Oggi sul piccolo schermo

Perché non si dorme?

Quark (Rete 1, ore 21.40) — Quali sono le cause dell'insonnia? Perché tale disturbo è oggi molto frequente? Oltre a rispondere a questi interrogativi alla luce delle ultime ricerche, la trasmissione si occupa dei meccanismi biologici che determinano il letargo e delle applicazioni elettroniche della tecnica del «superfreddo».

* * *

Dove sta Zazà (Rete 1, ore 20.30) — A Pippo Franco, Pino Caruso ed Enrico Montesano — ospiti fissi della trasmissione con la «mattatrice» Gabriella Ferri si aggiunge stasera Claudio Villa che si impegna in una classica stornellata: versi «a dispetto» tratti da canzoni dell'Ottocento romano.


Gabriella Ferri


Claudio Villa

* * *

Schede di arte applicata. (Rete 1, ore 15.30) — Due puntate dedicate l'una al corallo l'altra al cammeo. Vengono illustrate le tecniche di raccolta e di lavorazione, e l'impiego attraverso i secoli nell'arte orafa profana e religiosa.

Quei temerari sulle macchine volanti. (Rete 2, ore 20.30) — Alberto Sordi in un film inglese avventuroso e divertente (una gara tra i pionieri del volo: il più veloce sul percorso Londra-Parigi vince un premio di 50.000 dollari) alla vigilia del suo esordio nella regia. L'anno dopo Sordi dirige se stesso in Fumo di Londra.

* * *

Le strade di San Francisco. (Rete 2, ore 18.50) — Arriva da New York il comandante Bert D'Angelo alla ricerca di un certo Joe, unica persona in grado di testimoniare per individuare l'assassino di un poliziotto. Il tenente Stone e Steve hanno l'incarico di collaborare, ma con Bert (superstar» non è facile...

* * *

Kent State: cosa accade e perché. (Rete 2, ore 23.05) — Il programma ricostruisce un tragico episodio della contestazione studentesca americana contro la guerra del Vietnam: siamo nell'Università di Kent State, nell'Ohio, e una manifestazione pacifica sfocia in atti di violenza a causa dell'inserimento di provocatori esterni.

SI GIRA A MOSCA E IN SIBERIA

Un film sulla guerra del poeta Evtushenko

MOSCA — Tenendosi con una mano alla ringhiera e stringendo nell'altra l'avviso di morte le donne escono dalla sede del commissariato alla guerra. Esse si muovono lentamente, come in preda al sonno, e non hanno il coraggio di leggere il foglio. Poi le voci delle donne si tramutano in un pianto contenuto, ma crescente. Intanto si diffondono in senso inverso le grida delle madri e delle fidanzate che si stringono al petto i volontari diretti al fronte con le valige di cartone pressato...

Questa drammatica scena fa parte del film «Asilo», che il poeta Evghenij Evtushenko sta girando in questi giorni a Mosca.

Non è la prima volta che Evtushenko opera nel campo del cinema. Venti anni orsono egli scrisse la sceneggiatura di «Io, Cuba», il primo film sovietico-cubano realizzato da M. Kalatozov.

Ricordato al Cca Oliviero De Fabritiis

TRIESTE — La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con l'Associazione «Amici della lirica» e con il Teatro Verdi, ha indetto una manifestazione per onorare la memoria del maestro Oliviero De Fabritiis. La sua lunga militanza artistica, ma soprattutto la sua costante presenza a Trieste fin dagli anni Quaranta ne avevano fatto un personaggio fra i più cari del nostro panorama musicale; ma anche dei più pittoreschi, come alcuni interventi non hanno mancato di sottolineare.

Concertatore e direttore fra i più esperti, richiesto da tutti i teatri del mondo, aveva una dote particolare, invidiabilissima: sapeva cioè mettere a proprio agio tutti i collaboratori alla realizzazione musicale, cantanti, orchestra e coro soprattutto. Con questa qualità, sempre più rara, sapeva fornire tranquillità anche agli operatori teatrali che puntavano su di lui, spesso come ad un'autentica ancora di salvezza.

Di queste sue doti innate ne ha fornito testimonianza, nel corso della serata al Ridotto del Verdi, il sovrintendente del Teatro, prof. Giampaolo de Ferra, ed il direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield.

In precedenza avevano tratteggiato l'uomo e l'artista, sottolineandone il linguaggio espressivo e colorito, il maestro Giulio Viozzi ed il maestro Fabio Vidali.

Dopo aver dato ascolto ad un'incisione con un'intervista del Maestro, ad accrescere il rimpianto per la sua scomparsa ci hanno pensato le testimonianze dirette portate da tre artisti, la violinista Fernanda Selvaggio, il violista Aldo Belli, ambedue prime parti dell'Orchestra del Teatro e, in rappresentanza dei tanti cantanti, Vito Susca.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** terzo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** quarto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno martedì, «Bouvard e Pécuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagliando 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 12, venerdì 13 marzo, ore **20.30** il Gruppo teatrale «Le Maschere» presenta la commedia brillante di Luigi Antonelli: «Il dramma, la commedia, la farsa», regia di Sergio Jannitti. Prevendita: Utat, Galleria Protti. Riduzioni abbonati Stabile, studenti, pensionati, aziendali.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Franco Nero e Sydne Rome in: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Serghei Bondarciuk, dal libro omonimo di John Reed. In prima nazionale la colossale co-produzione italo-sovietica. Ultimo giorno.
EDEN. Oggi riposo. Domani: «Scusate il ritardo».
FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FUTURAMA
Alla Fiera, nel quadro di
«PROGETTO TRIESTE 83»
Novità assoluta con uno spettacolo unico al mondo:
«L'AVVENTURA UMANA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO»
33 MINUTI DI PROIEZIONE OGNI ORA

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «I 7 desideri di una vergine». Al cinema Nazionale 3: «Le incantevoli... pornoamiche».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Sulle orme della Pantera Rosa». Peter Sellers e David Niven con un formidabile cast di attori nella «Pantera» più nuova e divertente diretta da Blake Edwards.
NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «I 7 desideri di una vergine». Grande prima di un supercapolavoro hard-sex-porno. Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. Il mese: «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Le incantevoli... porno amiche». Venite all'alta scuola del sesso per imparare nuovissime posizioni erotiche. Luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18 anni.
AURORA. 16.15. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del colossale technicolor prodotto da S. Spielberg «Poltergeist» (Demoniache presenze) con C. Nelson. Straordinario successo.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: 3.a settimana! A straordinaria generale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. 2 Oscar '83.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Di Walt Disney «Tron» supercampione di video games intrappolato in un mondo irreale per distruggere le video-forze che egli aveva creato. Con Jaff Bridges, Cindy Morgan, David Warner.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17.30, 19.45, 22. Il senso della giustizia non è ancora morto nell'uomo. Il potere non deve fermarlo: «Il verdetto» con Paul Newman. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. 21.30: «U-Boot 96». Un capolavoro di guerra altamente drammatico. Produzione tedesca con J. Prochnow, H. Gronemeyer. Regia W. Petersen.
ALCIONE AIACE (ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. **16, 18, 20, 22:** «Fuga per la vittoria». Un cast d'eccezione: Silvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow. Una regia prestigiosa: John Huston che ha confezionato uno spettacolo addirittura entusiasmante. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Heavy Metal». V.m. 14.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: Rossa è la luce de «La zia erotica». Sev. vietato ai min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Bambi». Un film di Walt Disney. Scope a colori.
VERDI. 17.45, 21: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 21: «I Nibelunghi», a cura dell'Assessorato alla cultura nell'ambito delle manifestazioni wagneriane..
PRINCIPE. 18: «L'onorevole con l'amante sotto il letto» con Lino Banfi e Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Un matrimonio». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Obiettivo mortale».

PALMANOVA

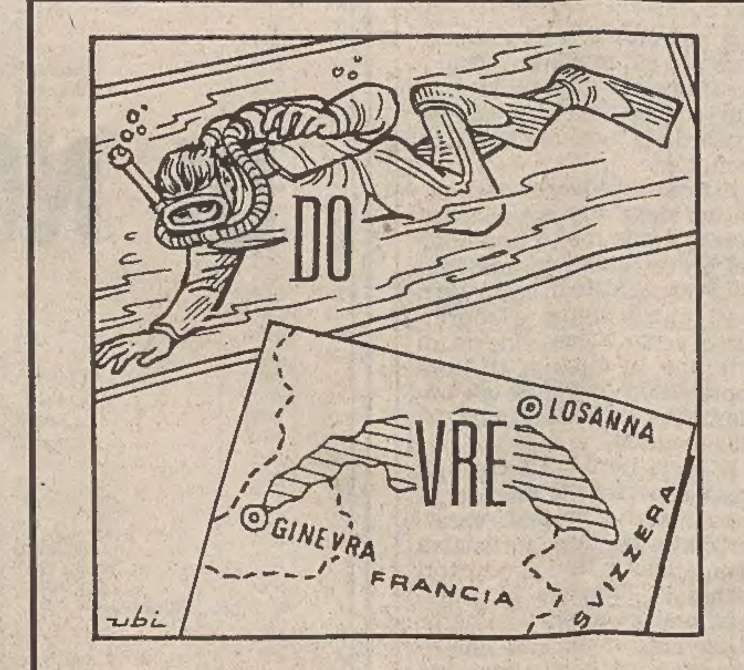
ITALIA. «Lola». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «L professionista del piacere». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 7, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L avo; cetre M; U la = la voce tremula.

SONY TV COLOR VIDEOREGISTRATORI
G. AVANZO Succ.
Piazza Cavana 7, tel. 760960 - Corso Italia 17, tel. 65844

RISTORANTI E RITROVI

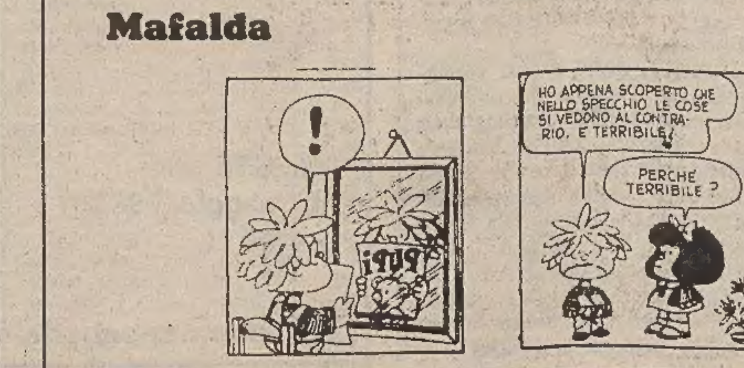
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. tel. 200230.

PIM-POM GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 4. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Circostanze adatte per impostare diversamente le iniziative, per dar loro l'indirizzo desiderato per qualcuno della prima decade; buone possibilità di guadagnare ma anche una grande facilità a spendere per gli altri. Patti chiari e scritti la terza decade!

TORO 21-4 * 20-5
Ora alcuni sono un po' presuntuosi e tendono a ritenersi infallibili e insostituibili: non guastatevi le cose con la fretta e l'impulsività, avete la possibilità di migliorare qualcosa della vostra vita ma dovete saper agire con tempismo e un po' di diplomazia.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Cercate di convergere la volontà di cambiamenti verso mete costruttive, apportate delle innovazioni per migliorare il sistema di lavoro e di vita quotidiana in genere, ma non sovraffaticatevi, lasciate un margine per i rapporti personali e le questioni private.

CANCRO 21-6 * 21-7
Le idee non vi mancano, cercate di realizzarle con persone precise, fidate, che sanno eseguire ciò che voi progettate a grandi tratti... e che sanno ascoltare pazientemente i vostri problemi interiori. Un po' d'ansia e di pessimismo per qualcuno della terza decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Possibilità di realizzare ed avviare cose veramente importanti per il futuro ed occasioni da cogliere al volo per chi ha pianeti sul 7°-8°, ancora qualche rischio di imprudenze, di intolleranze e di conflitti per qualcuno della terza decade; controllate anche la salute.

VERGINE 23-8 * 22-9
Con certe influenze non sempre si riesce ad attribuire il giusto valore ai vari fatti, ci si può ostinare in direzioni sbagliate: accettate la sfida degli astri, esaminate le situazioni da varie angolazioni e cercate di raddrizzare dalla radice le questioni problematiche.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Contanti, trattative ed impegni di ogni genere tengono occupatissimi molti nativi e specialmente per la prima decade c'è la possibilità di affermarsi, dare un'impronta nuova all'esistenza. Saturno e Plutone costringono ad una maggior riflessione la terza decade.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Le impressioni esterne avranno un forte influsso sulla vita interiore, sul pensiero, sull'azione... e la giornata quindi non sarà priva di ostacoli e contrarietà. Fate emergere le doti innate, nel bene e nel male: si tratterà di pura autodifesa. Guidate piano.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Situazioni congeniali alle vostre aspirazioni, rapide realizzazioni, imprevisti e novità piacevoli su vari piani; lo spirito di intraprendenza è molto forte, orientatelo obiettivamente e realisticamente, considerate anche i dettagli di ciò che dovete fare.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
I pianeti turbinano intorno a voi, mandano anche troppe sollecitazioni ed indicano novità, nuove possibilità, prove vecchie e nuove da superare... una montagna di cose da fare: sappiate dosarvi con la solita saggezza e cautela, soprattutto la terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Il dinamismo a voi non manca mai, frenate però certi impulsi, soprattutto se appartenete alla terza decade e, anche se avete l'impressione di perder tempo, mordete un po' il freno (e la lingua): realismo e senso pratico vi indicheranno la strada giusta.

PESCI 21-2 * 20-3
Se non vi lascerete abbagliare da strani miraggi gli astri vi offriranno l'opportunità di modificare qualche settore della vostra esistenza. Sfruttate le vostre capacità, giocate bene le carte che avete in mano, se lavorerete con ordine arriverà qualche soddisfazione.

Electrolux
TRIESTE - VIA ROSSETTI 23/1 - TEL. 750245
AGENTE: LUCIANO PAULUZZI
Si informa la numerosa clientela che è in corso
IL MESE DELL'ASPIRAPOLVERE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12				13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18						19			
■	20					■	21				
22					■	23					■
24					25					■	26
27			■	28					■	29	
30		■	31						32		
	■	33					■	34			
35						■	36				

ORIZZONTALI: 1 Strumento musicale a corde - 5 Uccello simile al falco - 10 Si ciba di carogne - 11 Alfonso poeta - 12 Strumento del calzolaio - 14 Il centro di Savona - 15 Prefisso iterativo - 16 Dente d'elefante - 17 Spetta al baronetto - 18 Il nome della Melato - 20 Quello di montagna e generalmente a più voci - 21 Coperture di edifici - 22 Le isole con Vulcano - 23 Appellativo della città di Bologna - 24 E' detta anche locusta - 27 Associazione Nazionale Alpini - 28 Elenco ordinato di nomi - 29 Un poco di buono - 30 Pezzo degli scacchi - 31 Contrasto di animi e di volontà - 33 Tutt'altro che fluido - 34 Gli iscritti al circolo - 35 Fa binomio con Romagna - 36 Scuola media superiore.

VERTICALI: 1 Misura di capacità - 2 Giorno appana trascorso - 3 Si citano con gli altri - 4 Ha per capitale Dodoma - 5 Città indiana sul Gange - 6 Quattro volte ventidue - 7 Andato in breve - 8 Sigla di Aosta - 9 Piccole custodie per sarti - 11 Mente eccelsa - 13 Biglietti con i prezzi - 14 Pusillanimità - 17 Società segreta - 18 Erba per decotti - 19 Buttarsi - 20 Aperture delle fosse nasali - 22 Gioco con l'atout - 23 Tavola su cui si mangia - 25 Isola della Dalmazia - 26 Inconveniente - 29 Il nome della Valori - 31 Preposizione articolata - 32 Sigla per ottimi vini - 33 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tappa; 5 bluff; 10 Aral; 11 Georgia; 13 Liv; 14 soldi; 15 le; 16 piacente; 18 sir; 19 renna; 20 pipe; 21 porta; 22 tempo; 23 altra; 24 Genio; 25 nato; 26 terno; 28 sci; 29 Berganza; 31 II; 32 dingo; 33 AEF; 34 addendo; 36 otri; 37 Onega; 38 gioia.

VERTICALI: 1 talpa; 2 Arii; 3 Pavarotti; 4 PL; 5 beltà; 6 lode; 7 Uri; 8 FG; 9 Filippo; 11 gonna; 12 aereo; 14 Senta; 17 cerro; 18 Simionato; 20 penna; 21 Placido; 22 tergo; 23 ansia; 24 gergo; 26 tenda; 27 mafia; 29 Bing; 30 zeri; 32 dee; 35 DN; 36 oi.

YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.
• Canotti pneumatici • Accessori nautici
• Dotazioni di sicurezza • Ricambi originali
• Imbarcazioni in vetroresina
• Articoli per la pesca
TRIESTE **NAUTICA SPORT**
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANI AL CONVEGNO DI «PROGETTO TRIESTE '83»

Nuove tecnologie sì, ma con prudenza ribadiscono gli industriali alla Fiera

Patrucco: «La maggior parte dei politici non si rende conto della gravità della crisi»

TRIESTE — Innovazione tecnologica? Sì grazie, ma con prudenza. E' una necessità di sopravvivenza, dicono gli industriali, e non una scelta culturale. L'hanno ripetuto anche ieri, al centro congressi della Fiera, durante il primo grosso convegno organizzato nell'ambito del «Progetto Trieste 83». A parlare di sviluppo tecnologico come condizione essenziale per la ripresa economica, assieme agli industriali c'erano dirigenti del ministero dell'industria, scienziati del Cnr, uno dei massimi esponenti dell'Istituto mobiliare italiano, il presidente dell'Area di ricerca. Tante cose messe a bollire sopra il fuoco comune delle nuove tecnologie, della rivoluzione elettronica, dei tempi che cambiano.

Innovazione sì, ma con prudenza. Perché? L'ha spiegato il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco. «Ci troviamo tra un'incudine e un martello. Da una parte la vulnerabilità della produzione italiana destinata all'esportazione ormai intaccata dai paesi in via di sviluppo, ci impone di fare un salto di qualità. Dall'altra però è utopistico pensare a una conversione rapida verso prodotti avanzati. Come conseguenza potrebbero esserci scontri sociali non tollerabili». Da qui la prudenza: «Il problema è di inserire nel sistema tradizionale, vedi tessile, mobili, calzature, un alto tasso di innovazione del processo produttivo in modo da recuperare competitività».

Senza peli sulla lingua, Petrucco che è anche presidente dei giovani industriali, ha detto che la maggior parte dei politici italiani non si rende conto della gravità della situazione economica. Situazione che quindi non può essere affrontata con l'ordinaria amministrazione. Ma cosa chiedono gli industriali al sistema pubblico? «Non abbiamo nessuna intenzione di dare l'assalto alla diligenza», ha rassicurato Patrucco.

«Ci devono essere strumenti per risanare le situazioni di crisi e altri per lo sviluppo. Sul piano operativo. C'è una convenzione col Cnr che da anni aspetta di essere firmata. E' necessaria un'innovazione degli strumenti finanziari per favorire non solo l'indebitamento ma l'afflusso di capitale a rischio. Inoltre ci dovrà essere una grande automaticità degli interventi. L'iva negativa per esempio potrebbe essere vista come strumento congiunturale e strutturale».

Portando una serie di dati statistici, Paolo Bisogno, consigliere scientifico del ministero per la ricerca, ha detto che è necessario aumentare la produzione nei settori in cui il ciclo produttivo sia lungo in modo da incorporare altro valore aggiunto. E inoltre coordinare la produzione con piani settoriali e intersettoriali.

«Ma quali piani di settore?», ha replicato indirettamente Vittorio Barattieri, direttore generale della produzione industriale del ministero dell'industria. «Non sono piani, ma collage, documenti che nessuno ha mai letto da cima a fondo. Nel futuro dobbiamo andare verso un tipo di legislazione con poche norme, dieci righe al massimo. E non possiamo continuare a fare leggi che dovrebbero essere strumenti di scelta e poi dover rispondere sempre di «sì» a tutte le domande. E poi le pratiche vanno avanti ai ritmi che sappiamo. L'Imi ne fa dodici al mese». Pronta replica del condirettore dell'Istituto mobiliare, Piero Alderisio: «La nostra capacità istruttoria è comunque di gran lunga superiore alla capacità del sistema di seguire con finanziamenti i progetti istruiti».

Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca, ha raccontato genesi e sviluppo della stessa Area che è già insediata sul Carso. «Stiamo andando a costruire un centro di assistenza per piccole e medie industrie che poi verrà autogestito», ha detto Anzellotti, precisando comunque che tutte le altre risorse disponibili, 30 miliardi, servono per sostenere la candidatura ai due progetti europei per la macchina di luce di sincrotrone e il centro di ingegneria genetica. Di Trieste e della sua importanza strategica cioè di trampolino per l'esportazione del prodotto italiano hanno parlato all'inizio dei lavori il nuovo presidente dell'Assoindustriali triestini, Federico Pacorini, e il presidente dell'Ente fiera, Piero Toresella.

Chiudendo la fila delle relazioni di questo incontro organizzato dagli industriali, Ottorino Beltrami, dirigente della Confindustria, ha osservato che nonostante una certa sensibilità del legislatore verso le nuove iniziative industriali molte cose rimangono da fare.

Alessandro de Calò

■ CHIMICA — La ristrutturazione dell'industria chimica e del settore dell'etilene in particolare saranno al centro dei colloqui previsti a fine mese fra imprenditori comunitari ed i responsabili Cee.



Carlo Patrucco

Analisi e confronto nella «giornata Iri»

TRIESTE — Il gruppo Iri, al cui interno emergono processi e tecnologie produttive che sono all'avanguardia sia in Italia sia all'estero, intende contribuire al rilancio economico del paese perché esso costituisce un elemento centrale della modernizzazione del sistema italiano (aree di servizio, infrastrutture, trasporti, grande industria manifatturiera).

Oggi, nell'ambito del «Progetto Trieste '83», l'Iri ha programmato una giornata di analisi e confronto. Dopo il saluto ai convegnisti del vicepresidente del gruppo, prof. Pietro Armani, parleranno il presidente dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani e l'ing. Elvino Derdini, vicedirettore dell'Italcantieri il quale porrà in evidenza il primato della sua società per la costruzione di navi a propulsione a carbone.

Sarà la volta poi dell'ing. Piergiacomo Banda, responsabile marketing dell'Italcantieri e dell'ing. Franco Frezza della Grandi Motori Trieste (Fincantieri). L'ing. Luigi D'Agostini, presidente del Cesid (Finmeccanica) illustrerà il progresso tecnologico del motore Diesel.

Tra gli altri interventi quelli di Bruno Farachi della società autostrade (Italstat); di Loris Cattani della Svei (Italstat). Al convegno dell'Iri interverranno, infine, Sergio Brischi (informatica regionale) e Angelo Seno della seconda zona Sip (Stet).

A FINE MESE TUTTE LE FABBRICHE FERME PER 4 ORE

Sindacati e Confindustria sono ormai ai ferri corti

I tessili avviano trattative aziendali - Giovedì assemblea degli imprenditori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 31 maggio Cgil Cisl e Uil chiameranno tutti i lavoratori italiani ad una azione generalizzata contro la Confindustria. Nonostante le richieste avanzate dalla categoria dei tessili, che avevano proposto uno sciopero generale, la segreteria della federazione ha scelto una condotta morbida.

Il 31 maggio si asterranno dal lavoro per quattro ore i lavoratori dell'industria, mentre tutte le altre categorie, compreso il pubblico impiego, effettueranno due ore di assemblea nei luoghi di lavoro.

La segreteria della federazione unitaria, che si è riunita ieri sera, ha preso in esame la situazione contrattuale, e nonostante la riluttanza della federazione unitaria a intervenire con scioperi generali nel corso della campagna elettorale, è stata decisa un'azione generalizzata di lotta per la fine di maggio che coinvolga non solo i lavoratori ancora senza contratto, ma l'insieme del movimento sindacale, anche se, in molti casi, saranno chieste delle prove di solidarietà più che una partecipazione attiva agli scioperi.

La decisione sarà ufficializzata nel corso della riunione del comitato direttivo, che sarà aperto, giovedì, da una relazione del segretario generale aggiunto della Cisl Marini.

Nello stesso giorno si terrà l'assemblea annuale della Confindustria; un confronto a distanza che si preannuncia molto aspro. I sindacalisti, invitati dal presidente Merloni ad assistere ai lavori dell'assemblea, hanno declinato l'invito. Probabilmente dalle due riunioni verranno delle prese di posizione molto nette che rischiano di far lievitare la tensione sociale.

I sindacati, però, adesso non se la prendono soltanto con la Confindustria, colpevole di imprimere un passo di lumaca alle trattative per i rinnovi di alcuni importanti contratti di lavoro, ma anche con il governo. Lama, Carniti e Benvenuto hanno chiesto formalmente a Fanfani di intervenire per sbloccare la situazione.

Comunque le categorie interessate ai rinnovi contrattuali non intendono limitare le azioni di lotta alle sole iniziative prese dalla federazione unitaria. Al momento la categoria più combattiva è quella dei tessili che, a partire dal 20 maggio, inizierà in tutte le aziende le vertenze per ottenere dei «precontratti aziendali».

La decisione ufficiale sarà presa oggi e domani nel corso del direttivo della categoria, ma questa azione di lotta sindacale è già stata in pratica decisa.

Da questa settimana inizieranno degli scioperi fabbrica per fabbrica. Saranno presidiate per due giorni le portinerie delle aziende con il conseguente blocco delle merci e saranno effettuati scioperi improvvisi di un quarto d'ora.

Giuseppe Sanzotta

L'INDESIT ESCLUSA DAL SETTORE RISCHIA 1800 LICENZIAMENTI

Elettronica civile: la Flm attacca i piani di salvataggio di Pandolfi

TORINO — «L'ipotesi prospettata dal ministro dell'industria Pandolfi, per dare soluzione al settore dell'elettronica civile in Italia, escludendo la Indesit dalla Rel (la nuova società pubblica per l'elettronica civile) e ricercando l'alleanza di un partner straniero per la Zanussi, in realtà nasconde il disegno di risanare i debiti dell'azienda di Pordenone imputabili per la maggior parte alla crisi del "bianco" (frigoriferi, cucine, lavatrici, ecc.)».

È questa nella sostanza l'accusa mossa dalla Flm al ministro Pandolfi.

In effetti per quanto riguarda la Indesit, il tribunale di Torino avrebbe dovuto omologare l'uscita dall'amministrazione controllata il 28 aprile scorso a condizione che l'Isveimer, l'istituto di credito speciale della Cassa del Mezzogiorno, avesse concesso un prestito di 40 miliardi per 5 anni all'azienda di None.

L'Isveimer aveva però vincolato la concessione di tale prestito allo scorporo dalla Indesit dal settore dell'elettronica civile, (il che comporterebbe 1800 licenziamenti) e, quindi, indirettamente alla costituzione della Sisvel, una società operativa del settore i cui soci avrebbero dovuto essere la Rel, la Zanussi, la Europhone e la Indesit stessa.

«Le proposte del ministro Pandolfi — ha aggiunto, Adolfo Bisoglio, della segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil — al di là del loro sapore palesamente elettorale, rischiano di far erogare miliardi allo Stato per sanare una azienda che viene poi assorbita da una multinazionale straniera».

«Tra l'altro — ha continuato Bisoglio — non risulta che il partner olandese (Philips) abbia avanzato preclusioni verso un'alleanza che sia allargata anche ad altri gruppi italiani, quindi è evidente che la preoccupazione del ministro è quella di risanare i debiti della Zanussi che solo in minima parte derivano dalla produzione di elettronica civile».

In attesa dell'incontro che il sindacato avrà il 18 maggio con il ministro dell'industria, inoltre, la Flm ha proclamato 4 ore di sciopero nazionale in tutto il gruppo Indesit per domani a cui farà seguito venerdì un incontro con i responsabili aziendali e il coordinamento nazionale della categoria il 18 maggio a Roma.

Nuovi colloqui con la Thomson

PARIGI — Le possibilità di cooperazione industriale tra la Zanussi e la Thomson Brandt è stata esaminata nel corso di un incontro avvenuto ieri a Parigi tra il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi (che si trova nella capitale francese per partecipare alla riunione dell'Agenzia internazionale dell'energia-Aie) e i dirigenti del gruppo nazionalizzato francese) Thomson.

L'incontro, annunciato nei giorni scorsi dallo stesso Pandolfi, rientra nell'azione intrapresa dal ministro per cercare di coinvolgere anche il gruppo francese in una operazione di risanamento della Zanussi alla quale è già interessato il gruppo olandese Philips.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE
INDONESIA EUROPE FREIGHT CONFERENCE

Le Compagnie Conferenziate comunicano di aver effettuato recentemente la verifica periodica dei costi di combustibile. Tale verifica tiene conto sia delle variazioni nel prezzo del combustibile intervenute dopo il 6/9/1982 (data dell'ultimo aggiornamento del «Bunker Surcharge») sia del mutevole rapporto tra il dollaro Usa (valuta in cui vengono espressi i prezzi del combustibile) e il fiorino olandese (valuta della tariffa indonesiana).

Tenuto presente quanto sopra il «Bunker Surcharge» viene — da e per l'Indonesia — così modificato, a partire dal 4/5/1983 incluso:

1) dall'Europa per l'Indonesia, da 24.50% a 23.20%;
2) dall'Indonesia per l'Europa, da 56.90% a 55.20%.

Loncra/Jakarta, 10 maggio 1983

Segreteria EIFC/IEFC

Notizie in breve

Porto: più traffici dall'Austria

TRIESTE — La situazione generale dei traffici di transito di interesse austriaco nel porto di Trieste, nel quadro dell'interscambio globale con l'oltre mare e le misure atte ad incrementare l'utilizzo dello scalo giuliano con programmi di investimenti, misure organizzative, collegamenti marittimi, stradali e ferroviari: questi gli argomenti trattati ieri dai rappresentanti della Camera di commercio di Trieste e della Camera federale dell'economia austriaca, riuniti in un roganismo denominato «Kontatkomitee» che si riunisce ad anni alterni a Vienna e Trieste.

È stata sottolineata con favore l'inversione di tendenza negativa registrata negli anni 76-81, grazie ai consistenti aumenti di legname, fertilizzanti e di altri prodotti austriaci, soprattutto verso altri paesi, via Trieste. (Sono intervenuti su questo argomento il presidente dell'ente porto, Zanetti, e Troli, capo cricoscrizione ferrovie).

Metano russo: accordo Aie

PARIGI — Manca l'assenso della Francia, che non fa parte dell'organismo, ma i 21 paesi aderenti all'Agenzia internazionale per l'energia, Aie, hanno messo a punto una bozza di accordo che mira ad evitare ulteriori contrasti sulla questione del metanodotto transiberiano e su problemi di analoga natura. Secondo il comunicato ufficiale i 21 paesi si impegnano infatti ad evitare «un'indebita dipendenza» da un singolo fornitore di energia. Inoltre, i paesi occidentali dovrebbero prendere provvedimenti per evitare «i rischi potenziali legati a livelli elevati di dipendenza da singoli fornitori». C'è anche un accordo a rivedere su base annuale le importazioni di energia

Vertenza cassintegrati Fiat

ROMA — A otto mesi dall'apertura della vertenza e dopo due di pausa forzata, la Flm intende rilanciare il problema dei 17.500 cassintegrati Fiat. «Non vogliamo far marcire la situazione — ha detto il segretario nazionale Franco Lotito: i due accordi (quello dell'ottobre 1980 e quello attuativo del luglio 81), devono trovare una sistemazione». Ma in che modo? Il sindacato sta mettendo a punto un nuovo progetto di rientri, che discuterà domani con la segreteria della federazione Cgil, Cisl Uil per portarlo, successivamente, alla riunione del coordinamento nazionale della Fiat, in programma verso il 20 di maggio.

Prestito Bri all'Ungheria

BASILEA — Otto banche centrali hanno concesso, tramite la «Bri», un credito roll-over di 100 milioni di dollari all'Ungheria. Il presito era stato approvato un mese fa a Basilea, sede della «Bri» (Banca per i regolamenti internazionali) e ora ne giunge conferma ufficiale che Austria e Svizzera forniscono il 40% della somma. Anche la Germania prende parte al consorzio mentre gli Stati Uniti ne restano fuori.

A RESIA

Sindacalisti a scuola con Scheda

UDINE — Rinaldo Scheda, responsabile nazionale del settore formazione della Cgil, ha aperto ieri a Resia un corso per dirigenti sindacali che svolgono, all'interno dell'organizzazione, attività formativa. Le lezioni dureranno fino a sabato; vi partecipano 22 sindacalisti dell'intera regione che già lavorano in attività di addestramento all'interno delle proprie categorie.

Rinaldo Scheda nella mattinata di ieri ha illustrato qual è la politica formativa della Cgil. Negli ultimi anni — ha detto in sostanza l'esponente nazionale — il sindacato ha dato un grosso impulso all'addestramento dei propri quadri.

«La situazione è più complessa — ha detto Scheda — rispetto all'immediato dopoguerra: da un ruolo puramente oppositivo, il sindacato si è sposato su posizioni dialettiche che valorizzano di più il momento propositivo. Il sindacato oggi si trova in sostanza a condividere la gestione di molti passaggi del processo di cambiamento della società: così anche fare il sindacalista è diventato molto più impegnativo e più difficile».

Alla relazione di Scheda, è seguito per l'interc pomeriggio, la discussione di questi tempi tra i partecipanti al corso.

Da oggi a giovedì si succederanno alcune relazioni su argomenti specifici di Sergio Tricca, responsabile della scuola sindacale di Ariccia della Cgil, che è il centro di coordinamento nazionale delle attività di formazione.

P. S.

PER LA CRISI DEL MERCATO PETROLIFERO

Sarà difficile piazzare acciaio italiano in Usa

HOUSTON — Le esportazioni italiane di acciaio negli Usa sono destinate a un ridimensionamento nei prossimi mesi, dovuto soprattutto alla crisi del mercato petrolifero che è viva anche nell'attuale periodo di inizio della ripresa economica.

Il mercato americano, infatti, si dimostra sempre più interessato a utilizzare materiali di produzione nazionale, mentre risulta drasticamente ridotto il programma di perforazione «Off shore», le ricerche ad alta profondità lontano dalla costa, visto che sono stati ridotti i finanziamenti statali al settore.

In questo campo perciò, nel quale la tecnologia italiana ha avuto per molto tempo un ruolo di primo piano, le conseguenze per le esportazioni sul mercato americano saranno più pesanti.

Questo quadro, dal quale la siderurgia italiana trae ulteriori motivi di preoccupazione, è emerso dai cinque giorni della decima edizione della «Off shore tecnology conference», la riunione dei più importanti produttori del settore della impiantistica e delle attrezzature per la ricerca e la produzione del petrolio a livello mondiale, che si è svolta in questi giorni a Houston nel Texas.

Per l'Italia quest'anno era presente alla Fiera il Gruppo Finsider, con la Terni, l'Italsider la Dalmine, tutte società presenti da alcuni anni sul mercato destinate alle ricerche petrolifere, e di attrezzature per gli impianti «Off shore». Presente anche il gruppo Eni soprattutto per quanto riguarda la fornitura di nuove tecnologie.

A fronte di questo dato negativo viene comunque considerato come molto probabile nel breve tempo un aumento delle esportazioni verso altri stati extraeuropei e soprattutto verso i paesi in via di sviluppo ai quali si tratterà soprattutto di fornire gli impianti per la realizzazione degli oleodotti.

E' certo però — rilevano gli stessi esperti della Finsider — che il futuro si presenta caratterizzato da una fortissima competizione tra i produttori mondiali, l'impone di orientarsi sempre di più verso aree di mercato qualificate che richiedono materiali altamente sofisticati.

Per questo motivo, per esempio, la Finsider ha avviato le proprie scelte verso la produzione di tubi per la perforazione marina.

Flotta Lauro: i punti del piano

GENOVA — Costituzione di una società mista con capitale del 51% dell'armatore Pane di Sorrento, e del 49% di un socio che interverrebbe a sostegno della Flotta Lauro, ancora in gestione commissariale; vendita degli immobili a una società romana, e costituzione di una cooperativa fra marittimi per l'esercizio della turbonave Achille Lauro.

Queste indicazioni sono state rese note a Genova, e si riferiscono agli incontri fra sindacati, ministro della Marina mercantile, e parti interessate. La questione della Flotta Lauro, un complesso omogeneo, ancora utilizzabile, di ben tredici navi, rischia di essere compromessa dalla sospensione dell'attività politica e parlamentare per il periodo elettorale.

Intanto, dagli stessi sindacati si è appreso a Genova che l'accertamento predisposto dal ministro della Marina mercantile, Michele Di Giesi, sulle cause della mancata utilizzazione di 13 miliardi di lire versati da Imi, Banco di Napoli e Banca Popolare di Torre del Greco, per il pagamento al 15% dei creditori esteri, non è stato ancora concluso.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Konya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle e varie, prov. Antalia, orm. riva 55; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ivon» (panamense), ag. Greenham, dest. Tobruk; «Cordoba» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Alessandria; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cipolla, orm. riva 14; «Ivon» (panamense), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, attesa partenza, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Lloyd Marselha» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Cordoba» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 54; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Navi in rada: «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da Lyra; «Socartre» (italiana), ag. Penso trasbordo carbone da Lyra.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Dakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, cemento; «Ghat» (libica), ag. Costanzi, container e merce varia.

Navi in partenza: «Sidergemma» (italiana), vuota, per Trieste; «Cordora» (argentina), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ennipeys» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Siderspica» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Teodorus» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Kirte Soepye» (danese), ag. Friulmar, legname, da Portimao.

Navi in partenza: «Ivan Pulzonov» (sovietica), vuota, per Maslenica; «Fair Jennifer» (panamense), merce varia, per Beirut; «Farida» (egiziana), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Maritasia» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Eustahia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Haj Abdul Sattar Issa» (libanese), agg. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

Facsimile SIP.

3 MESI DI NOLEGGIO GRATUITO.

Un risparmio da 360.000 a 915.000 lire a seconda del tipo di terminale prescelto, per tutti gli abbonati al telefono che sottoscriveranno contratto di noleggio triennale per terminale FACSIMILE **presso il padiglione SIP durante «Progetto Trieste '83» 7/15 maggio**

SIP dal telefono in poi.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE.

INCONTRO LA SIP E LA TELEMATICA

TRIESTE
10 maggio 1983
ore 15

Centro Congressi della Fiera di Trieste

Per informazioni telefonare 040/7788552

ECONOMIA E FINANZA

DICHIARAZIONI DI REGAN AI LAVORI DELL'OCSE A PARIGI

È prematuro secondo gli Usa il matrimonio dollaro-yen-Sme

PARIGI — I ministri degli esteri e dell'economia dei 24 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse) hanno cominciato ieri mattina a Parigi la loro riunione annuale dedicata a studiare i mezzi per sostenere una ripresa economica ancora fragile.

La riunione del consiglio ministeriale, che termina oggi e alla quale partecipa per l'Italia il ministro degli esteri Emilio Colombo, è presieduta dal vice primo ministro del Lussemburgo signora Colette Flesch.

Negli ultimi tempi le economie dei principali paesi occidentali hanno compiuto progressi sulla strada di una maggiore armonizzazione tra loro, ma molta di più è quella che resta da fare. Per questo è «prematuro», ha detto il ministro del tesoro Usa, Donald Regan, pensare a strumenti che servano a collegare tra loro il dollaro, lo yen giapponese e il sistema monetario europeo con congegni che garantiscano una maggiore stabilità dei cambi.

Se ne è parlato e discusso a lungo e ripetutamente tra Stati Uniti e principali partner commerciali, ma a un livello inferiore di quello ministeriale e, comunque, ha detto Regan, l'idea di elaborare un tale congegno monetario assumerà contorni più realistici solo quando le economie dei grandi paesi industrializzati entreranno in una fase di sviluppo meno sfasato e con l'inflazione realmente sotto controllo.

Regan, che parlava con un gruppo di giornalisti, ha ribadito che sulla questione degli interventi sui mercati valutari Washington non ha cambiato idea e resta su una posizione diversa rispetto a quella degli alleati.

Regan ha detto che a seguito dello studio congiunto sulla fattibilità di interventi coordinati, pubblicato di recente, l'argomento nel suo insieme ha perso buona parte della sua carica polemica rispetto all'anno scorso, ma resta il fatto che «i nostri punti di vista ancora non coincidono».

La linea americana resta sempre quella: intervenire solo nei casi in cui i mercati di cambio sono «disorderly», o indisciplinati. Regan ha aggiunto che le autorità americane sono intervenute sui mercati dei cambi nella stessa misura tra la metà dell'81 e dell'82 e la metà dell'82 e dell'83.

Sull'argomento dei debiti del terzo mondo, Regan ha ripetuto che uno dei modi di aiutare questi paesi è di permettere libero accesso ai loro prodotti sui mercati occidentali, in particolare riducendo i sussidi all'industria. Ha fatto l'esempio della Corea del Sud e del Brasile, che, ha detto, non possono esportare la loro abbondante produzione di acciaio perché questa produzione gode di sovvenzioni statali in molti paesi industrializzati. Lo stesso discorso, ha detto, vale per la chimica, il tessile, le macchine utensili e la vetreria.

Regan ha confermato il suo invito ai ministri finanziari e del commercio dei sette paesi più industrializzati ad una cena di lavoro questa sera al termine della riunione dell'Ocse, ribadendo la speranza che possa segnare l'inizio di consultazioni periodiche su quei problemi che presentano tanto un aspetto finanziario quanto uno commerciale.



Donald Regan

LA TENDENZA SI È ACCENTUATA IN APRILE

Forte calo nei consumi dei prodotti petroliferi

ROMA — Pesante calo dei consumi di prodotti petroliferi in Italia nel mese di aprile, secondo le valutazioni fatte negli ambienti petroliferi: sono stati infatti consumati poco più di sette milioni di tonnellate di prodotti, con una flessione del 7,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nel primo quadrimestre dell'anno i consumi sono stati pari a circa 32 milioni di tonnellate con un calo del 5,5%.

Dalle rilevazioni fatte negli ambienti petroliferi risulta anche che nel mese di aprile c'è stato un sensibile ricorso alle scorte: le immissioni al consumo di prodotti (cioè i prodotti passati dalle raffinerie al sistema distributivo) sono infatti ammontate a soli sei milioni di tonnellate circa con un calo del 14,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Le flessioni hanno interessato un po' tutti i prodotti, con punte più accentuate per l'olio combustibile (meno 12,5%) e la benzina (meno 5,2%).

Anche per quanto riguarda la benzina c'è stato in aprile un ricorso alle scorte dato che le immissioni al consumo hanno avuto un calo ben più consistente (meno 12%) della flessione dei consumi.

Nei primi quattro mesi di quest'anno il calo dei consumi di benzina è stato del 5,2%, una flessione identica a quella del solo mese di aprile.

I consumi complessivi di gasolio sono diminuiti invece dell'1,3% in aprile e del 3,7% nel quadrimestre. C'è stato però un andamento differenziato tra i consumi di gasolio per autotrazione e quelli di gasolio per riscaldamento: i primi hanno segnato un calo dell'1,8% in aprile (meno 7% nei quattro mesi), mentre i secondi sono cresciuti del 10% in aprile, segnando però una modesta crescita nel quadrimestre (più 0,7%).

Infine i consumi di olio combustibile sono diminuiti, come si è detto, del 12,5% in aprile mentre nei primi quattro mesi dell'anno hanno accusato una diminuzione del 6,1%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute esterne trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1455-1450, franco svizzero 702-710, marco tedesco 590-598, franco francese 197-202.

Bilanci e società

Sme finanziaria: perdite

NAPOLI — La Sme finanziaria ha chiuso il bilancio del 1982 con una perdita di 62,5 miliardi di lire che comporta un miglioramento, rispetto all'anno precedente chiuso con un passivo di 90 miliardi. Tali dati sono emersi dal progetto di bilancio e dalla relativa relazione predisposti, nella sua ultima seduta, dal consiglio di amministrazione della «Società meridionale finanziaria» e che saranno sottoposti all'assemblea nel corso della riunione del 29 giugno prossimo. Dalla relazione emerge che, nello scorso esercizio, la Sme ha continuato l'azione di disimpegno delle attività non strategiche e redditualimente non interessanti con l'ulteriore smobilizzo di partecipazioni non rientranti nei settori alimentare e della grande distribuzione.

Fitur (Fiat): utili

ROMA — Si è chiuso con un utile di 1 miliardo di lire (413 milioni nell'81) l'esercizio '82 della Fitur, società capogruppo del settore turismo e trasporti della Fiat. Il consiglio di amministrazione della società dopo aver esaminato i risultati di bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 130 lire per azione.

Almare (Finmare): perdite

ROMA — L'assemblea degli azionisti della società di navigazione Almare (gruppo Iri-Finmare) ha approvato il bilancio 1982 «rinviando a nuovo una perdita di 8,3 miliardi di lire». L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 4,7 miliardi. Le ragioni di questo peggioramento vanno individuate — si legge nel comunicato — nella gravissima crisi del mercato internazionale dei noli. La più grave — secondo gli esperti — degli ultimi cinquant'anni.

Telettra (Fiat): utili

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Telettra (gruppo Fiat), riunitosi ieri, ha esaminato l'andamento dell'esercizio 1982 che si è chiuso con un utile netto di 3,8 miliardi di lire (1,5 miliardi nel 1981), dopo aver effettuato ammortamenti per 11,8 miliardi (9 miliardi nell'esercizio precedente). In relazione a tale risultato verrà proposta all'assemblea degli azionisti la corresponsione di un dividendo di 190 lire per azione contro le 100 lire del 1981. I ricavi dell'esercizio 1982 sono stati di 295,6 miliardi di lire con un incremento del 35% rispetto all'esercizio precedente. Il 58% dei ricavi è stato ottenuto nei mercati esteri. Il portafoglio ordini acquisito nel corso dell'esercizio ammonta a oltre 300 miliardi di lire, con variazioni molto significative per quanto riguarda la committenza italiana.

Italia assicurazioni: capitale

GENOVA — Un aumento di capitale della Italia assicurazioni spa (gruppo Invest) inizierà il prossimo 16 maggio. Si tratta dell'operazione deliberata lo scorso anno in seguito alla fusione per incorporazione del «Lloyd Italico e l'Ancora spa» nell'Italia assicurazioni spa. Tale operazione avverrà mediante emissione di 36.702 azioni ordinarie, godimento 1/1/82, messe a disposizione per il concambio di 5.285.088 azioni del Lloyd Italico e l'Ancora in ragione di una nuova azione per ogni gruppo di 144 azioni Lloyd. In questo modo il capitale dell'Italia assicurazioni sarà portato da lire 10.125.000.000 a lire 10.235.106.000. La fusione per incorporazione ha dato luogo all'operazione di aumento del capitale con tutela del marchio Lloyd. Infatti, la rete commerciale della società incorporata opera tuttora in piena autonomia.

WEEK-END ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

Plafond valutario: arriva in ritardo la circolare Uic

ROMA — Il direttore dell'Ufficio italiano dei cambi, Monterastelli, ha firmato soltanto ieri pomeriggio la circolare attuativa delle disposizioni impartite venerdì dal ministero per il commercio con l'estero in materia di plafond valutario turistico.

Adesso si attende la pubblicazione della circolare sulla «Gazzetta ufficiale» e poi i turisti italiani che si recano all'estero potranno godere di un massimale in valuta pari ad un milione e 600 mila lire, oltre a 200 mila lire in banconote italiane per ogni viaggio.

Il ritardo con il quale l'Uic ha dato seguito alle direttive del ministro aveva provocato già da sabato alcuni problemi presso cambiavalute e frontiere. Molti avevano infatti ritenuto che l'adeguamento del plafond fosse operativo da venerdì scorso.

L'equivoco è nato dalla imperfetta conoscenza delle nuove norme che da alcuni mesi regolano le decisioni.

La circolare emanata ieri pomeriggio dall'Uic porta la data di ieri e quindi si deve ritenere che l'adeguamento del plafond sia valido da ieri

ALL'OPERAZIONE PARTECIPA ANCHE LA SOCIETÀ «CONSORTIUM»

Cambia la proprietà Snia Viscosa La quota Montedison va alla Fiat

MILANO — La Montedison ha ceduto la propria quota nella Snia Viscosa, che era del 15,68%. La società di Foro Buonaparte lo ha confermato ieri pomeriggio con un brevissimo comunicato, senza voler precisare a chi è stata ceduta la quota.

«La Montedison — dice il comunicato — che da tempo va perseguendo una politica di alleggerimento nel settore delle fibre, ha deciso di collocare il proprio pacchetto di azioni Snia Viscosa, essendosi presentata l'opportunità di farlo senza che ciò — sottolinea il comunicato — potesse indebolire la compagine del gruppo di controllo della Snia Viscosa».

La quota della Montedison nella Snia sarà rilevata — come già si sapeva — dalla «Sicind», finanziaria del gruppo Fiat. Si tratta del 15,68% del pacchetto azionario della società che si aggiungerà a quello già detenuto dalla stessa «Sicind» pari al 5,8%.

La Fiat parteciperà anche al prossimo aumento di capitale della Snia (da 136,9 a 262,8 miliardi, approvato dall'assemblea del 7 luglio '81, ma non ancora attuato) per raggiungere una partecipazione totale del 25%.

Il gruppo Fiat otterrà così la maggioranza nel sindacato di controllo della Snia. Negli ambienti della Fiat l'operazione viene definita di carattere industriale, poiché consentirà al gruppo di allargare la propria presenza nel settore difesa (produce anche munizioni) che già rappresenta un fatturato di circa mille miliardi di lire. Con la Snia il settore raggiungerà i 1.600 miliardi di lire.

Secondo quanto si afferma in un comunicato del «Consortium», all'aumento di capitale della Snia Viscosa, parteciperanno oltre alla Fiat, anche gli altri gruppi aderenti alla stessa società.

Complessivamente la quota del «Consortium» nella Snia risulterà pari, al termine dell'aumento di capitale, al 44%, contro l'attuale 20.

In particolare, Mediobanca eleverà la propria partecipazione dal 10,36 al 15%.

BORSE E MERCATI

Ancora flessioni

MILANO — Nuove flessioni dei prezzi alla Borsa valori di Milano dove l'andamento negativo si è accentuato sul finire della riunione sotto l'insistenza delle vendite.

Al listino, conclusosi in tempi molto brevi data la ridotta attività, la quota ha denunciato mediamente un regresso di oltre l'1%. Perdite rilevanti hanno accusato le Latina priv. -13%, Bastogi -6, Generalfin -5, Imm. Roma -4,8, Breda -4,2, Credito Varesino -3,8, Burgo -3,4, Centrale e Cond. Acqua -3,2, Banca Cattolica Veneto -2,8, Milano -2,7, Stet -2,6, Unicem ed Italmobiliare -2,2, BII -2,1, Comit -2,1, seguite da Ciga, Sip, Worthington, Pirelli risp, Centrale risp, Sai, Standa, Pirelli spa, Generali, Mediobanca.

In controtendenza si sono mosse le Olivetti priv. +2,9%, Gilardini +2,6, Westinghouse ed Alleanza +2, Fiat priv. +0,6.

Nel dopolistino cedenti le Ras, Generali, Fiat, Ifi, Viscosa, Cisa, Italcementi.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole, sebbene i valori azionari hanno chiuso sopra i minimi dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. L'indice del Financial Times è sceso di 3,1 a 691,3 punti.

FRANCOFORTE — I valori azionari non hanno mantenuto nel corso della sessione i guadagni di apertura favoriti dal rialzo record di venerdì a Wall Street e hanno chiuso contrastati, con un tono di fondo debole. L'indice della Commerzbank è salito di 3,40 punti a 943,80.

ZURIGO — La debolezza del dollaro e il rialzo record di Wall Street di venerdì scorso hanno sostenuto il mercato, attraverso scambi moderatamente attivi.

PARIGI — Prezzi fermi attraverso scambi moderatamente attivi di riflesso al rafforzamento di Wall Street. L'incertezza segnalata sui mercati valutari ha contribuito a sollecitare qualche copertura a breve. Alimentari e costruzioni hanno guidato la tendenza.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 9-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-3/4	8-3/4
Sterl. brit.	10	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	4-1/4	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1451,30	1448,—	1451,25
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	596,13	592,—	596,08
Franco francese	197,64	197,—	197,62
Fiorino olandese	529,85	527,50	529,86
Franco belga	29,82	29,30	29,82
Lira sterlina	2295,50	2288,—	2296,—
Lira irlandese	1881,30	1872,—	1881,40
Corona danese	167,24	165,—	167,27
ECU	1348,46	—,—	1348,46
Dollaro canadese	1183,80	1160,—	1183,82
Yen giapponese	6,22	6,10	6,22
Franco svizzero	710,91	705,—	710,93
Scellino austriaco	84,71	84,50	84,71
Corona norvegese	205,53	197,—	205,56
Corona svedese	194,50	188,—	194,50
Marco finlandese	268,79	259,—	268,77
Escudo portoghese	14,85	14,—	14,80
Peseta spagnola	10,64	10,40	10,64
Dinaro (Milano) TG	—,—	19,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,75	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,97 p.c. (60,12); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (57,34); nei confronti di tutte le valute 58,70 p.c. (58,74).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	436,99	(+ 3,99)	Milano	441,50	(+ 0,79)
Hongkong	435,45	(+ 3,90)	Parigi	437,61	(+ 4,47)
New York	434,00	(+ 2,75)	Zurigo	434,12	(+ 2,49)
Londra	434,00	(+ 2,75)			

Sterlina vc 144000-147000; sterlina nc (ante 73) 145000-148000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20350-20550; argento 586-599; platino 22070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/5	6/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4060	4000
Bonifiche ferraresi	29205	29500
Cavarzere	1115	1110
Eridania	7100	7150
Ibp	3260	3260
Ibp risp.	3130	3130
Ind. zuc.	1315	1311
Mil. Agr. Vittoria	6900	6890
Perugina	1800	1810
Perugina risp.	1612	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35490	34810
Ass. Ausonia	1275	1295
Comp. Ass. Milano	11960	12300
C. Ass. Milano risp.	8200	8320
Comp. Latina	641	641
Comp. Latina priv.	485	489
Firs	2200	2400
Firs risp.	817	829
Generali	131100	131600
Italia Assicurazioni	14501	14500
L'Abeille Italiane	41890	41550
La Fondiaria	55600	55500
Ras	148125	148000
Sai	13001	13190
Sai priv	13600	13600
Toro Assicurazioni	12200	12300
Toro Assicurazioni pr.	9201	9301
Sai PR.	12310	12520
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29400	30000
Banca Catt. Veneto	5450	5610
Banco di Roma	28010	28100
Banco Lariano	5600	5650
Credito Italiano	3615	3650
Credito Varesino	4329	4495
Interbanca	20040	20110
Mediobanca	59850	60320
Cartarie editoriali		
Burgo	2550	2640
Burgo priv.	2899	2989
Burgo risp.	—	—
De Medici	1531	1531
Mondadori priv.	5240	5260
Mondadori	3381	3390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2442	2455
Pozzi Ginori	105	122,50
Pozzi risp	83	83
Eternit	430	430
Eternit pref.	447,50	447,50
Italcementi	42500	42650
Italcementi risp.	40800	41490
Unicem	16950	17340
Unicem risp.	12800	12900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	419,50	419
Caffaro risp.	435	430
Farmit C Erba	7945	8000
Italgas	958	968
Lepetit	26200	26400
Lepetit priv.	25670	25650
Mira Lanza	29900	30090
Montedison	126	125,25
Perlier	7730	7750
Pierrel	1386	1395
Saffa	4790	4810
Saffa risp	4457	4440
Siossigeno	15980	16000
Pierrel risp.	831	830
Boero	8695	9000
Schiapparelli	765	776
Roi	1425	1425
Commercio		
La Rinascente	348	353
La Rinascente priv.	248	250,25
Silos di Genova	2670	2670
Standa	4410	4470
Standa risp.	4500	4500
Comunicazioni		
Alitalia	996	1028
Ausiliare	8650	8580
Aut. Torino-Milano	7960	7995
Italcable	13050	13140
Nai	38,25	39
Nord Milano	3420	3290
Sip	1890	1925
Sip risp	1950	2002
Elettrotecniche		
Magneti	825	802
Marelli risp	828	829
Tecnomasio	269	268,50

TITOLI	6/5	6/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2461	2485
Agricola	16770	16700
Bastogi	216	230
Bon Siele	30200	30700
Borgosesia	6100	6000
Borgo risp.	2350	2750
Brioschi	1390	1410
Buton	2703	2703
Centrale	1911	1975
Centrale risp.	1179	1199
Centrale risp pr	1197	1200
Cir	3990	4019
Cir risp.	3910	4040
Euromobiliare	3451	3490
Fidis	2900	2900
Breda	5400	5640
Finmare	58	58
Finrex	1290	1290
Finsider	53,50	52,50
Fiscambi	2760	2790
Gemina	333	338
Gemina risp.	349	345,25
Generalfin	95	100
Gim	3015	3000
Gim risp.	2199	2229
Ifi priv.	4840	4855
Ifil	6650	6700
Ifil risp.	4580	4630
Invest	2321	2321
Italmobiliare	69000	70570
Mittel	1160	1160
Part. Finan.	995	985
Pirelli C.	2865	2860
Pirelli Spa	1581	1595
Pirelli risp.	1570	1597
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8720	8780
Sarom	1430	1430
Sme	770	799
Smi	1765	1828
Smi risp.	1430	1439
Stet	1702	1749
Terme Acqui	1140	1162
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5928	5900
Beni Imm. Italia	765	782
Beni Imm. It. risp.	764	783
Coge	940	950
Cogefar	1390	1391
Condotte d'Acqua	170	175,50
De Angeli Frua	1900	1983
Gen Immobil.	885	930
Iniziativa Edilizia	25200	25450
Isvim	16900	16900
La Milano Centrale	10000	10090
MI-Centrale risp	9500	9420
Risanamento	9400	9890
Sifa	1985	1995
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2830	2835
Fiat priv.	2055	2041
Gilardini	6600	6431
Franco Tosi	18400	18380
Olivetti ord.	2806	2810
Olivetti priv.	2790	2710
Olivetti risp.	2735	2735
Westinghouse	23000	22550
Worthington	2600	2650
Olivetti	1697	1690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	545	564
Dalmine	762	770
Falck	1690	1690
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	675	680
Magona	4850	4835
Pertusola	539	539
Trafilerie	2900	2905
Cantieri Metal.	4450	4520
Tessili		
Cent. Zinelli	22,25	22,75
Cantoni	2700	2730
Cucirini	1799	1850
Cascami Seta	5255	5275
Eliolona	1245	1250
Fisac	7730	7730
Fisac risp.	7740	7740
Linificio Canapif.	3740	3745
Linificio risp.	1980	2000
Marzotto	1500	1500
Marzotto priv.	1930	1960
Olcese	37	37,50
Rotondi	9120	9090
Snia Viscosa	950	946
Unione Manifatture	16330	16320
Zucchi	3835	3845
Diverse		
Acq. De Ferrari	1929	1929
Acq. De Ferrari risp.	2019	2010
Acque Potabili	2680	2650
Calz. di Varese	3200	3350
Ciga	3803	3879
Pacchetti	42,25	42
Trenno	13165	13160
Jolly Hotel	5951	5990

Trieste

	9/5	6/5
Generali	130500	131500
Ras	[illegible]	148200
Montedison	126	125
La Rinascente	348	352
La Rinascente priv.	248	250
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1430	1430
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1890	1925
Sip risp.	1950	2000
D. Tripcovich	7550	7550
Bastogi Irbs	215	230
Finmare	58	58
Finsider	52	52
Pirelli	1580	1595
Pirelli risp.	1570	1595
Sme	800	800
Stet	1700	1750
Gen. Imm. Sogene	895	930
Fiat	2790	2830
Fiat priv.	2050	2040
Dalmine	765	770
Lane Marzotto	1500	1475
Lane Marzotto risp.	1950	1900
Snia Viscosa	940	948
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10300
Iccu	3200	3200
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	15800	15900
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T 84 II - 12%	95.30
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.60
IMI 27 - 6%	74 60
IMI 29 - 7%	78.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	96 50
Crediop - 6%	56.90
Crediop - 7%	52.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	C7 60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73 30
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.90
Enel 72-87 I - 7%	85 40
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.65
78-85 II - 12%	93.80
Enel 79-86 - 12%	91.—
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.25
Enel 77-84 II indic.	139.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.20
Autos Iri 71-86 - 7%	85.65
Autos Iri 72-88 - 7%	80.10
C. Ris Milano obl. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	73.10
Città Milano 75-85 - 10%	91.90
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a [illegible]	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	443.50
Interbanca - 8%	224.—
Medio - Olivetti - 12%	241.—
S. Paolo Italcable - 12%	276 —
Generali 81-88 - 12%	258.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,93	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	11,50	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	14,28	15,52
Multinvest	»	22,99	23,68
Int. Sec. Fun.	»	8,62	—
Europrogr.	fsv.	192,58	—
Rominvest	doll.	13,85	14,68
Rolinco	fior.	286,—	—
Robeco	»	292,—	—
Rasfund	lire	11.470	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

FINANZA ED ECONOMIA ALLA VIGILIA DELL'ERA ELETTRONICA

Verso una Borsa unica al posto delle attuali

GENOVA — Le Borse valori italiane sono destinate, entro gli anni '80, a subire un'importante trasformazione, anche tecnologica, che assicurerà loro un ruolo più incisivo nell'economia nazionale. Gli agenti di cambio, 230 in tutto (metà dei quali a Milano) sono infatti insoddisfatti di come vanno le cose.

«Le Borse italiane sono utilizzate appena al 30%» ha detto Paolo Pasini, 57 anni, nel settore dal 1947 e vicepresidente dell'associazione nazionale degli agenti di Borsa. Ma mentre al Nord del paese l'indice si avvicina al 70% e nel Centro al 50%, a Sud siamo vicini ai livelli zero.

Per questo gli agenti di cambio puntano sulla formazione di una Borsa unica nazionale, articolata sulle attuali 10, con l'impiego massiccio della telematica. Ciò consentirà ad ogni agente di intervenire su qualsiasi piazza, così che tutti i titoli saranno posti nelle identiche condizioni operative favorendo soprattutto l'uniformità dei prezzi e scoraggiando pericolose speculazioni.

Da due mesi alla Borsa valori di Torino funziona un pannello elettronico che aggiorna, in tempi reali, le quotazioni di Milano, dove si svolge quasi il 90% delle contrattazioni italiane. Successivamente il collegamento sarà esteso alle borse di Genova e Roma.

«Quando tutti i 10 mercati mobiliari italiani potranno comunicare costantemente tra loro — spiega Pasini — avremo finalmente realizzato il mercato azionario unico nazionale mettendoci così al passo con gli altri paesi».

Ma gli agenti di cambio hanno anche deciso di migliorare l'immagine di cui godono le Borse, «cui sono stati ingiustamente attribuiti scandali ed intrighi finanziari», con un'iniziativa molto importante.

«Ci stiamo attrezzando per poter garantire il risparmiatore per tutte le operazioni che effettua nostro tramite» ha aggiunto, con la costituzione di un fondo di garanzia. «Siamo nella fase dell'accumulo del capitale necessario, almeno alcune decine di miliardi» puntualizza il vicepresidente degli agenti.

Ma oltre a ciò gli operatori di Borsa si aspettano anche un sostanziale apporto dagli organi istituzionalmente preposti al funzionamento delle Borse (Camere di commercio, ministero del tesoro), ma soprattutto dal Parlamento.

L'informatica aiuterà i paesi sottosviluppati

ROMA — Un nuovo servizio di trasmissione dati via satellite realizzato dalla società Telespazio, del gruppo Stet, e dall'Ibi (l'ufficio intergovernativo per l'informatica), verrà ufficialmente presentato il prossimo 24 maggio all'Avana durante una conferenza organizzata dall'Ibi che vedrà riuniti rappresentanti di 101 paesi non allineati.

All'Avana l'Ibi lancerà anche «Programma Spinde», un insieme di progetti informatici per permettere ai paesi emergenti di promuovere lo sviluppo economico e sociale.

Quest'ottica del programma è stata sottolineata ieri nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale dell'Ibi, Fermin Bernasconi, che ha anche ricordato come la missione dell'Ibi sia quella di dare assistenza ai paesi del terzo mondo per i quali i nuovi sviluppi dell'informatica, dovuti alla telecomunicazione dei dati, possono avere un impatto rivoluzionario.

«I problemi del terzo mondo — ha detto Bernasconi — sono quelli relativi alla medicina, all'agricoltura, alla vendita delle materie prime, al turismo: la tele-informatica dà l'opportunità a questi paesi di superare tali difficoltà, che sono anche conoscitive accedendo alle banche dati di tutti i paesi».

Quanto al programma Spinde, il direttore generale dell'Ibi ha ricordato che la sua importanza non è tanto dovuta al valore economico, un miliardo di dollari in cinque anni, ma al nuovo tipo di relazioni internazionali instaurate.

Al programma partecipano quei paesi e tutte quelle società che, ha spiegato Bernasconi, «disponendo già di realizzazioni a livello informatico pubblico, sono in grado di fornire il loro contributo alla realizzazione di un progetto».

La Stet ha siglato un accordo di cooperazione con l'Ibi sin dal 1981 ed il nuovo sistema di diffusione dati che verrà presentato all'Avana rappresenta appunto una delle prime realizzazioni concrete di questo accordo.

Durante la conferenza stampa è stato infine ricordato che il governo italiano ha recentemente firmato un accordo con l'Ufficio intergovernativo per l'informatica per costituire in provincia di Bari un istituto internazionale per lo sviluppo dell'informatica che provvederà alla formazione di operatori tecnici altamente qualificati.

Il dollaro arretra

MILANO — L'assestamento del dollaro, che ieri è stato quotato a 1451,30 contro 1456,70 di venerdì scorso, ha consentito alla lira una miglior tenuta di fondo, favorita, oltretutto, da un maggior equilibrio tra domanda ed offerta di valuta.

La lira ha infatti perso poche frazioni di punto solo nei confronti del marco terminato a 596,13 (595,90) mentre si è rafforzato seppure di poco rispetto alle altre valute dello «Sme». Il franco francese è terminato a 197,64 (197,69) ed il fiorino a 529,85 (530,03). Per contro sostenuto è apparso il franco svizzero che ha sfiorato nuovamente il massimo storico portandosi a 710,91 (709,10). Mentre la sterlina è terminata a 2295,50 (2296,70).

IL SISTEMA FISCALE MARXISTA DANNEGGIAVA LA PRODUTTIVITÀ

I cinesi lavorano come i giapponesi ma pagano le tasse come gli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il prossimo primo giugno entrerà in vigore in Cina un nuovo sistema di tassazione per le imprese industriali che è modellato su quello Usa. Secondo quanto ha precisato Deng Liqun, 57 anni, membro anziano del Comitato centrale del Partito comunista cinese, che ha predisposto il nuovo progetto fiscale, il metodo attuale di tassazione «marxista», in base al quale l'intero profitto delle imprese viene incamerato dallo Stato per esser successivamente ridistribuito in base a un piano centrale, «ha prodotto infatti effetti negativi sulla produttività».

Il nuovo progetto, ha spiegato Deng Liqun, è nato da una visita di lavoro compiuta quattro anni fa negli Stati Uniti da una delegazione cinese. «Siamo rimasti sbalorditi — ha detto tra l'altro Deng — del come si lavora nelle fabbriche americane. Che cioè nelle catene di montaggio gli operai possano fumare, bere acqua o alcolici e anche mangiare. Da noi, e anche in Giappone, queste cose non sono ammesse. Ma siamo rimasti invece favorevolmente impressionati dal sistema fiscale americano».

«Al nostro ritorno a Pechino — continua Deng Liqun — abbiamo avanzato la proposta relativa al governo, che ha autorizzato una fase sperimentale in oltre un centinaio di aziende. L'esperienza fatta nel corso di un paio d'anni ha provato che il sistema americano applicato all'industria è migliore di quello nostro. Di conseguenza, a partire dal primo giugno, il sistema verrà sperimentato in quasi tutte le fabbriche e le aziende della Cina Popolare».

La riforma che avrà luogo il mese prossimo non è la prima che la Cina comunista «copia» dal sistema capitalista Usa. Già nell'ottobre del 1980, il governo di Pechino aveva imposto una tassa sul reddito (income tax), studiata secondo i canoni di quella vigente negli Usa. Il minimo imponibile, comunque, era stato stabilito su un reddito annuo di 400 dollari, alto cioè secondo lo standard cinese, così da esentare quasi l'intera popolazione, a eccezione di pochi cinesi e invece a comprendere quasi tutti i residenti stranieri.

Il nuovo sistema di tassazione per le imprese industriali che entrerà in vigore a partire dal primo giugno non avrà un impatto immediato in quanto il livello stabilito sarà pari più o meno a quello dello scorso anno. Ma è comunque un grosso potenziale: siccome le aziende saranno impegnate a trattenere parte dei loro profitti, il governo spera che servirà a creare incentivi per una maggiore produttività. E col salire dei profitti aziendali salirà anche, di conseguenza, il reddito del governo.

Dopo due anni di stagnazione, l'economia cinese ha registrato un notevole miglioramento. Il prodotto totale, un dato simile al prodotto nazionale lordo, nel 1982 è stato pari a 323,5 miliardi di dollari: un aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente. È salito anche del 15,2 per cento il reddito individuale dei contadini e del 7,9 quello della popolazione urbana.

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

SPECIALE FIERA a cura della *PK*

IN FIERA FINO AL 15 MAGGIO, PROGETTO TRIESTE 83

Un appuntamento da non perdere tra politica, industria e cultura

Mostra d'immagine della qualità italiana organizzata da Torino Esposizioni in collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste, con l'appoggio della Camera di Commercio, dell'Istituto San Paolo, della Cassa di Risparmio e dell'Associazione Industrie Metalmeccaniche di Torino


Presentato nello stand Iri a Progetto Trieste '83 l'incrociatore porta-elicotteri da diecimila tonnellate «Giuseppe Garibaldi», realizzato dai cantieri Navali Riuniti per la Marina Militare Italiana

Progetto Trieste '83 è tanta curiosità ed anche spettacolo. Interessanti, diverse e stimolanti occasioni vengono offerte al pubblico che visita questa rassegna. Ad esempio, la nuova ed interessantissima sezione dedicata al design. Vi hanno aderito una sessantina tra i più famosi e prestigiosi designers italiani, giustamente apprezzati in tutto il mondo, che attraverso una serie di pannelli raccontano la nascita dei prodotti che incontriamo quotidianamente e svelano i «segreti» dell'iter progettuale, dal primo schizzo ai disegni esecutivi. La rassegna comprende anche l'esposizione di bellissimi oggetti selezionati tra le migliori produzioni italiane che non mancheranno di suscitare l'interesse del pubblico.

La Fondazione Agnelli di Torino ha scelto «Progetto Trieste '83» per presentare in contemporanea con New York, l'attesissimo «Futurama», lo spettacolo in multivision che condensa l'avventura umana tra passato e futuro.

È una proiezione affascinante che ha impegnato per la sua realizzazione i migliori registi e fotografi italiani, per più di un anno. Il sistema di proiezioni su uno schermo gigante, alimentato da ben 26 proiettori, rende ancor più suggestivo lo spettacolo che mancherà di attirare soprattutto i giovani, i quali oltre a godere del singolare film e delle splendide fotografie così vicini ai loro gusti, avranno la possibilità di «sfogliare» in mezz'ora di proiezione una vera e propria enciclopedia della scienza e della tecnica che offre anche valide previsioni per il futuro. Un'atmosfera da fantascienza per uno spettacolo che poggia su solide basi scientifiche, in una cornice di alta spettacolarità. «Futurama» è senza dubbio un'occasione da non perdere per una vastissima fascia di pubblico e soprattutto per le scuole, dato l'alto contenuto didattico di questo spettacolo.

Ulteriori motivi di interesse per i visitatori di «Trieste '83» saranno offerti dalle manifestazioni musicali che si svolgeranno all'interno del comprensorio fieristico come corollario della manifestazione che vuole offrire al pubblico dei visitatori un quadro quanto più possibile vario e piacevole.

Design

Dall'automobile all'argenteria «d'autore», dalla lampada alla moto, dal bicchiere all'orologio, gli oggetti di uso quotidiano esprimono nella selezione «Design», il senso del funzionale che unisce l'estetica alla praticità d'impiego.


La «Bravo» del carrozziere torinese Bertone, su meccanica Lamborghini: a Design '83 ne è presentato il prototipo


Sei designers di nome hanno collaborato alla progettazione della libreria «Numeri», realizzata in nylon rinforzato con fibra di vetro, polipropilene laccato in vari colori e ripiani in legno laccato

Futurama

Il più suggestivo racconto di fantascienza: il cammino dell'umanità dalle origini ad oggi. L'uomo, il suo ingegno, i suoi valori, il suo inarrestabile progresso dagli albori della storia ad un domani che è già realtà.


La «Laser», bicicletta aerodinamica della seconda generazione, presentata (da Cinelli) nel settore Design e premiata dalla giuria con il Premio Trieste '83

Hinterland

Illustra l'impegno delle aziende private e di stato per il rilancio dell'economia italiana sui mercati dell'Europa centro-orientale attraverso Trieste e le sue strutture.

PROGETTO TRIESTE83

quartiere fiera 7 - 15 maggio 1983



un motivo d'interesse
per tutti
un'occasione eccezionale
di cultura
e di aggiornamento
in una mostra... diversa

HINTERLAND
il progresso tecnologico nell'industria italiana pubblica e privata

DESIGN
il disegno industriale del «made in Italy» di alto livello per una migliore qualità della vita

FUTURAMA
il viaggio dell'uomo nel tempo e nello spazio attraverso la scienza e la cultura

orario feriale e festivo: 10.30 - 22.30
riduzioni per comitive scolastiche

ATTUALITÀ

TRAGEDIA DELLA PAZZIA D'UN UOMO OPERATO AL CERVELLO

L'Aquila: sgozza i tre figlioletti e la mattina dopo va a costituirsi

Ha anche malmenato la moglie, la quale, ignara del delitto, voleva vedere i bambini

TERAMO — Sgozza con un coltello i tre figli, i gemelli Massimiliano e Gianluca, di nove anni, e Fabiola, di otto, ed abbandona i corpicini straziati lungo una strada nelle vicinanze della stazione ferroviaria dell'Aquila, costituendosi più tardi ai carabinieri di Teramo.

Giuseppe Scimia, di 35 anni, operaio, ieri mattina si è presentato ai carabinieri di Teramo, in evidente stato confusionale, narrando il tragico avvenimento, certamente dovuto a follia e indicando il luogo dove aveva abbandonato i corpi dei tre bambini, trovati poi dai carabinieri dell'Aquila.

I tre cadaverini si trovavano nella «Golf» bianca del padre, abbandonata sulla strada comunale «Mausonia», a due chilometri dall'Aquila. I bambini avevano tutti la gola recisa.

Le indagini, affidate al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Palumbo, dovranno ora accertare come Giuseppe Scimia, operaio in congedo degli stabilimenti «Italtel» dell'Aquila, abbia raggiunto Teramo e, attraverso l'autopsia, l'ora del delitto. L'uomo — trasferito nel carcere dell'Aquila — è stato accusato di triplice omicidio volontario aggravato. Da indiscrezioni trapelate, sembra che Scimia soffra di una malattia incurabile. Su tale circostanza sono stati disposti accertamenti.

Appare difficile la ricostruzione del triplice omicidio compiuto da Giuseppe Scimia, il quale avrebbe subito al «Gemelli» di Roma, alcuni mesi fa, un intervento per tumore al cervello.

Scimia avrebbe ucciso i tre bambini domenica pomeriggio. Dopo la messa, domenica mattina, come ha raccontato ai carabinieri, con i tre figli, a bordo della «Golf» bianca, si è allontanato da casa per fare una scampagnata. A tarda sera è tornato dalla moglie, Rossana Aliucci, di 29 anni, anche lei dipendente della «Italtel» dell'Aquila, alla quale ha detto di aver avuto un incidente d'auto, a seguito del quale era stato costretto ad affidare ad una famiglia teramana amica i tre bambini ache avevano riportato lievissime ferite.

La donna allora ha insistito per recarsi immediatamente a Teramo. Entrambi a bordo di un'altra auto — sempre secondo il racconto dell'uomo — sono partiti per raggiungere i tre bambini. A metà strada la donna, picchiata dal marito, è stata costretta a scendere dall'auto e a trascorrere la notte all'aperto.

Soltanto nelle prime ore di ieri mattina è stata rintracciata e condotta a Teramo, nella caserma dei carabinieri. Ha saputo della morte dei tre figli verso mezzogiorno, subito dopo che il marito era stato trasferito nel carcere teramano, a disposizione della magistratura aquilana.

Accoltella per «sfogarsi»

ROMA — Un ragazzo di 17 anni M. C. ha ridotto in fin di vita un coetaneo, Mariano Tirocchi, che non conosceva incontrato casualmente per strada, perché — come ha spiegato alla polizia — «Avevo litigato con mio padre e volevo sfogarmi».

M. C. senza dire una parola ha colpito il Tirocchi alla schiena trapassandogli un polmone.

IN CAMPO GLI ESPERTI STATALI DI DINAMITE

Etna: per ora esplode soltanto la polemica dei maghi del «botto»

Spostata probabilmente a sabato la fatale «ora zero»

ROMA — «Avremmo potuto certamente occuparci noi del lavoro con gli esplosivi nell'ambito del progetto di deviazione della colata lavica dell'Etna. Un privato non ha nulla di più e anzi può avere difficoltà maggiore a reperire sostanze esplosive particolari che non noi che lavoriamo per lo Stato»: l'affermazione è di uno degli esperti di esplosivi del «Cc6», la commissione consultiva del ministero dell'Interno sulle sostanze esplosive ed infiammabili, l'ingegner Giovanni Narbone — quello che ha diretto il lavoro per il recupero del corpo di Alfredino Rampi.

Il «Cc6» è composto da dieci ingegneri e chimici, tutti dipendenti dello stato (alcuni delle forze armate, altri del corpo dei vigili del fuoco, altri dei ministeri dell'Interno, dell'industria, dei trasporti).

Il presidente è il professor Silvestroni, ordinario della cattedra di chimica presso la facoltà di Ingegneria nell'università di Roma. «Certo noi come commissione non abbiamo compiti operativi — dice il professor Silvestroni — ma all'interno della commissione ci sono esperti che con l'esplosivo lavorano ogni giorno e in condizioni difficili».

La «Cc6» non è però, stata consultata — conferma il professor Silvestroni — prima dell'affidamento ad un privato (lo svedese Lennart Abersten) dell'incarico di far saltare il diaframma di roccia per deviare la colata dell'Etna. «Il perchè proprio non lo capisco — dice l'ingegner Nerbone — il lavoro avremmo potuto farlo noi e gratis».

Si continua a lavorare giorno e notte intanto, sull'Etna, a quota 2.150 metri, alla luce di potenti cellule fotoelettriche, per superare le difficoltà naturali e tecniche e giungere finalmente all'«ora zero», quando sul vulcano più grande e tra i più attivi del mondo l'uomo interverrà per modificare in qualche modo un fenomeno tanto antico quanto terribile. Ma in nessuna parte del mondo si è tentato di deviare il flusso lavico, il fiume di rocce liquefatte e incandescenti, allo scopo di salvare dalla devastazione boschi, frutteti, case, interi nuclei abitati.

L'eruzione è al 43.o giorno e da sei le ruspe, le pale meccaniche, i bulldozer, i martelli pneumatici percuotono le pendici della montagna, per lasciare tra l'uomo e il magma un diaframma di soli tre metri da far saltare con esplosivi in modo da deviare la lava e incanalarla su un percorso alternativo, capace di raffreddarla, rallentarla e contenerla. L'impressione è che si vogliano accelerare i tempi, anche se nessun paese, né Regalna, né Belpasso, né Nicolosi appaiono in pericolo.

L'ora zero non è stata fissata. Secondo i tecnici non può neanche essere fissata in anticipo. Molto dipenderà dal livello della lava quando tutto sarà pronto e collaudato alla perfezione. Ma non sarà certo domani, come si pensava in un primo momento. Sabato appare il giorno più probabile. Quel giorno, che è già stato battezzato «Etna-day», una folla di 1.200 persone assisterà a un evento al quale si vuole dare un valore sperimentale di grande significato.

CHE PARTE HANNO AVUTO NELLO SBARCO ALLE FALKLAND?

I «gurkha» tra i marines deterrente di Sua Maestà

«Mozzarono molte teste» dice il Nobel colombiano Marquez

CHURCH CROOKHAM (Inghilterra) — Reclutati tra le montagne del Nepal e guidati da ufficiali britannici, i fucilieri gurkha del settimo gruppo di Edinburgo sono orgogliosi della loro antica reputazione di valore in combattimento. Il loro comandante, il tenente colonnello David Morgan, dichiara che si sentono onorati di aver servito l'anno scorso nella guerra delle Falkland, anche se appena delusi dal fatto di aver giocato un ruolo minore nella vittoria inglese. Giunti alle Falkland soltanto due settimane prima della fine del conflitto, i gurkha hanno sparato pochi colpi, fatti prigionieri tre soldati argentini, sofferto poche perdite e comunque non sono mai giunti a Port Stanley.

Ma Gabriel Garcia Marquez, il Nobel colombiano per la letteratura nel 1982, racconta un'altra e più colorata storia di azione delle loro imprese. Dopo averli descritti come «leggendari e feroci tagliateste nepalesi», in un recente articolo ripreso largamente da numerosi giornali di lingua spagnola di tutto il mondo, Marquez ha citato un testimone secondo il quale i gurkha nelle Malvinas hanno decapitato soldati argentini «con le loro scimitarre assassine... al rateo di uno ogni sette secondi... brandendo la testa decapitata in aria e quindi mozzandone le orecchie».

Per maggiore garanzia, ha aggiunto, Marquez, «questi animali erano così assetati di sangue che finita la battaglia di Port Stanley, continuarono a uccidere i soldati inglesi, finché questi ultimi furono costretti a incatenarli».

Dei 700 gurkha sbarcati alle Malvinas, ha dichiarato il Nobel, soltanto settanta sono tornati indietro. Nei rapporti ufficiali del ministero della Difesa britannico non esiste nessuna notizia che provi tanta sete di sangue, e neppure le testimonianze dei diversi giornalisti inglesi provano tali asserzioni. Il numero totale dei soldati britannici morti alle Falkland è stato di circa 250.

Lo stesso Garcia Marquez riconosce ora che nei suoi dati è probabile esista qualche errore. Ciò malgrado, il suo racconto e altri analoghi che si fanno nel mondo costituiscono un tributo, pur macabro, al mito dei gurkha: il riconoscere che tra le forze combattenti nel mondo essi sono probabilmente tra i più feroci.

I primi gurkha (il loro nome deriva da quello di un principato del Nepal chiamato Gorkha) furono reclutati nel 1815 al servizio dell'imperiale esercito britannico. Durante la seconda guerra mondiale i gurkha presenti nell'esercito alleato erano circa 250 mila. Quando gli inglesi lasciarono il subcontinente indiano nel 1947 i battaglioni gurkha furono divisi tra il governo britannico e quello indiano.

Oggi, i gurkha al soldo degli inglesi sono in tutto 8300, distribuiti a Hongkong, nel sultanato di Brunei e a Church Crookham, villaggio della campagna inglese.

La leggenda sulla tendenza dei gurkha a mutilare i corpi dei nemici con i loro lunghi e affilati «kukris» risale alle ultime guerre. Senza dubbio è dovuta a fatti realmente avvenuti. Il suo principale effetto è oggi psicologico. Soltanto l'idea che i gurkha fossero in viaggio verso le Malvinas è stato sufficiente a terrorizzare tanti argentini.

Il segreto dell'addestramento dei gurkha — che parlano pochissimo inglese, hanno un soldo equivalente a quello indiano o nepalese, non pari a quello inglese, e non sono mai chiamati per nome ma per numero di matricola — apparentemente consiste nella cosiddetta «Kaida», che significa un sistema di disciplina, di rituale e di spirito di corpo che è assolutamente indistruttibile, e che in nove mesi di addestramento trasforma dei montanari spesso analfabeti e scalzi «nei migliori soldati del mondo».

Peter Osnos
del «The Guardian»

FINISCE IN TRIBUNALE LA FACCENDA DEI DOCUMENTI CHE DOVEVANO CAMBIARE LA STORIA

«Stern» denuncia per truffa Heidemann lo scopritore dei fasulli diari di Hitler

Secondo la rivista, non esisterebbe la persona che il giornalista sostiene avergli fornito i fascicoli

AMBURGO — Il settimanale «Stern» ha denunciato ieri per truffa il giornalista Gerg Heidemann, sostenendo che la persona dalla quale egli avrebbe acquistato i falsi diari di Hitler «con tutta probabilità non esiste».

L'editore di «Stern», Henri Nannen, ha dichiarato in un comunicato che Heidemann «a quanto pare è caduto nelle mani di un truffatore, e alla fine si è arricchito egli stesso».

Il settimanale, a quanto è dato sapere, ha versato 10 milioni di marchi (quasi sei miliardi di lire) per i 62 presunti quaderni di Hitler, che Heidemann aveva sostenuto di avere ritrovato nella Germania orientale.

La denuncia è stata presentata alla procura di Amburgo, nella cui giurisdizione si trova la redazione di «Stern» e abita il giornalista.

Il comunicato di Henri Nannen dice che la denuncia di «Stern» «è basata sul fatto che Heidemann ha indicato come fornitore dei presunti diari di Hitler un uomo che con tutta probabilità non esiste».

«Heidemann aveva dichiarato in precedenza di aver ricevuto i diari da un informatore che egli non poteva nominare perché avrebbe messo in pericolo vite umane.

«Dopo che era stato stabilito che i diari erano un falso ad Heidemann era stato dato un ultimatum dai proprietari e dai direttori di "Stern" perché rivelasse il suo informatore, dal momento che il diritto di proteggere le fonti non si applica a chi fornisce materiale falso».

Il comunicato dell'editore dice anche, senza altre precisazioni, che le dichiarazioni di Heidemann e di sua moglie a giornali stranieri «si contraddicono a vicenda».

La frase, a quanto pare, si riferisce alla dischiarazione attribuita domenica a Gina Heidmann dal «Sunday Times» di Londra, secondo cui i diari provenivano da una personalità della Germania orientale.

Ieri la signora Heidemann ha dichiarato per telefono all'Associated Press che il marito è innocente.

Intanto, a Bonn un portavoce del governo federale ha smentito che il cancelliere Kohl abbia messo in moto i servizi segreti per scoprire se i falsi diari venissero dall'Europa orientale.

Dove sono finiti i miliardi?

AMBURGO — In un telex diramato ieri dal portavoce Gunther Schönfeld, il settimanale «Stern» si è pubblicamente scusato per il falso dei «diari di Hitler», la cui pubblicazione — dice — sono un grave colpo alla credibilità trentacinquennale della rivista.

«Ci vergogniamo di questa pubblicazione davanti ai lettori — dice il comunicato — anche se pochi di noi sono al corrente di tutto e implicati. L'adozione critica della dichiarazione di Hugh Trevor-Roper (lo storico inglese Lord Dacre), che i diari di Hitler avrebbero fatto «riscrivere gran parte della storia del Terzo Reich» è stata irresponsabile. Anche se i diari fossero stati autentici, la forma di pubblicazione scelta avrebbe dovuto essere vietata, tenendo in considerazione le vittime del nazismo.

Secondo, Peter Koch, il condirettore di «Stern» che si è dimesso assieme ad un altro condirettore, Felix Schmidt in seguito alla vicenda, la rivista ha versato l'equivalente di quasi sei miliardi di lire per ottenere i falsi diari, «e nessuno sa dove sia finito tanto denaro».

CREAZIONE DI UN POTENTE CENTRO RADIO

Progetto della Nasa per scoprire la vita sugli altri pianeti

Incertezze sul felice esito delle ricerche

PASADENA — Scienziati statunitensi stanno mettendo a punto un progetto per verificare l'esistenza di vita su altri pianeti. «Si tratta del progetto più ambizioso che sia mai stato approntato dall'uomo», ha detto Michael Klein, uno dei promotori dell'iniziativa ed alto dirigente dell'ente spaziale Usa, Nasa.

La prima fase del progetto è costituita dalla creazione di un potentissimo centro radio che sarà sistemato sin da questa estate nel deserto della California. Il centro radio, collegato a potentissime antenne, potrà contare su 64 mila frequenze che scruteranno lo spazio.

I suoni e le vibrazioni verranno quindi immagazzinate in uno speciale computer.

Ogni segnale che avrà una lunghezza superiore ad un minuto farà scattare un meccanismo che metterà in allarme gli scienziati che lavorano a questo progetto, soprannominato Seti, la cui sigla significa ricerca di intelligenze extra terrestri.

Dopo quattro anni da questi primi esperimenti il programma prevede il potenziamento del centro radio che arriverà fino a 10 milioni di frequenze.

Sulla possibilità reale di trovare segni di vita nello spazio l'esperto della Nasa Klein ha detto: «C'è chi dice che è impossibile, altri invece giurano che è molto probabile. La verità sta forse nel mezzo. È per questo comunque che ci dobbiamo impegnare per trovare magari dopo anni di sforzi una risposta. Ed il modo migliore per avere la risposta è quella di scrutare con potenti onde lo spazio.

120 OPERE VERRANNO ESPOSTE L'ANNO PROSSIMO

Anche gli impressionisti francesi ai giochi olimpici di Los Angeles

LOS ANGELES — *Il cartellone delle manifestazioni artistiche con le quali il municipio di Los Angeles intende celebrare i giochi olimpici che si terranno nella città californiana nell'estate del 1984, si arricchisce col passare delle settimane di nomi sempre più prestigiosi. Gli ultimi, in ordine di tempo, costati tre anni di laboriose trattative tra il museo dell'arte locale e il Louvre di Parigi, rappresentano il meglio dell'impressionismo francese di fine secolo.*

Ben 120 opere, tutti paesaggi della campagna francese così come era tra il 1800 e il 1900, saranno ospitati per alcuni mesi, durante lo svolgimento delle Olimpiadi, nel Los Angeles County Museum of Art. I nomi degli artisti rappresentati nella mostra sono i più importanti di quella corrente artistica che è stata denominata «impressionismo». Ci saranno Paul Cezanne, Claude Monet, Edouard Manet, Pierre-Auguste Renoir, Paul Gauguin, George Seraut e Vincent Van Gogh.

«Sarà la più grande mostra di impressionisti francesi mai vista negli Stati Uniti — ha affermato con orgoglio Earl Powell, direttore del museo di Los Angeles — e probabilmente una delle più importanti organizzate nel mondo. Molte opere, infatti, sono esposte in Francia in diversi musei. Questa sarà una delle poche occasioni per poterle vedere l'una accanto all'altra. E' nostra intenzione raggruppare le opere non per artista o per indirizzo pittorico, ma per paesaggi. Esponendo quindi nelle diverse sale gruppi di dieci-quindici opere che hanno per soggetto analoghe vedute della campagna francese. Speriamo così di rendere la mostra comprensibile anche per chi non sa di impressionismo in particolare o di arte francese in generale».

Sia Powell sia Robert Fitzpatrick, l'intraprendente uomo d'affari che ha assunto il compito di badare all'organizzazione commerciale delle Olimpiadi e delle manifestazioni correlate, non si sono espressi circa un possibile programma per la durata complessiva della mostra e per il prezzo del biglietto d'ingresso.

Fitzpatrick, tuttavia, ritiene che, conti alla mano e facendo una stima sulla base dell'affluenza di pubblico registrata a Los Angeles cinque anni fa in occasione di una fortunata mostra su «I tesori di Tutankhamen», la esposizione delle opere degli impressionisti francesi farà guadagnare somme considerevoli al municipio di Los Angeles, oltre a coprire abbondantemente le spese sostenute per il trasporto e per raggiungere l'accordo con i musei francesi.

Barbara Isenberg
del «Los Angeles Times»

■ TAORMINA «PEDONALE» — Taormina dai primi di giugno e per tutta l'estate sarà «off-limits» per le automobili dei visitatori.

APPREZZATA L'ALTISSIMA QUALITÀ DEI NOSTRI PRODOTTI

La moda italiana costa cara ma all'estero si vende bene

ROMA — Gli americani ci comprano, i giapponesi ci copiano, tutta l'Europa invidia la nostra creatività. Il settore della moda non è l'unica carta vincente del nostro «Made in Italy».

La parola «moda», evoca fantasia, estro, genialità, ma la moda in sè stessa è un settore complesso nel quale operano migliaia di persone e nel quale si investono migliaia di miliardi. La creatività non è soltanto pura invenzione, ma un insieme di elementi di innovazione cultura, ricerca, tecnologia.

Si è molto parlato del laser usato da Versace per cucire l'abbigliamento in pelle e della maglia metallica impiegata per fare applicazioni e ricami sui capi di abbigliamento da lui creata nella sua penultima collezione.

Per non parlare dell'alta tecnologia usata da Armani ancora per i capi in pelle della collezione di Mario Valentino. In campo tecnologico molto si sta facendo nel settore.

Ma i problemi ci sono, e sono tanti, non da ultimo quello di mantenere alto il prestigio del «Made in Italy». Uno dei più importanti è certamente il costo del prodotto finito che in Italia, e soprattutto all'estero ha superato i livelli di guardia lasciando il compratore straniero perplesso e molto cauto.

Non va dimenticato che la mano d'opera costa oggi mediamente dalle 14 alle 15 mila lire l'ora. Per un capo spalla si impiegano dalle 3 alle 5 ore di lavorazione quando è programmato per una catena che superi almeno i 500 capi.

«Si, un nostro capo costa, specialmente quando arriva a New York o a Tokio, dove le tasse di importazione incidono moltissimo sul prezzo. Ma noi diamo un prodotto di alta qualità, una lavorazione artigianale, e assicuriamo la massima puntualità nelle consegne. E mi creda, non è poco. Il compratore straniero tutte queste cose le sa, per questo ci stima e acquista il nostro prodotto».

È Gianfranco Ferrè che parla, e precisa: «Il compratore straniero del resto tende a fare una selezione severissima del "made in Italy". Tanto più alta è la qualità tanto più sarà giustificato e coerente il prezzo di un capo firmato».

C'è da dire anche però che da tempo si va registrando una reazione (che non tocca i ricchi) nei consumi dovuta all'inflazione di firme che ha raggiunto forme di parossismo. Mentre infatti molti consumatori privilegiano il capo firmato (che rimane il più valido «status symbol») un numero crescente di persone si va orientando verso prodotti similari e non firmati all'insegna del così detto «acquisto intelligente».

Il fenomeno per il momento interessa solo una minima percentuale del mercato, ma non sarebbe male se gli addetti ai lavori cominciassero a tenere conto prevedendo un boomeragn che potrebbe verificarsi tra qualche tempo.

i telegrammi

Allievo «sub» muore all'esame

GROSSETO — Un giovane allievo «sub» è morto ieri a Porto Santo Stefano, all'Argentario, mentre sosteneva gli esami di brevetto. Si chiamava Roberto Margutti, 22 anni, di Perugia.

Sceso in acqua con le bombole, il giovane probabilmente è stato colto da malore: gli amici l'hanno visto improvvisamente galleggiare, immobile, bocconi sul pelo dell'acqua. Subito soccorso è morto durante il ricovero all'ospedale di Orbetello.

Eletto a Parma re «Nasone»

PÀRMA — Non è un naso da re, ma addirittura da imperatore quello di Francesco Grandi, quindicesimo «re Nasone», incoronato nel pomeriggio di domenica a Soragna (Parma). La cerimonia si è tenuta davanti a una notevole folla, a majorettes, cantanti, clown e «ciclisti pazzi».

Il naso del nuovo «re» misura 95 millimetri di lunghezza, 58 di sporgenza e 67 di ampiezza, che costituiscono il nuovo record.

Ritrovata la lapide di James Dean

FAIRMOUNT — La lapide della tomba nella quale è stato sepolto James Dean, l'attore prematuramente scomparso a 24 anni, ritornerà presto al suo posto.

La pietra tombale era stata esportata il 14 aprile scorso dal «Park cemetery» di Fairmount, la cittadina dello stato dell'Indiana dove James Dean visse la sua giovinezza: ieri l'altro un automobilista l'ha trovata appoggiata al ceppo di un albero, a poca distanza dal cimitero.

Due anni per uccisione di un panda gigante

PECHINO — Un contadino cinese è stato condannato a due anni di reclusione per avere ucciso, per mangiarlo, un panda gigante. L'uomo, Leng Zhizhong, è stato riconosciuto colpevole di avere brutalmente ucciso un panda femmina di nome Han Han con una trappola fatta con 60 lacci d'acciaio, nei quali l'animale è morto strangolato.

I panda giganti sono una specie in estinzione che lo Stato cinese protegge.

Affresco sfregiato

SIENA — Un affresco del XIV secolo a San Giminiano (Siena) è stato gravemente danneggiato. L'opera, che raffigura un angelo che impugna una fiaccola, situata sotto il loggiato esterno della basilica maggiore, misura circa 80 centimetri per 40.

Due graffi da cima a fondo, per un centimetro e mezzo di larghezza, causati probabilmente da un punteruolo o da un grosso cacciavite, sono stati rilevati ieri sull'importante opera d'arte

Esplodono petardi: strage in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Almeno nove persone sono morte ed in un numero imprecisato sono rimaste ferite nella esplosione accidentale di un carico di fuochi artificiali all'interno di una chiesa della capitale messicana.

La polizia ha detto che i petardi erano stati depositati temporaneamente nella chiesa in vista dei preparativi per la celebrazione della festa patronale del sobborgo di Tlapacova.

NUOVE VOLVO 240
il saper scegliere

946585-BO

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento confronto dei valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO, alla sua «Sicurezza Dinamica». È un confronto da fare, prima di scegliere. Soprattutto prima di dire che la VOLVO costa di più, perché costa come le altre

DIESEL, BENZINA, TURBO

VOLVO
Qualità e Sicurezza

VOLVO sceglie TOTAL

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

CRONACHE DELLO SPORT

Ma come la Roma ha vinto questo scudetto?

UN BRINDISI NEL MONFERRATO IN COMPAGNIA DI BETTEGA

Liedholm, barone di campagna artefice primo del «miracolo»

CUCCARO MONFERRATO — Nils Liedholm ha preferito rinunciare all'entusiastico «abbraccio» dei tifosi romanisti e gustare la gioia del trionfo nella tranquillità della sua fattoria di Cuccaro Monferrato, dove, con l'aiuto della moglie e di qualche collaboratore, si trasforma non solo in «barone di campagna», ma in avveduto produttore ed esportatore di vini. Un'attività, questa, che non può ovviamente far a meno di qualche riferimento al calcio; lo dimostrano anche alcune migliaia di bottiglie di spumante «Raggio di Luna» (così chiamato in ricordo di Selmosson) con l'aggiunta di una etichetta «A.S. Roma campione d'Italia 1983), già tutte prenotate a dimostrazione del fatto che, nonostante la cautela ufficiale, da tempo Liedholm dava quasi per scontata la conquista dello scudetto.

Con questo spumante (una «partita» speciale rispetto alla normale produzione) il tecnico giallorosso ha brindato con moglie e figlio e con il suo ex allievo (quando era alla guida del Varese) Roberto Bettega, giunto nel Monferrato non per un simbolico scambio di consegne, ma per registrare la sua trasmissione televisiva. Tra i due non poteva mancare il solito scambio di complimenti che però — una volta tanto — non è sembrato di maniera, ma sincero.

La magnifica giornata, l'ambiente tranquillo, la gioia per il successo e l'entusiasmo dei tifosi («a Marassi non è stato tanto un abbraccio quanto una lotta per arrivare negli spogliatoi; chissà come faremo ad allenarci mercoledì») non hanno però fatto perdere a Liedholm la consueta razionalità e chi si illudeva di aver da lui dichiarazioni da «titolo a nove colonne» è rimasto deluso.

Lo svedese ha manifestato una legittima soddisfazione per il fatto che «al miglioramento generale del calcio italiano ha contribuito molto il cambio di gioco, adottato da molte squadre, e persino dalla Juventus, e diventato più simile a quello della Roma», ma per il resto si è limitato a fare un elogio dei suoi giocatori e del presidente Viola.

«Tutti i ragazzi — ha affermato — hanno giocato al di sopra delle loro possibilità e meritano una conferma in blocco, a meno che ci sia la possibilità di fare qualche grosso colpo sul mercato (ma si è guardato bene da indicare qualche preferenza, ndr) e si renda quindi necessario sacrificare qualcuno. Per affrontare la Coppa dei Campioni dovremo però migliorare, trovare una marcia in più a centro campo e imparare a tenere la palla anche all'attacco».

Quando gli è stato chiesto di fare una «pagella» sul rendimento dei giallorossi, Liedholm ha avuto qualche esitazione. Dapprima ha parlato soltanto di Falcao («poteva fare comodamente il regista, si è invece trasformato in uomo goal e difensore, e ha rischiato le gambe», Maldera («era un terzino d'attacco, ma quando ho inserito Di Bartolomei come libero è diventato un terzino difensivo perfetto») e Pruzzo («invece di stare ad aspettare i passaggi dei compagni o gli erroi dell'avversario è andato a cercarsi la palla»); poi, viste le insistenze, ha dato un giudizio sugli altri, dispensando elogi a tutti.

Se Tancredi «ha dato tranquillità alla difesa», Di Bartolomei è stato «l'uomo in più a centro campo», Ancelotti si è rivelato «bravissimo a superare la paura del dopo incidente e ha fatto una stagione ad alto livello», Iorio è stato «il secondo brasiliano della Roma» e Conti si è dimostrato «ancora utilissimo per la sua esperienza e perché aveva sempre due avversari addosso». Giudizi analoghi sono stati espressi su tutti gli altri, compresi i rincalzi tra i quali, ad esempio, Nappi ha avuto «molta importanza anche perché in allenamento ha saputo trascinare i compagni», mentre il vecchio Superchi (che forse giocherà domenica) «ha tenuto su di giri la panchina e lo spogliatoio».

Giacomo Mosca


Cuccaro Monferrato — Il giorno dopo la conquista dello scudetto, Liedholm brinda con il suo ex allievo Bettega

IL SESTO POSTO APPAGA LE ASPETTATIVE (E PER L'UEFA CHISSÀ...)

San Siro ha visto un'Udinese convincente Ferrari: «Il lavoro finisce per pagare»

UDINE — Enzo Ferrari a ventiquattro ore di distanza dalla gara disputata dalla sua squadra contro l'Inter a Milano appare sereno, disteso e contento di se stesso e dei suoi giocatori come forse non lo è mai stato in questo campionato neppure all'indomani di vittorie esterne ad esempio che avevano suscitato un certo clamore. Questo suo modo di essere si spiega con il fatto che non solo i friulani hanno disputato a San Siro una partita ordinata che è apparsa veramente molto forte e soprattutto concentrata, ma perché anche in questo finale di campionato i bianconeri stanno mantenendo fede alle premesse di questa stagione. Stanno anzi superando loro stessi nel senso che li si poteva prevedere a questo punto demotivati e quindi poteva esserci il pericolo che andassero incontro a delle magre difficilmente giustificabili.

Ferrari, almeno in questo caso, non ha difficoltà ad esprimere tutta la propria soddisfazione: «Credo che a questo punto non ci possano essere più dubbi non solo sulla consistenza di questa squadra ma anche sulla comprensibilità di certe mie giustificazioni. Intendo alludere innanzi tutto al clamoroso tonfo interno con la Sampdoria. Allora si levarono grida preoccupate o addirittura cattive che tendevano ad annullare quanto la squadra era riuscita a fare fino a quel momento in questo campionato. Il fatto che si sia trattato soltanto di un episodio pur spiacevole è dimostrato proprio dalla pronta reazione dei miei ragazzi. Nella successiva partita interna con il Catanzaro — continua Ferrari — i bianconeri sono stati bravi a reagire alla batosta e a superare il Catanzaro seppur in maniera non del tutto convincente almeno nei confronti della squadra. Ma questa prova di Milano conferma quelle che sono le mie teorie di sempre: a meno di clamorose eccezioni il lavoro finisce per pagare sempre. I ragazzi hanno lavorato sodo per tutto il campionato, hanno superato abbastanza agevolmente anche i momenti più critici e stanno disputando questo finale di campionato in maniera davvero encomiabile».

Giudizio profondamente positivo quindi quello del tecnico bianconero con il quale ovviamente si cominciano a fare programmi per il futuro. Con una piccola parentesi che introduciamo noi dal momento che è un discorso, quello della Coppa Uefa, che l'allenatore preferisce non toccare forse per scaramanzia. Se cioè domenica la Fiorentina dovesse perdere a Pisa e l'Udinese battere in casa l'Avellino (e fatte salve le necessarie considerazioni sulla Juventus vincitrice della Coppa dei Campioni e sull'Inter della Coppa Italia, il che le darebbe accesso alla Coppa delle Coppe) l'Udinese avrebbe la possibilità di accedere all'Uefa. Per il semplice motivo che nei confronti diretti supererebbe la Fiorentina che è stata battuta in casa dai bianconeri e che è poi venuta a pareggiare allo stadio Friuli.

Ma — dicevamo — il discorso è comunque proiettato ormai verso il futuro: a questo punto ci si chiede se veramente l'innesto di due o tre ritocchi potrebbe far grande l'Udinese. Anche se guardandosi in giro non c'è molta possibilità di scelta per trovare i ritocchi giusti. Del resto l'allenatore bianconero che almeno per una volta appare non parlare in funzione di pretattica è molto lineare nell'illustrare quella che sarà la campagna acquisti. «È ovvio che non da oggi abbiamo studiato le soluzioni più opportune che comunque sono strettamente collegate a quanto riusciremo a fare sul mercato. Intendo dire che oggi come oggi tutto è legato alla possibile rotazione che si riuscirà a fare con alcuni elementi con lo scopo finale di varare una squadra che sia ancor più competitiva di quella di quest'anno».

Giorgio Verbi

L'ALLENATORE IN UN'APPASSIONATA DIFESA DEI GIOCATORI «FINCHÉ SARANNO RAGIONEVOLI»

Per Buffoni una Triestina concentrata «avrebbe fatto un solo boccone del Forlì»

TRIESTE — La «grana» del premio-promozione, scoppiata sabato mattina a poche ore dalla partenza della squadra per Castrocaro Terme, non poteva non avere ripercussioni negative sulla prestazione dell'undici alabardato in casa della cenerentola Forlì. Una Triestina-squadra serena, tranquilla, non assillata da problemi di carattere finanziario, concentrata al massimo come abbiamo potuto ammirare dall'inizio del campionato sino alla gara con la Sanremese, avrebbe sicuramente fatto un solo boccone dei romagnoli.

Buffoni, che conosce i giocatori come le proprie tasche, temeva le conseguenze di questo pericolo che incombeva sulla squadra da alcuni giorni. A metà della scorsa settimana aveva infatti detto «non vorrei che fattori esterni potessero in questo delicato momento del campionato influire negativamente sui giocatori». Una preoccupazione più che legittima, una profezia puntualmente avveratasi. A Forlì si è notata scarsa concentrazione e convinzione, un po' di nervosismo e di elettricità, sia in campo che fuori.

Nel viaggio di ritorno da Forlì i giocatori, da quanto risulta, hanno fatto una severa autocritica. Una lunga disamina dell'incontro, alla fine della quale il giudizio è stato unanime. «E' stata — questo il succo del pensiero degli alabardati — una partita che, in condizioni di spirito normali, potevamo vincere giocando con una sola gamba». Non è stata una bella Triestina, nonostante l'impegno profuso da tutti. Evidentemente avevamo la testa altrove e in queste condizioni, giocare a calcio ragionando, non è possibile». Un pareggio costato abbastanza caro: un solo punto in classifica e il Padova che si è sensibilmente avvicinato, metà premio partita perso e addio al premio speciale (5 milioni da dividere per l'intera «rosa») in palio in caso di successo.

Buffoni, a differenza dei suoi ragazzi, è meno severo nel giudizio. «Sono d'accordo su quanto hanno detto i ragazzi per quanto riguarda le influenze negative determinate dalle discussioni per il premio-promozione. La partita non è stata però deludente come si vorrebbe far credere. Non è stata una gara giocata ad alto livello, è vero, tuttavia la Triestina, anche se solo a tratti, ha messo in vetrina un buon calcio. Non scordiamo la traversa centrata quasi all'inizio da De Falco e tutte le occasioni capitate a Tolfo, De Falco stesso e Ascagni, fallite solo d'un soffio. Una Triestina concentrata, e su questo non ho dubbi, avrebbe fatto un solo boccone dei romagnoli».

Un Buffoni con il morale sotto i tacchi. Lo si intuisce dal tono della sua voce, dal modo in cui fa fatica a parlare di «questa» Triestina.

— Cosa sta accadendo?

«E' la prima volta che sono vicino al traguardo costituito da una promozione e non riesco a vivere questa enorme gioia. Non c'è il minimo entusiasmo attorno a questa squadra; anzi, direi che dall'entusiasmo che ci circonda ho l'impressione di trovarsi nel mezzo nella lotta per la salvezza».

— Dalle dichiarazioni rilasciate subito dopo l'incontro di Forlì la sua posizione è chiara: è dalla parte dei giocatori...

«Vivo quotidianamente con loro, conosco perfettamente tutti i loro problemi e sono quello che più di qualsiasi altro può sostenere quanti sacrifici hanno fatto questi ragazzi per donare alla società e alla città questa promozione. Non dimentichiamo che la Triestina non era certo la squadra favorita numero uno. Eravamo nel lotto delle compagini che avrebbero lottato per la promozione, eppure siamo andati in testa alla prima giornata e, ad eccezione di due o tre domeniche, abbiamo conservato il comando e lo conserveremo sino alla fine. Il merito principale di ciò, ovviamente, è della squadra, dei giocatori. Sarò dalla loro parte sino a quando le loro richieste saranno contenute nei limiti della ragionevolezza. Una cosa vorrei aggiungere e cioè che sono contento non sia stato affrontato questo problema alcune settimane addietro. Se così fosse stato, conoscendo il carattere dei giocatori, avremmo sicuramente quattro o cinque punti di meno».

— E ora, come la squadra preparerà la gara con il Parma?

«Il problema del premio-promozione dovrà venir risolto. Un accordo verrà sicuramente trovato.

Claudio Nordio

Totocalcio: quote

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 37: ai 54 vincenti con punti 13 spettano lire 111 milioni 48 mila, ai 1941 vincenti con punti 12 spettano lire 3 milioni 89

Galoppo e trattative oggi al Villaggio

TRIESTE — Quest'oggi, alle 15 i giocatori alabardati si ritroveranno sul campo del Villaggio del Pescatore per la consueta ripresa degli allenamenti. Sarà presente anche il general manager della società, Gigi Piedimonte. E' evidente, quindi, che si tornerà a parlare del «premio-promozione», argomento che ha tolto serenità alla squadra proprio nel momento più bello di questo storico campionato.

Appare altrettanto evidente che le parti in causa hanno fretta di risolvere questa vicenda, tant'è che alla stessa ora, in via Machiavelli, saranno riuniti i consiglieri d'amministrazione della Triestina, convocati dall'amministratore, Francesco Paticchio. Ufficialmente il consiglio si riunisce per continuare nell'esame della situazione patrimoniale e per gettare le basi dei futuri programmi. Se poi i responsabili societari dovessero d'urgenza decidere qualcosa in merito al contestato premio, beh è meglio che siano già riuniti.

Lo stesso consiglio, nella riunione della scorsa settimana aveva già deciso quale cifra stanziare per il premio: evidentemente ai giocatori era sembrata troppo lontana dalle loro aspettative, non solo come quantità ma anche come modalità di pagamento. Se la «grana» è scoppiata sabato mattina è perché soltanto allora hanno saputo dell'offerta societaria.

A chi rileva che di questo benedetto premio si sarebbe dovuto parlarne prima, Gigi Piedimonte fa notare che fin dall'inizio del campionato la società s'era detta disponibile alla trattativa, ma allora erano stati i giocatori a non volerne parlare per motivi di «scaramanzia».

Quali gli atteggiamenti davanti a questa vicenda tipo «tumiturbi»: la squadra ha dimostrato notevole compattezza, ma dietro l'unanimità ci sarebbero diversi stati d'animo, con i più anziani a far da «falchi» e i più giovani come «colombe». Per contro la società, che vanta correttezza e puntualità in tutti i pagamenti, avrebbe una certa rigidità sulle modalità dei versamenti è forse una qualche disponibilità sulle cifre.

Né l'una né l'altra delle parti, insomma, è così irresponsabile da voler una frattura: stiano tranquilli i tifosi, che il meraviglioso gioiello non si rompe. Anche se ognuno tira l'acqua al proprio mulino, l'obiettivo della B rimane inderogabile per tutti, sia per la società (dirigenti e amministratori), sia per l'allenatore, sia, soprattutto, per i giocatori.

Gienne

Rondinella ammazzagrandi E così il Vicenza è «out»

TRIESTE — Dopo il Rimini, un'altra «grande» è stata costretta ad uscire di scena. Il Vicenza, nonostante tutti gli sforzi operati, non riesce più a farcela. Staccato di due punti dalla Carrarese, quattro dal Padova e sette dalla Triestina, l'undici di Mazzia è out considerato che al traguardo mancano solo 360' di gioco. Per la promozione, quindi, sono rimaste in tre a contendersi i due posti; uno, grazie agli attuali tre punti di vantaggio, l'ha praticamente ipotecato la Triestina. Per gli altri due rimangono in corsa Padova e Carrarese. Sull'altro fronte sempre più bagarre. Praticamente condannato ormai il Forlì, con un piede e mezzo in C2 il Piacenza e seriamente compromesso il Modena, per sfuggire alla quart'ultima poltrona continuano a lottare in molte.

* * *

Rondinella «ammazzagrandi». Non più di un mese fa erano in molti a dare per spacciati i fiorentini. Cosa ti combinano questi toscanacci? In quattro gare raccolgono sei punti e dalla zona retrocessione (quanto è corta la classifica...) si portano in zona Coppitalia. La Rondinella è ritornata a volare grazie allo slancio ricevuto proprio da tre «grandi». Nelle ultime tre partite i fiorentini hanno tolto un punto alla Carrarese e due ciascuno al Rimini e al Vicenza.

Vicenza, addio. A condannare i berici è stato un gol di Gabriellini al 20' del primo tempo. A fine gara, oltre agli sberleffi che hanno accompagnato l'indecorosa prova dei berici, sono volati in campo rotoli di carta igienica e un ombrello!

* * *

Faticata ma meritatissima affermazione della Carrarese contro un Fano mai domo. A conclusione dei 90' ricchi di emozioni e bel gioco, i marchigiani hanno dovuto interrompere la serie utile che durava da nove partite lasciando aperta la porta della serie B all'undici di Orrico.

* * *

Per far vincere il Padova i tifosi biancoscudati le hanno pensate tutte. L'ultima trovata è stata quella di portare sul campo di Mestre tre galline bianche e sospingere una dentro una porta prima di lanciare i pennuti in... pasto ai tifosi.

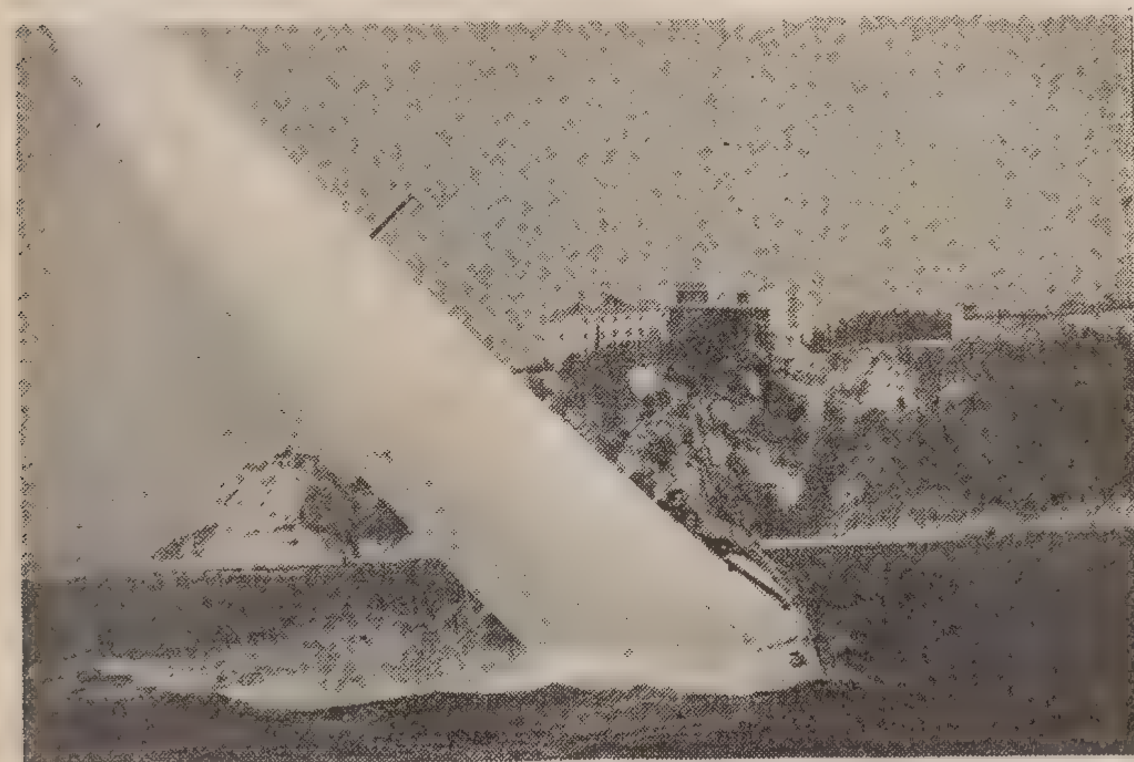
C. N.

Lazio: Morrone sostituisce Clagluna

ROMA — Il consiglio direttivo della Lazio, dopo due ore di riunione, ha deciso di esonerare Roberto Clagluna dall'incarico di allenatore. Al suo posto subentra Giancarlo Morrone con la collaborazione tecnica di Bob Lovati;

DA GIOVEDÌ SELEZIONI PER I MONDIALI DELLE THREE QUARTER TON

Le più belle barche da regata affolleranno il nostro golfo



TRIESTE — Da dopodomani, giovedì 12 maggio, sino a venerdì 20, quaranta fra le più belle e sofisticate barche da regata d'altura solcheranno le nostre acque per dar vita alle selezioni nazionali che designeranno i concorrenti azzurri al campionato mondiale della Three Quarter Ton che, esattamente un mese dopo (dal 12 al 25 giugno) si svolgerà sul nostro golfo.

L'organizzazione della fase selettiva è demandata alla Società Triestina della Vela, nel sessantesimo anno della sua nascita; quella del campionato mondiale allo Yacht Club Adriaco, nell'ottantesimo anniversario della sua fondazione.

Non a tutti è chiara la denominazione «Three Quarter Ton». A prima vista si pensa al peso del natante, tre quarti di tonnellata, o alla sua stazza. Non è così. E' semplicemente una formula che trova però radici storiche dalla fine dell'altro secolo e dall'inizio dell'attuale, quando francesi e inglesi disputavano regate veliche con yachts classificati «una tonnellata» che l'Unione velica mondiale (Iyru) destinò dal 1907 in poi alla classe internazionale 6 metri. Il 6 m.s.i. che fu barca olimpica sino ai Giochi di Helsinki (1952) scomparve dal resto dei campionati, mondiale compreso, dal 1962.

Fu il parigino Jean Peytel, il padre della «One Ton Cup» del lontano 1898, a suggerire in seguito competizioni in tempo reale per yachts con stazze a rating fissi. Sorsero così, secondo queste nuove misure, le varie Half, Quarter, One, Two e Three Quarter Ton.

Quest'ultima nasce nel 1974 per yachts di 24,5 piedi. La prima mondiale fu disputata a Miami (Florida); negli anni successivi a Hanko (No), Plymouth (GB), La Rochelle (Fr), Victoria (Columbia Britannica), Hundersted (Dan), La Trinitè (Fr), Helsinki (Fin) e Denia (Sp). L'edizione 1983 compete a Trieste e a sopportarne gli oneri sono l'Adriaco e la Stv, ma naturalmente con la collaborazione di tutte le società veliche della regione, soprattutto per quanto concerne aspetti logistici, e con la comprensione e l'aiuto delle autorità, degli enti e dei privati che concorrano a reggere la pesante gestione dell'impegnativa manifestazione.

I «threequarter» che vedremo a Trieste, alcuni dei quali sono stati realizzati dalla nostra cantieristica navale da diporto che dispone di celebri maestri d'ascia, sono barche di circa 10 metri di lunghezza fuori tutto. Regatano con sei persone d'equipaggio, più una riserva. Sono scafi disegnati da architetti navali di fama mondiale, dotati di strumenti di bordo prodotti delle più recenti e complesse tecnologie e dispongono di vele dei più famosi velai.

Già le selezioni nazionali faranno convergere a Trieste circa 300 persone fra equipaggi, armatori, tecnici, componenti la giuria e acompagnatori vari. Per le regate mondiali il massimo delle barche consentite in competizione è di 50, ma è probabile che i tempi attuali di crisi economica che affliggono tutto il mondo, limitino più o meno a una trentina l'agone internazionale.

Ciò che ha particolare rilevanza per la vela giuliana, che ha grandi tradizioni sul piano internazionale, è la presenza di ben 12 yachts appartenenti a sei società del nostro golfo (4 dalla Stv, 2 ciascuna dell'Adriaco e della Barcola-Grignano, una ciascuna di Muggia, della Pietas Julia, della slovena Čupa di Sistiana e della Svoc di Monfalcone.

Lo schieramento per la squadra nazionale è cospicuo. Quaranta yachts in lizza rappresentano una partecipazione di grande impegno e di eccezionale mentalità velica. Una grande conferma della civiltà della vela italiana. Essendo l'Italia organizzatrice del mondiale, a seconda dei concorrenti di altre nazioni presenti, può disporre di una rappresentativa di 10 o di 15 barche. Se con le 10 di base consentite all'Italia, più le restanti di altre bandiere nazionali non si superano le 25 barche iscritte, la nazione che ospita può alzare a 15 i propri colori. E' probabile che ciò si verifichi in questa occasione. Ma sulla classica di giugno avremo tutto il tempo di parlare.

Diamo intanto un'occhiata alle 12 di casa nostra che incominciano le fatiche già dopodomani. Eccole:

Anna B, Romano Brochetta (Stv) che avrà per skipper Giorgio Brezich; Serbidiola di Alessandro Rasini (Adriaco); Alì Babà di Pietro Ballico (Svoc di Monfalcone); Gelosia di Guido Soppani (C.v. Muggia); Macumba di Michele Liechtenstein (Adriaco); Mist di Dario Bodini (Stv); Blue Moon di Fabio Benedetti (Svbg); Midva di Boris Grilanc (Čupa Sistiana); Almar di Ferro e Ricciardini, skipper Bruno Catalan (Stv); Ma Cherie di Giampaolo Massa (Svbg); Balanzone di Arrigo Fonda (Stv); D.D.T. di Walter Carli, skipper Carlo Inchiostri (Pietas Julia).

Giovedì operazioni di stazza. Da sabato regate vere e proprie. Presiederà la giuria l'avv. Gabrio de Szombathely.

Italo Soncini

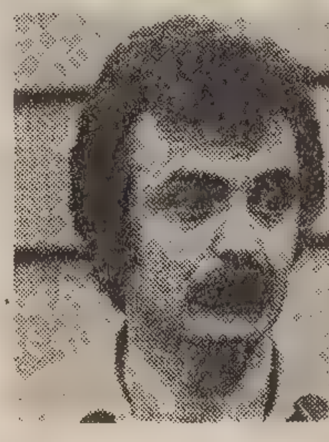
La nostra «star» della domenica

Lo Duca: «prof» a tempo pieno della pallamano

È un leone nel segno («Sì, mi ci riconosco, carattere forte, ambizioso, e un po' pigro nelle cose che non m'interessano») e nei fatti. Giuseppe Lo Duca, quasi quarant'anni, baffo simpatico, occhio sveglio, ha scritto dunque per la sesta volta il nome di Trieste nell'Albo d'oro della pallamano.

Il «prof» della Cividin (abbreviazione alla «Trap») adesso guarda però più lontano. «Basta con i tricolori... si fa per dire, ora vorrei dare alla squadra una dimensione veramente europea. Fino a questo momento abbiamo avuto sorteggi piuttosto sfortunati, ma sono convinto che trovando sulla strada avversarie anche poco più forti di noi, due tre turni di Coppacampioni potremmo superarli».

La fiducia di Lo Duca è avvalorata pure dalla considerazione che l'Italia si appresta ad organizzare i campionati del mondo gruppo C e quelli gio-



vanili (allenatore degli azzurrini è proprio il «prof»), uno stage per tecnici e uno per arbitri. Lo Bello fa le cose in grande e vuole più peso a livello internazionale. E si sa che più peso si legge più benevolenza si gode in certe situazioni, tipo accoppiamenti.

È arrivato alla pallamano per caso («nel '67 decisero di propagandare questo sport nelle scuole e io, come supplente, ricevetti un incarico che in pratica nessuno voleva. Visto che da precario mi scarrozzavo tutta la periferia, lo feci così conoscere a Servola, a Valmaura, in Borgo San Sergio e un po' dappertutto»). Da questo al grande amore il passo tuttavia fu breve. Nel '70 iscrive una squadra alla serie B e la vince, dal 1971 parte in A. Nessuno lo ferma più.

Lo definiscono polemico, ma al «prof» piave solo dire le cose in faccia («vado sempre alla ricerca della verità»). Dalla guerra alla federazione che lo privò di uno scudetto giunge alla piena collaborazione con Lo Bello («un passo non breve, ma che comunque è avvenuto. Oggi in Consiglio c'è finalmente gente che ha delle idee e con la quale si può lavorare»).

Un pregio («quello di aver trasmesso ai giocatori la voglia di vincere»), un difetto («rompere troppo l'anima a uomini che dopotutto sono dilettanti. Purtroppo sono un perfezionista»).

Se non avesse sfondato con la pallamano sarebbe sicuramente approdato al calcio («è stata la mia grande passione, ho giocato nelle giovanili della Triestina, quindi nei dilettanti e devo dire che da piccolo avevo sacrificato tutto in funzione del pallone»).

Ma se il football ha perso un calciatore, la pallamano ha guadagnato il suo profeta. Alla Cividin fa di tutto: tecnico, pubbliche relazioni, manager, sua moglie Rossana lava persino le maglie ai giocatori e timbra Cividin tremila biglietti da spedire nelle scuole. Insomma il «prof» convive con la pallamano fino a quando dorme. E magari a quel punto sogna il posto da citì della nazionale A («me lo avevano già proposto, ma fino a quando non si esaurirà questo ciclo a Trieste non cambierò. Sto lavorando però con gli azzurrini e non è escluso che in futuro guidi quei ragazzi pure nella nazionale maggiore»).

Manager e tecnico, gli piacciono entrambe le cose: nel dubbio fa tutte e due. Stratega fine, si dice abbia preferito perdere a Gaeta pur di fare notizia («non direi, direi invece che quella volta forse ho trasfuso ai giocatori meno voglia di vincere»).

Hobby: per sempre il pallone («gli allenamenti del martedì sono pure a base di calcetto, un'ora. E in un torneo le suoneremmo a parecchi»).

Questa pallamano che si avvia ad essere sempre più tecnica e più veloce («ci manca ancora il segnatempo come nel basket e il secondo straniero») ha in lui un propugnatore del motto guardare avanti. Naturalmente per migliorare («oggi sono tutti atleti nati da e per questo sport»).

Fabio Cescutti

La San Benedetto si sente tradita da De Sisti

GORIZIA RECLAMA IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI A SUO TEMPO SOTTOSCRITTI

Il contratto biennale sempre in piedi blocca al tecnico la strada della Bic

TRIESTE — Tre personaggi in cerca d'autore. Il primo è un'artista, tal Mario De Sisti da Ferrara. Sul parquet un fenomeno, fra contratti e carte bollate un po' meno. Ed è ovvio, il genio alligna sul terreno più congeniale.

L'altro è una moglie che si sente tradita. Si chiama Gorizia, legata al De Sisti da un'unione biennale. De Sisti è brav'uomo. A Gorizia ha dato tutto,gloria e onori. Ma oggi si sente spremuto, sente di non poter offrire più quelle garanzie che un professionista serio come lui deve dare. Tenerlo significherebbe fargli ridipingere lo stesso quadro, rivivere quelle emozioni. Insomma non più creare, ma fare copie. Ecco che a questo punto De Sisti chiede a Gorizia di lasciarlo libero. Perché quello che c'è stato tra loro rimanga veramente una cosa bella, un ricordo indelebile per tutti e due.

Il terzo personaggio è Trieste, una bella signora che amante non vuole essere. Ma che vuole l'artista tutto per lei. Per vivere felice un'unione di parecchi anni. Colto da nuovi stimoli l'artista è entusiasta di poter creare ancora, la fantasia gli si sviluppa, vede grandi cose. Ma c'è Gorizia, dall'altra parte, che non vuole concedere il divorzio, indispettita dal fatto che questa Trieste si sia messa in mezzo a turbare un matrimonio forse in crisi.

Una storia dunque, come tante altre, con una copia per la quale già si dice di tribunali, di cause civili, di avvocati. Anche se, prima di tutto, se richiesto, arriv il parere della commissione federale per i rapporti tra società e allenatori. Sul caso non ci sono precedenti. De Sisti da parte sua parla di mancati acquisti (un accordo su 650 milioni), Gorizia trova assurdo rinvargare questo dopo un anno e mezzo, una racconta di accordi personali su una soluzione annuale del rappporto, l'altra afferma che valgono solo i contratti. E poi questa Trieste cosa vuole? Ci lasci sbrigare i nostri affari in pace.

Se tutte le storie devono avere una morale in tal caso l'unica plausibile è questa: le unioni vanno rispettate, ma le unioni forzose non sono garanzia di buoni frutti. Gorizia dal suo punto di vista ha ragione (non deve però confondere lo status dei giocatori con quello dei tecnici professionisti) ma un atto di apertura risolverebbe signorilmente la vicenda all'insegna del buon senso e dell'amicizia fra due città che certamente devono collaborare. Trieste del resto si è mossa sulla linea di un libero mercato dei tecnici, soprattutto quando ha saputo delle intenzioni migratorie del ferrarese. Allora, perché non auspicare un chiarimento tra presidenti?

Oggi la soluzione migliore sarebbe che De Sisti resti in regione. Il nostro basket ha bisogno di un tecnico capace.

F. C.

Sentiamo i punti cardinali della vicenda

Sandro Vanello

(presidente San Benedetto)

«La nostra posizione su De Sisti è semplice. E' ancora il nostro allenatore. Ma se il tecnico non vorrà veramente rimanere a Gorizia, sarà la società richiedente che dovrà farsi viva con noi.

De Sisti si appiglierebbe a quei 650 milioni per la campagna acquisti? Non è una clausola del contratto, ma una carta nella quale si parlava di questa cifra, vincolata però ad alcune vendite che non si sono verificate. Il mercato è imprevedibile. Così ci orientammo sui prestiti di Cecchetti e Vazzoler e stanziammo ampie facoltà di spesa per un americano. De Sisti mi sembrò soddisfatto e non può far valere questa carta a distanza di un anno e mezzo».

«Un accordo verbale con lui, per una sua dipartita dopo un anno poi non esiste e non centra.

Mario De Sisti

(allenatore)

«Vorrei puntualizzare subito una cosa. Io in America ci vado per conto mio ogni due anni, come aggiornamento e come fanno tanti altri allenatori. In secondo luogo, e non come ha pubblicato un quotidiano sportivo, io non ho mai parlato di un mio contratto quadriennale con Trieste e i giudizi che ho dato li ho dati come tecnico neutrale e non certo come allenatore della Bic».

«Per quanto riguarda la mia situazione ripeto quanto ho già detto. A Gorizia ho ottenuto quello che si poteva avere e adesso mi manca la carica. Tutto deve avere una fine, di questo bisogna convincersi.

Dunque vorrei sperare nella comprensione dei dirigenti, perché questa è una faccenda che dovrebbe essere risolta in via amichevole, con buon senso e non per altre vie».

Giorgio Dragan

(pubbliche relazioni Bic)

«Come società abbiamo seguito sempre più turbati l'innesco e il montare di una serie di situazioni che stanno turbando i nostri rapporti con la San Benedetto, sempre ottimi sia a livello societario, sia personale fra presidenti e dirigenti. Da parte nostra posso dire che come sodalizio avremo tanti difetti, ma che certamente andiamo fieri di avere un'unica dote, avvalorata da tutta la storia societaria, quella della correttezza.

«Per quel che riguarda De Sisti, poiché un allenatore non è un giocatore che si vende o si compra, noi non ci saremmo sognati di portarlo via a una consorella. Noi infatti eravamo disponibili a un rapporto con il tecnico quando questi avesse risolto il suo con Gorizia. E nel momento in cui abbiamo saputo del contratto, abbiamo interrotto qualsiasi tipo di trattativa».

Bertolotti in attesa di notizie

TRIESTE — Gianni Bertolotti da venerdì scorso è in attesa di notizie dalla Rapident: «Dovevano chiamarmi, ma non l'hanno ancora fatto. È decisamente una brutta situazione. Cosa farò? Devo anche pensare al futuro. Se riuscissi a trovare un lavoro qui a Trieste smetterei con il basket. Altrimenti sarei costretto ad andare a Livorno. Certo che un atleta a 33 anni non dovrebbe trovarsi nella situazione di non poter decidere il suo futuro.

Per quanto riguarda Tonut, scontata la sua permanenza a Trieste, rimarrà però sul mercato sino al 15 luglio, in quanto convocato in nazionale come riserva.

S. Benedetto-Benetton

GORIZIA — La San Benedetto ospiterà stasera al palazzetto la Benetton in un incontro del Torneo di Lega. A Gorizia, dove potrebbero arrivare Primo o Zappi a caso De Sisti risolto, attesa per la prova di Bon, acquistato dal Monfalcone. La partita avrà inizio alle 21.

PALLANUOTO COPPA DEL MONDO A MALIBÙ NEGLI STATI UNITI

Il Settebello sta risorgendo Un ottimo 6-6 contro l'Urss

MALIBÙ — *Amarezza, disappunto, orgoglio. Così, in breve, può essere descritto lo stato d'animo degli azzurri dopo l'elettrizzante incontro dell'altra sera con i sovietici, nella seconda giornata della Coppa del mondo Fina, prova generale dei Giochi olimpici 1984.*

Hanno giocato con velocità, tenacia e decisione gli atleti di Lonzi, giungendo a un passo dalla vittoria, quasi esclusa in partenza. Poco è mancato che il guizzante team azzurro, sostenuto fino all'ultimo da un pubblico entusiasta, non chiudesse l'incontro imponendo una chiara sconfitta ai supercampioni sovietici. Ma poi il sette medaglia d'oro olimpica e campione del mondo è venuto fuori con forza, ha fatto ricorso al suo tanto dibattuto gioco di squadra automatico, è riuscito a pareggiare.

Il che non toglie alcunché alla sostanza, alla validità della performance degli azzurri: lo confermano otto pali contro tre dei sovietici, un rigore fallito dal pur splendido Pisano nel primo tempo (è in buona compagnia con De Magistris che ha sbagliato sabato con gli spagnoli).

Un pareggio tanto più positivo che, alla luce della vittoria ottenuta sui sovietici lo scorso mese a Palma di Majorca, sembra confermare che l'Italia ha finalmente una nazionale degna di tal nome, un Settebello in grado di affrontare altre non meno difficili prove in vista del torneo olimpico. I sovietici non se l'aspettavano. Sono rientrati negli spogliatoi delusi, volevano la rivincita di Palma di Majorca. Basterà dire che dopo l'incontro l'allenatore Popov si è rifiutato di parlare con i giornalisti, limitandosi a concedere una breve dichiarazione in cui attacca il «pessimo, non obiettivo, squalificante» arbitraggio dello statunitense Hemstead.

Lonzi ha parlato della squadra che «comincia a funzionare». Si è contenuto, realisticamente, sottolineando che l'esito può essere interpretato sia positivamente che negativamente. Comunque sia, ha detto, «non è certo facile giocare contro i Cassius Clay della pallanuoto», contro un sette che solo a considerare la pesantezza fisica ispira timore, determina molte imprecisioni da parte degli avversari. Il che in un certo senso spiega il rigore mancato, pali e traverse, azioni veloci ma infruttuose.

Mancavano quattro minuti e mezzo alla fine, con gli italiani in vantaggio di due reti. Quattro minuti e mezzo interminabili, mozzafiato, che hanno visto il sette di Popov ricorrere a tutta la sua metodica potenza, tenacia per bilanciare infine l'incontro: 6-6.

Nuoto: dettaglio del trofeo Vergani

TRIESTE — Quasi duecento atleti hanno partecipato nella piscina Bianchi di Trieste al trofeo Vergani, manifestazione natatoria a livello internazionale organizzato dall'Edera nuoto. Erano presenti, infatti, oltre alla società organizzatrice, la Triestina, il Nuoto Friuli di Udine, il Gorizia, lo Spittal Drau dell'Austria, il Primorje di Fiume e il P.in WW. Klub di Capodistria.

In pratica, si è trattato di una competizione a squadre con successive eliminazioni (prima sui 100 e poi sui 33 stile libero) che hanno fatto registrare in campo maschile, quale miglior prestazione, quella di Marco Braida, e, nel settore femminile, di Francesca Locci, che hanno portato il loro sodalizio alla conquista del trofeo.

L'utilizzo di questa nuova formula di svolgimento si è rivelata interessante e il numeroso pubblico ha dimostrato di apprezzarlo.

RISULTATI

Femminili B: 1) Ciuffreda Marina (Ustn); 2) Sorrentino Haeree (Asgn); 3) Bonanni Erica (Ustn).
Maschili B: 1) Svara Matijas (Koper); 2) Valle Massimiliano (Unf); 3) Mataya Djuljano (Rijeka).
Femminili A: 1) Uran Branka (Koper); 2) Bobic Renata (Rijeka); 3) Hodak Zana (Rijeka).
Maschili A: 1) Rapotec Maurizio (Ustn); 2) Giustolisi Luca (Ustn); 3) Peditto Gianni (Ase).
Ragazze: 1) Jerenic Tatiana (Rijeka); 2) Milate Roberta (Asgn); 3) Venturini Tina (Koper).
Ragazzi: 1) Vellenich Andrea (Ustn); 2) Stankovic Igor (Rijeka); 3) Zanella Andrea (Ustn).
Juniores femm.: 1) Zanella Monica (Ustn); 2) Candotti Alessandra (Unf); 3) Furlan Cristina (Ustn).
Juniores masch.: 1) Petrovic Ulado (Rijeka); 2) Braida Marco (Ustn); 3) Marini Sergio (Unf).
Seniores femm.: 1) Locci Francesca (Ustn); 2) Maraz Federica (Asgn); 3) Tinolli Serena (Ustn).
Seniores masch.: 1) Tansek Zoran (Rijeka); 2) Negro Alessio (Ustn); 3) Ostermann Peter (Spittal).

Triestina nuoto domenica a Dolo

TRIESTE — Dodici atleti della Triestina nuoto, cinque maschi e sette femmine, parteciperanno domenica al primo trofeo Ivags Mobili a Dolo. La comitiva alabardata, composta da atleti della categoria ragazzi, può contare come punte di vertice su Andrea Zanella nei 100 stile e nei 400 misti e su Stefania Rustici, che gareggerà nei 100 rana e nei 400 misti.

BASKET MINORE: È FINITA LA REGULAR SEASON

Passo falso dello Jadran Servolana a gonfie vele

TRIESTE — Anche la stagione regolare della serie C1 si è conclusa. Lo Jadran non ce l'ha fatta, nonostante duecento tifosi al seguito e molta determinazione, a passare sul campo di Castelfranco. La squadra di Splichail ha sfiorato il colpacciò a spese del Pedrini: sul 71-68 a suo favore a pochi secondi dal termine del primo supplementare Danieli non è riuscito a realizzare in entrata e nell'azione successiva i veneti si sono riportati in parità a fil di sirena. Poca storia, invece, nel secondo supplementare con il Pedrini sempre in testa.

Lo Jadran chiude così la regular season al terzo posto e nei play-off dovrà vedersela con l'Americanino Vicenza, disputando nella città del Palladio il primo incontro e l'eventuale bella. Se può consolare, i veneti hanno dichiarato ad un noto quotidiano sportivo di temere moltissimo i triestini.

Per entrare nel clima play-off, Ban e soci, il giorno dopo il match con il Pedrini, si sono recati al Palasport per gustare Servolana-Full Spinea. I giallorossi hanno fatto valere i diritti di una classe indubbiamente superiore, ottenendo un tranquillo successo. Da quanto si è visto, la squadra di Pozzecco ha ottime possibilità di chiudere il conto già a Spinea.

Si è iniziata invece in modo amaro l'avventura dell'Inter 1904 Ketybas nei play-off. I triestini hanno ceduto al Feletto Arteni. A questo punto Parigi e compagni si vedono costretti a vincere in Friuli. Ma per farlo dovranno tornare a giostrare come qualche mese fa.

R. D.

RISULTATI

Serie B: Italelektra-Nike 85-64; Sicons-Nordica 79-100; Panapesca-Olimpia 86-85; Sit in-Pescia 104-76; Fornaciari-Pordenone 101-93; Imola-Uteco 97-75; Necchi-Vicenzi 88-79; Giannessi-Sie Mazda 91-114.

Classifica: Vicenzi 48, Necchi 42, Sit in, Nordica 40, Uteco, Panapesca 38, Italelektra, Imola 36, Pordenone, Fornaciari 28, Sicons, Sie Mazda 26, Nike 24, Olimpia 13, Giannessi 8, Pescia 6.

Vanno ai play-off: Vicenzi, Necchi.

Serie C1: Pedrini-Jadran 88-77; Americanino-Eurocar 79-78; Portorecanati-Canella 69-77; Caveja-Ceam 96-72; S. Bonifacio-Culligan 102-76; Sysdata-Budrio 60-67; Cis-Stefanel 88-82; Maltinti-Teramo 84-94.

Classifica: Pedrini, Americanino 44, Jadran, Canella 42, Caveja 40, Cis 38, Eurocar 32, Maltinti, Teramo 30, Stefanel, S. Bonifacio, Budrio 26, Culligan 22, Ceam, Portorecanati 14, Sysdata 12.

Accoppiamenti play-off: Pedrini-Canella, Americanino-Jadran.

RIAPERTA L'ASTA PER IL CAMPIONATO DEI PESI MASSIMI

Sebastiano Sotgia difenderà il suo titolo contro De Rosa

ROMA — La Federazione pugilistica italiana ha riaperto l'asta per aggiudicare l'organizzazione del campionato d'Italia dei pesi massimi fra il detentore Daniele Laghi e lo sfidante Domenico Adinolfi. L'organizzatore Renzo Spagnoli ha reso noto infatti che non è in grado di far disputare l'incontro entro i termini stabiliti del 12 maggio prossimo. Il match-maker romano ha invece comunicato che domenica 22 maggio (alle 17) si svolgerà l'incontro tra Aldo Buzzetti e Matteo Salvemini valevole per il vacante titolo nazionale dei medi.

Il campione d'Italia dei leggeri, Sebastiano Sotgia, ha intanto ricevuto l'autorizzazione a mettere in palio volontariamente il titolo in un match con Luigi De Rosa.

È stata infine cambiata la sede per lo svolgimento del campionato italiano dei pesi mosca.

La Turchia aspetta Chianese

TRIESTE — *Biagio Chianese è rientrato da Perugia dove si trovava in ritiro collegiale con la nazionale di pugilato. La tournée in Cecoslovacchia è saltata e il pugile triestino rimarrà a Trieste sino a metà maggio in attesa della convocazione per la nazionale A che si recherà in Turchia.*

L'attività per gli atleti del Club sportivo Trieste, presieduto sin dalla fondazione da Romano Apollinari, è sempre molto intensa sotto la direzione del tecnico Rosenkranz

Oltre a Chianese, altri due pugili si preparano intensamente in vista dei campionati italiani. Si tratta dei novizi Gery Dove e Francesco Foti.

Da venerdì a domenica saranno impegnati a Bressanone, nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù quattro pugili del Trieste: Bruno Fortuni, Roberto Cricchio, Alessandro Vasta e Davide Zenone.

Questi i pugili del sodalizio in attività:

Dilettanti: *Biagio Chianese supermassimo, Antonio Sarnataro welter, Stanislavo Della Valle superwelter e Franco Lonzar leggero.*

Novizi: *Gery Dove superwelter, Antonio Vasta superleggero, Massimo Turco piuma, Francesco Foti superleggero, Mauro Gherbaz leggero.*

Giochi della gioventù: *Roberto Sobar, Bruno Fortuni e Fabrizio Apollinari piuma, Roberto Cricchio e Davide Svetina mosca, Alessandro Vasta superwelter, Lorenzo Rigutti piuma e Davide Zenone medio.*

Sui campi del volley

SERIE A/1 MASCHILE

Dopo l'incontro di andata giocato a Torino, mezzo scudetto è ormai già attaccato sulle maglie del Kappa, che ha battuto per 3-0 (16-14; 15-11; 15-12) gli avversari, detentori del titolo, del Santal Parma. Tra i migliori, ancora una volta, il friulano Franco Bertoli, martello implacabile dei piemontesi. Domani (mercoledì) a Parma, è programmata la partita di ritorno; sabato, l'eventuale spareggio.

Nel torneo di qualificazione per la A/1 convincente vittoria del Belluno contro il Vianello Pescara. Grazie alla concomitante vittoria dell'Isea Falconara sul Carisparmio Ravenna (3-0), ai veneti, nell'ultima giornata del torneo, basta guadagnare un solo set per ottenere l'ammissione alla massima serie nazionale.

SERIE C/2 MASCHILE

Poule promozione: Olympia Go-Vivil 3-2; Inter-Centroradio 1-3; Metallurgica-Asso Maniago 2-3.

Classifica: Asso 16; Inter 12; Centroradio, Olympia 10; Metallurgica Povoletto 6; Vivil 0.

Poule retrocessione: Rangers Ud-Bor 3-1; Rozzol-Volley Ball Ud 3-0; Ginn. Spilimbergo-Juventina Go 3-1.

Classifica: Rangers 16; Rozzol 12; Juventina, VBU 10; Ginn. Spilimbergo 6; Bor 0.

SERIE C/2 FEMMINILE

Poule promozione: Celinia-Donatello Ud 3-0; Kennedy Ud-Sangiorgina 1-3; Colloredo-Breg 1-3.

Classifica: Breg 14; Celinia, Sangiorgina 12; Kennedy 8; Colloredo 6; Donatello 2.

Poule retrocessione: AGI Go-Bor 1-3; Fontanafredda-Julia n.p.; Electronic Shop Prosecco-Lib. Martignacco 3-0.

Classifica: Electronic Shop 12; Julia, Fontanafredda, Martignacco 10; Bor 6; AGI 4 (Fontanafredda e Julia una partita in meno).

SERIE D MASCHILE

Poule promozione: Hotel S. Giusto-Torriana Gradisca 3-1; Intrepida Mariano-La Talpa 1-3; Fiat Comolli Go-Autolisert Monfalcone 0-3.

Classifica: Hotel S. Giusto, La Talpa, Autolisert 14; Intrepida 6; Torriana 4; Fiat 2.

Poule retrocessione: Jamlje Go-Grado 3-1; Lib. Turriaco-Nuova Pallavolo 3-0; rip. Volley '80 Duke.

Classifica: Volley '80 12; Grado 10; Lib. Turriaco 8; Jamlje 6; NPT 0.

SERIE D FEMMINILE

Poule promozione: Gorian Monfalcone-Pieris 3-2; Lucinico-Inter 3-1; Solaris-Sloga 3-0.

Classifica: Gorian 14; Solaris 12; Pieris, Lucinico 10; Inter 8; Sloga 0.

Poule retrocessione: Le Volpi-Olympia Go 1-3; Sokol Aurisina-Volley Club 3-1; Killjoy-Volley Monfalcone 3-0.

Classifica: Killjoy 18; Olympia 14; Monfalcone 12; Sokol 6; Le Volpi 2; Volley Club 0.

TROFEO TOPOLINO

Saranno 96, una per ogni provincia italiana, le squadre partecipanti alla finale nazionale della quinta edizione del Trofeo Topolino di minivolley, che si svolgerà a Cortona dal 22 al 24 giugno prossimi. Per il Friuli-Venezia Giulia, in campo maschile la regione sarà rappresentata da Udine, Pordenone e Gorizia; nel settore femminile, soltanto dalla squadra di Trieste.

CAMPUS VOLLEY

Con la direzione tecnica del triestino Adriano Pavlica, allenatore della Nazionale giovanile, e di Marcello Levatino, attuale responsabile del vivaio del Casio Milano, si svolgerà a Bormio Valdidentro (Sondrio) il primo campus scuola di pallavolo organizzato in Italia.

Ai corsi, per tecnici ed atleti, che si svolgeranno nei mesi di giugno e luglio, hanno aderito nomi prestigiosi del volley nazionale, quali Carmelo Pittera, direttore del settore tecnico federale, Nino Cuco, allenatore del Riccadonna Asti, Andrea Nannini, trainer del Casio Milano, Rodolfo Giovenzana, allenatore dell'Edilcuoghi Sassuolo, Sergio Guerra, allenatore della formazione femminile del Teodora Ravenna, Francesco Barbagallo (responsabile del Lasalliano Torino) e gli atleti Francesco Dall'Olio, Giuseppe Isalberti e Stefano Duse, del Casio Gonzaga. R. M.

OTTIME PROVE DEL CUS TRIESTE SOTTO UNA PIOGGIA BATTENTE

Libertas Udine e Ginnastica goriziana sugli scudi nei regionali per società

UDINE — Udine ha ospitato la fase regionale del Campionato assoluto di atletica leggera e viene spontaneo rimarcare che le gare si sono svolte all'insegna di una frizzante vivacità per l'acceso tifo sugli spalti e l'elevato spirito agonistico profuso dagli atleti, che nella seconda giornata sono stati avversati da una pioggia battente.

La pioggia, appunto, ha condizionato lo svolgimento di qualche gara e in questo contesto il Cus Trieste lamenta la perdita di qualche centinaio di punti, che avranno il loro peso nella compilazione delle classifiche nazionali e quindi nell'attribuzione o meno ai vari gruppi d'élite. Per il Cus si trattava di una verifica sul campo dello sforzo storico prodotto per riunire i migliori atleti triestini sotto un unico simbolo e in definitiva si può dire che, nonostante la sfortuna abbia infilato il suo zampino, l'atletica triestina è diventata maggiorenne, soprattutto alla luce della grande prova offerta dalle femmine del Cus. Le atlete giallobIù hanno fatto veramente quadrato, facendo tremare perfino la pur grande Ginnastica Goriziana, sfiorando il colpaccio della vittoria assoluta e superando il colosso Snia-Chimica Friuli, che è da considerare la grande sconfitta di questi campionati.

In campo maschile il Cus ha dimostrato di meritare ampiamente l'attenzione di qualche sponsor, che agevoli il rientro dei migliori triestini nazionali come Zorn, Martini, Furlani, Piapan, Wendler e Prosch. Il loro apporto, infatti, permetterebbe sicuramente ai triestini di minare l'attuale strapotere dei goriziani e della Libertas Udine-B.ca del Friuli, che ha spopolato specialmente nella seconda giornata (10 successi su 11 gare), gettando sulla bilancia il peso di un'organizzazione societaria perfetta a tutti i livelli.

Individualmente spicca tra i maschi il 10"6 nei 100 metri di Pradal con il triestino Miliani in fase evolutiva. Validissimo anche il solito Floreani sugli ostacoli alti mentre il goriziano Milocco, astro nascente, ha vinto di forza un buon 400, ma è stato fermato nei 200 da Tiziani. Di eccezionale spettacolarità sono stati gli 800 metri con quattro atleti a disputarsi la vittoria in un fazzoletto: l'ha spuntata il friulano Rigo su Polesello, Marostica e il validissimo Kiluklis, l'oriundo greco del Cus; validi in questa prova anche Tomba e Polidori, che è sceso sotto il muro dei due minuti.

Nelle siepi, prevista vittoria di Baldan e volitiva prova del cussino Segulia, mentre Pavanello si è imposto nei diecimila metri. Una menzione particolare deve essere rivolta ai marciatori, che hanno gareggiato sotto la pioggia nel suo momento più violento e nonostante ciò hanno stodérato prestazioni cronometriche di elevato livello, con Chiarello, Lorber e Ruzzier sugli scudi.

In campo femminile grandi sfide nella velocità con la Pierobon dominatrice nei 100 davanti alla Padovan e all'ottima Zorn. Si pensava a un duello Pierobon-Padovan anche sulla distanza doppia, ma nel rettilineo emergeva a sorpresa Luisa Furlan che siglava un grande (per le condizioni atmosferiche) 24"8, bissando il successo sui 400 del giorno prima. Doppietta nel mezzofondo di Rosanna Debegnac che, dopo aver battuto nettamente nei 1500 le pur validissime triestine Tauceri e De Bernardi, ha dimostrato di aver effettuato un grosso salto di qualità, mancando per un soffio il record annoso della Coretti sui 3000, corsi peraltro in totale solitudine.

Doppietta di prammatica anche per la friulana Benedet (peso e disco), mentre nel salto in alto Andreina Antonini (Ugg) ha dimostrato classe e grande temperamento valicando 1,74 in condizioni precarie per la pedana allagata.

Gli ostacoli alti hanno registrato un bel crono della Scatto e quelli bassi, al di là del risultato cronometrico, hanno segnato il gradito ritorno di Marina Medvescek a prove di un certo livello. Valido anche il salto in lungo dove, insieme a Dall'Arche e Antonini, si è espressa con un ottimo personale anche Tiziana Natural del Bor Trieste.

Gianfranco Icardi

Marocchi sconfitta

TRIESTE — La Marocchi Muggia è stata sconfitta per 85-73 a Casarsa dalla compagine locale nell'incontro di andata della finale regionale del campionato cadette. Le muggesane hanno disputato un incontro deludente, sbagliando un'infinità di tiri liberi (24 su 33).

MAROCCHI MUGGIA: Donadel 14, Bessi 12, Di Giorgio 3, Miot 10, Crevatin 4, Samsa 5, Volsi, Battaglia 19, Zanari 6, Caris.

CASARSA: Rosa 14, Francescut 4, Francescutti 15, Badii 2, Dorigo 8, Martini 24, Peros, Colussi P. 20, Colussi L., Scaterutti.

■ MCENROE — John McEnroe ha vinto il torneo dei campioni sui campi in terra battuta di Forest Hills, battendo per 6-3 7-5 Vitas Gerulaitis in due ore di lotta. E' la prima volta che McEnroe batte Gerulaitis sulla terra battuta.

■ GINNASTICA — Significativa affermazione della nazionale maschile di ginnastica artistica su quella della Svizzera dopo i due giorni di gara al palazzetto dello sport di Rimini.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Ancora pioggia sui diamanti del baseball e del softball in cui erano impegnate alcune squadre regionali. Altri rinvii si assommano a quelli precedenti per cui le classifiche non rispecchiano l'esatto valore delle squadre in gara.

BASEBALL SERIE A

La Cassa Risparmio Gorizia (il Black Panthers ha trovato una sponsorizzazione) continua a comandare la classifica. Il nove ronchese, uscito con un pareggio dal non facile campo del Collecchio Parma, ha due lunghezze di vantaggio sul terzetto comprendente oltre agli emiliani anche il Vicenza e il Codogno Milano.

Risultati: Alpina-Sanremo 10-9, r.i.c.; Codogno Milano-Liguria Savona 5-4, 0-4; Senago Milano-Vicenza 3-6, r.i.c.; Collecchio Parma-Cassa Risparmio Gorizia 5-8, 9-5.

Classifica: Cassa Risparmio Gorizia p. 12; Vicenza, Codogno e Collecchio 10; Liguria Savona 8; Alpina Trieste 6; Senago Milano 2; Sanremo 0.

BASEBALL SERIE B

L'Eagles Aviano, costretto ad un turno di forzato riposo a causa del rinvio per pioggia dell'incontro con il Danplast Udine, è stato raggiunto in vetta alla classifica dal Polyglass Ponte di Piave, vittorioso sul Chiarbola Tergeste, e dal Bellamio Padova. Inattesa sconfitta casalinga per la Cassa Rurale Staranzano ad opera di uno scatenatissimo Treviso.

Risultati: Eagles Aviano-Danplast Udine r.i.c., Cus Padova-Rangers Redipuglia 12-8, Polyglass Ponte Piave-Chiarbola Tergeste 9-8, Cassa Rurale Staranzano-Treviso 1-14, Conegliano-Bellamio Padova 6-9.

Classifica: Eagles Aviano, Bellamio Padova e Polyglass Ponte di Piave p. 8; Chiarbola Tergeste, Cassa Rurale Staranzano e Treviso 6; Cus Padova e Rangers Redipuglia 4; Conegliano 2; Danplast Udine 0.

BASEBALL SERIE C

Questa settimana l'ha fatta da padrona la pioggia. L'acqua ha infatti determinato il rinvio di ben tre incontri dei quattro in programma. Si è giocato solo a Mestre dove il San Lorenzo Isontino è stato costretto alla resa per 13-10.

Classifica: Europa Bagnaria Arsa e Panthers Cervignano p. 8; Mestre 6; Pinos Portogruaro e San Lorenzo Isontino 4; Umanità Gorizia e Buttrio 2; Pordenone e San Donà 0.

SOFTBALL SERIE A 1

Finalmente il Barbara Bort Ronchi è riuscito a centrare l'obiettivo del doppio successo in una giornata di campionato. Le ronchesi, vittoriose a spese della cenerentola Dolomiti Bolzano, si sono portate così a metà classifica. In vetta, con una sola sconfitta su otto incontri, troviamo sempre più solo lo Schio.

Risultati: Porta Mortara Novara-Saronno 0-9, 5-4; Schio-Eagle Trento 26-2, 3-1; Cus Padova-Steeler Vicenza 13-9, 3-4; Barbara Bort Ronchi-Dolomiti Bolzano 21-1, 18-3.

Classifica: Schio p. 14; Saronno e Steeler Vicenza 10; Cus Padova e Porta Mortara Novara 8; Barbara Bort Ronchi 6; Eagle Trento 4; Dolomiti Bolzano 2.

SOFTBALL SERIE A 2

Fermo a causa della pioggia il Mode Giovani Trieste, il San Massimo Verona ha potuto prendere il largo grazie al nuovo, doppio successo (è l'unica squadra a punteggio pieno). Prime vittorie per il Porpetto, impostosi a spese del Tencarola Padova.

Risultati: San Massimo-Mets Mestre 17-4, 12-5; Tecnarola Padova-Porpetto 3-7, 2-7; Buri Ferro Acciai Ronchi-Mode Giovani Trieste r.i.c.

Classifica: San Massimo Verona p. 16; Mode Giovani Trieste 10; Mets Mestre 6; Buri Ferro Acciai Buttrio e Porpetto 4; Tecnarola Padova 2.

SOFTBALL SERIE B

Alle spalle della capolista Azzanese si è insediato il nove delle Squaw Mining Trieste, vittoriose nel derby stracittadino contro l'Inter 2000.

Risultati: Friul 81 Bagnaria Arsa-Black Eagles Cervignano 7-30; Azzanese-Castionese 9-5, Inter 2000 Trieste-Squaw Mining Trieste 13-16.

C. N.

■ MOTOCROSS 250 — Il belga Georges Jobe ha vinto il Gran premio d'Olanda valido per il mondiale di motocross della classe 250 e ha incrementato il proprio vantaggio in testa alla classifica.

■ MOTOCROSS 500 — Il belga André Malherbe ha vinto il Gran premio di Northeim valido per il mondiale di motocross classe 500 aggiudicandosi entrambe le manche.

COPPITALIA TENNIS

Opicina-Terni 4-2

TRIESTE — L'At Opicina ha colto un lusinghiero successo a spese del Terni Trieste nell'incontro valido per la fase eliminatoria regionale della Coppa Italia maschile. La squadra dell'altipiano si è imposta con il risultato di 4-2.

SINGOLARI: Guzzo b. Biziak 6-2, 6-2; Zebochin b. Bandelli 6-4, 6-7, 7-5; Menardi b. Paolettich 6-1, 6-3; Petelin b. Petagna 6-1, 6-3.

DOPPIO: Paolettich-Biziak b. Marassi-Menardi 6-0, 6-0; Podgornik-Cortivo b. Petelin-Gregori 6-1, 6-2.

Giochi della gioventù Oggi le semifinali

TRIESTE — Verranno disputate oggi le semifinali della fase provinciale dei giochi della gioventù di tennis riservati ai giovani e alle giovani nati negli anni 1969, 1970 e 1971.

Nel singolare maschile si contenderanno l'accesso alla finale questi giovani: Petrini, Dragan, Dordoni e Franco. Nel femminile, le semifinaliste sono Gerzeli, Sau, Dambrosi e Stolfa.

■ LAMBERTENGHI — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano prenderà il via stamane, tempo permettendo, la fase provinciale eliminatoria della coppa «Porr-Lambertenghi» di tennis. La manifestazione è riservata ai giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1971 e 1972. Numerose le «racchette» che hanno aderito al torneo le cui finali nazionali verranno disputate a Milano.

PALLANUOTO SERIE B

Niente miracoli per la Triestina

TRIESTE — Ultima giornata del girone di andata della serie B di pallanuoto con i due incontri più importanti, uno che riguardava la testa e l'altro la coda della classifica.

Il Bologna è riuscito a superare il Cus Milano, che si trova sempre ancorato a tre punti al penultimo posto, mentre il Sori ha compiuto il colpaccio, imponendosi per 10-9 sul Mameli.

Dalla Triestina non ci si aspettava il miracolo, tanto è vero che la squadra di sabato era largamente rimaneggiata.

RISULTATI

Bologna-Cus Milano 12-9; Como-Rapallo 8-4; Pegli-Triestina 12-7; Chiavari-A. Doria 10-5; Sori-Mameli 10-9; Torino-Lerici 6-8.

CLASSIFICA: Chiavari p. 20, Mameli, Sori 17, Como 14, Pegli 13, Lerici 12, Torino 11, A. Doria 10, Bologna 9, Rapallo 5, Cus Milano 3, Triestina 1.

CRONACHE DELLO SPORT

Cividin, un simbolo che non ha più rivali dirette

Tristezza di spalti vuoti

TRIESTE — Allegro, ma non troppo. Questo l'umore della Cividin dopo la conquista del sesto scudetto. Come mai l'esultanza del clan verdeblù, a parte i soliti balletti sotto la doccia, è stata contenuta?

Per capirlo bastava essere presenti all'incontro con lo Scafati: troppi spazi vuoti in tribuna e in gradinata. Gli spettatori superavano di poco il migliaio di unità. I giocatori, dal primo all'ultimo, se la sono presa male; l'hanno considerato un «alto tradimento».

«Non so nemmeno io come spiegare — ci ha confessato Lo Duca — la scarsa affluenza di pubblico. Forse con i nostri successi abbiamo viziato gli sportivi triestini. Dopo la partita con il Wampum, che aveva sollevato ondate di entusiasmo, speravo che fosse salito l'indice di gradimento. Una sola cosa è certa: la formula dei play-off è sbagliata. Quella a eliminazione diretta del basket è di gran lunga migliore».

Accantoniamo i problemi che discendono da questa sorta di rapporto di amore-odio tra pubblico e Cividin e ricostruiamo la dinamica di questo ennesimo trionfo verdeblù. Nella prima fase i campioni d'Italia avevano all'andata perso con l'Acqua Fabia e pareggiato con il Wampum, mentre al ritorno avevano lasciato due punti soltanto al Cassano Magnago.

La Cividin, che non perde un colpo a Chiarbola da quel nefasto 6 gennaio 1980 (si scrive sconfitta ma si legge Volani) dopo la «regular season» si è trovata con 10 punti di vantaggio sulla seconda. Nei play-off i distacchi sono minori ma dietro a lei c'è ugualmente il deserto dei Tartari.

Tutto ciò naturalmente per la felicità di Calcina e compagni, ma per la disperazione della Federazione che vede morire questo campionato sempre prematuramente.

In effetti la Cividin si è impossessata del titolo tricolore quando mancano ancora due giornate alla conclusione dei play-off.

Morale? I triestini con il loro indiscusso dominio mandano in rovina la pallamano italiana.

«La colpa non è nostra — protesta Lo Duca — se dietro a noi si è lavorato poco. Noi abbiamo alle spalle un vivaio, una solida struttura societaria. Non voglio che i miei giocatori vengano considerati dei fenomeni da baraccone. A livello europeo sono tutti forti, ma non sono degli assi».

Perdendo per un attimo di vista la realtà e rifugiandoci nel paradosso, potremmo dare due consigli alla Federazione: il primo è che a partire dal prossimo anno metta «fuori concorso» la Cividin consegnandole lo scudetto ad honorem; il secondo è che i verdeblù, come nelle corse al trotto, potrebbero partire con un handicap di mezza dozzina di punti.

Ma chiaramente non sono proposte da prendere sul serio. Purtroppo gli scudettati non hanno più dirette rivali come erano state a suo tempo Volani e Tacca. Questa è la tragedia di un campionato quasi ridicolo.

«Ci sono sempre le nuove regole da valorizzare — ha affermato il tecnico verdeblù — solo così si può aumentare il tasso di spettacolarità».

Per quanto riguarda il premio-scudetto lo sponsor Mario Cividin non si è ancora pronunciato. «Ma sarà magnanimo come ogni anno», ha detto fiducioso Lo Duca.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO SERIE B

Il Trieste a tutta forza verso la «A»

TRIESTE — Il Trieste viaggia a tutta velocità verso la serie A. Ormai la meta è vicina. Già nell'incontro di domani al palasport di Chiarbola con il Bolzano il Trieste potrà ottenere la certezza matematica di salire.

A Modena, malgrado l'indisposizione dello jugoslavo Fabjancic, la formazione biancazzurra si è comportata bene. «La vittoria — ha detto l'allenatore Di Pace — l'abbiamo costruita in difesa».

Questi i risultati della quarta giornata della poule promozione: Bolzano-Bressanone 15-5; Modena-Trieste 29-33.

La classifica: Trieste punti 12, Bolzano 8, Bressanone 5, Modena 1.

Ivan Puspan — Roberto Pischianz — Marco Bozzola — Piero Sivini — Claudio Schina — Giuliano Calcina

Furio Scropetta — Paolo Marion — Luca Palma — Giorgio Oveglia — Fabrizio Lassini — Giuseppe Lo Duca

TRIESTE — *Eccoli, uno per uno, gli uomini d'oro che hanno portato la Cividin alla conquista del sesto titolo tricolore. Tra di loro non esiste neanche un professionista: sono tutti dilettanti. C'è chi studia e chi lavora, ma non c'è chi vive soltanto di pallamano.*

IVAN PUSPAN (36 anni, 449 gol subiti, 26 presenze, portiere). Ivan è con i suoi 36 anni il nonno della formazione verdeblù che dall'alto della sua esperienza e della sua saggezza ha saputo sbrogliare anche situazioni scabrose.

Durante la stagione qualche acciacco alla schiena ha intaccato la sua condizione fisica, ma Puspan, esclusa la parentesi di Gaeta non è mai mancato agli appuntamenti importanti. Molto utile anche nel lanciare il contropiede.

ROBERTO PISCHIANZ (25 anni, 259 gol, 26 presenze, terzino sinistro). Che cosa si può aggiungere di lui che non sia stato già detto? Quest'anno nella speciale classifica riservata ai migliori marcatori si è lasciato superare solo da Chionchio. Roberto è l'idolo di Chiarbola, i suoi gol scaturiti da una micidiale miscela composta da potenza e precisione mandano in delirio i tifosi verdeblù.

MARCO BOZZOLA (22 anni, 102 gol, 26 presenze, terzino destro). Riesce ad estrinsecare la sua innata grinta (qualcuno giura di averlo visto prendere a morsi la palla durante una partita) in qualsiasi ruolo. A Lo Duca non resta che provarlo in porta. Quando bisogna accendere il motore alla squadra ci pensa sempre lui con la sua iniziativa. Fermarlo mentre sta per concludere a rete è pericoloso; si rischia di finire in porta al posto della palla.

PIERO SIVINI (23 anni, 44 gol, 26 presenze, centrale). I migliori «colpi» che la Cividin ha messo a segno partono sempre dalla sua mente. Sotto la sua direzione Pischianz e compagni non sono mai andati fuori tempo. A volte inventa dei numeri che lasciano di stucco anche il suo stesso allenatore. È l'elemento tecnicamente più dotato della compagnia.

CLAUDIO SCHINA (22 anni, 87 gol, 24 presenze, pivot). Della legione italiana è l'unico a non essere un «mulo». È romanaccio verace. Funghe da apripista per i compagni. Se avesse la barba e qualche chilo in più, sarebbe il Bud Spencer della Cividin non perché tira cazzotti, ma perché è difficile se non impossibile stenderlo. Sotto la guida di Lo Duca è riuscito a correggere certi difetti, e ora è anche un buon realizzatore.

GIULIANO CALCINA (27 anni, 49 gol, 26 presenze, ala sinistra). Quando smetterà di giocare nella sede sociale dovranno fargli un monumento grande con la seguente dedica: «A Giuliano Calcina, raro esempio di devozione e attaccamento ai colori verdeblù con i quali ha sostenuto tante battaglie sempre in prima linea». Si è sempre sacrificato sull'altare del collettivo, prendendosi in consegna di volta in volta il giocatore più rognoso delle formazioni avversarie.

FURIO SCROPETTA (24 anni, 105 gol, 26 presenze, ala destra). Nel suo ruolo in Italia non ha rivali. Quando dal suo cantuccio preferito con mosse feline si alza per concludere, i portieri cominciano di solito a recitare qualche preghiera. A Hollywood avrebbe trovato lavoro come cascatore. Ha procurato infatti un'infinità di rigori alla sua squadra. Grazie alla sua velocità la Cividin ha fatto del contropiede un'arma micidiale.

PAOLO MARION — (18 anni, 26 presenze, portiere). In più occasioni si è rivelato come una valida alternativa a Puspan. È in pieno processo di maturazione; diventerà sicuramente un portierone.

LUCA PALMA (22 anni, 23 gol, jolly). Ha preso il posto che era di Egon Gitzl. Giocatore estroso e lunatico, viene soprannominato dai compagni «mitraglietta» per la facilità con cui va a segno.

GIORGIO OVEGLIA (20 anni, 15 gol, terzino). Ha dimostrato di avere qualità per imporsi. Ha sostituito egregiamente Schina nel ruolo di pivot in due incontri. In difesa non lascia passare, manco una mosca. Chi ha detto che la Cividin ha la panchina corta?

FABRIZIO LASSINI (19 anni, 13 gol). Ha iniziato la stagione alla grande, diventando l'ottavo uomo della compagine verdeblù. Purtroppo la «naja» lo ha sottratto alla Cividin quando la sua esplosione pareva imminente.

Completano la rosa MASSIMO AGOSTINI, FLAVIO VARESANO e DAVIDE FULIANI, tutti giovani di sicuro avvenire, che in qualche circostanza hanno coperto le spalle ai titolari.

GIUSEPPE LO DUCA (40 anni, allenatore). Nella vita e nello sport è un uomo «vincente». Questa sua mentalità l'ha trasferita ai suoi ragazzi. È però anche un ottimo teorico della pallamano. È un po' il De Sisti dell'handball. Congegnare nuove difese è la sua specialità. Personaggio carismatico, Lo Duca questa squadra di fenomeni se l'è costruita con le sue mani, e questo è senza dubbio il suo merito maggiore.

M. C.

KARATE ALLA LIBERTAS TRIESTE

Haller, full contact una grande attrazione

TRIESTE — Notevole interesse ha suscitato l'esibizione triestina del pluricampione nazionale Franz Haller, detentore del titolo di full contact. Haller, giunto nella nostra città su invito dei maestri Franco Azzarelli e Savino Mileto dell'Associazione karate Libertas Trieste, ha richiamato un gran numero di appassionati nella palestra della scuola «Brunner» di via delle Ginestre.

Uno stage che ha dato grossi risultati dal punto di vista tecnico e propagandistico e che nelle intenzioni di Azzarelli e Mileto, verrà ripetuto.

La Libertas Trieste e la società karate club Trieste hanno già colto numerosi brillanti risultati. Basterà ricordare i successi e i piazzamenti conseguiti nel campionato nazionale Libertas svoltosi nella nostra città che si possono così riassumere:

categoria sino a 75 kg: Giacomo Fusco primo assoluto e Gianni Caiazza secondo;

categoria sino a 65 kg: Maurizio Dimitri secondo posto;

categoria oltre 80 kg: Stelio Sabbadin terzo posto;

categoria sino a 70 kg femminile: Tiziana Samero terzo posto:

categoria sino a 65 kg femminile: Manuela Bubnich terzo posto;

categoria siano a 80 kg: Claudio Valentini terzo posto.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Pugili della regione a Bassano del Grappa

TRIESTE — La rappresentativa di pugilato del Friuli Venezia Giulia per i giochi della Gioventù 1983 parteciperà alle finali nazionali che saranno disputate dal 13 al 16 maggio a Bassano del Grappa.

La rappresentativa, accompagnata dal capo responsabile Vinicio Innocenti segretario del comitato regionale Fpi e dagli istruttori Nevio Carbi e Tullio Minca di Trieste, è così formata: peso mosca Roberto Cricchio del C. Sport Trieste; piuma Bruno Fortuni del Club Sport. Trieste; welter Massimiliano Indri della S. P. Triestina; super welter Alessandro Vasta del Club Sportivo Trieste; medio Davide Zenone del Club Sportivo Trieste e medio massimo Walter Lanzolla della S. P. Triestina.

NEL COMPRENSORIO DEL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Inaugurati dall'A.T. Opicina due nuovi campi di tennis

TRIESTE — *La pioggia, unico ospite poco gradito, ha guastato un po' la festa dell'Associazione tennis Opicina per l'inaugurazione dei due nuovi campi in terra rossa sorti nel comprensorio del Villaggio del fanciullo.*

C'è stato chi l'ha presa allegramente, come il presidente del sodalizio, Silvano Roiaz, il quale ha sussurrato: «Campi bagnati, campi fortunati». Già perché su questi due terreni, e sugli altri due rettangoli in terra battuta nascosti dalla folta vegetazione, a fine stagione verranno svolti i campionati regionali di alcune categorie giovanili.

L'At Opicina, grazie all'entusiasmo dei dirigenti e soci (sono quasi 200 fra associati e atleti) ha bruciato le tappe imponendosi fra i circoli tennistici più attivi.

La pioggia ha costretto a modificare il programma. Sui due nuovi campi, realizzati dall'impresa Marussich e curati con il solito amore da «Lallo» Bernard (dal calcio al tennis) avrebbe dovuto svolgersi l'incontro di Coppitalia che è stato invece giocato sul campo ancora protetto dal pallone.

Alla cerimonia sono intervenuti il delegato provinciale del Coni, dott. Felluga, il presidente del comitato regionale della Federtennis prof. Ulcigrai e il vicesindaco Pacor.

Prima del taglio del nastro, effettuato dalla signora Pacor, i tre ospiti più illustri hanno evidenziato l'importanza dell'opera svolta dall'At Opicina nei confronti dello sport e dei giovani, con grande soddisfazione del presidente Roiaz il quale ha affermato: «Con l'aiuto delle autorità sportive e amministrative e con i nostri sacrifici riusciremo in un prossimo futuro a potenziare maggiormente impianti e attività. Da soli non potremmo riuscirci mai. Spetta a voi tutti darci una mano, una spinta per continuare a crescere e soddisfare così le richieste di quanti vogliono avvicinarsi al tennis».

C. N.

Assemblea dei pescasportivi

TRIESTE — Sabato 14 e domenica 15 maggio avrà luogo alla stazione marittima, molo Bersaglieri, la trentaduesima assemblea nazionale dei delegati della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee. Al convegno prenderanno parte i delegati di circa 600 mila soci.

BOCCE A COPPIE

Troisi-Giordano vincono a Prosecco

La sezione bocce del C. L. Portuali di Trieste ha organizzato, con conclusione nello splendido bocciodromo di Prosecco, una gara di bocce a coppie di categoria regionale.

Questo l'esito finale del Trofeo, denominato «C. L. Portuali - Foto Quelle»: 1) Troisi-Giordano (Burello Tricesimo), 2) Del Pio-Piccolo (Tre Ponti Pasiano), 3) Versi-Borin (Istria Trieste), 4) Russian-Furlan (Ronchi).

GARE CON SCARSA VISIBILITÀ

Noghere: dominano i tiratori triestini

TRIESTE — Una giornata intensa sui campi di tiro a volo della Società Triestina di Noghere. Due le manifestazioni in programma che hanno richiamato sulle pedane quasi una cinquantina di tiratori dello skeet e della fossa. La scarsa visibilità dovuta al maltempo non ha permesso la realizzazione di medie molto elevate. I risultati tecnici, comunque, possono considerarsi buoni.

Parliamo prima della semifinale regionale di skeet per cacciatori e cacciatori-tiratori. Nella gara di prima categoria si è imposto Bruno Giannella con un buon 46 su 50 «piattelli». Nella seconda categoria ancora un triestino sul podio. Si tratta di Angelo Venturi (46/50) davanti al tolmezzino Scarselletti (44/50) e ad un altro giuliano, Mario Destradi con 43 piattelli.

Un altro tiratore di Tolmezzo, Mauro Gracco, ha vinto la gara riservata ai terza categoria precedendo Roberto Castellan di Farra d'Isonzo.

Nella classifica regionale a squadre al primo posto la Società Triestina tiro a volo con Bruno Giannella, Angelo Venturi, Mario Mariano e Romeo Scordino.

Tre tiratori triestini ai primi tre posti della gara di piattello-fossa valida quale qualificazione per il campionato nazionale cacciatori a squadre di tre tiratori. Il sodalizio giuliano era composto da Rino Zecchin, Menotti Quaggelle e Alberto Paiano i quali prenderanno parte alla finalissima di Brescia.

NUOVA ALFETTA.
LA PERFEZIONE E L'ELETTRONICA.

ALFETTA ELETTRONICA

Alfa Romeo presenta le nuove Alfetta. Una perfezione declinata in 5 versioni: 1.6, 1.8, 2.0, 2.4 TD, Elettronica.

Parlare per l'Alfetta di un computer sulla strada non è esagerazione. Il circuito "Motronic", arricchito da un variatore di fase, brevettato Alfa Romeo, regola elettronicamente l'accensione e l'iniezione della benzina con una drastica riduzione dei consumi (– 22,2%) e dell'inquinamento e una perfetta rispondenza del motore a qualsiasi regime, anche nelle partenze a freddo. Impugnando il volante della nuova Alfetta il guidatore ha sempre la situazione sotto controllo. In un quadro di strumenti di nuovo disegno è inserita la diagnostica Check Control (di serie su tutte le versioni) che fornisce costanti informazioni sulle condizioni di luci, freni, olio ed acqua motore e il Trip Computer, un vero e proprio computer di bordo in grado di fornire tutte le informazioni relative al viaggio: velocità e consumo medio, tempo dalla partenza, carburante consumato.

Ma la nuova Alfetta è un esempio di perfezione anche nel confort e nello stile. Tutti i comandi sono servoassistiti: elettrico il retrovisore esterno, elettrica l'inclinazione dei sedili e la regolazione in altezza di quello di guida, elettrici gli alzacristalli anteriori e posteriori. Nuova all'interno, nei tessuti, nei sedili e nell'imperiale plurifunzionale; nuova all'esterno nell'ampia ed integrale fascia di protezione che nella parte posteriore congloba luci e targa.

E in più, sempre di serie, chiusura porte centralizzata, predisposizione radio, finizione metallizzata e ruote in lega.

ALFETTA 2.4 TURBO DIESEL

È la risposta vincente a chi chiede a un Turbo Diesel velocità, confort, economia di esercizio.

Il suo propulsore di 2393 cm³, sviluppa una potenza di 95 CV che le consente di superare i 165 km/h a soli 4300 giri.

Pur con queste prestazioni i suoi consumi sono molto contenuti: l. 8,3 per 100 km a 120 km/h;

Confort e dotazioni sono quelle che contraddistinguono tutte le Alfetta.

All'interno la sua silenziosità è pari a quella di una normale versione benzina.

1.6, 109 CV, vel. max 174 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 9,2.
1.8, 122 CV, vel. max 178 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 9,3.
2.0, 130 CV, vel. max oltre 185 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 9,4.
2.4 TD, 95 CV, vel. max oltre 165 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 7,8.
130 CV, vel. max oltre 185 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 8,2.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo

ESTERI

I NEGOZIATI

Ginevra: nessuna alternativa allo stallo?

MOSCA — Unione Sovietica e Stati Uniti sembrano aver tacitamente abbandonato quasi ogni speranza di giungere a un accordo sugli euromissili e — secondo fonti diplomatiche di Mosca — solo un miracolo potrebbe ormai impedire l'installazione, alla fine dell'anno, dei «Cruise» e dei «Pershing-2» nei paesi della Nato.

Ferme da tempo su posizioni apparentemente inconciliabili, le due superpotenze sembrano d'accordo solo su due punti: continuare comunque i negoziati di Ginevra (che riprendono il 17 maggio dopo la pausa pasquale) e sperare che, di fronte al fatto compiuto dei primi missili americani, la situazione possa sbloccarsi.

Per il resto, Stati Uniti e Urss sono in contrasto su ogni altro elemento della trattativa, a cominciare dal tipo di armi nucleari che ne sono oggetto (solo i missili, dicono gli americani, anche gli aerei e gli altri vettori, rispondono i sovietici; solo le armi americane e sovietiche, dice Washington, anche quelle francesi e inglesi, risponde Mosca per finire con il computo delle armi che già esistono in Europa; c'è un'approssimativa parità, dice il Cremlino, l'Urss è di molto in vantaggio, replica la Casa Bianca).

Sfrondato dagli elementi propagandistici e ridotto all'essenziale, il contrasto verte su un punto fondamentale: dal 1977 ad oggi, l'Urss ha installato sul proprio territorio europeo 243 missili «SS-20» a testata multipla mentre gli Stati Uniti non hanno aggiunto nulla al loro potenziale atomico in Europa.

Washington vuole quindi ristabilire un equilibrio che ritiene sia stato spezzato e mettere, a sua volta, in opera un certo numero di «Cruise» e «Pershing-2»: 572 secondo il progetto iniziale o un numero inferiore se i sovietici riducessero proporzionalmente il numero dei loro missili (è la cosiddetta «Opzione intermedia»).

Gli americani — come noto — sarebbero disposti a rinunciare del tutto ai loro nuovi missili («Opzione zero») solo se Mosca accettasse di smantellare tutti i propri «SS-20».

ECHI DI «GUERRA FREDDA» ALLE CERIMONIE PER LA VITTORIA SUL NAZISMO

Ustinov lancia un duro attacco alle «teste calde» d'Occidente

«L'attuale tensione è tutta colpa degli Usa» - Mosca sembra aver vinto da sola la guerra

MOSCA — Migliaia di ex combattenti hanno festeggiato ieri con parate e celebrazioni l'anniversario della vittoria sulla germania nazista nella seconda guerra mondiale, che costò all'Urss venti milioni di morti.

Il ministero della difesa Dimitri Ustinov, che durante la guerra 1941-45 fu commissario agli armamenti, ha deposto una corona al mausoleo del milite ignoto, ai piedi delle mura del Cremlino. Il suo ordine del giorno pubblicato dalla «Pravda» esalta il trionfo sovietico nella seconda guerra mondiale e critica gli Stati Uniti e la Nato per avere cercato la superiorità militare.

Ustinov, che è membro del Politburo, ed altri capi militari hanno colto l'occasione per attaccare gli Stati Uniti, che vengono accusati di minacciare l'Unione Sovietica. «In queste condizioni — scrive Ustinov sull'organo del Pcus — l'Unione Sovietica è costretta a rimanere vigile ed attenta al rafforzamento delle capacità difensive del paese e ad aumentare il suo potenziale bellico».

Ustinov ha lanciato una severa «messa in guardia» a quelle che ha definito le «teste calde» dell'Occidente, aggiungendo che ogni «tentativo di aggressione» nei confronti dell'Urss sarebbe «fatale per chi lo intraprende», perchè «la rappresaglia di Mosca seguirà immediata e inevitabile».

Ustinov ha ripetuto le note tesi del Cremlino secondo cui gli Stati Uniti sono gli unici responsabili dell'attuale tensione internazionale e «mirano con la loro politica militaristica e aggressiva a spezzare la parità delle forze tra Est e Ovest e ad assicurarsi una posizione di vantaggio».

Il maresciallo Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, dal canto suo, in un editoriale sul giornale «Trud», afferma che gli Stati Uniti fin dagli anni successivi alla guerra sono stati presi da un «isterismo antisovietico».

Kulikov aggiunge che «l'imperialismo Usa è posseduto dall'idea assurda di distruggere il socialismo ed ora conta su un potenziamento militare per spezzare l'equilibrio strategico militare «fra i due paesi e fra la Nato e il Patto di Varsavia». Per questa ragione — conclude Kulikov — le nazioni del Patto di Varsavia «devono mantenere la loro capacità difensiva ad un livello adeguato».

Per la ricorrenza, i giornali del regime sono pieni di articoli e di fotografie che esaltano il coraggio sovietico negli anni di guerra, dando l'impressione che le truppe sovietiche abbiano vinto da sole il conflitto. Radio Mosca ha trasmesso un commento indignato per asserire che alcuni storici occidentali hanno fatto ricorso a dei «falsi» per sostenere la tesi che il ruolo sovietico nella sconfitta della Germania nazista è stato enfatizzato.

SULL'AEREO

Pechino e Seul: dialogo tra sordi

SEUL — Nonostante un'intesa di principio, numerose difficoltà sono emerse ieri a Seul circa la stesura di un accordo tra negoziatori cinesi e sudcoreani su una serie di questioni connesse con il dirottamento aereo avvenuto giovedì scorso.

Tra i due governi non esistono relazioni diplomatiche e le difficoltà sembrano riguardare soprattutto le implicazioni che la firma di un documento potrebbe avere sul piano del diritto internazionale.

Secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», l'intesa raggiunta domenica riguardava la restituzione dell'aereo di linea cinese e il rimpatrio delle persone che si trovavano a bordo tranne i sei dirottatori.

In base all'intesa, questi dovrebbero essere processati nella Corea del Sud, ma l'agenzia precisa chè resta da risolvere soprattutto il problema dell'invio dalla Cina del materiale giudiziario occorrente per pronunciare una circostanziata sentenza contro i sei.

Si tratta di materiale di difficile inoltro, in mancanza di relazioni diplomatiche, ma la «Yonhap» precisa che, se esso non pervenisse a Seul, i giudici sudcoreani non potrebbero infliggere gravi pene ai dirottatori dato il movente politico da loro invocato.

In tali termini, la questione appare estremamente complessa per la parte cinese, tanto più che il suo principale rappresentante al negoziato non è un giurista o un diplomatico, ma il direttore della compagnia aerea di bandiera «Caac» Shen Tu.

Egli era giunto a Seul sabato scorso, assieme a otto collaboratori per la trattativa e a 24 tecnici per gli altri aspetti del rimpatrio dei cinesi e della restituzione dell'aereo.

Le persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio durante il dirottamento erano 105, tra cui 96 passeggeri e nove membri dell'equipaggio.

Gli unici stranieri erano tre giapponesi già tornati in patria. Esclusi i dirottatori, che hanno indicato di voler chiedere asilo politico a Taiwan, i cinesi che dovrebbero essere più facilmente rimpatriati sono 94.

UN'INDAGINE DEL CONGRESSO STATUNITENSE

Giudicato poco efficace l'embargo verso l'Urss

Nuovi ostacoli per i rapporti commerciali Est-Ovest

WASHINGTON — Mentre a Parigi i paesi dell'Aie hanno raggiunto un accordo di massima sul delicato problema delle forniture sovietiche di metano all'Europa, dagli Stati Uniti giungono i risultati di un'indagine bicamerale sulla situazione dei rapporti commerciali Est-Ovest.

Come noto, la Francia non aderisce all'Aie, e la bozza d'Intesa raggiunta in seno all'Aie (che prevede un impegno da parte dei paesi occidentali a evitare «una dipendenza eccessiva» da singoli fornitori in materia di energia) verrà pertanto discussa in sede Ocse, in un contesto più ampio e che comprende l'intera questione degli scambi di energia e di tecnologie avanzate.

Nello studio appena pubblicato, i parlamentari statunitensi comunque ritengono che i rapporti commerciali tra Europa e Unione Sovietica (ma anche tra Giappone e Unione Sovietica) continueranno a essere dominati da preoccupazioni legate sostanzialmente all'economia interna e alla situazione economica internazionale, mentre i timori degli Stati Uniti, e cioè che attraverso gli scambi commerciali Mosca riesca ad appropriarsi di importanti conquiste tecnologiche, passerebbero del tutto in secondo piano.

Inoltre, sempre secondo il documento elaborato dalle due camere statunitensi, benché risulti difficile valutare nel concreto le sue conseguenze, l'embargo e le sanzioni emanate lo scorso anno dagli Stati Uniti nei riguardi delle forniture, anche europee, destinate alla costruzione del gasdotto transiberiano avrebbero al massimo avuto l'effetto di provocare qualche ritardo nella sua realizzazione.

Secondo lo studio, un risultato l'embargo l'avrebbe però conseguito: esso avrebbe messo in piena luce i limiti e la scarsa capacità degli Stati Uniti di utilizzare il commercio come leva politica. Qualche danno l'embargo, compreso quello sulle forniture petrolifere a Mosca, l'ha fatto, sostiene il documento.

La questione dei rapporti commerciali Est-Ovest, e dei controlli all'esportazione — un argomento che sta appunto molto a cuore agli Stati Uniti — verrà senz'altro discussa al vertice a sette in programma a Williamsburg a fine maggio. A rendere la discussione più vivace del solito sarà anche la proposta di legge della Casa Bianca che darebbe valore di extraterritorialità ad alcune norme restrittive sull'export appunto all'Unione Sovietica.

CACCIA AI SUB

La marina svedese non getta la spugna

SUNDSVALL — La Marina svedese convinta che almeno due sommergibili stranieri si siano infiltrati al largo del porto settentrionale di Sundsvall, è pronta ad una lunga caccia per catturarli. Lo ha affermato ieri un portavoce dello stato maggiore della difesa.

«Non ci stiamo stancando e il tempo lavora per noi», ha dichiarato il portavoce.

«Abbiamo tutte le risorse di cui abbiamo bisogno» ha concluso il portavoce rispondendo ad una domanda con cui gli si chiedeva se sottomarini svedesi fossero impiegati nella ricerca.

Egli non ha voluto d'altra parte commentare le informazioni stampa secondo cui un sottomarino convenzionale che cercava di prendere contatto con il mini-sommergibile all'interno della baia sarebbe stato l'obiettivo delle cariche di profondità lanciate sabato scorso.

IL CONVEGNO CONTRO LE ARMI ATOMICHE

Pacifisti dell'Est assenti a Berlino

BERLINO — Pacifisti di tutto il mondo hanno iniziato ieri un convegno di sei giorni sul tema del progettato dislocamento nell'Europa occidentale dei nuovi missili americani in caso di fallimento dei negoziati Usa-Urss di Ginevra. Si prevede la partecipazione di tremila delegati provenienti da 25 paesi. Gli organizzatori hanno pubblicizzato il convegno come un «appello per un'Europa denuclearizzata, dal Portogallo alla Polonia», progettando per i prossimi mesi dimostrazioni di massa anche più grosse di quelle di Pasqua.

L'attivista britannico Ken Coates ha rivelato che sono stati invitati anche i movimenti pacifisti dissidenti dei paesi dell'Est e i governi del blocco sovietico, ma che nessuno ha inviato delegati. Il convegno si tiene a Berlino, non lontano dal famoso «muro» — ha detto Coates — «per ricordare a tutti noi le conseguenze della divisione dell'Europa in due blocchi militari».

Tra gli oratori più attesi sono l'americano Danielo Ellsberg, l'ex generale tedesco Gert Bastian, e gli esponenti dell'opposizione tedesca Egen Bahr e Oskar Lafontaine, contrari ai nuovi euromissili della Nato.

Intanto le autorità ungheresi hanno rifiutato il visto a due esponenti del «gruppo della pace per il dialogo» che avrebbero dovuto prendere parte alla conferenza sul disarmo nucleare. Ne hanno dato notizia fonti dissidenti a Budapest.

Le stesse fonti hanno fornito il nome di uno solo dei dissidenti, Ferenc Ruzsa, che aveva partecipato ieri l'altro a una manifestazione pacifista nella capitale ungherese dietro lo striscione del «gruppo della pace per il dialogo», un movimento composto in massima parte da intellettuali, insegnanti e studenti.

PER GLEMP LA POLIZIA RIDUCE LE CHIESE A «CAMERE A GAS»

Tornano in libertà i sindacalisti fermati all'incontro con Walesa

VARSAVIA — I quattro maggiori esperti del disciolto sindacato «Solidarnosc», Bronislav Geremek, Tadeusz Mazowiecko, Wladyslaw Sila-Nowicki, e Jan Olszewski, sono stati liberati domenica. Lo si è appreso ieri a Varsavia da fonti sindacali.

I quattro esperti sindacali erano stati fermati venerdì sera dopo aver partecipato ad un incontro del leader sindacale di «Solidarnosc» Lech Walesa con i rappresentanti dei sindacati di categoria (filogovernativi) ed autonomi (professionali) disciolti nell'ottobre 1982, dopo 10 mesi di stato di guerra.

I sindacalisti sono stati liberati dopo un fermo di 48 ore, termine massimo per tale provvedimento giudiziario previsto dal codice di procedura penale.

Si è appreso nello stesso tempo che domenica sera sono stati liberati anche i collaboratori di Lech Walesa, Adam Kinaszewski, Arkadiusz Rybicki, Mieczyslaw Wachowski e l'avvocato Leszek Kacyzynski, fermati nella capitale polacca insieme al sindacalista. Questi ultimi hanno fatto già ritorno a Danzica.

La riunione delle tre centrali sindacali disciolte durante lo stato di guerra — vi hanno partecipato anche rappresentanti del disciolto sindacato degli insegnanti «Znp» — ha avuto luogo venerdì nell'appartamento di Melcer, un militante del sindacato di categoria (filogovernativo) dei lavoratori dell'edilizia.

In questi giorni a Varsavia si svolge il congresso nazionale del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale). La seconda giornata è stata interamente dedicata al dibattito dedicato ai più importanti problemi che stanno di fronte alla società polacca. I 1913 delegati che rappresentano tutti i voivodati (province) della Polonia, nonché le organizzazioni socio-professionali e le altre associazioni legalmente riconosciute, sono concordi sulla necessità di superare al più presto la crisi polacca sia nei suoi aspetti socio-politici sia in quelli economici. Si è d'altronde sottolineato che «il socialismo è la garanzia per un'esistenza libera e sovrana della Polonia».

Il «Pron», creato subito dopo la proclamazione dello stato di guerra, dovrebbe costituire la piattaforma per un accordo nazionale. Colpisce tuttavia il fatto che, come è stato fatto presente durante il dibattito, gli operai nel «Pron» costituiscono solo il 10 per cento dei membri.

Intanto, si apprende che il primate della Chiesa polacca, cardinale Jozef Glemp, ha accusato pubblicamente la polizia del regime di gettare bombe lacrimogene dentro le chiese, per scoraggiare manifestazioni anti-governative di protesta.

Prosegue in Iran la retata di comunisti

THERAN — Proseguono, in Iran, gli arresti di esponenti del partito comunista «Tudeh», messo fuori legge la settimana scorsa.

La stampa di Teheran ha riferito che in tutte le province del paese sono stati incarcerati quadri dirigenti e funzionari delle sezioni locali del partito.

In diverse città si sono svolte manifestazioni durante le quali è stata chiesta l'impiccagione delle «spie», vale a dire dei dirigenti del «Tudeh» arrestati negli ultimi tre mesi e attualmente in attesa di giudizio sotto l'accusa di tradimento, spionaggio a favore dell'Unione Sovietica e cospirazione contro la repubblica islamica.

SECONDO LA CHIESA

Salvador: oltre 200 le vittime in 7 giorni

SAN SALVADOR — Duecentosei persone, in massima parte civili, hanno trovato la morte nel corso dell'ultima settimana, in seguito alla violenza che regna nel Salvador.

Lo ha affermato nella sua omelia domenicale il vescovo ausiliario di San Salvador, Gregorio Rosa. Egli ha precisato che almeno 170 delle vittime sono state uccise nel corso di operazioni militari o negli scontri tra truppe regolari e ribelli.

Si apprende intanto che un ufficiale dell'esercito sandinista avrebbe dirottato un aereo usato per irrorare i raccolti e sarebbe fuggito in Costa Rica. La notizia della diserzione non ha trovato immediata conferma a Managua.

Da parte sua il ministro degli esteri del Nicaragua, Miguel d'Escoto, ha denunciato l'«invasione» del suo paese da parte degli Stati Uniti, «una guerra non meno reale sol perché non è stata dichiarata».

IL DIPLOMATICO USA ESPULSO «TRAFFICAVA IN STAMPA PORNO»

Alto ufficiale cubano (un generale?) catturato dai ribelli nell'Afghanistan

ISLAMABAD — Un ufficiale superiore cubano è stato catturato tre mesi fa dai ribelli nell'Afghanistan occidentale, dove viene tenuto prigioniero. Lo ha annunciato ieri nella capitale pachistana il capo di un gruppo della resistenza.

Il dott. Burhanuddin Rabbani, leader del «Jamiat islami» (partito islamico) ha precisato che l'ufficiale, «di grado molto alto», è stato catturato vicino a Herat durante una imboscata tesa dai mujaheddin a un convoglio militare sovietico. Secondo il capo ribelle, l'ufficiale avrebbe confessato di essere cubano.

Nelle ultime settimane circolavano a Islamabad voci insistenti secondo cui «un generale» cubano era caduto in mano ai ribelli.

La presenza di militari cubani impegnati nella lotta contro la guerriglia in Afghanistan non è mai stata provata da fonti indipendenti, nonostante le ripetute affermazioni della resistenza. Secondo diplomatici occidentali a Kabul, consiglieri cubani sarebbero presenti nella capitale afghana, ma si ignora se vengano impiegati a fianco delle truppe sovietiche e governative.

In merito alla notizia, pubblicata ieri, sull'espulsione del diplomatico americano Peter Graham, la radio del regime afghano afferma che egli ha violato le norme diplomatiche e le tradizioni islamiche afghane con un'attività immorale tesa a «pervertire la gioventù afghana».

Il dipartimento di stato americano ha confermato che Peter Graham, secondo segretario presso l'ambasciata statunitense a Kabul, è stato espulso dall'Afghanistan.

Secondo quanto ha comunicato un portavoce ufficiale, il governo afghano ha accusato il diplomatico di avere scambiato materiale pornografico con alcuni tappeti. È una motivazione del provvedimento di espulsione che il portavoce ha definito «grottesca e priva di qualsiasi fondamento».

Il portavoce ha aggiunto che le autorità di Washington hanno chiesto all'Afghanistan di fornire ulteriori spiegazioni circa l'espulsione.

Peter Graham lascerà Kabul entro pochi giorni. Circa la possibilità che gli Stati Uniti allontanino ora un diplomatico afghano in servizio a Washington, il portavoce ha affermato: «Stiamo esaminando quale potrà essere la nostra risposta».

L'ambasciata americana di Kabul opera con personale ridotto ed è capeggiata da un incaricato d'affari.

TEST IMMINENTE

L'Argentina dei generali costruisce l'atomica?

LONDRA — Gli ambienti politici di Washington ritengono, con preoccupazione, che la giunta di Buenos Aires possa accelerare i programmi relativi alla messa a punto e alla sperimentazione di un ordigno nucleare, prima delle elezioni del prossimo ottobre, come atto dimostrativo di politica interna ed estera, volto sia alla Gran Bretagna (Falkland) sia ai paesi dell'America Latina (per aumentare l'influenza e il prestigio dell'Argentina nell'area).

Lo riferisce il «Times» che giunge a queste conclusioni dopo aver consultato «funzionari, diplomatici e altri esperti politici di Washington».

L'esperimento, servirebbe anche ad informare i rivali dell'Argentina, soprattutto il Brasile e il Cile, che la sconfitta subita alle Falkland è solo provvisoria.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Steffè

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 maggio 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Francesco Sergi Sergas

i familiari Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle 18 nella chiesa Mater Dei di via Guardiella 8.

Trieste, 10 maggio 1983

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Nora Biagi in Zanutti

una Messa verrà celebrata domani mercoledì, 11 maggio, alle ore 8 nella cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 maggio 1983

1974 1983

Armando Vodiska

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Domenica 8 maggio ci ha lasciato il

DOTT.

Ugo Delfar

Ne danno il triste annuncio i genitori la moglie SONJA, il figlio MARCO, lo zio RODOLFO, la suocera ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto gli amici CLAUDIO e MAGDA, ADRIANO e MARISA.

Trieste, 10 maggio 1983

L'AGENZIA MARITTIMA U. BOS & FIGLI S.N.C. di Trieste e Venezia partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Ugo Delfar

per lunghi anni collaboratore di valore che si è prodigato con intelligenza e alta professionalità per l'attività della ditta.

Trieste, 10 maggio 1983

Caro

Ugo

Ti ricorderemo sempre:
— GIANNI
— RENATA
— DANIELA
— AMELIA
— GHERARDO
— GRAZIA
— ROBERTO
— MAILA

Trieste, 10 maggio 1983

MIMY e MARIO BOS piangono con la famiglia la perdita di un caro amico

Trieste, 10 maggio 1983

FABIA e SILVIO BOS unitamente alla figlia ALESSANDRA si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 10 maggio 1983

La CHR. M. SARLIS & CO di PIREO si unisce al dolore della famiglia per la morte del

DOTT.

Ugo Delfar

Trieste, 10 maggio 1983

La BRODOSPAS DI SPLIT partecipa al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.

Ugo Delfar

Trieste, 10 maggio 1983

La ditta FURLANI C. & C. prende commossa partecipazione al lutto della famiglia.

Trieste, 10 maggio 1983

La SAIMA S.p.A., Filiale di Trieste, partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto Casa di Spedizioni SUTES S.p.A. ed i dipendenti di Trieste.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia LUCIANO CEPACH.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Paola Sancin ved. Mernik

Ne danno il triste annuncio i figli DINO, GARDO, ERSILDE e NIDIA, le nuore, il genero, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 maggio alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Lodovico Vittorio Scrignari

Ne danno il mesto annuncio la moglie, il figlio, nuora, nipoti, fratelli e sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

E' mancata improvvisamente

Iole Bonaventura

Ne danno il triste annuncio il marito PIPPO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

Nel III anniversario della scomparsa di

Silvio Venier

la moglie CRISTIANA, papà, MARINA, la zia, la suocera e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 maggio 1983

Nel trigesimo della morte di

Silvio Cova

la moglie ANITA ringrazia tutti coloro che in vario modo Lo hanno ricordato.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

All'Ospedale maggiore di Trieste, dopo breve malattia, serenamente si è spento il

RAG.

Renzo Claudio Bonetti

di 37 anni

commercialista

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie RINA e il fratello CORRADO con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gorizia nella chiesa parrocchiale di San Giusto oggi, martedì 10 corrente, alle ore 12.

Trieste-Gorizia,

10 maggio 1983

Il Gruppo Veneto partecipa al grave lutto dell'amico CORRADO BONETTI per la immatura dipartita del fratello

Renzo

Partecipano:
— SACCHETTIFICIO CORAZZA
— SACCHETTIFICIO VENETO
— VALVOSACCO
— SACCHETTIFICIO IPI
— ITALSAC

Padova, 10 maggio 1983

La Società VALVOSACCO di Verona partecipa al grave lutto della famiglia BONETTI per la perdita del

RAG.

Renzo

Verona, 10 maggio 1983

La GENCA SpA partecipa al lutto delle famiglie BONETTI per la morte del

Ragionier

Renzo Bonetti

Gorizia, 10 maggio 1983

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Letterio (Mario)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli DOMENICO e ROSETTA, i cognati, le cognate, i nipoti, la suocera ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della III Medica, un grazie particolare ai signori medici dott. PAVLIDIS e dott. MAGRIS per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore per la Chiesa di Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene devolute all'Ente Nazionale Sordomuti.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al dolore SERENA CORAZZA.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Si è spenta a Udine il 7 aprile

Lida Giorgi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le cugine LIVIA, LUCIA, GIGLIOLA e LICIA e i parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1983

Si uniscono al dolore gli amici ANNA e TINO, NICO e NIVEA DESIOT.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al lutto:
— GABRIELLA KRANZ

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

E' mancata al nostro affetto

Alma Marsich ved. Hervato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SANTO, le figlie PALMA e MIRELLA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 maggio alle ore 11.30 davanti al Cimitero di Opicina.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Il 7 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Bruno Pricco

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

I Consigli Direttivi dell'ENPA e dell'A.Z.T., il Nucleo GG.ZZ.GG. e la Segreteria prendono viva parte al dolore dell'amico WILLY per la morte del padre

Bruno Grassi

Trieste, 10 maggio 1983

Si associano al dolore dell'amico BRUNO GRASSI per la perdita del padre, i colleghi dell'Economato ospedaliero.

Trieste, 10 maggio 1983

Nel settimo anniversario della morte del

MAESTRO

Riccardo Schiavoni

Diplomato direttore d'orchestra sinfonica

la mamma NARCISA con doloroso affetto Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Lucia Sain ved. Pozzari

La piangono il figlio, le figlie, la nuora, il genero, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. MARINUZZI, al personale medico e paramedico del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: COSSUTTA, SABIA, POZZECCO, GOBINA, RICCARDI, ZANZI.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta TERGESTE.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto: ELVIRA, UCCIO, LEANDRO, LIVIA, VITTORIO, NINA.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Il giorno 8 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Barzelatto ved. Barcellato

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFIO unitamente alla moglie LILIANA ed ai figli GIULIO e LUCIA, le sorelle GINA e RINA, i fratelli VINCENZO con la moglie GIGLIOLA e LINO con la moglie ONDINA, le cognate FOSCA (assente) e IDA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. GIACOMO DEGOBBIS per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia PARCO.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano commossi al lutto della famiglia: BRUNO e OLGA FAVRETTO.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Si è spenta

Stefania Steiner in Lagoi

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio ALBERTO con la moglie, la sorella CARMELA, il cognato RENATO, il fratello SALVATORE e i nipoti, la nipote ELIDE con MARIO DEGASPERI ed i pronipoti.

Si ringraziano il prof. BABIC, il prof. BONINI ed i medici e personale della III Geriatria, l'Associazione Mutilati.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al dolore la famiglia MILAZZI.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tortul ved. Brusl

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, le cognate BIANCA e BRUNA, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 10 maggio 1983

---

†

Si è spenta serenamente, munita dei conforti della Fede

Anna Spadaro

di anni 94

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella CARMELA ved. DECECCO, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 maggio 1983

I pellicciai di Trieste, colleghi ed amici, ricordano

Rodolfo Sossi

per lunghi anni strenuo, infaticabile pellicciaio e schietto galantuomo.

Porgono sentite condoglianze ai figli LUCIO e NERINA e alla famiglia tutta.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie TELLINI, FONDA.

Trieste, 10 maggio 1983

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Rodolfo Sossi

famiglia VOGRINI

Trieste, 10 maggio 1983

Nell'avviso di ringraziamento di domenica 8 maggio per quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Giorgio Fitz

è stato involontariamente omesso, per un increscioso errore, il ringraziamento ai dirigenti e colleghi dell'Italcantieri di Monfalcone.

Monfalcone, 10 maggio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900313/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. AVVOLGIBILI rolé taparelle tende veneziane riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 795875. 4981/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 4950/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5021/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275 - 726848. 5019/6

FALEGNAMERIA ripara scuri, effettua pitturazioni e lucidature, ecc. Telefonare 794725.

VISA
FINESTRE VERANDE SCURI IN ALLUMINIO
GARANTITI 10 ANNI
Via Giotto 9 tel. 040/744102 - TS

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298 - 410275. 4782/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili orologi intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 4673/10

CIANFRUSAGLIE vecchie abiti antichi biancheria della nonna, soprammobili, libri antichi, ecc. comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1287/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 63641.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4856/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5020/14

A.A.A. FIAT 850 vendo 500.000 lire. Tel. 820786. 5027/14

A.A. AUTODEMOLITORE ritira subito autovetture da demolire. Tel. 231784. 4728/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 128, Alfasud, Audi 80, Citroen CX, Taunus 1300, Giulia 1600, Alfetta 1600, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Matra Ranch Rekord diesel, 1307, 1308, Renault 16, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fulvia coupé.

A 112 Elegant '76 ottime condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

A 112 Elite '80 perfetta vende autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

ALLA Concessionaria RENAULT F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vendesi: Fuego GTS cc 1600 gennaio 83 km 4.000, R20 GTL 80, R18 GTL 80 colore nero, R18 Break TL 80, R4 GTL 81, aperto sabato tutto il giorno. 8/14

AUDI 100 CD diesel tetto apribile '79 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126, 127, A 112 850 coupé Renault 5 128, 125, Volkswagen 1200, 128 3p, Renault 20 1600, CX 2000 76, Mercedes 220 72, 850 fam. Dyane 6 78, Ape 601 81, Audi 100 73, Skoda 77, Ciao 79. Visibile v. B. Casale 7. Tel. 826084. 311/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno. Permute usato per usato rateizzazioni fino 40-60 mesi senza anticipo con interesse all'11%. Panda 30 82, 127 C 78, 127 72, 128 3p 75, 131 Supermirafiori 81, A 112 Elegant 74, 78, Abarth 79, Mini 120 77, BMW 320 6C tetto apribile 80, Alfasud 73. Alfette ricondizionate 73, 75, 76, 77, 78, Renault 5 TL 77, Honda Accord 79, Alfetta 2000 79, Porsche 911 S 74, viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. T.A. 331/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, Golf Cabriolet, GTI, Maggiolone, Audi 80, BMW 520, Citroen Mehari, A 112, Delta 1500, 126, 128, 132, Alfasud, Taunus GXL, Peugeot 104, 305. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4862/14

GOLF 1300 GL 3p, perfetta '80 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

GOLF 1100 GL 3p ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

VENDESI Ritmo 60 CL 1980 perfette condizioni L. 5.700.000 trattabili, Yamaha 550 XT Enduro L. 4.000.000 sei mesi di vita. Fiat 124 sport coupé 1800 condizioni perfette L. 1.000.000 trattabile. Tel. ore pasti 763028. 5024/14

VENDESI usati tutte MARCHE, Citroen GSA Pallas 81, Talbot Horizon GLS 80, Ford Taunus SW 75, Volkswagen Polo 76, Fiat 131 Supermirafiori cc 1600 81, pochi chilometri, Panda 30 82, furgone Fiat 900 T 80, Peugeot 204 break diesel 76, Peugeot 305 SRD diesel 81. Alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390, aperto sabato tutto il giorno. 8/14

3 al prezzo di 2

Proprio così: in tutti i supermercati Standa tre pezzi di uno stesso articolo al prezzo di due...

Il terzo è GRATIS... uno sconto cioè del 33%. Fantastico!

Articolo	1 PEZZO	3 PEZZI	anziché
PASTA "PONTE" di semola grano duro - gr. 500	590	1180	1770
3 WURSTEL "WUBERONE" confez. 270 gr.	1960	3920	5880
POLLO PULITO "AMADORI" pronto per la cottura — NE PRENDI 3 NE PAGHI 2		4280 al chilo	
TONNO PERLA "PALMERA" all'olio di oliva - 85 gr.	760	1520	2280
CAFFÈ "FELIPE" macinato - sacchetto gr. 180	1690	3380	5070
TORTELLINI FRESCHI alla carne "B.M.C." - gr. 250	1170	2340	3510
PISELLI SMERALDO "SURGELA" gr. 300	1450	2900	4350
BURRO "ZANGOLA" panetto 250 g.	1750	3500	5250
MAIONESE "SASSO" tubo gr. 90	700	1400	2100
DENTIFRICIO "SQUIBB" formato gigante gr. 85	1200	2400	3600
RISO MARATELLI confez. 950 gr.	1290	2580	3870
BISCOTTI "COLUSSI" Primosole - 340 gr.	1210	2420	3630
10 FOGLIETTE "PREALPI" gr. 190	990	1980	2970
PINOT GRIGIO "S. GERMANO" bottiglia cl. 72	1340	2680	4020
"LIP" LIQUIDO confezione 350 ml.	1290	2580	3870
CRACKERS "PANDEA" confezione 350 gr.	1040	2080	3120
BISCOTTI "PRINCE LU" farciti al cacao/vaniglia - 225 gr.	1290	2580	3870
ROBIOLA DEL "BEK" confez. 230 gr.	1750	3500	5250
ARANCIATA "MIRINDA" lattina cl. 33	440	880	1320
SUCCHI DI FRUTTA "ZUEGG" gusti diversi - gr. 600	990	1980	2970
"SEVEN UP" lattina cl. 33	480	960	1440
COPPA PREZIOSA "MOTTA" gelato cc. 650	2050	4100	6150
2 LATTINE BIRRA "WUNSTER" cl. 33 cadauna	1080	2160	3240

FORMIDABILI le offerte di CARNI FRESCHE...

CONIGLIO FRESCO al Kg.	5950
SCALOPPINE di VITELLO al Kg.	9280
ARROSTO di VITELLO al Kg.	7280
BOCCONCINI di VITELLO al Kg.	7280

Visto che prezzi?
Dal 9 al 21 maggio queste e altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati...
Inoltre, in tutte le nostre filiali, continua il grande concorso
COSA FARESTI CON 100 MILIONI?
DAL 26 APRILE AL 4 GIUGNO
2 MILIARDI DI PREMI.
OGNI SETTIMANA UN SUPERPREMIO DA 100 MILIONI
AUT. MIN. CONC.
... un clamoroso successo!

STANDA*
ti conviene sempre!
* è una società del gruppo MONTEDISON

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze, via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

CERCASI cabinato a vela 9 mt circa 23/30 milioni max tel. 575545 ore serali. 4960/15

CHRIS Craft 25 Express Cruise 135 HP Diesel immatricolato 1980 poche ore navigazione accessoriatissimo vendesi. Tel. 68831 ore ufficio. 1273/15

VENDESI pilotina superulisse luglio '82 compreso ormeggio. Vendesi inoltre Flyng Junior nuovi ed eventualmente anche stampo vetroresina. Tel. 0481-86611. 10/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera centrale telefonare 764528. 5016/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA sola cerca urgentissimo miniallоggio affitto o acquisto Monfalcone dintorni. Telefonare sera 0481-44544. 439/18

VIA Paisiello o vicinanze cercasi affitto locale da adibire come negozio articoli vari mancante nella zona. Telefonare all'823187 dopo le ore 20.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale zona Scalo legnami adatto molteplici attività agenzia Meridiana 733275. 4995/19

AFFITTASI localetto 16 mq adatto artigiano acqua luce corrente. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4941/19

GABETTI affitta APPARTAMENTI USO UFFICIO tel. 764842. 050151/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ artigianale artistica per lavorazione pellami ceramica bigiotteria zona Barriera cedesi tel. 766676. 19/20

CEDESI in gestione abb. IX, X, XIV rionale, tel. 51032 ore 14-15, 20.30-22. 4931/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissimo studio estetica compresa attrezzatura 20.000.000 causa trasferimento. 41807. 1/20

RONCHI minimarket licenza tabelle I, VI, VII, XIV, con arredamento negozio 34.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

VENDESI dettaglio tabella decima arredamento di classe nome affermato Trieste milioni cento indirizzare proposte contatto inintermediari a Pubblikompass cassetta 37/M 34100 Trieste. 1239/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

PRIVATO cerca da privato cucina soggiorno 2 stanze anche da ristrutturare luminoso telefonare ore pasti 828729. 12/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 1244/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamento occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONI CASA MIA vende appartamentini recenti costruzioni confortevoli affittati prezzo 40% in meno del valore reale. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 5022/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO casa epoca ammezzato, rifinito luminoso bistanze stanzino cucina servizi autometano ALTRO simile V.LE III ARMATA. 4995/22

AGENZIA Meridiana 733275 CIAMICIAN attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, posto macchina giardino condominiale. 4995/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO vendesi urgentemente appartamento recente costruzione 70 mq 55.000.000. 4995/22

ALPICASA VERONESE autometano tinello cucinino bicamere bagno poggioli cantina 733229. 25/22

ALPICASA GIARDINO PUBBLICO epoca soggiorno cucina tristanze bagno parzialmente da ristrutturare. 733209. 25/22

ALPICASA DREHER epoca autometano soggiorno cucina camera bagno wc 25.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA OPICINA villa unibifamiliare con giardino tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI in villetta località BAIAMONTI impresa realizza e vende direttamente 0422-768300. 1248/22

APPARTAMENTI liberi: FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort 38.000.000. Zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 42.000.000 vende immobiliare Giuliana 763324. 4786/22

APPARTAMENTO Donadoni camera cameretta cucina autoriscaldamento poggiolo vendo tel. 631793. 5029/22

APPARTAMENTO occupato ambulatorio 160 mq possibilità due appartamenti Giulia bassa. Telefono 227237, 775735. 5030/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina servizi mq 120 vendo tel. 631793. 5029/22

ATTICO come primo ingresso cucinetta saloncino matrimoniale terrazzone 51.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

ATTICO zona semicentrale saloncino due stanze terrazza palazzina signorile vista mare vendesi tel. 750281. 4938/22

CASA MIA vende XX Settembre alta moderno soleggiatissimo vista libera ultimo piano grande soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati poggioli soffitta cantina confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5022/22

CASETTA Cantù 2 piani da ristrutturare autoriscaldamento 47.500.000 Spaziocasa, 64266. 6/22

DUINO in palazzina 100 mq cucina salone bicamere bagno tennis 86.500.000 Spaziocasa, 64266. 6/22

GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, possibilità di scelta tra mansarde porticati o giardini propri. Per informazioni e visione plastico esclusivamente presso i nostri uffici via Carducci 20 Trieste. 050151/22

GABETTI vende OPICINA villa recente a due passi dal centro, composta da due appartamenti indipendenti box, tavernetta, riscaldamenti a metano indipendenti. Parco recintato mq 2.200, tel. 764664. 050151/22

GABETTI vende OPICINA villino recentissima costruzione su due piani più mansarda. Ottime rifiniture, caminetto, loggia coperta, giardino, ampio scantinato, tel. 764842. 050151/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE in complesso turistico VILLINI su due piani con giardinetto proprio e/o MONOLOCALI o BILOCALI con terrazze e posto auto coperto, tel. 764664. 050151/22

GABETTI vende AURISINA casetta su due piani da ristrutturare cucina soggiorno 4 camere giardino mq 300, tel. 764664. 050151/22

GABETTI vende VIALE SANZIO primo ingresso appartamentino cucinino soggiorno letto servizi ampio poggiolo. Possibilità mutuo tasso agevolato, tel. 764842. 050151/22

GABETTI vende GINNASTICA appartamento libero molto luminoso 3.o piano totali mq 115. Possibilità mutuo Casa Gabetti, tel. 764842. 050151/22

GABETTI vende CRISPI in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento mq 200 riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050151/22

GABETTI vende via ROMA appartamento 500 mq parzialmente ristrutturato. Adatto uso ufficio. Molto luminoso, tel. 764842. 050151/22

GABETTI vende S. GIACOMO appartamento cucina soggiorno camera cameretta L. 21.000.000. Possibilità mutuo Casa Gabetti, tel. 764842. 050151/22

GRADO occasioni irripetibili. Camera, soggiorno, posto auto, vista 49.000.000; 2 camere, soggiorno, autoriscaldamento, bene arredato 67.000.000; 2 camere, soggiorno, posto auto, giardinetto 65.000.000; villetta schiera, vista mare 85.000.000. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 4876/22

GRADO Pineta libero 4 postiletto modernamente arredato ottimo prezzo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Crispi libero 3 camere salone cucina ripostiglio posto macchina. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Campagnuzza libero 2 camere salone cucina ripostiglio garage giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ALTURA appartamento recente, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RITTMEYER appartamento casa d'epoca, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi 29.900.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno, FABIO SEVERO 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1244/22

IMMOBILIARE Greblo: zona Romagna e Via Antoni panoramici ampie metrature con garage rifiniture accurate, telefonare 68789. 0023/22

IPI vende centro storico Trieste appartamenti 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina. Facilitazioni di pagamento, 049/662788. 114/22

LIGNANO Riviera miniappartamento seminuovo vendesi, tel. 750281. 4938/22

LOCALE affari libero vendesi centralissimo 6 fori 250 mq eventualmente divisibile a metà inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 47/M 34100 Trieste. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI casa rustica con 400 mq terreno, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento panoramico 2 letto salone garage, 45947. 1/22

MONFALCONE Corso Popolo appartamento da ristrutturare con giardino 32.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa 1000 mq edificabile 30.000.000. 418/22

MONFALCONE piano alto cucina saloncino bicamere servizi ogni confort 45.000.000, tel. 040/744091. 6/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

OCCASIONE mansardina 2 vani 13.500.000. Appartamento 3 vani 26.500.000, 820222. 5028/22

OPICINA palazzina signorile circondata dal verde ultimi appartamenti due-tre stanze box autometano possibilità giardino proprio, mansarda o taverna finiture accuratissime vendesi, tel. 750281. 4938/22

PARAGGI Fabio Severo 100 mq, soleggiato, tranquillo, vista, 55.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 4876/22

PRIVATO vende appartamento libero mq 60 inintermediari. Dalle 16-18. Telefono 576306. 5012/22

PROPRIETARIO vende appartamento zona Stadio libero giugno. Soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo tutti confort. L. 38.000.000. Tel. 820295. 5026/22

S. CROCE casa carsica bifamiliare completamente ristrutturata notevole pregio architettonico vendesi. Tel. 750281. 4938/22

S. LUIGI appartamento con giardino ampie terrazze consegna fine 83 vendesi. Tel. 750281. 4938/22

SCORCOLA in palazzina signorile vendiamo attico extralusso vista mare tutti i conforts o appartamento grande con terrazza. Tel. 750281. 4938/22

STUDIO 4 728334 Domio villa schiera nuova su due piani con mansarda taverna box giardino. 1247/22

STUDIO 4 Gretta villa 270 mq taverna garage 1200 mq giardino vista mare. 1247/22

STUDIO 4 Scorcola-Commerciale in costruzione palazzine vista mare soggiorno due-tre stanze doppi servizi possibilità taverna mansarda box cantina. 1247/22

STUDIO 4 728334 Ginestre lussuoso salone tre stanze tripli servizi terrazzi garage accesso spiaggia. 1247/22

STUDIO 4 Lavatoio esente mediazioni in completa ristrutturazione possibilità dal monolocale al salone quattro stanze tripli servizi autometano. 1247/22

STUPENDAMENTE rifinito Fiera cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage 108.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

TERRENO agricolo fertilissimo pianeggiante 8000 mq con capanni attrezzi vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO carsico zona Padriciano 2000-4000 metri a lire 4000 mq vendesi. Tel. 575545 ore serali. 4960/22

VALMAURA recente: soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio. Telefonare 820222. 5028/22

VENDESI libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina doppi servizi veranda ed ampia terrazza. Tel. 730344. 1229/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Altura panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 001222/22

VILLETTA Università stupendamente rifinita 2 piani 235.000.000 occasione Spaziocasa 64266. 6/22

ZONA Rosmini libero 3 stanze soggiorno cucina biservizi poggioli posto macchina coperto riscaldamento vendesi. Tel. 766676. 19/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

42.000.000 appartamento libero XX Settembre 80 mq 3 stanze cucina bagno piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1.o-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

CADORE Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre conduzione familiare telefonare 0435-62566. 103/23

GRADO affittasi appartamenti maggio 12.000 al giorno, 1-15 giugno 280.000. Altre possibilità. Trieste Mia 768800 - 54519. 4876/23

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5006/26